Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 13 novembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 4354 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/8386): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

FRANCIA INQUIETA

Sono passati poco più di due anni da quando i francesi di Algeria e quelli della Francia metropolitana inneggiavano a De Gaulle e lo portavano al potere sulla scia di un moto di rivolta irresistibile contro la Quarta Repubblica. In quelle giornate di maggio i francesi applaudivano al Generale. Adesso i dimostranti di Parigi e di Algeri, di Orano e di altre città gridano: «De Gaulle al patibolo». Sic transit gloria mundi.

Quando tornò al potere, il Generale trovò sul suo cammino un tremendo problema, un drammatico e sanguinoso problema che da anni pesava sul destino del paese: l'Algeria. Tutti lo vollero al supremo incarico dello Stato appunto perchè lo risolvesse.

Ma il tempo è passato e la questione algerina non è stata risolta. La guerriglia è continuata, alle Nazioni Unite la situazione è diventata difficile, russi e cinesi hanno deciso di inviare armi e gli algerini hanno deciso di accettarle, infine alla presidenza degli Stati Uniti d'ora in poi non ci sarà più quello Eisenhower che mostrava per la Francia quella simpatia e quell'amicizia che sono una caratteristica degli americani che hanno superato i cinquant'anni.

Dell'Algeria e della questione si è parlato, si è tanto parlato che è inutile tornare in modo approfondito sui suoi diversi aspetti. Basti rammentare che essa ha costituito e costituisce il problema numero uno della Francia.

E' costata e costa quotidianamente sangue, miliardi, distruzioni, contrasti politici, inimicizie in tutto il mondo arabo-africano-asiatico e via dicendo.

Sulla politica francese, sulla vita della nazione d'oltralpe ha sempre pesato negli ultimi dieci anni il dramma dell'Algeria. De Gaulle tornò al potere tra la speranza generale, si vedeva in lui l'unica persona capace di risolvere questo angoscioso problema. Ma coloro che lo riportavano nuovamente al potere erano divisi. C'erano quelli che speravano in un De Gaulle più oltranzista di loro, nella strenua difesa degli interessi del paese, ma c'erano anche quelli che speravano in un De Gaulle che invece riuscisse a fare la pace con gli algerini, ad andare incontro alle loro richieste nel modo migliore possibile.

Il Generale-Presidente non poteva non deludere. I francesi gli avevano chiesto di risolvere la questione algerina ma si erano dimenticati di fare una cosa piuttosto sostanziale, e cioè di mettersi prima d'accordo fra di loro. Gradualmente si è giunti alla rivolta degli europei di Algeri contro il Generale, alcuni mesi fa, alle dimostrazioni antigolliste delle folle deluse, al Maresciallo Juin e al generale Salan che si schierano contro il loro vecchio compagno d'arme, all'Esercito che sta incerto se obbedire ancora al Presidente della Repubblica o rivoltarglisi contro.

Questo è il contorno della situazione, peraltro. Si sono avuti infatti negli ultimi tempi elementi tali da indurre De Gaulle, a quel che si deve credere con molto fondamento, a impegnarsi a fondo nel tentativo di risolvere la questione algerina in un modo che contrasta decisamente con le aspirazioni degli «ultras» francesi.

Si è attribuito al Generale il proposito di creare una «Repubblica algerina autonoma» legata alla Francia solo in alcuni settori, pressappoco con lo stesso sistema di relazioni che c'è adesso tra la Francia e il Madagascar. Ovvero tra francesi e algerini ci sarebbero vincoli precisi in quattro settori: economia, tecnica, scuola, difesa. Inoltre nel territorio nordafricano c'è un problema che riguarda le garanzie per la popolazione non musulmana. Oltre a nove milioni di arabi, vi risiedono infatti un milione e duecentomila francesi.

De Gaulle, quindi, tende a dare quell'autonomia agli algerini che nel corso dell'ultima estate negava piuttosto recisamente. Perchè? In realtà sono avvenuti tre fatti di grande importanza che probabilmente lo hanno indotto a mutare parere.

Il primo riguarda le Nazioni Unite. Al Palazzo di vetro le nazioni afro-asiatiche hanno assunto un peso politico che non si può più ignorare. Il loro gruppo è il più numeroso e sulla questione algerina è compatto. E' favorevole cioè alla tesi algerina, e quando in dicembre l'annosa questione tornerà di fronte all'Assemblea di Lake Success, la Francia si troverà quasi isolata, esposta a una sicura condanna della massima organizzazione politica internazionale.

Il secondo fatto che ha indotto probabilmente De Gaulle a mutare avviso riguardo all'Algeria, ammesso che egli volesse veramente trasformarla in un Dipartimento francese, cosa della quale alcuni dubitano, è la fine del mandato di Eisenhower alla Casa Bianca.

Il vecchio generale che aveva in tanta considerazione la Francia, sarà sostituito dal giovane Kennedy. Ma anche se fosse stato sostituito da Nixon, per la Francia la situazione non sarebbe mutata granchè. Anche Nixon non ha mai nascosto, infatti, una certa simpatia per gli algerini. Quanto a Kennedy, le sue dichiarazioni in sede di campagna elettorale esplosero come una specie di bomba a Parigi: egli dichiarò che il problema algerino era un affare internazionale, e non interno della Francia.

Terzo fatto: la decisione di Kruscev di aiutare decisamente gli algerini, la decisione di Pechino di aumentare gli aiuti che già concedeva al Governo provvisorio di Ferhat Abbas, la decisione del GPRA di Tunisi di accettare gli aiuti d'oltre cortina.

Il giorno in cui Ferhat Abbas ha deciso di accogliere l'aiuto di Kruscev e di Mao Tse, per De Gaulle si è posto il problema di evitare in ogni modo che il comunismo internazionale mettesse piede sulla sponda del Nord Africa.

Tutti questi elementi, e la constatazione che il problema algerino non era vicino a soluzione, hanno indotto il Generale-Presidente a prendere la decisione di attuare rapidamente il progetto attribuitogli. Ci si chiede se egli ha veramente sempre avuto l'obiettivo dell'autonomia o se vi è stato invece costretto. E' una domanda che ha la sua importanza. Ma ben più concreto è il fatto che egli è deciso ad agire rapidamente, e a costo di una grave impopolarità e di dure prove contro i suoi stessi sostenitori.

Si può discutere De Gaulle per cento cose, soprattutto per i suoi concetti della democrazia, della preminenza dell'esecutivo sul legislativo, della visione «europea» e di altre questioni. Ma bisogna dargli atto della sua decisa volontà di attuare una politica che salva un residuo vincolo tra il territorio metropolitano e il paese del Nord Africa che tende alla sua indipendenza, e soprattutto di attuare una politica che tenga lontano dal Mediterraneo il comunismo internazionale. Sono questi i fatti che vanno valutati positivamente.

Bruno Vildi

DOPO IL DIBATTITO ALL'ONU, NELLA SECONDA META' DI DICEMBRE

UNA TREGUA IN ALGERIA PROCLAMATA DA DE GAULLE?

Il Generale spera che anche il F.L.N. rinuncerebbe contemporaneamente a ogni iniziativa di carattere militare e ai sanguinosi attentati terroristici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Secondo varie indicazioni che si intrecciano, ma di cui nessuna ha avuto una conferma autorizzata, il generale De Gaulle potrebbe proclamare una tregua unilaterale in Algeria, dopo il dibattito dell'O.N.U. sulla questione algerina, vale a dire nella seconda quindicina di dicembre. Egli darebbe l'ordine all'esercito di Algeria di cessare ogni operazione militare su tutta l'estensione del territorio algerino. Nessun colpo di arma da fuoco dovrebbe più essere sparato dalle forze dell'ordine, salvo nei casi di legittima difesa. Il gen. De Gaulle avrebbe ragione di credere che, da parte sua, il FLN rinuncerebbe ad ogni iniziativa militare e alla organizzazione di attentati terroristici. Così la tregua, unilaterale all'origine, potrebbe divenire subito, in modo tacito, una tregua organizzata dalle due parti.

Nell'allocuzione radiodiffusa con la quale, secondo le informazioni raccolte, il gen. De Gaulle renderebbe nota la decisione della tregua, il Presidente annuncerebbe anche un referendum che sarebbe aperto nel corso del mese di gennaio. Tale referendum verterebbe sulla politica algerina del Capo dello Stato e, più precisamente, sul progetto di creare un esecutivo provvisorio algerino. In virtù dell'articolo 11 della Costituzione, che autorizza il Capo dello Stato a modificare la struttura amministrativa della Repubblica, la delegazione generale del Governo in Algeria potrebbe essere trasformata in alto commissariato e le Prefetture sarebbero soppresse. In seno al Governo francese verrebbe creato un Ministero dell'Algeria».

Questo esecutivo sarebbe composto da un presidente musulmano (il nome di Farres è il primo ad essere citato perchè egli beneficierebbe di un atteggiamento preventivo favorevole da parte del FLN) e di un certo numero di Ministri mussulmani e francesi di origine, che prenderebbero il nome di «commissari». Nello stato attuale delle cose, non si crede che il FLN accetterebbe, come il generale De Gaulle stesso proporrebbe, di partecipare a questo esecutivo provvisorio, ma si ritiene che certi commissari mussulmani-algerini potrebbero avere il tacito consenso del «GPRA».

Il principale obiettivo di questo esecutivo provvisorio sarebbe quello di esaminare le condizioni politiche del regolamento del problema e, forse, più particolarmente, l'organizzazione dell'autodeterminazione. Non sarebbe tuttavia escluso che, bruciando finalmente la tappa dell'autodeterminazione, tale esecutivo provvisorio si orientasse verso una soluzione negoziata per lo stabilimento di uno statuto di una futura Repubblica algerina, la quale, ha affermato il generale De Gaulle, «esisterà un giorno». In questa Repubblica, alcuni settori, gli stessi che il generale De Gaulle ha enumerato il 4 novembre: economia, tecnica, scuole, difesa, sarebbero comuni alla Francia ed alla Repubblica algerina, ed i francesi d'Algeria si vedrebbero attribuire alcune garanzie estese e precise.

Tale sorta di sistemazione non sarebbe in effetti gran che differente da quella che ha fatto entrare nella comunità gli Stati africani ed il Madagascar. Questa sistemazione darebbe all'Algeria, agli occhi del suo promotore, quel «posto scelto» nella comunità che il Presidente della Repubblica ha già evocato. Si deve tuttavia sottolineare di nuovo che le voci che attribuiscono al generale De Gaulle tali intenzioni non hanno avuto ancora alcuna conferma autorizzata.

Il passo che i principali capi religiosi francesi si accingerebbero a compiere presso il generale De Gaulle e il GPRA allo scopo di ottenere la tregua in Algeria non si varrà, in ogni caso, della già scontata adesione del rappresentante del culto mussulmano. Questa «rottura» di un fronte comune è dovuta alle reazioni suscitate in Francia e altrove dal fatto che il prof. Boubakeur Hamsa, rettore della moschea di Parigi, si è mostrato favorevole all'iniziativa del pastore Boegner, alla quale hanno aderito il Cardinale Feltin ed il Gran rabbino Kaplan. La presa di posizione del prof. Boubakeur aveva in effetti dato luogo a spiacevoli commenti sia da parte di certa stampa francese, sia da parte dello stesso GPRA, che aveva accusato il rettore di «collaborazionismo». Ora, il prof. Boubakeur ha indirizzato al presidente della Federazione protestante di Francia una lettera in cui ritira la propria adesione precisando in particolare: «Degli echi discordanti e delle interpretazioni erronee tendono a falsare il senso umano e il valore spirituale della vostra generosa idea per trasporla sul piano della politica con il suo seguito di intolleranze, di eccessi e di mala fede. In tali condizioni, la mia primitiva adesione diviene senza oggetto».

Frattanto, mentre il Capo dello Stato continua a ricevere ad uno ad uno i membri del Governo Debré (stamane è stata la volta del Ministro delle Finanze e degli Affari economici, Baumgartner), nessuna reazione ufficiale si è ancora avuta da parte dell'Eliseo in merito alla categorica presa di posizione del Maresciallo Juin contro la politica algerina del generale De Gaulle. Definito dal «Monde» come «un vero appello all'agitazione e all'insubordinazione», in quanto costituisce una «cauzione data solennemente in qualità di più alto dignitario dell'Esercito francese a tutti i clans ultras ed attivisti che per difendere l'Algeria francese tentano di scuotere la disciplina nell'Esercito e nell'amministrazione», il gesto di Juin potrebbe tuttavia avere larghe ripercussioni. E benchè il viaggio ad Algeri del generale Ely, capo di Stato Maggiore generale della Difesa nazionale, fosse previsto da tempo, taluni commentatori non esitano ad affermare che alla missione di cui Ely è incaricato non sarebbe estranea neppure il «caso Juin».

D'altra parte è stato oggi categoricamente smentito che il generale Lavaud, capo di Stato Maggiore generale delle Forze armate, il generale Houssay, maggiore generale dell'Esercito e il generale Lecocq, Governatore militare di Metz, abbiano mai approvato un testo esprimente il loro disaccordo sulla politica algerina del Governo.

Oggi al «processo delle barricate» si è avuto l'udienza più breve e più noiosa. Aperta alle ore 9.10 e rinviata a lunedì appena 65 minuti dopo, essa è servita a puntualizzare la posizione di uno degli imputati «minori»: il dott. Bernard Lefevre. Trentanovenne, capelli quasi bianchi, negato all'oratoria, autore di scritti sedizioni, Bernard Lefevre si è autodefinito «teorico» dell'«Algeria francese» e, respingendo con orrore l'idea che lo si voglia considerare uomo d'azione, idea che peraltro non aveva sfiorato alcuno, ha finito col deludere pure il Tribunale al quale, la Pubblica accusa, lo aveva dipinto come un «cervello». Non solo infatti si è mostrato mediocre «peroratore» della propria causa, ma ha pure provocato, ricorrendo alle sospensioni d'udienza per scrivere una difesa che ha poi letto accuratamente, di non essere affatto dotato per l'improvvisazione.

Rifiutando di essere un uomo d'azione, e le domande che gli sono state rivolte concernevano del resto ben più gli scritti di cui fu autore che degli atti, il dott. Lefevre ha così ritenuto di potersi proclamare «vittima» di un arbitrio, di un attentato alla libertà d'opinione. Le sue teorie sono praticamente le stesse di cui si è fatto portavoce ieri il generale Salan affermando, in particolare, che il problema algerino è innanzi tutto un nuovo tramполino per l'espansione comunista, ma al pari dei suoi coimputati egli sostiene che gli avvenimenti dello scorso gennaio furono dovuti ad un «complotto» fomentato da Parigi e messo in atto per il tramite della delegazione generale del Governo di Algeri. Il processo riprenderà lunedì.

Stelio Tomei

Al Cremlino continuano i lavori del «vertice»

Mosca, 12

La conferenza dei partiti comunisti in corso a Mosca da tre giorni si concluderà quasi certamente intorno alla metà della settimana prossima. Sebbene non trapeli alcuna indiscrezione, si è tuttavia appreso da buona fonte che i dibattiti proseguono su alcuni documenti di base la cui elaborazione definitiva dovrà consentire di precisare i principi dottrinari della politica comunista internazionale.



(Telefoto al «Piccolo»)

Londra: il Presidente eletto brasiliano Janio Quadros (a sinistra), fotografato a bordo del transatlantico «Aragon» nelle acque del Tamigi, mentre parla con H. Leslie Bowes, presidente della Royal Mail Lines. Janio Quadros sta compiendo l'annunciato viaggio in Europa

LE DIVERGENZE NELLA COALIZIONE DEMOCRATICA PER LE GIUNTE DIFFICILI

Saragat preme sulla DC per accordi singoli con il PSI

I repubblicani vorrebbero addirittura un'intesa globale fra i due partiti escludendo il PLI - Moro a colloquio con Malagodi - Scissioni nel PDI?

Roma, 12

Si chiude una settimana intensa, se ne apre un'altra che prevedibilmente sarà ancora più intensa. I partiti stanno esaminando la situazione post-elettorale, il Governo l'esaminerà a sua volta nella riunione del Consiglio dei Ministri che è prevista per uno dei prossimi giorni.

Il problema delle Giunte difficili è all'ordine del giorno ed è evidente che il problema va posto in relazione alla situazione governativa. In altre parole, l'orientamento che sta guidando gli esponenti della DC nella fase di consultazione con i leaders degli altri partiti della coalizione democratica, è il seguente. Il problema delle Giunte difficili non deve porre in forse la stabilità del Governo e della coalizione. Su questo punto lo accordo pare sostanziale fra i quattro partiti. Esso dovrebbe venire perfezionato in una riunione dei quattro segretari politici della coalizione che si terrà quasi certamente nei prossimi giorni.

Ma l'accordo di massima per la stabilità governativa — accordo che, stando a talune voci, dovrebbe, secondo Saragat e Reale, rimanere valido almeno fino a febbraio, cioè fino al congresso socialista — perde la sua sostanza allorchè si passa appunto alla questione delle Giunte difficili. Sul problema esiste una evidente disparità di opinioni fra democristiani, da una parte, e socialdemocratici e repubblicani, dall'altra, mentre i liberali sono al fianco dei democristiani. La DC e il PLI hanno affrontato, come gli altri partiti del resto, con molta cautela la questione; non hanno ancora espressamente precisato che cosa fare, ma è evidente che tendono a risolvere la questione non sotto un aspetto globale, univoco, bensì in uno studio delle varie situazioni locali, che si può richiamare al «caso per caso». Il rifiuto di una soluzione globale discende dal fatto che essa finirebbe per diventare una «scelta» di evidente carattere politico.

Che cosa vogliono, invece, socialdemocratici e repubblicani? Insistono per le Giunte di centro-sinistra in tutte quelle Province e Comuni dove le sinistre non hanno la maggioranza assoluta e dove il PSI, quindi, a loro parere, si rende «disponibile». Anzi Saragat, in un articolo sulla «Giustizia» di cui parleremo più oltre, accenna esplicitamente alle città in cui i socialisti potrebbero allearsi con i partiti democratici, liberi invece di continuare a fare le Giunte frontiste, d'accordo con i comunisti, laddove detengono già la maggioranza assoluta. In sostanza, Saragat propone di limitare per il momento la soluzione di centro-sinistra ad alcune città; si tratterebbe di una specie di democrazia a... scacchi. In alcune città, infatti, i socialisti collaborerebbero con i partiti democratici, in altre con i comunisti. I repubblicani vanno ancora più in là; considerano nettamente positiva la presa di posizione di ieri della direzione socialista, che propone un accordo globale tra PSI e DC per Giunte di centro-sinistra.

Tra repubblicani e socialdemocratici, peraltro, c'è una differenza; i primi non considerano i liberali «disponibili» per le Giunte di centro-sinistra; Saragat e Tanassi, invece, pensano che anche i liberali, con opportuni accordi sul programma, potrebbero aderire a talune Giunte di centro-sinistra.

Che cosa pensa di tutto questo la DC? Per ora non si sa niente di preciso. Sono chiare solo due cose: 1) che la segreteria democristiana non vuol provocare una situazione che crei difficoltà al Governo; 2) che vuole affrontare la situazione con molta cautela. Siamo, in sostanza, di fronte ad una situazione che sarebbe ingenuo definire brillante e ottima; ci sono parecchie difficoltà e nei prossimi giorni tali difficoltà assumeranno probabilmente anche punte di asprezza. Ma esiste per la DC la necessità di evitare ad ogni costo una crisi di carattere politico che potrebbe incidere sulla sua situazione interna. E questo è senza dubbio un elemento positivo, che finirà per avere il suo peso.

Moro ha avuto un lungo colloquio con Malagodi per l'esame della situazione post-elettorale. Ieri, come è noto, si è incontrato, sempre per valutare in modo approfondito la situazione, con Saragat. Ha confermato inoltre che si incontrerà con il segretario del PRI, Reale, nei prossimi giorni. Anche il segretario della DC sta facendo così un giro d'orizzonte con i «leaders» dei partiti alleati nella coalizione governativa, come ha fatto ieri Fanfani, intrattenendosi rispettivamente con Saragat, Reale e Malagodi.

Il leader democristiano e quello liberale si sono incontrati nell'abitazione di questo ultimo. Malagodi ha poi fatto sapere di aver ribadito il suo punto di vista, già espresso ieri a Fanfani, e cioè che i singoli problemi, grandi e piccoli, debbono essere affrontati ricordando gli interessi generali del Paese. Pur se ancora non c'è stato l'incontro Moro-Reale, si può comunque già ripetere quel che era apparso evidente ieri sera, al termine delle rapide consultazioni di Fanfani che gli esponenti dei partiti alleati, e cioè che in questo momento nessuno dei quattro partiti della coalizione vuol creare difficoltà sul piano governativo. Il discorso resta invece confinato in termini generici e vaghi per quanto concerne il problema delle Giunte difficili.

Si presume al riguardo che i colloqui di Moro con i leaders alleati abbiano il carattere di «sondaggio», per conoscere cioè con precisione il punto di vista dei partiti della coalizione in merito alla questione delle Giunte. Cosicchè, quando la direzione democristiana si riunirà nei prossimi giorni, essa potrà avere un quadro completo della situazione. Moro infatti riferirà sugli orientamenti dei partiti alleati; Salizzoni, Truzzi Morlino, Forlani, Mattarella, Lucifredi, Malfatti, Dal Falco, che si sono recati in qualità di «osservatori» della direzione nelle regioni dove vi sono le Giunte più... difficili, riferiranno sui settori di loro competenza. In base a tale quadro, la direzione democristiana potrà esaminare in modo approfondito il problema.

Nella serata sono rientrati in aereo alcuni degli esponenti DC inviati nelle varie regioni ad esaminare la situazione post-elettorale. Il primo è stato Morlino, che aveva presieduto a Trento la riunione dei segretari provinciali del Trentino-Alto Adige. Egli si è recato subito a piazza del Gesù a riferire a Moro, in serata sono rientrati anche Salizzoni da Palermo, Forlani da Firenze, dal Falco da Pescara. Essi riferiranno a Moro domani o lunedì.

Vediamo gli altri settori. Il comitato centrale socialista si riunirà, come noto, nella terza decade del mese, il comitato centrale comunista si riunirà quasi certamente ai primi di dicembre. Nella prossima settimana si riuniranno le direzioni del PSDI, della DC, del MSI, il comitato centrale del PDI, la segreteria del PRI forse anche la direzione liberale. A via Frattina si è giudicata in modo negativo la proposta socialista per una soluzione globale del problema delle Giunte difficili. Si è notato che il PSI chiede una scelta alla DC, ma a sua volta non fa una scelta, in quanto rimane in piedi il suo frontismo nelle Giunte dominate dalle sinistre in maggioranza assoluta. I liberali riconoscono, comunque, che il problema va esaminato a fondo, perchè non si può pensare di arrivare alla nomina di 50 e più Commissari prefettizi. Il documento socialista è giudicato poco favorevolmente anche da Saragat, che lo commenta nell'articolo domenicale su «La Giustizia» cui abbiamo accennato poc'anzi. Egli nota che con tale documento il PSI chiede perentoriamente agli altri partiti impegni per soluzioni globali e rivendica a se stesso invece il diritto di fare i propri comodi.

Ribadito l'orientamento socialdemocratico per una politica di centro-sinistra, sia in sede politica che in sede amministrativa, Saragat ricorda che fu chiesto a suo tempo al PSI d'iniziare una politica di centro-sinistra in tutte le nuove situazioni in cui sorgesse una possibilità di scelta tra frontismo e centro-sinistra. Alla DC fu fatto un discorso analogo chiedendo un impegno preciso per le Giunte di centro-sinistra. Saragat nota che la DC non ha dato l'impegno richiesto dal PSDI, ma ha fatto un passo avanti impegnandosi a non accettare in alcun caso l'appoggio del MSI. Ora, chiede Saragat, il PSI è disposto a separarsi dai comunisti nei Comuni di Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Roma, eccetera? Vale a dire è pronto a uscire dalla sterile opposizione per evitare gestioni commissariali?

Ferma restando la preclusione nei riguardi del MSI e del PCI, Saragat conclude dicendo che sarà facile la soluzione delle Giunte difficili se il PSI accetterà di entrare nell'area democratica e la DC terrà fermo l'impegno di non accettare alleanze con le forze della conservazione sociale e non porrà l'accento sul fatto negativo del permanere del PSI, in altri Comuni, nell'area totalitaria.

Nel PDI la giornata di mercoledì sarà importante. Al comitato centrale Covelli farà una relazione sulla disastrosa prova elettorale e si vedrà dal modo come verrà accolto se sono fondate o meno le voci che corrono insistenti su scissioni e dimissioni di parecchi esponenti comunali e provinciali dal partito, in varie zone, prima fra tutte quella di Napoli. Covelli ha smentito tali voci oggi, ma resta da vedere, appunto, se la sua smentita risponde a realtà o serve a mascherare momentaneamente una situazione molto difficile.

I PARACADUTISTI BATTUTI DALLE TRUPPE GOVERNATIVE

FINITA NEL VIETNAM LA RIVOLTA CONTRO DIEM

Catturati i due principali capi del tentato colpo di stato Nel Laos, il Re Savang è ancora tenuto prigioniero dai ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 12

La rivolta dei paracadutisti è finita: i ribelli si sono arresi alle truppe governative ed i due capi principali del tentativo di colpo di stato, fuggiti in aereo, sono stati infine catturati. Il Presidente Diem controlla ormai di nuovo perfettamente la situazione e sembra disposto alla clemenza nei confronti dei partecipanti al «pronunciamento» militare.

Lo stato di rivolta è cessato dopo trenta ore dal momento in cui il tenente colonnello Dong, vice comandante della brigata paracadutisti e il colonnello Thi, che gli si era immediatamente affiancato, avevano scatenato i paracadutisti contro il palazzo «dell'Indipendenza», residenza del Presidente Diem e della sua famiglia, e avevano fatto occupare «manu militari» gli edifici pubblici, la stazione radio, la stazione ferroviaria e i punti nevralgici della città. Alle quattordici, ora locale (sette e trenta di questa mattina secondo l'ora italiana) i paracadutisti ed i marines che ad essi si erano uniti sono dapprima fuggiti e quindi, accerchiati da reparti della settima divisione di fanteria accorsa a difendere il Governo legittimo, si sono arresi.

Quasi nello stesso momento il tenente colonnello Dong e il colonnello Thi, dopo essersi impadroniti del generale Hoang, comandante della regione militare di Saigon, stavano costringendo un pilota dell'aviazione a decollare con il suo apparecchio, e con loro a bordo, per destinazione ignota che però si pensa fosse il Laos. L'aereo è partito, ma secondo voci non ufficiali, esso sarebbe stato intercettato a circa duecento miglia da Saigon da due caccia a reazione e costretto all'atterraggio. Secondo le stesse fonti i due organizzatori del tentativo di rivolta sarebbero pertanto in stato di arresto in una caserma di un reggimento fedele al Governo Diem. Nulla si sa, invece, del dottor Dan, il medico-deputato democratico che subito dopo il colpo di mano militare fu nominato «commissario politico» del comitato rivoluzionario istituito per il governo del paese. Dan è stato visto all'aeroporto poco dopo la partenza dei due ufficiali ma si ignora se sia riuscito a lasciare Saigon.

In un discorso pronunziato alla radio il Presidente Diem ha invitato la popolazione alla calma ed alla vigilanza, denunciando «la perfidia dei leaders del tentativo di colpo di stato». «Essi, ha detto il Presidente, hanno ingannato i paracadutisti e facendosi forti del loro prestigio come militari sono riusciti a farsi obbedire calunniando il Governo democraticamente eletto».

Dal canto suo l'agenzia ufficiale di informazioni del Vietnam ha reso noto che il Governo si è impegnato a non procedere penalmente contro i partecipanti al tentativo rivoluzionario a patto che si presentino ai rispettivi reparti «entro il termine previsto per la materializzazione del reato di diserzione» (tre giorni). Si ignora però se la clemenza del Governo avrà vigore anche nei riguardi dei capi. Nel pomeriggio di oggi un gruppo di ufficiali già impegnati ieri nel tentativo rivoluzionario si sono presentati al comando della regione militare ed hanno comunicato di avere saldamente in pugno i reparti che «rientrano immediatamente nell'ordine e nella legalità». Oltre al dottor Dan sono scomparsi dalla circolazione gli altri membri del «comitato rivoluzionario» ed i 13 componenti del «comitato di solidarietà».

Il destino del Presidente Diem sembrava ormai segnato quando lo stesso Presidente Diem faceva diramare, da Radio Saigon allora ancora occupata dai ribelli, una dichiarazione con la quale avvertiva il paese che «per evitare ulteriore spargimento di sangue» aveva accettato di sciogliere il Gabinetto ed era disposto a collaborare con il comitato rivoluzionario per la formazione di un Governo di unione nazionale. Poco dopo, però, giungevano nella capitale le prime avanguardie della Settima divisione, che avevano potuto passare il fiume grazie alla collaborazione della Marina militare rimasta compatta agli ordini del Governo. Accadeva così che mentre i ribelli venivano a trovarsi in condizioni di schiacciante inferiorità, la guardia presidenziale si rincuorava e scatenava un contrattacco che metteva in rotta i paracadutisti attestati intorno al Palazzo presidenziale. Poco dopo, la rotta diventava disfatta e quindi fuggi fuggi generale dei reparti di paracadutisti e di fucilieri di marina. Fino a poco prima i leaders ribelli affermavano con sicurezza che le truppe della Settima divisione si sarebbero schierate con loro contro il Governo.

Nel pomeriggio si sono riaperti i negozi nella capitale e i pubblici impiegati sono andati al lavoro nei Ministeri. Ufficiali dei paracadutisti, dopo la resa, hanno dichiarato che uno dei motivi del tentativo rivoluzionario è stata la insoddisfazione dei vietnamesi delle regioni meridionali per il fatto che in seno al Governo sono in stragrande maggioranza i vietnamesi delle regioni centrali.

Comunque sta di fatto che il Governo Diem è stato salvato soprattutto da due meridionali. Uno di essi è il generale Khan, capo di Stato maggiore dell'Esercito, che ha organizzato e diretto la resistenza della Guardia presidenziale inferiore di numero e per armi, contro i paracadutisti. L'altro è il colonnello Khiem, comandante della Regione militare del Sud-Ovest, che ha risposto all'appello di Diem inviando immediatamente verso la Capitale uomini e carri armati.

Le autorità di Saigon stanno ora facendo il bilancio delle vittime e dei danni, bilancio che purtroppo è tragico: si calcola che nei combattimenti fra reparti militari siano rimasti uccisi almeno venti soldati e ufficiali e che in seno alla popolazione civile circa venti siano i morti ed oltre cinquanta i feriti, alcuni dei quali giacciono in fin di vita all'ospedale. I danni alle cose sono ingenti, specialmente nei dintorni del Palazzo presidenziale dove più accaniti sono stati gli scontri e dove i paracadutisti hanno messo in opera anche mortai e carri armati.

Mentre telefoniamo il servizio, ed è già notte inoltrata a Saigon, il Presidente Diem è in riunione con tutti i Ministri e con i capi militari. Nessun comunicato è stato diramato in proposito ma si ritiene che argomento della riunione sia il destino dei principali capi militari e politici del tentativo rivoluzionario.

Da Vientiane, capitale del

U. P. I.

(Continua in 13.a pagina)

La situazione

Francia, Asia Sud-Est e Congo sono sempre i punti difficili della politica internazionale del momento. De Gaulle ha inviato in Algeria il Ministro della Difesa Messmer e il capo di Stato Maggiore gen. Ely per tastare il polso della popolazione europea e cercare di prevenire ulteriori disordini. De Gaulle ormai sembra deciso ad andare fino in fondo nella sua politica tendente ad una Algeria autonoma legata da precisi vincoli in alcuni settori alla Francia. Ma non sa evidentemente su chi contare. L'Esercito nel territorio metropolitano gli è forse in gran parte fedele, ma quello d'Algeria? Ecco la ragione della missione Messmer-Ely. In Francia e in Algeria la situazione è tesa e ad ogni momento può scoccare la scintilla della rivolta.

Nell'Asia Sud-Est è fallito il colpo di Stato nel Vietnam del Sud mentre resta decisamente incerta la situazione nel Laos. Le truppe che si erano rivoltate contro il Presidente del Vietnam, Ngo Dinh-diem, hanno perduto la partita per un ritardo dell'esecuzione del loro piano. Avendo conquistato Saigon hanno preferito non prendere subito prigioniero il Presidente ma trattare con lui. Gli hanno dato così tempo di rivolgere un appello alle truppe che gli erano rimaste fedeli. Queste sono arrivate in tempo a Saigon per rovesciare la situazione grazie alla flotta che si era mantenuta in una posizione di neutralità in un primo momento, decidendosi solo nelle ultime ore a favore del Presidente. Il fatto di aver domato la rivolta non basta però a far credere che tutto sia tornato normale nella zona.

Nel Laos non si riesce a sapere che cosa sta avvenendo con precisione. Quel che è certo è che i filoccidentali cercano di resistere in tutti i modi ai comunisti e ai loro alleati.

Nel Congo infine, le truppe rimaste fedeli a Lumumba hanno ripreso il controllo di Stanleyville, una delle principali città, massacrando e malmenando i sostenitori di Mobutu e terrorizzando gli europei. Finora le truppe dell'ONU non sono riuscite a riprendere il controllo della zona.

Adenauer ha dichiarato che Kruscev è un uomo con il quale si può parlare e ha sottolineato che essendo egli già stato a Mosca tocca adesso a Kruscev recarsi a Bonn. Il Cancelliere tedesco sta cercando in sostanza di «scongelare» i rapporti con la Russia, evidentemente per meglio affrontare la fase politica internazionale che seguirà all'insediamento di Kennedy alla Casa Bianca.

Nel Nicaragua è in atto un tentativo di rivolta contro il dittatore Somoza. Si ritiene che sia fomentato da Fidel Castro.

Saragat ha proposto che DC e PSI collaborino per formare le Giunte comunali in talune grandi città.

LA DEFEZIONE DELL'ADDETTO COMMERCIALE POLACCO A ROMA

E' fuggito con la famiglia il diplomatico Sobkowski

Mandato in missione a Zurigo vi si è recato portando con sè moglie e figli: e da lì ha chiesto asilo politico alla Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

I giornalisti stringono d'assedio la palazzina di via Paisiello dove si aprono gli uffici commerciali della Ambasciata di Polonia e dove abita — o meglio ha abitato fino a qualche giorno addietro — l'addetto commerciale signor Leon Sobkowski.

Il signor Sobkowski, caduto in disgrazia e richiamato in patria, si è rifiutato di partire ed ha — come si dice — scelto la libertà.

In mancanza di notizie precise, sulla decisione del diplomatico polacco corrono molte voci, naturalmente non controllabili data anche la delicatezza della situazione. Riferiamo comunque le voci correnti. Leon Sobkowski sembra fosse caduto in disgrazia fin dal richiamo in patria dell'Ambasciatore Jan Dutro, e che d'altra parte una profonda crisi travagliasse lo addetto commerciale. Sta di fatto che si ebbe la sensazione precisa che qualche cosa non andasse a dovere durante i negoziati per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale tra l'Italia e la Polonia. La delegazione italiana, infatti, notò che il diplomatico responsabile del scttore, contrariamente al solito, non fu mai presente alle trattative, e si rese conto che le giustificazioni addotte dai delegati polacchi non erano gran che convincenti.

A quel tempo, dunque Leon Sobkowski era già nei guai, forse non era più ritenuto uomo sicuro. Tuttavia — siamo sempre nel campo dei «si dice» e delle illazioni — si voleva evitare uno scandalo; si voleva evitare che il diplomatico opponesse un rifiuto clamoroso all'ordine di rientrare in sede. E così fu mandato in missione a Zurigo, mentre la moglie restò a Roma nell'appartamento di via Paisiello. In sostanza si pensava che il signor Sobkowski, separato dalla consorte, fosse più cauto e non avrebbe disobbedito agli ordini. Fu a Zurigo che lo raggiunse l'ordine di rientro immediato a Varsavia. Ma la risposta fu negativa, ed egli inoltrò invece a Parigi domanda di asilo politico.

A tarda ora si è appreso, dal portinaio italiano della palazzina dove si trova l'abitazione del Sobkowski, che anche la moglie ed i tre figli sono riusciti a fuggire con lui. Egli, infatti, anzichè partire solo come gli era stato esplicitamente richiesto dalle autorità del suo paese, aveva deciso, all'ultimo momento, forse intuendo che nei suoi confronti stava per essere adottato qualche provvedimento, di portare con sè anche i familiari. Egli infatti caricò sulla sua auto — una Opel — quanto più bagaglio gli fu possibile. Poi vi fece salire la moglie ed i tre figli (Volva di 21 anni, studente di ingegneria, Leone studente d'architettura e Irena iscritta al corso di lingue presso il Liceo Chateaubriand di Roma).

Dopo essersi furtivamente congedati col portiere e i suoi familiari che avevano assistito alla partenza, i Sobkowski si allontanarono con la loro auto.

Cadono così le voci secondo le quali la moglie del diplomatico sarebbe stata trattenuta e segregata nel suo appartamento dai funzionari della rappresentanza diplomatica polacca e tutta la vicenda si ridimensiona in una fuga verso la libertà del funzionario ormai insofferente del regime e delle ideologie vigenti nel suo paese.

M. P.

Pontificale bizantino stamane in San Pietro

Città del Vaticano, 12

In questi giorni sono giunti e giungono a Roma numerosi Vescovi, prelati, teologi, studiosi componenti le commissioni e i segretariati istituiti in preparazione al Concilio ecumenico vaticano, per assistere al solenne Pontificale in rito bizantino che si avrà domani in San Pietro e che sarà trasmesso per radio dalle ore 9.30 in poi, e per partecipare alla non meno solenne riunione plenaria delle commissioni stesse che si avrà lunedì mattina, alle 11, nell'abside della Basilica Vaticana, e con la quale si darà inizio ufficiale alle riunioni delle commissioni che preparano il Concilio.

La solenne seduta — che viene chiamata udienza generale per il Concilio — si tiene nella Basilica di San Pietro, perchè tutti gli atti solenni dei Concili sono, oltre che atti giuridici, anche solennità liturgiche press'a poco come le canonizzazioni e le incoronazioni papali. Il famoso storico dei Concili, mons. Hubert Jedin, scrive che nei Concili «la forma liturgica appartiene alla loro sostanza: se essi prendono decisioni obbligatorie sulla fede e la disciplina della Chiesa essi compiono atti di culto».

Al largo di Livorno

Spazzato via dalla tolda da una violenta ondata

Livorno, 12

L'ex ufficiale di Marina Augusto Alberto Jacovacci da Roma, comandante e proprietario del panfilo «Terror do mundo» è scomparso in mare stamane, trascinato forse da una violentissima ondata, mentre si trovava al timone della propria imbarcazione e mentre gli altri due uomini dell'equipaggio erano sotto coperta.

Il «Terror do mundo» aveva lasciato stamane il porto di Livorno diretto a Fiumicino. Il mare era particolarmente agitato e il vento soffiava a discreta velocità. Allorchè il panfilo incrociava al largo di Quercianella, secondo quanto narrato dai due uomini dell'equipaggio che si trovavano in cuccetta, dalla tolda si udiva un grido. I due uomini si portavano subito sopra coperta, ma dello Jacovacci nessuna traccia: il timone ruotava da solo e le onde del mare in burrasca flagellavano l'imbarcazione che poteva essere rimessa in rotta dopo molti sforzi. Subito iniziavano le ricerche dello Jacovacci alle quali partecipavano successivamente due rimorchiatori e una motovedetta della G.d.F., ma senza alcun risultato.



Parigi: il gen. De Gaulle si congratula con l'amm. Auboyneau dopo avergli conferito la gran croce della Legion d'onore

L'AUTOSTRADA DEL SOLE AVANZA NELLA PENISOLA

APERTO ENTRO IL MESE IL TRONCO BOLOGNA-FIRENZE

Si lavora per il raddoppio della Firenze-Roma

Roma, 12

Entro il mese di novembre, probabilmente domenica 27, si avrà l'inaugurazione ufficiale del tronco completo Bologna-Firenze dell'«Autostrada del Sole». Lo scavalcamento dello Appennino è ormai terminato e gli 84 chilometri del tracciato sono percorribili senza la minima difficoltà. Solo in due brevissimi tratti si raggiunge la pendenza del 3.75 per cento. L'apertura al traffico del tronco Bologna-Firenze farà sì che i tempi di percorrenza tra le due città nei collegamenti stradali vengano dimezzati.

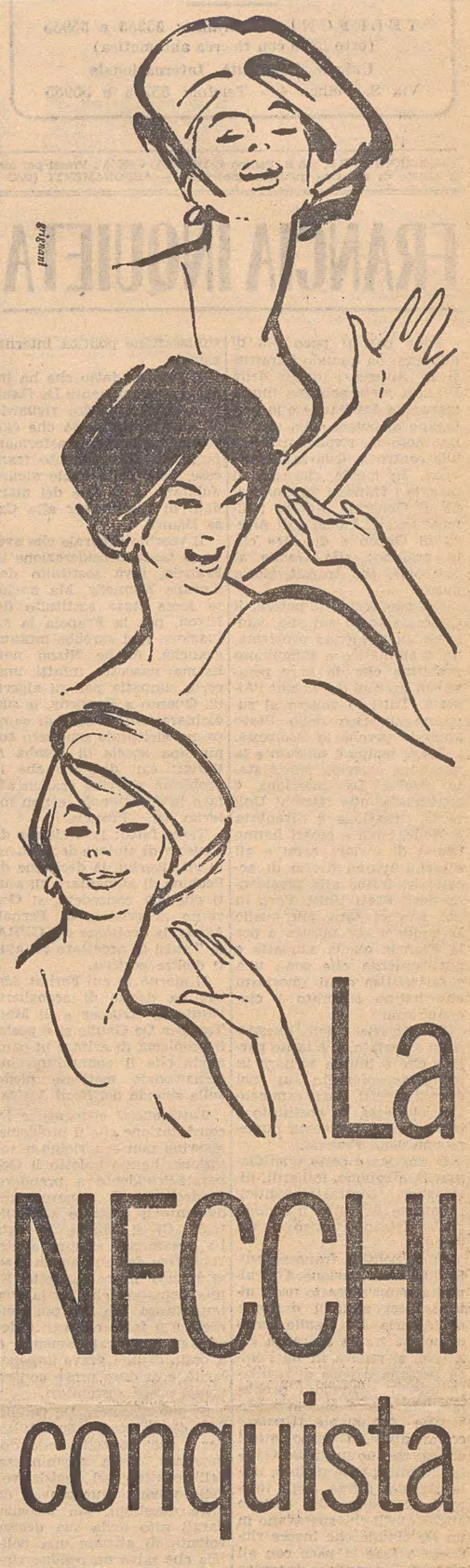
L'importanza di questo avvenimento, potrebbe offrire l'occasione per comunicazioni del massimo risalto, tra cui quella riguardante la scelta del tracciato per il tronco Firenze-Roma dell'«Autostrada del Sole».

Oggi, al chilometro 3.200 della Autostrada Firenze-Mare, è stato fatto saltare il secondo dei 51 cavalcavia che devono essere abbattuti per consentire il raddoppio del piano stradale i cui lavori sono in corso da tempo. Con la demolizione di questo cavalcavia sono praticamente in fase di ultimazione i lavori di raddoppio fra il casello di Peretola ed il centro direzionale, al km. 5, dove si unirà il raccordo dell'«Autostrada del Sole».

Aurora boreale nel cielo di Verona

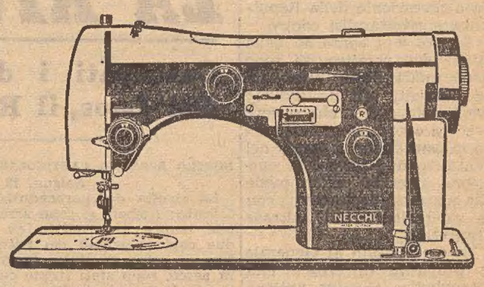
Verona, 12

Un'aurora boreale di breve durata è stata osservata da varie persone a settentrione della città. Verso le 23, il cielo a Nord-Nord-Est, si è improvvisamente tinto di un vivo color rosso sul cui sfondo spiccavano nettamente le cime del Monte Baldo e, più su, altissime nubi nere. Il fenomeno ha avuto la durata di una decina di minuti, poi, gradatamente, il cielo è tornato oscuro e si sono riviste le stelle.



La NECCHI conquista

Basta una volta:
vederla, provarla, confrontarla...
Basta una volta per preferirla!
Perfetta, completa, bella
facile da usare,
è la macchina per cucire
che la donna d'oggi vuole.
La NECCHI fa la casa più bella!



MODA PRATICA In tutti i negozi NECCHI i Supermodelli della collezione 1960/61 Costano solo L. 300

NECCHI *

* Un marchio della NECCHI s.p.a. - Pavia (Italia)

NECCHI oggi NECCHI sempre

LA MISSIONE DEI VESCOVI JUGOSLAVI NELLA CITTA' DEL VATICANO

Un vecchio prelato di Pisino lotta per la pace con Belgrado

Si deve a Monsignor Joseph Ujcic la redazione del memorandum che i cattolici della RFPJ hanno presentato al Governo di Tito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 12

Che cosa hanno portato con sè i cinque prelati jugoslavi attualmente a Roma per una visita al Pontefice? Questa la domanda che corre insistentemente a Belgrado dopo che sono cominciate a circolare voci di fonte jugoslava secondo le quali il Governo di Tito avrebbe almeno parzialmente accettato alcune richieste dell'episcopato cattolico ed ora solleciterebbe trattative bilaterali per esaminare punto per punto la possibilità d'un decisivo riavvicinamento fra lo Stato e la Chiesa di Roma.

Nel clima della politica jugoslava queste illazioni e queste voci devono essere prese con largo beneficio d'inventario. I cinque Vescovi sono ovviamente a Roma per discutere con il Pontefice dello stato dei rapporti fra la Chiesa cattolica e lo Stato relativamente ai quattordici punti che la recente conferenza episcopale di Zagabria ha trasmesso alla commissione dei culti. Ma come nulla di ufficiale si era saputo intorno a tale documento che dovrebbe comprendere ben cinquanta cartelle dattiloscritte, così nulla di ufficiale è trapelato nè da parte vaticana nè da parte jugoslava sulla natura della risposta che il Governo jugoslavo si preparerebbe a dare o addirittura avrebbe già dato alle richieste formulate dai rappresentanti del clero cattolico. Le voci d'una risposta nel suo insieme positiva, anche se contenuta in termini assai generici, potrebbero essere addirittura frutto di certi interessi politici che oggi preoccuperebbero il Governo jugoslavo dopo l'elezione d'un cattolico a Presidente degli Stati Uniti.

Ma all'infuori di tali voci e di tali illazioni, è chiaro che qualcosa di grosso si è mosso e che la Chiesa cattolica jugoslava è riuscita a cogliere, come già successe in Polonia, il momento più favorevole per impostare decisamente i suoi rapporti con lo Stato comunista.

Prima di ora vi erano state numerose difficoltà di ordine politico che vietavano una ripresa del dialogo fra lo Stato e la Chiesa. Lo Stato appariva innanzitutto come il carceriere del Primate della Chiesa cattolica jugoslava Cardinale Luigi Stepinac, confinato dopo una dura condanna nel suo villaggio natale di Krasic. Vi erano inoltre ragioni di carattere psicologico derivanti dal lungo attrito a consigliare di rimandare a momenti migliori ogni tentativo di riavvicinamento. Ma dopo la morte di Stepinac qualcosa sembrò mutare subito, quasi che la figura del Cardinale croato fosse stata l'ostacolo insormontabile per l'allentamento del clima di tensione fra cattolici e lo Stato comunista.

Per la verità, già negli ultimi giorni di vita del Cardinale vi erano stati alcuni formali accenni di buona volontà, quali la concessione di onorificenze statali ad esponenti del clero, fra cui l'ottantenne Arcivescovo di Belgrado Josip Ujcic, il quale all'atto di ricevere la decorazione dalle mani del Ministro dei Culti Radosavljevic aveva espresso l'augurio che i rapporti fra lo Stato e la Chiesa potessero subire una svolta nell'interesse di ambo le parti.

Radosavljevic dal canto suo aveva parlato di «normalizzazione dei rapporti», facendo addirittura sorgere alcune voci sulla possibilità d'una ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Jugoslavia e la Santa Sede, interrotti in maniera drammatica nel 1952. Da allora l'Arcivescovo di Belgrado non ha trascurato nessuna occasione per far sì che si potesse arrivare ad un «modus vivendi» fra la Chiesa cattolica e lo Stato. Mons. Ujcic, che regge la diocesi di Belgrado dal lontano 1936, è un croato delle campagne del circondario di Pisino d'Istria. Ha studiato a Gorizia, a Roma e a Vienna, dove si è laureato in teologia. Nonostante i suoi ottant'anni suonati, guida la sua diocesi di Belgrado, pur fra molte difficoltà facilmente immaginabili, con l'energia d'un giovane prelato ed anche per l'aspetto nessuno oserebbe supporre che abbia scavalcato il traguardo dei settant'anni. Egli stesso racconta con una certa fierezza che che durante la sua visita «ad limina» dell'anno scorso Giovanni XXIII, saputa la sua età, gli disse meravigliato: «Ma lei sembra un giovanotto».

A questo anziano prelato, animato da un'indomabile volontà e da un'eccezionale senso politico e diplomatico, si deve probabilmente almeno la prima stesura dei quattordici punti che sono stati recentemente sottoposti alla commissione per i Culti e che tutti i Vescovi jugoslavi, con alla testa l'Arcivescovo di Zagabria, ora Primate cattolico in Jugoslavia hanno sottoscritto. Nulla di ufficiale, naturalmente, si è saputo intorno al lungo documento, ma da indiscrezioni filtrate risulterebbe che le richieste dei Vescovi riguardano grosso modo i seguenti punti: la restituzione alle parrocchie dei libri di stato civile, la costruzione di cappelle nei nuovi cimiteri finora sprovvisti di luoghi riservati al culto, la restituzione alla Chiesa delle case parrocchiali nazionalizzate, la libertà di insegnamento del catechismo ai giovani, la concessione di sussidi da parte dello Stato agli studenti di teologia parallelamente per quanto avviene per gli altri studenti, ed infine la libertà di diffusione della stampa cattolica.

Ora è assai difficile prevedere quali di tali richieste potranno essere accolte dal Governo, anche se da qualche parte, come si è detto, è circolata la voce che gli organi statali sarebbero animati da buona volontà. Quando il 17 dicembre 1952 il Governo jugoslavo prese l'unilaterale decisione di rompere i rapporti con la Santa Sede, la pro Nunziatura di Belgrado inviò al Ministero degli Esteri una nota in cui si richiese che ai cattolici jugoslavi non fosse concessa soltanto la libertà di frequentare le chiese, ma anche quella di poter «vivere pubblicamente la loro fede». Quest'ultima nota diplomatica del rappresentante del Papa rimase senza risposta, anzi fu restituita dopo mezz'ora senza che la busta che la conteneva fosse stata aperta.

Oggi, in circostanze indubbiamente mutate, i Vescovi jugoslavi esprimono, sebbene attraverso una dettagliata esposizione delle necessità, lo stesso punto di vista; è naturale quindi l'atmosfera di attesa creatasi a Belgrado per tanta risposta.

Michele Pavissich

Nel porto di Palermo

Motovedetta in fiamme un morto e quattro feriti

Palermo, 12

Un incendio è scoppiato improvvisamente a bordo di una motovedetta della Guardia di Finanza, ormeggiata alla banchina «Antemurale» del porticciolo peschereccio di Palermo. Le fiamme si sono levate altissime e il natante è stato avvolto da una cortina di fumo. Sul posto si sono recate alcune autobotti dei vigili del fuoco, seguite immediatamente, via mare, da due motopompe. Il sinistro ha provocato la morte di un finanziere, che è rimasto carbonizzato, e numerosi ustionati.

L'incendio si è sviluppato a seguito dello scoppio del carburante (e forse anche di un quantitativo di munizioni) che ha provocato uno squarcio a poppa della motovedetta, la «Brigadiere Mazzei». Poichè la falla si è verificata sulla linea di galleggiamento, l'imbarcazione è affondata di poppa.

La vittima è l'appuntato Giuseppe Gabriele di Trapani. Nel sinistro sono rimasti ustionati e ricoverati con prognosi riservata all'ospedale della Feliciuzza, altri quattro componenti dell'equipaggio: il brigadiere Antonino Marocco di 36 anni da Marsala, l'appuntato Vincenzo Marsala di 46 anni da Palermo, e i militi Angelo Camilleri di 34 anni e Giovanni Schisa di 32 anni, ambedue da Palermo.

I feriti hanno dichiarato che il sinistro si è verificato mentre essi effettuavano delle riparazioni sull'apparato motore della motovedetta, per un improvviso ritorno di fiamma. Altri tre finanzieri che si trovavano sull'imbarcazione si sono salvati buttandosi subito in mare.

L'appuntato Giuseppe Gabriele, deceduto, non faceva parte dell'equipaggio, ma era coraggiosamente accorso, a bordo di un motoscafo, al primo svilupparsi delle fiamme, per portare soccorso ai pericolanti della motovedetta.

Non appena avuta notizia della sciagura, il Ministro dell'Interno on. Scelba, che si trova a Palermo, si è recato all'ospedale civico ove ha visitato i feriti. Nel porgere a loro ed ai loro familiari parole di conforto e di solidarietà, il Ministro Scelba e le altre autorità hanno formulato l'augurio di una rapida guarigione, manifestando il loro alto apprezzamento per l'esemplare contegno dimostrato nell'adempimento del dovere, particolarmente da parte dell'appuntato trapanese Giuseppe Gabriele, rimasto ucciso, come s'è detto, mentre si prodigava nell'opera di soccorso.

AL CONVEGNO GIURIDICO DELL'A.C.I.

Il ritiro delle patenti va affidato ai magistrati

Contro l'anacronistica concezione di un pedone indifeso e di un automobilista per definizione pericoloso

Roma, 12

La seconda giornata del nono convegno delle commissioni giuridiche dell'Automobile Club Italia si è aperta con il proseguimento del dibattito sul secondo tema in esame: «Sospensione e revoca della patente». La maggioranza degli oratori si è dichiarata favorevole ad una modifica dell'art. 91 del Codice stradale, nel senso di limitare la potestà del Prefetto di sospendere o revocare la patente. Si è affermato che il provvedimento di sospensione e di revoca va considerato non solo formalmente ma anche sostanzialmente di giurisdizione penale, e deve seguire una sentenza di condanna da parte del magistrato. E' stato ancora ricordato che la misura di sicurezza preventiva, come la sospensione o la revoca della patente, viene presa dal Prefetto in base a elementi di fatto forniti da ufficiali e agenti di Polizia giudiziaria. Questi, peraltro, sono vincolati al segreto ai sensi dell'art. 230 del Codice di procedura penale. Si giunge quindi all'assurdo che gli organi di Polizia giudiziaria, tenuti unicamente a riferire all'autorità giudiziaria, commettono in pratica un reato fornendo a un funzionario del Ministero degli Interni, anzichè ad organi giurisdizionali, notizie che dovrebbero essere coperte dal segreto istruttorio.

Il convegno si è virtualmente concluso questa sera con l'approvazione di vari ordini del giorno nei quali:

1) Si afferma che le nuove disposizioni limitative della circolazione pedonale non esimono l'automobilista dall'osservanza degli obblighi generici e specifici di prudenza, basati sui principi fondamentali della colpa, anche nei casi di inosservanza da parte del pedone dei doveri ad esso incombenti. E si chiede che, nello spirito della convenzione di Ginevra, sia superata l'anacronistica concezione di un pedone indifeso e di un automobilista per definizione pericoloso.

2) Si rileva che il regolamento contiene molte disposizioni in contrasto con le norme del codice, favorendo il verificarsi di situazioni illegittime, e si chiede che gli organi competenti procedano alla revisione del regolamento, il quale deve contenere norme di mera esecuzione.

3) Si conferma la necessità, fondata sui principi fondamentali del diritto, che la sospensione e la revoca della patente avvengano solo nei casi concretamente individuati, previsti dalla legge, e che siano adeguatamente motivate, dando al conducente la possibilità di esporre le proprie ragioni. Si definisce inadeguato il sistema, instaurato dall'art. 91, della competenza mista tra autorità giudiziaria e autorità amministrativa. Si chiede che la sospensione e la revoca, misure limitative della libertà individuale, siano affidate esclusivamente al magistrato, lasciando alla Prefettura l'esecuzione dei provvedimenti del magistrato.

4) Si fa presente l'opportunità di emanare una norma che disponga o l'esenzione dell'imposta sul bollo per le ricevute rilasciate ai contravventori, per la oblazione di contravvenzioni stradali, o la possibilità che gli uffici e i comandi, da cui dipendono gli agenti che accertano le contravvenzioni stradali e riscuotono le somme versate per l'oblazione, siano autorizzati a corrispondere l'imposta sul bollo in modo virtuale.

Nel corso dell'anno

OLTRE UN MILIONE i passeggeri dell'Alitalia

Roma, 12

La Compagnia aerea Alitalia ha superato oggi il milione di passeggeri trasportati nel corso dell'anno. Il milionesimo passeggero, che è giunto all'aeroporto di Ciampino a bordo di un «Caravelle» proveniente da Londra, è la signora Bruna Justoni, una affezionata cliente dell'Alitalia. Per questa occasione, al suo arrivo a Ciampino, la signora è stata complimentata e festeggiata dal personale e dai dirigenti della Alitalia.

La signora Justoni che vive a Milano è madre di due figlie. Ad attenderla all'aeroporto era il presidente dell'Alitalia conte Nicolò Carandini, il direttore generale ing. Bruno Velani, alti dirigenti della compagnia e il gen. Musco comandante lo aeroporto di Ciampino.

L'UOMO CHE HA INVASO IL MONDO DI TELEVISORI



Ritorna in Italia - a Milano - Ross D. Siragusa. E' l'annuale viaggio alla sua terra d'origine di questo italo-americano che ha saputo realizzare in pochi lustri uno dei più grandi e famosi complessi industriali del mondo, l'ADMIRAL Corporation di Chicago.

ADMIRAL è sinonimo di RADIO, TELEVISORI e FRIGORIFERI; ma significa soprattutto PRIMATO in tutti i settori dell'elettronica e degli elettrodomestici, dalla prima radio ad energia solare al primo televisore comandato a distanza con gli ultrasuoni.

I prodotti ADMIRAL si vendono in tutto il mondo e si fabbricano in tre continenti. In Europa è lo stabilimento di Milano a produrre per il mercato nazionale e per il Mercato Comune e proprio da questo stabilimento, alla presenza di Ross D. Siragusa, uscirà l'undicimil'onesimo televisore prodotto nel mondo dall'ADMIRAL dalla sua nascita ad oggi.

PIOGGE INSISTENTI SU MOLTE REGIONI D'ITALIA

Il vento scoperchia le case nel bacino allagato del Delta

Sotto la guardia il livello del Po, ma si attende una nuova piena Frane e neve in Alto Adige - Allagamenti a Roma e nel basso Lazio

Ferrara, 12

Il livello del Po a Pontelagoscuro è ormai sceso sotto la guardia e continua a scendere al ritmo di circa 1 centimetro all'ora. Alle 18, il livello del fiume all'idrometro è stato registrato a metri 0.93 sopra lo zero idrometrico, cioè 7 centimetri sotto la guardia. Da Monte però viene segnalata una nuova ondata di piena in seguito alla ripresa delle piogge.

Nel bacino alluvionato della isola di Ariano una quindicina di abitazioni private sono state scoperchiate dal forte vento di scirocco e dal moto ondoso di questa notte. Altre case sarebbero rimaste più o meno gravemente lesionate, oltre ad una officina di una cabina elettrica. Nella zona piove ormai da ventiquattro ore.

Su tutta la provincia di *Trento* è tornato il maltempo: sul fondovalle piove senza interruzione, mentre oltre i mille metri di quota è nevicato con notevole intensità. La circolazione, soprattutto lungo le strade delle vallate, procede con difficoltà; un certo allarme si registra nelle zone circostanti i laghi, dove le popolazioni sono ormai da qualche mese in grave stato di disagio. I corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati.

Anche sull'*Alto Adige* è ripreso ovunque il maltempo dopo qualche giorno di stasi. Mentre a valle e nella piana atesina piogge deboli si alternano ad acquazzoni, in montagna si segnalano altre nevicate. Conseguentemente si sono verificate numerose frane su strade, finora, di secondaria importanza e l'interruzione per neve del Passo Sella e del Passo Gardena, sul versante della Val Badia. Sono pure bloccati per neve già da qualche tempo i valichi dello Stelvio e del Giovo. Gli altri sono transitabili per il momento con l'uso di catene. Il livello dei corsi d'acqua, e principalmente dell'Adige, che aveva denunciato una rilevante diminuzione, hanno ripreso a salire.

Anche le acque del *lago di Garda* hanno ripreso a salire, e anche Peschiera, che in passato era stata pressochè risparmiata dalla piena del lago, ora è interessata al fenomeno. Conseguentemente il Genio civile di Verona sta estendendo a Peschiera le opere di difesa contro il moto ondoso già realizzate nelle altre località della sponda veronese.

Il maltempo imperversa anche sull'Italia centrale. A *Roma*, in seguito alla pioggia di stamane, numerosi allagamenti sono avvenuti nella zona delle Frattocchie, sulla via Nettunense Vecchia e sulla via Appia, ove il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora. La sede dei binari della Stefer, per una lunghezza di un chilometro e mezzo, è rimasta allagata ed il traffico interrotto. Alle Frattocchie sono stati invasi dall'acqua l'ufficio della delegazione comunale, l'ufficio delle Imposte di consumo, la stazione sanitaria, e numerosi scantinati e negozi. I danni superano i due milioni.

Sempre a causa della insistente pioggia, numerose strade di *Terracina* sono rimaste allagate ed un muro di cinta è crollato in via San Domenico. La via Appia, al chilometro 103, è interrotta a causa di una frana. Poco dopo le ore 12, il fiume Ausunte, in località Corono Ausonio (Frosinone), è straripato, allagando 30 ettari di terreno coltivato; anche la strada provinciale Cassino-Formia è stata raggiunta finora e sommersa per 150 metri.

Allagamenti e danni alla periferia di *Sessa Aurunca* l'acqua che è scesa a valle da monte Massico, ha invaso le campagne, le strade e le abitazioni al pianterreno della frazione Piedimonte-Rivoli, che conta circa duemila abitanti e che dista nove chilometri da Sessa Aurunca. Nell'abitato di Piedimonte-Rivoli, l'acqua raggiunge in alcuni punti l'altezza di 30 centimetri. Danni vengono segnalati anche dalla frazione S. Castrese di Sessa Aurunca.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali molto nuvoloso con piogge e qualche temporale. Sulle regioni meridionali nuvoloso con piogge locali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 9; Verona 10, 14; Trieste 12, 15; Venezia 9, 15; Milano 7, 9; Torino 6, 8; Genova 8, 14; Bologna 9, 12; Firenze 12, 15; Pisa 12, 15; Ancona 12, 17; Perugia 10, 14; Pescara 9, 22; L'Aquila 3, 11; Roma 14, 19; Campobasso 7, 13; Bari 10, 18; Potenza 7, 15; Reggio C. 12, 21; Messina 14, 19; Palermo 15, 24; Catania 11, 24; Alghero 15, 19; Cagliari 15, 19.

SOLE SUL RENO

SIN dalle prime volte che mi avvenne di costeggiare in ferrovia il Reno — e fu in occasione di un viaggio in Olanda, tanto nell'andata quanto nel ritorno — mi colse il desiderio di fare alcune ore di navigazione su quel fiume.

Erano giornate estive, con un variare di sole e di nubi, che a tratti illuminava e faceva quasi rilucere le cittadine annidate alle pendici del grande spacco montuoso entro cui scorrono lente le acque del Reno, e a tratti addensava invece larghe ombre in cui tutto, persino il fiume, sembrava infossarsi e confondersi con la opacità scura della terra. Nei momenti luminosi vi era nell'aria una gaiezza particolare, assai diversa da quella che possono avere i paesaggi mediterranei, giacchè sul Reno lo scenario naturale è grandioso, di una solennità che a momenti diviene quasi severa, nibelungica direi, in confronto coi paesaggi nostri, più minuti in genere — salvo dove si aprono sulle Alpi o sull'immensità del mare — e a volte di una grazia che può parere anche leziosa. In quei momenti, insomma, il paesaggio renano acquistava una gaiezza di largo respiro, possente, intonata a Wotan, e a schiere di bevitori di birra, antitetica alla gaiezza dei paesaggi italici, ch'è più armoniosa, più proporzionata, e lieve, e inebriata di sole, con infiniti brilli, sin quasi, in certi luoghi, alla scomparsa delle ombre e al dissolvimento delle linee, perchè la bellezza stessa della penisola italica è in gran parte una bellezza di luce. Sul Reno, anche nei momenti più luminosi, permangono — o sull'una o sull'altra delle rive scoscese — le ombre; ed è questo contrasto tra ombra e luce a conferire al paesaggio, drammatico già in se stesso per quel serpeggiare del fiume, come in un immenso fiordo, tra le prode montuose, e articolate, mosse, qualcosa di fortemente romantico. Si tratta, come quasi sempre al Nord, della gaiezza di un paesaggio per così dire corale, di un paesaggio, cioè, il quale desta emozioni che la voce umana può esprimere soltanto mediante la vastità e la complessità di un coro, vivo di fremiti d'acque e di foresta; mentre le emozioni destate dai paesaggi italici vengono espresse pienamente, come si sa, da un «a solo», per lo più tenorile, accompagnato dal pizzichìo di qualche strumento a corda.

* * *

Era da tempo, dunque, che desideravo compiere qualche ora di navigazione sul Reno, lungo la parte più tipica del suo corso; ma poi me ne aveva quasi dissuaso un amico americano che abitava anni or sono lassù e che rividi per caso a Venezia durante una sua vacanza.

Costui, allorchè gli espressi la mia intenzione, si mise a ridere: — Vorresti navigare giù per il Reno in una giornata di bel tempo! E quando lo troverai, il bel tempo? Io abito lassù da più di un anno, e in tutto questo periodo ho goduto soltanto tre giornate di sole; queste che ho trascorso qui a Venezia. Sul Reno, da quando mi trovo lassù, non c'è stata un'unica giornata di sole —. Avrei voluto protestare, dirgli che il sole sul Reno io lo avevo invece veduto, sebbene a intervalli, entrambe le volte che avevo costeggiato in ferrovia le sue rive; ma egli continuava a ripetere che in più di un anno passato lassù non aveva veduto altro che pioggia o neve, e cielo coperto o cinereo.

Il caso volle che quest'anno ritornassi in quelle regioni proprio col sole: in un seguito di giornate chiarissime splendenti. E quanto esse fossero inconsuete me lo ripetè un amico svizzero, della Svizzera italiana, il quale meditava come me di scendere in piroscafo giù per il Reno. Eravamo a Francoforte sul Meno, e più di una volta io mi ero già recato agli imbarcaderi presso l'Elisener Steg, o Ponte di ferro, dai quali partono i candidi e festosi vaporetti fluviali, per studiare qualche itinerario, tra i parecchi possibili, che facesse per me. Ed ecco: l'amico ticinese venne incontro al mio progetto.

— Domani — egli mi disse un giorno che c'incontrammo — io penso di prendere il vaporetto di mattina presto e di scendere più per il Meno e per il Reno. Ho già studiato l'orario e l'itinerario. Non verresti anche tu? Bada che giornate come queste, di pieno sole, da queste parti sono eccezionali. E' proprio il caso di approfittarne.

* * *

Fu così che partimmo per una gita che ci portò da Francoforte a St. Goarhausen, vale a dire sino alla rupe leggendaria di Lorelei, sulla quale stava la sirena che cantando attirava i naviganti e li faceva naufragare. Ci si mise sei ore — l'intera mattinata — durante le quali toccammo Frankfurt-Höchst e Rüsselsheim sul Meno, poi Magonza alla confluenza del Meno col Reno, e poi — giunti ormai sul Reno — Rüdesheim, Assmannshausen, Bacharach e infine St. Goar, sulla riva sinistra, prima di scendere a quella sua appendice di là dal fiume che si chiama, appunto, St. Goarshausen.

La giornata era incantevole, quasi il cielo avesse voluto favorirmi ancora una volta mostrandomi il Reno col sole, soltanto col sole; di modo che il ricordo ch'io conservo, delle tre volte che in vario modo potei vederlo, è tutto vivo di luce estiva, in contrasto con quanto mi raccontava l'amico americano.

Già le rive del Meno, pianeggianti, erano belle, accoglienti a vedersi, per noi che viaggiavamo su un battello da passeggeri nel mezzo del fiume, sebbene qualcuno ci avesse detto che la amenità del tragitto sarebbe cominciata soltanto sul Reno. Alcuni aspetti, specie la vegetazione — alberi secolari a volte si protendono sull'acqua — e alcunchè di quietamente arcaico nelle case, e nei prati e nei campi che le attorniano, facevano pensare, a momenti, alla grande tranquillità, verde, un po' assopita, perfetta, che sembra regnare intorno a certi fiumi britannici. Questo prima che apparissero quasi gloriosamente, in quella piazza d'acqua che si allarga alla confluenza dei due fiumi, i campanili e i tetti di Magonza.

Dopo Magonza, l'intensità stessa del traffico fluviale ci avvertì che procedevamo su una delle più importanti vie navigabili del mondo. Non passava minuto che non incrociassimo battelli e natanti; erano, per lo più, quei natanti di ferro stretti e lunghissimi (al punto da poter quasi far pensare, per la loro forma, a sommergibili oceanici) che si vedono ormai su tutti i maggiori fiumi; e alla cui cabina di comando, a poppa, è annessa l'abitazione del capitano o del pilota, con le tendine e i fiori alle finestre che parlano di una pulita e ordinata vita domestica. Le donne si vedono raramente; spesso, invece, qualche bambino gioca sul ponte: uno, che seguimmo a lungo con lo sguardo, si alzava e si abbassava in volo sull'altalena, dando l'impressione, a ogni secondo istante, di essere lì lì per venir sbalzato in acqua. Gran parte di questi natanti battono bandiera olandese, e sulla murata, sotto il loro nome, recano scritto per lo più il nome di Rotterdam. Dal Mare del Nord sino in Svizzera, a Basilea, e dalla Svizzera di nuovo sino alle foci del Reno.

Intorno a noi, ai due lati, sfilavano le due rive, come un doppio scenario lentamente mobile; e sulla riva destra, quella esposta a mezzogiorno le pendici apparivano coperte di vigneti, con una regolarità non agricola, ma — sarei tentato di dire — quasi militare. I filari salgono sulla collina dritti come colpi di fucile, e paralleli, senza il minimo sbandamento, senza la minima curva: sicchè gli spazi liberi, tra l'uno e l'altro filare, paiono corsie tra due corde tese.

* * *

I castelli — costruiti in altri secoli a guardia del fiume — che sorgono su ogni sperone e su ogni rupe dell'una come dell'altra riva, aggiungendo una solennità turrita, medievalmente guerresca e tuttavia civile, umana, e anche elegante, alla grande solennità della natura, sembrano drizzarsi come altrettanti pastori in mezzo a quei greggi di vigneti.

Si susseguono, sia a destra sia a sinistra, ovunque si allarghi un avvallamento o un tratto di riva pianeggiante, villaggi, paesi, cittadine; osservandoli vien fatto di constatare che il Reno non è il fiume dell'una o dell'altra città (come il Tevere, poniamo, è il fiume di Roma, e come la Senna è il fiume di Parigi); qui le parti sono invertite: non vi è una città la quale possa dire che il Reno è il suo fiume; è bensì il Reno ad avere le sue città: da Basilea a Strasburgo a Mannheim a Magonza a Coblenza a Colonia a Düsseldorf a Rotterdam.

* * *

Volendo individuare il rapporto tra queste regioni del Reno e un modo di vedere e di sentire nelle arti, credo basti pensare a Rembrandt e a Beethoven. Tra il romanticismo naturale delle zone più tipiche dell'Alto, del Medio e del Basso Reno e un'arte tutta a contrasti di luce e d'ombra, di gravità e di dolcezza, la relazione è piena e suggestiva. La differenza tra l'arte di tali maestri e quella, senz'ombre, di un Beato Angelico, per esempio, e di un Vivaldi, è analoga alla differenza tra i paesaggi mediterranei, solari, e questi paesaggi renani ove la luce, col trascorrere delle nubi, è continuamente minacciata dall'ombra.

* * *

Tra i paesi e i vigneti, tra il fiume e i castelli che lo dominano dall'alto, talora stretti e svettanti, talora massici e incombenti e spesso alquanto vasti (vere cittadelle), sembra aleggino ancora grandi presenze antiche. Ma un nuovo tempo si avanza. Lungo le due rive corrono i treni; li vediamo e ne udiamo il fragore e i fischi, e queste sono ancora impressioni ottocentesche; con noi s'incrociano battelli da passeggeri, bianchi, tutti a terrazze e a finestre, e mani e fazzoletti si agitano a salutare, e anche questa è un'impressione di ieri, un po' *liberty* (i battelli lacustri e fluviali sono sempre un po' *liberty*). Ed ecco, sulle strade che rasentano il fiume, macchine e motorette; e, dovunque le prode si addolciscano oppure ci sia un'isoletta o uno scoglio, pullulano i bagnanti come su tutte le spiagge, e i surrogati di spiagge, del mondo; e qua e là intravvediamo le tende e il luccichìo di vetture — macchine utilitarie e *roulottes* — di qualche *camping*. Questa è l'epoca nostra, che va accomunando sempre più, negli aspetti come nello spirito, le più diverse contrade d'Europa.

P. A. Quarantotti Gambini

Un dramma di Cicognani verrà rappresentato a Helsinki

Helsinki, 12

La sera del 15 novembre andrà in scena al Teatro svedese di Helsinki il dramma storico «Yo, el Rey» (Filippo II) del.o scrittore italiano Bruno Cicognani.

La traduzione è stata fatta dal noto italianista Torsten Steinby, per la compagnia dello «Svenska Teatern» di Helsinki, della quale fanno parte attori di fama internazionale, quali Erik Londstörn, Axel Slangus, Kurt Ingvall, Ulla-Britt Boström. Ha messo a punto e guiderà lo spettacolo il regista italiano Guido Salvini, che vi ha dedicato un mese e mezzo di prove. Le scene, sono del celebre scultore e pittore scandinavo Wänö Aaltonen; le musiche del maestro Vito Frazzi, del conservatorio Cherubini di Firenze, sono dirette da Von Deringer; la parte coreografica è stata affidata a Leena Crtola.

Vi è grande attesa per questo spettacolo e il teatro è tutto esaurito.



Festosamente acclamato dagli allievi, Churchill ha visitato il collegio di Harrow dove studiò

ALL'OMBRA DEI PORTICI DI PIAZZA SAN DOMINGO

Sono dattilografi provetti gli scrivani di Città del Messico

I loro clienti sono in prevalenza indii e il tenore delle lettere è rimasto all'incirca quello di sempre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, novembre

Gli indii non usano orologio. A loro bastano le campane della chiesa e l'arco di luce del sole per regolare il tempo della loro giornata. Inoltre, i maiali. «Quando i maiali corrono», significa, ad esempio, al mattino presto, quando, fatti uscire dalle case dopo il riposo notturno, i maiali sciamano allegramente all'aperto, avviandosi verso il ruscello. «Quando i maiali si coricano», significa invece subito dopo la comida, allorchè i maiali, consumato il pasto, si sdraiano lungo la strada per la siesta pomeridiana. «Quando i maiali entrano», significa infine al tramonto. Sono espressioni antichissime di origine azteca, ancora in uso, pure in quei centri dove di maiali se ne vedono pochi o punto in giro.

Ma restiamo nelle campagne e nei villaggi di montagna, dove i maiali sono numerosissimi, spesso più numerosi degli uomini. La domenica mattina arriva «l'uomo dei maiali». Dato il carico che porta, non ha bisogno di annunciarsi con trombe o richiami speciali. Ferma il suo piccolo camion al centro dello «zocalo» che è la piazza del villaggio, e solleva il tendone. Le bestie grugniscono, piangono, strusciano contro le bande del carro; fanno, in breve, un tal diavolerio che si sente fin nei punti più distanti dell'abitato. Inizia così la vita sociale del villaggio. Perchè è quando arriva «l'uomo dei maiali» che le fanciulle si preparano ad uscire nei loro abiti della festa (gonne ampie e ricamate, scialli, orecchini vistosi, fiori nei capelli) e che i giovanotti, pure essi abbigliati a festa (lucidi sombreri neri, sottogola col fiocchetto) si recano allo «zocalo» per incontrarle; perchè è allora che arriva la corriera e i vecchi campesinos, tutti vestiti di bianco e coi larghi sombreri calati sulla fronte s'affacciano dai muretti dell'«alameda», il giardinetto dal quale si scende alla piazza. Furtive occhiate di giovani donne, brucianti sguardi di uomini, mute dichiarazioni di amore sorrisi s'intrecciano nello zocalo attorno all'uomo dei maiali.

Tra un grugnito, un lamento, un disperato zampare di animali recalcitranti ad uscire dal carro, tra una contrattazione, un mercanteggiare nel prezzo, un acquisto e una rinuncia, fioriscono la domenica mattina gli incontri, le promesse d'amore, le prime guardinghe carezze, che daranno poi luogo ai fidanzamenti e alle nozze. Direte che non è poetico, che in altri paesi tutto questo avviene generalmente in una sede più consona, sul sagrato della chiesa o durante la vespertina passeggiata a mare. E' questione di punti di vista. Il maiale è molto importante nel Messico, è quasi una bestia sacra. Vedeste come se lo portano a casa le donne, come sono fiere di acquistarlo. Se è piccolo, lo reggono sulle braccia; se è grosso, lo tengono con una fune. Hanno la stessa grazia, la stessa dignità di una dama di Città del Messico che passeggi per il Paseo de la Reforma col cane al guinzaglio o il cagnolino sul braccio ingioiellato.

I vecchi campesinos dalle larghe brache di tela bianca, appoggiati al muricciolo dell'Alameda, stanno a guardare il viso quasi completamente nascosto dal cupolone del sombrero; commentano, discutono tra loro a bassa voce, fumando la pipa. Se ne stanno lassù e sembrano molto lontani, tagliati fuori dalla scena, dalla realtà, immobili figure di un quadro. Perchè non scendono pure essi nella piazza? Forse perchè amano troppo quel loro caldo e luminoso osservatorio, forse perchè si considerano ormai soltanto degli spettatori della vita e forse, infine, perchè quanto concerne i maiali è principalmente un affare di donne. Se ne va l'uomo dei maiali col suo traballante autocarro, i venditori di frutta ed ortaggi smontano i teloni, i bianchi teloni che quando distesi e sostenuti dai pali sembravano vele spiegate, riparte strombazzando la corriera, si staccano dal muricciolo della Alameda i vecchi campesinos, si fa deserto e silenzioso lo zocalo. E' el mediodia, l'ora della comida.

A Plaza San Domingo ci sono gli scrivani pubblici, pardon, i dattilografi pubblici, dato che oggi si sono tutti modernizzati con la macchina per scrivere. Siedono su alti sgabelli sotto il porticato che prende intiero un lato dell'a piazza. In maggioranza sono meticci, mentre indii i loro clienti. E' cambiato il mezzo di scrittura ma il tenore delle lettere è rimasto all'incirca quello di sempre. La ragazza, a servizio, che informa la madre del proprio lavoro e del trattamento che le viene usato, il soldato di leva che racconta quanto sia bella Città del Messico, ma nel contempo fa intendere di sentire tanta nostalgia per il paesello natio, il marito che promette d'inviare presto un po' di denaro alla moglie, * peones senza lavoro che rivolgono istanze alle autorità.

Ci sono più lettere da scrivere di un tempo perchè l'analfabetismo è aumentato a Città del Messico causa la sempre maggiore presenza di nuovi indii, che vengono dalle montagne e dalle campagne in cerca di fortuna. Veramente infelici sembrano questi peoni, queste ragazze indie nella grande moderna Capitale del Messico, piena di lusinghe e di incanti. Rimpiangono certamente il villaggio, le tortille cotte all'aperto, la misera casa, perchè là, se non altro, si trovavano con gente come loro, si trattavano da pari a pari. Potevano gli uomini dimenticare le loro pene ubriacandosi di tequila senza rischiare di finire in galera, potevano dormire sulla nuda terra senza essere presi per vagabondi, senza essere giudicati dei buoni a nulla. Potevano, le donne, avere un loro focolare. E le feste del villaggio! Le danze, le mascherue... S. Isidro Labrador, la Media Luna, los Concheros... Per un giorno, almeno, potevano vestirsi da regine, da conquistatori, da santi, sentirsi tali nel profondo del cuore. Tanti di loro vorrebbero tornare alla loro terra, anche se ingrata, ma sono in trappola, sono come mosche cadute nella rete del ragno.... Allora scrivono a casa, alla moglie, ai fratelli, agli amici; cioè dicono la loro lettera allo scrivano che batte velocemente sui tasti della macchina.

Dunque, Piazza S. Domingo. E' tra le più suggestive, tra le più pittoresche piazze di Città del Messico. I palazzi che la circondano hanno tutti rappresentato qualcosa nella storia del Messico. Nelle loro stanze sono nati uomini che un giorno sarebbero stati famosi, altri vi sono morti, altri ancora vi si sono insediati da conquistatori, da liberatori, da briganti. Il crudele Don Petro Alvarado, braccio destro di Cortes, vi ha bailato e banchettato con le più belle dame della aristocrazia coloniale, mentre, poco discosto, le sue soldataglie depredavano, violentavano e bruciavano. Gente vi è stata rinchiusa, torturata. In uno di questi palazzi ebbe sede il Tribunale dell'Inquisizione. Oggi che il popolo di Messico sembra rispettare tutte le vicende del suo passato nonchè gli uomini che ne furono i protagonisti, siano essi stati amati od odiati, nessuno pensa di turbare la quiete della piazza con rumorose modernità. Ebbene, sì, una cosa nuova c'è: gli scrivani hanno sostituito la penna e il calamaio con la macchina per scrivere. Ma è l'unica e niente di più che un ticchettio.

Mario Albertazzi

SI SONO CAPOVOLTE LE PARTI NEI DIBATTITI ALL'OLD BAILEY

Al processo per il libro di Lawrence erano i giudici a doversi difendere

Il verdetto che ha assolto «L'amante di Lady Chatterley» ha messo di buonumore gli inglesi: tutti i giornali sono costellati di vignette umoristiche sull'episodio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

Il verdetto sul libro di Lawrence diverte gli inglesi. Prima del processo «L'amante di Lady Chatterley» poteva costituire un serio caso di coscienza, adesso sta diventando un oggetto di scherzo. I giornali sono costellati di vignette umoristiche. Qui vedi una lunga fila di gente, compresi bambini e lattanti, davanti alla bottega di un libraio, in attesa di comprare il romanzo consacrato dalla giuria della Old Bailey, e il commento dell'umorista è che «siamo diventati a un tratto un popolo amante della cultura, della letteratura e della moralità». Là un editore respinge il manoscritto di un pornografo perchè «con questa roba non saremo mai processati». Un vecchio cadente, rimbecillito, con gambali da guardiacaccia, seduto in un «pub» davanti a un boccale di birra, proclama fra l'ammirata curiosità del barista e di alcune minorenni: «Sono l'amante di Lady Chatterley».

In verità più di trent'anni sono trascorsi dalla nascita del romanzo scandaloso, e forse il vero vizio sta nel farne ancora uno scandalo, invece di accettarlo con le ovvie precauzioni per quello che è, con il suo erotismo a tratti grezzo e a tratti poetico. Se siamo corrotti, il libro non ci corromperà di più — non più di tanti altri affidati alla discrezione di lettori e di educatori — e non c'è nemmeno bisogno di supporre che il costume sessuale della nostra epoca sia così peggiorato in confronto all'epoca di Lawrence da rendere inutile una ulteriore difesa.

Il presidente Byrne e l'accusatore Griffith Jones, nella loro solitaria lotta contro il libro, si sono attenuti a una linea convenzionale, per cui certi fatti intimi non debbono essere troppo chiaramente rappresentati e certe parole di schietta origine anglosassone, linguisticamente pure, ma impure secondo le regole del precettismo vittoriano che vietava persino la citazione di certi indumenti e la licenza di prendere il pollo arrosto con le mani, non debbono essere pronunciate, nonchè incluse in un libro stampato.

Quello che rende patetica la figura dei due magistrati è la loro sincerità, la loro passione, la loro stessa insensibilità artistica, l'ingenuità di certi residui classistici e nobiliari, come quando uno di essi domanda a un teste se avrebbe dato il libro da leggere sia pure alla serva di casa, o quando disse cose severe su Lady Chatterley perchè, oltre tutto, il suo amante non era un lord, ma un comune guardiacaccia. Al processo di Lady Chatterley è accaduto il contrario di quello che accade di solito nei processi: in stato d'accusa erano i giudici. L'accusatore ha rinunciato a produrre testi a sostegno del suo modo di vedere la questione: forse non ne ha trovati, o ne ha trovati così pochi e così scarsamente autorevoli che avrebbero sfigurato di fronte ai 35 addotti dalla «Penquin Books», critici, reverendi, professori, signore, tutti più o meno parlanti «ex cathedra» e così naturalmente convinti della bontà e moralità del romanzo da confondere i due probi magistrati. Vani sono stati gli appelli alla giuria perchè non si lasciasse incantare dalle sottili ragioni degli interditori, perchè giudicasse con la sua testa, perchè facesse valere e anzitutto considerasse il suo giudizio sopra quello troppo raffinato degli esperti, trattandosi di decidere per la gente comune e non già per i letterati, per la ragazza di fabbrica che legge il suo romanzetto da pochi scellini durante i turni di riposo e non per la gente colta che spesso non ha altro interesse che trovare ragioni di fare o pensare quello che la morale comune non consente agli altri. Questa preoccupazione per la ragazza di fabbrica, per la piccola dattilografa, per l'umile scolaro in cerca di visioni proibite costituiva, con sincerità non inferiore al loro zelo per una decenza standard, e con un candore quasi estraneo al tempo e al costume attuali, l'aspetto più umano di quei due giudici conservatori.

Brusche delusioni

L'accusatore Griffith Jones si è trovato decine di volte davanti a inaspettate, brusche delusioni. Dopo aver letto una pagina costellata di parole «proibite», domandava pieno di fiducia: «Questo è bello scrivere o è semplice lubricità?», e il teste Graham Hough gli rispondeva: «Lubricità? Non per me». Era persin troppo facile alla signorina Dilys Powell proclamare che la sessualità è trattata nel libro di Lawrence «come un fondamento sacro della vita». Griffith Jones trasecolava:: «Dite sul serio?». «Sì», era la chiara, tranquilla risposta. L'accusatore si guardava attorno smarrito.

Fu penoso sentirlo leggere pagine e pagine da lui ritenute obbrobriose, con un «pathos» che era esattamente il contrario di quello che via via si impadroniva del pubblico e della stessa giuria: in lui sdegno moralistico, negli altri emozione poetica. La giuria si accorse un po' in ritardo, con stupore, che il magistrato intendeva scandalizzarla: ne seguiva la lettura a occhi bassi, forse impietosita dalla crescente solitudine di quell'uomo che leggeva e leggeva, sogghignando, sicuro di ottenere l'effetto desiderato, lontano dal sospettare che avrebbe invece ottenuto il contrario.

Imbarazzato silenzio

Alla fine Griffith Jones domandò al teste Hoggar se ritenesse ancora di poter definire «puritano» quel genere di racconto, come prima aveva detto. Hoggart rispose: «Sì, certamente». Nell'aula regnava un silenzio imbarazzato, come se il pubblico accusatore, con la sua parrucca, con tutta la sua antica solennità, si fosse rivelato a un tratto per un pazzo o per un imbecille. Griffith Jones disse con ironia amara: «Temo di avere trascorso tutta la mia vita fraintendendo il significato di questo termine. Volete illuminarmi?». E Hoggart, imperturbabile: «Con piacere». Spiegò che il termine «puritano» non si deve intendere come indicativo di un atteggiamento moralistico contrario a tutto quanto costituisca piacere, ma come attributo di un profondo senso di responsabilità insito nella coscienza umana. Griffith Jones ascoltò attentamente, umilmente, e poi disse: «Vi ringrazio molto».

In più punti fu come un topo fra le zampe del gatto. Protestava: «Siamo alla Old Bailey, non all'Università di Leicester». Ma a parte il fatto che la definizione di puritanesimo poteva riferirsi modestamente a una classe liceale o ginnasiale, senza scomodare gli ordini universitari, la sua posizione era anche per altri aspetti piuttosto disperata. L'atto parlamentare del 1959 sulle pubblicazioni oscene, in base al quale il processo si svolgeva, consente la citazione di periti come testi a difesa della pubblicazione incriminata, e i periti lo sommergevano. Il presidente Byrne poteva pur rammentare che «la nostra legge criminale è fondata sul presupposto che la guardia prenda nota dei fatti (giudichi, quindi, con il suo senso comune) e non delle opinioni che i periti possono avere»: di fatto i periti erano ammessi dalla legge, e i periti portavano opinioni, anche perchè non si vede che cos'altro avrebbero potuto portare su una materia così opinabile come la moralità di un romanzo. Opinioni autorevoli, dalle quali la giuria non poteva non essere influenzata, appunto perchè provenienti da periti della particolare materia di cui si trattava.

Anche Byrne, a tratti, annaspava in questa contraddizione. Il presidente cercò di mantenere formalmente per tutto il dibattito una posizione di neutralità, ma non potè nascondere la sua intima spontanea adesione ai motivi dell'accusa. Durante la deposizione di Hoggart, la più importante, forse decisiva per l'esito del processo, si stuzzicava un orecchio con la matita, come se gli argomenti di Hoggart fossero moscerini che vi si infilassero a dargli fastidio; e all'udire la definizione di «libro virtuoso se non puritano» ne prese appunto alzando le sopracciglia con eloquente meraviglia. A un altro teste domandò, rivelando una sconfinata semplicità critica: «Vi pare che in questo libro ci sia veramente qualcos'altro che un adulterio?». Nel riassumere il dibattito osservò, sorridendo della propria confusione, che il mondo gli pareva pieno di accademici e di specialisti. Certo in cuor suo detestava quel processo che avrebbe dato al romanzo una sconfinata pubblicità, e chissà quanti improperi lanciò segretamente a quella legge che chiamava in ballo tanti dottori sottili in una causa riguardante i ragazzi e le ragazze, gli uomini comuni, la gente semplice, il buoncostume delle menti tenere e incolte, la difesa di principi elementari di decenza in confronto alla quale tutte le sublimi proposizioni dei periti non dovevano parergli che imbrogli.

Il buon giudice, abituato alle distinzioni elementari, tagliate con l'accetta della morale corrente, riconobbe in più punti del dibattimento che il parere degli esperti doveva essere tenuto nel debito conto, e pareva lo dicesse quasi per scaramanzia, per stornare minacce più gravi da parte loro, ma subito sottolineava, in tono accorato, che il vero nocciolo della questione era indicato dalle parole dell'atto parlamentare «per il pubblico bene»: stessero bene attenti i giurati. Naturalmente il pubblico bene era per lui la condanna di «Lady Chatterley». A un certo punto dovette avvertire che la battaglia era perduta. Non si arrese, fino all'ultimo rammentò ai giurati che la legge distingueva esplicitamente due punti: l'oscenità della pubblicazione e la possibilità del condono per considerazioni culturali di pubblica utilità. Sperava di vincere almeno sul primo punto, in modo che la sentenza di parziale condanna servisse almeno come indicazione morale, lasciando ai giurati la loro parte di soddisfazione con il secondo punto che avrebbe loro consentito, se proprio avessero voluto, di dare il via alla libera circolazione del romanzo. Byrne cercava cioè di sfruttare una grottesca contraddizione della legge, per cui un'opera può essere giudicata al tempo stesso oscena e di pubblica utilità. Ma la giuria, tagliando netto a modo suo, negando che «L'amante di Lady Chatterley» sia opera capace di depravare e corrompere, non gli ha dato nemmeno questa consolazione.

Eugenio Galvano

Libri ricevuti

W. B. Burnett - *Piccolo Cesare* (pagg. 316 - lire 1700) e *Sfida infernale* (pagg. 304 - lire 1500) - Ed. Longanesi - W. B. Burnett è il narratore americano che da un maggior numero di anni si è imposto sulla scena del grande realismo come l'autore più popolare. Scrittore di una vena inesauribile, ha trasferito nei suoi romanzi i personaggi più tipici, gli ambienti e gli aspetti più interessanti della vita americana moderna, dai gangsters come in «Piccolo Cesare» ai grandi campioni dello sport come ne «L'uomo di ferro», all'epica di frontiera come nello splendido «Sfida infernale». Nato nel 1899 a Springfield nell'Ohio, fece diversi mestieri prima di scoprirsi una vocazione letteraria che anni ed esperienza avrebbero reso sempre più ricca e matura. Esordì a trent'anni con «Piccolo Cesare» che ebbe un grandissimo successo e fu tradotto in molte lingue. In Italia fu pubblicato per la prima volta nel 1948, dopo vent'anni di ostracismo fascista; esaurito da molto tempo, appare oggi nella seconda edizione arricchita di una introduzione dello stesso autore e di una prefazione di Mario Monti. In questo romanzo Burnett descrive con arte estrema la vita dei gangsters di Chicago guidati da un giovane bandito italiano, Rico. Il personaggio del gangaster introdotto nella narrativa da Burnett ha dimostrato una straordinaria vitalità, moltiplicandosi nel cinema, nella televisione, e in altre infinite versioni letterarie, appunto con le caratteristiche di Rico. «La materia è quella ben nota — scrive Alberto Moravia recensendo la prima traduzione italiana di «Piccolo Cesare» — rivalità di gangsters in una turbinosa città americana, caporioni vecchi e giovani, assassinii, grassazioni, inseguimenti, agguati. Tutta insomma la fauna criminale americana, con i suoi usi e costumi. Si tratta naturalmente di italiani; ma voglio avvertire che in questa qualifica non entra alcun giudizio di nazionalità, sia pure favorevole. La idea è un'altra: italiani, dunque «uomini non affiitti dal peso della coscienza protestante». Questa è la chiave di volta del mito, questa la origine vera, mescolata di invidia e di meraviglia, della leggenda del gangsterismo, luttuosa, sì, ma non diffamatoria, anzi lusinghiera. Il Burnett ci dà la figura di Rico in un libro che tiene più all'inchiesta documentaria che del romanzo. Questo garantisce alla narrazione un sapore di autenticità che troppo spesso manca in simili prodotti. Tuttavia come abbiamo detto, la figura di Rico è approfondita con garbo e non senza ironia piena di simpatia».

Assieme a «Piccolo Cesare» compare per la prima volta in Italia la traduzione di un altro classico di Burnett: «Sfida infernale». Dalla malavita di Chicago all'epica di frontiera, il passo è breve per chi ha presenti i miti dell'America moderna. «Sfida infernale» descrive il carattere e le imprese di un «peace-officer» o funzionario di pace, chiamato a sedare le violente passioni e gli interessi contrastanti di una corrotta cittadina del West. Di questi uomini di ferro, cavalieri di giustizia, la storia, o meglio il folclore americano, ne rammenta parecchi e tra gli altri Wyat Earp e Doc Holliday le cui caratteristiche ricompaiono nel protagonista di questo romanzo: Wyat Johnson. «Sfida infernale» che ha ispirato moltissimi film western a cominciare da «Darling Clementine» (in italiano: «Sfida infernale») di John Ford, al recente «O. K. Corral», è il primo a sollevare le sorti della narrativa di frontiera con personaggi e dialoghi moderni degni della più alta tradizione narrativa. Mai prima d'ora pubblicato in Italia, è un libro da non trascurare nella carriera artistica di W. B. Burnett.



Il Presidente del Congo Kasavubu si è incontrato a New York con il Segretario dell'ONU

CRONACA DELLA CITTA'

INAUGURAZIONE D'ANNO ALL'UNIVERSITA'

L'Ateneo si dibatte in una grave crisi

Delineate dal Magnifico Rettore le varie difficoltà finanziarie e organizzative - La protesta dei goliardi

La solenne cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico si è svolta ieri in un'atmosfera insolita. Presenti le massime autorità cittadine, erano assenti dalla grande aula magna dell'Ateneo gli studenti, che si sono invece raccolti sotto il porticato antistante l'Università per protestare contro l'aumento delle tasse deliberato dalle autorità accademiche.

Ma le novità non si esaurivano qui; anche l'atteso discorso inaugurale del Magnifico Rettore prof. Origone è stato insolitamente polemico, prospettando in chiari termini la crisi verso cui il nostro Ateneo, come quasi tutte le Università italiane, è avviato.

Nell'aula magna quasi deserta oltre alle maggiori autorità cittadine erano presenti il Corpo accademico in toga e i dipendenti dell'Università. Il prof. Origone ha iniziato il suo discorso trattando delle variazioni avvenute in seno al Corpo accademico, annunciando innanzitutto il conferimento della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte al prof. Udina, ordinario di diritto internazionale, e al prof. Tessarotto, ordinario di meccanica applicata alle macchine. Per quanto riguarda la popolazione studentesca, il Magnifico Rettore ne ha rilevato l'aumento di quest'ultimo anno (290 unità). Le immatricolazioni sono state 76 ed hanno segnato preferenze maggiori per le Facoltà di magistero e farmacia. L'Università conta inoltre 14 iscritti alla Scuola di specializzazione e perfezionamento in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, e 170 iscritti ai corsi per traduttori e interpreti dell'Istituto di lingue moderne. Gli studenti stranieri nel nostro Ateneo sono 62, di cui 41 greci. Nel corso dell'anno accademico '59-'60 gli esami sostenuti sono stati 8.085, di cui 1182 con esito negativo. L'Università ha sfornato 233 laureati.

Il Magnifico Rettore ha affrontato a questo punto la parte più impegnativa del suo discorso: la crisi che travaglia la Università e la inadeguatezza dei provvedimenti di legge presi in suo favore. Il prof. Origone ha inquadrato la situazione dell'Ateneo triestino nel quadro generale delle Università italiane, che dalla legge sul piano per la scuola attendono nuovo impulso propulsivo e la soluzione di molti problemi. Ma la legge del piano per la scuola è ancora lontana dalla definitiva approvazione, dato che ha appena «cominciato la quarantena presso la Commissione referente della Camera dei deputati». Sul piano locale la mancata approvazione della legge si riflette in un notevole ritardo nell'inizio dei lavori per il completamento della cittadella universitaria. «Le opere il cui inizio era previsto per il '59-'60 non esisteranno ancora, ha detto il Rettore, all'inizio dell'anno 61-'62».

Il Magnifico Rettore ha quindi accennato alle gravose spese che l'Ateneo ha dovuto sostenere per la sistemazione dei nuovi edifici: centrale termica, mensa, istituti di idraulica, elettrotecnica, macchine, meccanica applicata, fisica tecnica, tecnologie generali.

Affrontando il delicato tema dell'aumento delle tasse, il prof. Origone ha contestato agli studenti la legittimità dell'intervento compiuto presso il Ministero per la concessione di un contributo straordinario di 15 milioni. Mentre da una parte gli studenti affermano di avere avuto dal Ministero precise garanzie circa l'assegnazione della somma, il Rettore ha configurato la cosa «in uno dei soliti "ibis redibis" della sfinge ministeriale»: perciò, nessun risultato pratico.

A proposito dell'istituzione delle Facoltà di farmacia e magistero, il Magnifico Rettore ha auspicato la definitiva approvazione della relativa legge lamentando però al tempo stesso il ridimensionamento di queste due nuove facoltà effettuato dal Ministero del Tesoro, che non ha assegnato i posti di ruoli per gli insegnamenti ed i corsi. Si va invece concretamente profilando la costituzione del centro di calcolo elettronico, dato che la calcolatrice elettronica è già stata acquistata. D'altra parte sembra ormai definitivamente tramontato il progetto per l'impianto del prospettato reattore nucleare.

Al discorso del Rettore è seguita la prolusione del prof. Maternini, di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

La protesta degli studenti per l'aumento delle tasse, che per la facoltà di ingegneria si concreta in 12 mila lire annue, ha assunto varie forme. Astenutisi in massa dalla partecipazione alla cerimonia ufficiale, i goliardi si sono raccolti sotto il porticato per discutere la situazione, deliberando infine di lasciare l'Ateneo prima della conclusione della cerimonia.

Gli universitari aderenti alla Goliardia Nazionale, che non partecipa all'organismo rappresentativo degli studenti, si sono invece raccolti sotto il porticato facendo ala all'uscita dell'edificio. Al passaggio delle autorità i goliardi sono scattati sull'attenti gridando, fischiando e girando loro la schiena. Tale atteggiamento è stato deplorato da tutti gli altri gruppi goliardici nell'assemblea di ieri sera.

I gruppi dell'Intesa dell'Ugi e dei Liberi Goliardi hanno inteso altresì contrastare in una mozione le affermazioni del Magnifico Rettore riguardo la loro partecipazione alla soluzione dei problemi finanziari dell'Università ed alla loro azione presso il Ministero. Gli studenti riaffermano la volontà di una più larga partecipazione alla vita anche amministrativa dell'Ateneo.

LA PROSPETTATA CHIUSURA DEI SALUMIFICI

A sbloccare la situazione non bastano i pareri favorevoli

Ha detto di sì anche il Ministro, ma finora niente è stato fatto, malgrado il grave disagio in atto

La chiusura dei due salumifici triestini Cesare Masè e Dukcevich pare che non si verificherà, almeno per il momento. I dirigenti delle due industrie locali hanno assicurato le autorità che attenderanno gli ulteriori sviluppi della loro azione prima di decidere definitivamente per la chiusura.

Abbiamo cercato intanto di far luce sugli aspetti meno chiari di questa paradossale situazione, che ha provocato una crisi pericolosa nelle due industrie. Il blocco delle importazioni di carne suine dall'estero è stato provocato da un parere del Ministero dell'Agricoltura e foreste, preoccupato di alleviare in parte la crisi degli allevatori nazionali, espressa al Ministero del Commercio con l'estero. Quest'ultimo ha fatto approvare il decreto legge del 18 giugno 1960, con il quale venivano bloccate tutte le importazioni dall'estero di carne suina. La Federazione medie industrie a cui sono associate le due aziende triestine ha preso immediatamente contatto con il Ministero del Commercio con l'estero il quale, esaminata la situazione di fatto, dava il suo parere di massima favorevole allo sblocco per la sola città di Trieste, rimandando però la delegazione triestina al Ministero dell'Agricoltura e foreste, organo competente per il parere di favore. Al Ministero dell'Agricoltura venne fatto presente la mancanza del retroterra e la illegittimità dell'inserimento di Trieste nel decreto legge del 18 giugno 1960, in quanto con decreto legge precedente il Parlamento aveva approvato la costituzione, in base anche ad accordi internazionali, di un «conto autonomo di Trieste», organismo idoneo a colmare le lacune dell'economia triestina in seguito alle sue deficienze territoriali. Sarebbe stato necessario pertanto annullare in un primo tempo il «conto autonomo», e solo successivamente inserire Trieste nel decreto 18 giugno 1960. Il che non è stato fatto.

Il Ministero dell'Agricoltura, riconosciuti questi elementi di fatto, e in seguito alle risultanze di una inchiesta svolta da una commissione da esso inviata a Trieste, concedeva il 15 agosto una prima deroga di 50 milioni di lire, sufficiente per una quindicina di giorni di lavoro, tempo corrispondente, secondo il Ministero, ad obbligare le industrie nazionali a rifornire le industrie triestine a prezzo calmierato. Ma tale tentativo rimase infruttuoso.

Nel frattempo le industrie triestine erano costrette a rifornirsi di materia prima dai loro stessi concorrenti per il prodotto finito. Questi si dimostravano incostanti nelle forniture (su 11.000 prosciutti ordinati nel mese di agosto ne arrivarono solo 271), fornivano prosciutti e spalle di pezzatura sproporzionata, tale da non poter essere lavorata.

Il 15 settembre il Ministero dell'Agricoltura dava parere favorevole per una seconda deroga che veniva subito concessa, dopo una inchiesta da parte degli agenti della Tributaria che dimostrava l'infondatezza delle voci artatamente messe in giro dai fornitori-produttori concorrenti, secondo le quali le due aziende triestine facevano oggetto di speculazione commerciale le carni introdotte con le due deroghe concesse. Il 30 settembre il blocco delle importazioni venne prorogato al 31 dicembre 1960, e in data 19 ottobre il Ministero dell'Agricoltura e foreste, quale risultato da una riunione tenuta il 7 ottobre alla quale avevano preso parte i rappresentanti dei Ministeri interessati della Federterra, degli allevatori, dei coltivatori diretti e delle industrie triestini, dava il parere favorevole a una terza deroga.

La pratica trasmessa con parere favorevole al Ministero del Commercio con l'estero trovava immediatamente piena adesione da parte di tutti i funzionari e dello stesso Ministro on. Martinelli, il quale però comunicava che avrebbe provveduto al più presto senza prendere però mai la decisione definitiva, e senza spiegare il motivo di questo ritardo nonostante gli fosse stato fatto presente il gravissimo disagio che tale dilazione provocava.

E' da tenere presente a questo punto che tutte le industrie hanno normalmente solo due problemi: uno di produzione, per arrivare al prodotto migliore; l'altro di organizzazione commerciale, per collocarlo. Le due industrie triestine si sono affermate in campo nazionale e hanno una organizzazione commerciale tanto solida da aver potuto far fronte a tuttti gli ostacoli ad esse frapposti in questi ultimi cinque mesi. Rimane per esse un solo problema: quello del rifornimento della materia prima, a cui potrebbero ovviare ad esempio trasferendosi in zone più ricche, quali la Brianza e l'Emilia. Potrebbero così svilupparе con la dovuta serenità e tranquillità il proprio lavoro, senza essere sempre assillate dall'angoscia per la preoccupazione di non poter ottenere all'indomani il necessario rifornimento di materia prima per far fronte agli impegni lavorativi assunti. Per questo è da sperare, affinchè non si debba verificare l'esodo di due importanti industrie triestine, impoverendo così il potenziale industriale della nostra città, che le autorità interessate arrivino al più presto a quella giusta soluzione che da sola può ovviare agli inconvenienti lamentati, scongiurando crisi e licenziamenti.

TRA BAGNOLI E SAN DORLIGO

Tre su uno scooter finiscono a terra

L'incidente nato da una collisione

Una scolara di 11 anni, Rosa Glavina, un pittore di 19, Sergio Glavina, e una casalinga di 25, Jolanda Glavina Sanzin, i primi due domiciliati al numero 71 di Bagnoli e l'ultima al numero 7 di San Dorligo della Valle, sono rimasti coinvolti ieri sera verso le 20, in un incidente stradale tra due motorette. Tutte e tre le persone che abbiamo citato avevano preso posto in sella allo scooter targato TS 18701 e guidato da Sergio Glavina lungo la strada che collega Bagnoli a San Dorligo della Valle. A un certo momento il guidatore, per cause non ancora ben precisate, è entrato in collisione con una motoretta, targata TS 29190, condotta dal ventenne Mario Vega abitante in via della Guardia 23. Nello scontro ambedue i mezzi si sono rovesciati, ma il Vega è rimasto incolume. I tre occupanti dell'altra motoretta sono rimasti più o meno feriti. Con una vettura privata di passaggio sono stati trasportati all'Ospedale dove la piccola Rosa Glavina è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana per una ferita lacera alla fronte e conseguente amnesia retrograda. Il guidatore è stato invece medicato e giudicato guaribile in quattro giorni. Ha riportato una contusione con tumefazione all'avambraccio destro e una contusione alla gamba destra. L'altra passeggera dello scooter, Jolanda Glavina Sanzin, è stata pure medicata e giudicata guaribile in cinque giorni per una ferita lacera al parietale destro.

Martedì 15 novembre alle ore 19.15 avrà luogo al Centro Culturale USIS (via Galatti 1) la seconda audizione di registrazioni in lingua inglese della Voce dell'America su «La tradizione politica americana». Precederà un breve commento illustrativo in lingua italiana.

Notizie tendenziose sulla Mostra del Risorgimento

La Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani ha preso in esame le notizie secondo le quali nella mostra del Risorgimento italiano «Italia 61», che si terrà il prossimo anno a Torino, il Risorgimento dell'Istria sarebbe escluso dalla mostra stessa. Nelle convinzione che si tratta di notizie tendenziose diffuse ad arte, da ambienti interessati a creare stati d'animo depressivi o gravi malumori contro le autorità governative, ha indirizzato all'on. Pella, presidente del comitato nazionale della mostra «Italia 61», un telegramma.

Giornata dell'infermiera

Nell'ambito delle manifestazioni culturali predisposte in occasione della Mostra internazionale della sanità si svolgerà a Roma (EUR) il giorno 3 dicembre prossimo la giornata dedicata alle infermiere professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia; organizzata a cura della Federazione nazionale dei collegi IP, ASV, VI.

Le iscrizioni si ricevono lunedì 14 corr. dalle 17 alle 19 nella sede del collegio, dove si potranno avere tutte le informazioni necessarie.



(«Giornalfoto»)

L'aspetto dell'aula magna dell'Università durante l'inaugurazione: mancano solo i goliardi

LE ORE DELLA CITTA'

«Incontri dello spirito»

L'odierna trasmissione della rubrica religiosa da Radio Trieste, in onda alle ore 9.45 del mattino, presenterà la sesta puntata di «Cronache d'oltre cortina», dedicata alla vita della Chiesa Cattolica in Polonia ed a quella della Chiesa Ortodossa in Russia.

Lauree

Il concittadino Giorgio Derossi si è laureato con voti 110 su 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. Vittorio Mathieu la tesi in filosofia teoretica dal titolo «La conoscenza come capacità rappresentativa e il simbolo linguistico». Vivi rallegramenti.

— Presso la nostra Università ha conseguito a pieni voti la laurea in lettere classiche la signorina Geni Prez, discutendo con il chiarissimo prof. Marino de Szombathely una tesi in storia della letteratura latina medievale su «La Vita Karoli Magni Imperatoris di Eginardo». Alla neo dottoressa rallegramenti e auguri.

— Presso l'Università di Ca' Foscari (Venezia) la concittadina Maria Grazia Pieri si è brillantemente laureata in lingua e letteratura francese, discutendo col chiarissimo prof. Italo Siciliano una tesi su «Les tragédies de Voltaire». Alla neo dottoressa felicitazioni e auguri.

Nozze d'oro

Il 14 novembre 1910 Nella e Francesco Furlan pronunciavano davanti al sacerdote il fatidico «sì», venendo così uniti per tutta la vita. Nel cinquantesimo anniversario del loro matrimonio i figli capitano di fregata Franco e Dario, con le rispettive consorti, e il nipote, auspicano ai cari festeggiati ancora tanti anni felici. Il loro fervido augurio è pure il nostro.

Balli studenteschi

Il direttivo dell'ASAN «Giovane Italia», comunica che proseguono ogni sabato al «Moulin Rouge» del Jolly Hôtel i consueti tè danzanti dalle ore 17 alle 20. Possono accedere tutti i soci e simpatizzanti.

Canti della montagna

Domenica prossima, alle ore 10, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, un concerto di canti della montagna sostenuto dal coro alpino «Tre Pini» di Padova, e organizzato dalla sezione del CAI «Associazione XXX Ottobre». Il complesso patavino, giustamente considerato uno dei migliori in campo nazionale, pur avendo tenuto già numerosi concerti nelle principali città dell'Italia settentrionale, si presenta per la prima volta a Trieste. E' quindi logico aspettarsi un folto concorso di pubblico, tanto più che il programma, tutto di canti alpini, comprende alcuna tra le più belle e note composizioni di montagna.

Studenti alla Ginnastica

Dalle 16.30 alle 20 tradizionale trattenimento danzante per soci e studenti con l'orchestra «Ballo's Melody».

Sub in Mar Rosso

Quattro gruppi di sommozzatori del «Goggler Club Milano», l'associazione tra i subacquei lombardi, partiranno dal 20 dicembre in avanti per la zona Nord del Mar Rosso con l'intento di esplorarne i fondali coralini, di studiare la vita e il comportamento della fauna ittica tropicale e di cacciare, con mezzi modernissimi, le grosse prede che infestano quel mare. A questo scopo è stata attrezzata una particolare imbarcazione che fungerà da appoggio per tutto il tempo della spedizione. Il «Goggler Club Milano», nell'intento di ampliare al massimo il campo delle ricerche e studi, invita tutti coloro che ritengono di avere particolari motivi di interesse per aggregarsi ad uno di questi quattro gruppi, a rivolgersi alla segreteria del club, via Larga 9, tel. 890.814.

I prezzi di Foemina

Gentile signora, *Foemina*, via Valdirivo angolo via XXX Ottobre, sempre all'avanguardia nella moda, vi mette a disposizione un vasto assortimento di confezioni di ogni tipo. La sorpresa più gradita sono i prezzi in grado di battere ogni concorrenza, mentre la qualità dei tessuti, l'esclusività dei modelli e la perfetta confezione dei laboratori di *Foemina* sono la migliore garanzia di un prodotto sempre più affermato.

Majestic
17", 19", 21", 23", i televisori 7 volte più pregiati.

Majestic
ultracorti, 7 volte più convenienti per prezzo e durata.

Majestic
a griglia d'oro con 36 funzioni di valvola.

Majestic
da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7.

E 30% di sconto
su televisori 110 gradi Marelli, Emerson, Geloso, da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7.

Onorificenze

Apprendiamo da Roma che il Viceprefetto dott. Vincenzo Molinari è stato insignito della commenda dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Il dott. Molinari svolge mansioni di viceCapo di Gabinetto del Commissariato generale del Governo. Felicitazioni.

— Il signor Giuseppe Marko, direttore della filiale di Trieste della SAIMA S.p.A. è stato insignito, con decreto del Presidente della Repubblica e su proposta del Ministro dei Trasporti, della onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. La ambita distinzione premia l'attività svolta dal direttore Marko durante quaranta anni nel ramo trasporti e spedizioni. Vive felicitazioni.

La gente dice...

«Te sa che ieri se vedeva assai mal la television...». «No me par: mi go visto tuto, e per dir la verità assai ben». «Forsi sarà stà el bruto tempo...». «Ma no, te digo: se vedeva perfetol». «Mah! beato ti. Se vedi che el tuo aparechio va meio». «Se capisi! Ma mi lo gò comprà de *Obino*. Negozio pico, ma un'organizzazion perfeta... I me gà dà per el stesso prezo anche el carel, l'antena e 'l stabilizator. E po', lo pago come che voio! Te digo, son proprio contento de 'ver scoperto quel picio negozio. Va anche ti: in largo Santorio, al principio de via Ginnastica... e no xe tuto, doman te conto el resto».

T.V. 21" 100.000 lire!
Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

Mobili Hauser in Via Giulia
Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del mobilificio Giovanni Hauser, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo d'acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

«Arianna 61»
Vasto consenso di pubblico ottiene l'esposizione dei pratici ed eleganti cappellini da passeggio, in velluto, feltro e «lontra», esposti nelle vetrine di *Arianna*, la modisteria di via Battisti 15. Al gentilissimo sarà sufficiente una sola visita per convincersi che *Arianna*, oltre a far ben figurare in eleganza e buon gusto, dà pure nell'acquisto un sensibile risparmio.

Da Canarutto
via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali in oreficeria-orologeria per tutte le occasioni. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Da Fano - Via S. Michele 4
Oreficeria - Orologeria. Proprio laboratorio. Vendita rateale.

Mobilieri triestini
La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plastificata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domenica e feste: 10-13.

Estraneità

L'ANIEP (Associazione nazionale invalidi esiti poliomielite) precisa che è del tutto estranea alla raccolta di fondi in favore degli invalidi da polio, che si sta svolgendo in questi giorni per la città, a nome della Lega Antipolio.

Paolo Diacono alla RAI

Domani alle ore 14.40, Radio Trieste I trasmetterà la seconda puntata radiofonica de «Il romanzo di Paolo Diacono», a cura del dott. Tullio Bressan ed Ezio Benedetti. L'opera, ridotta in otto puntate, si presenta di singolare interesse per la nostra regione perchè è stata tratta direttamente dal testo dello storico Paolo Diacono nato a Cividale, vissuto presso le varie corti longobarde degli ultimi re Liutprando, Ratchis, Astolfo e Desiderio, e morto in santità nel monastero di Montecassino.

Trattenimenti S.T. Vela
Oggi alle ore 16.30 trattenimento danzante.

Ballo in «Paradiso»
(via Flavia, filovia 20, telefono 99177). Dalle ore 16 alle 24 «No stop» ingresso continuato a prezzo invariato nella più bella e moderna sala da ballo di Trieste. Ricordate: dalle ore 16 in poi nella sala «Paradiso». Prezzi d'ingresso: dame lire 200, cavalieri lire 400. Orchestra. American bar. Posteggio interno.

Il Doposcuola
del Centro femminile di via del Ronco 5 (tel. 28929) accoglie le studentesse della città per un efficace aiuto nei loro studi.

Automobilisti!
La «Lloyd Arabella» sarà esposta oggi dalle 17 alle 22 in Galleria Fenice. Leggete sotto la rubrica auto-moto.

Grundig al Savoia
Tutte le novità Grundig 1961 — decine di modelli di radio, TV, registratori, radiogrammofoni — visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica* all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle ore 23.

Phonola al Savoia
I televisori Phonola 1961 si possono esaminare presso la mostra dell'*Universaltecnica* all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23.

Indes al Savoia
La nuova produzione dei frigoriferi e delle lavatrici «Indes» alla mostra dell'*Universaltecnica*, presso l'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23.

Rex al Savoia
Rex: frigoriferi, lavatrici, cucine e TV. Tutta la nuova produzione è visibile presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23.

Gas-fire al Savoia
La gamma completa delle famose cucine Gas-fire può essere esaminata presso la mostra dell'*Universaltecnica*, nei saloni dell'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23.

CGE al Savoia
Tutti i nuovi prodotti CGE — televisori ed elettrodomestici — visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle ore 23.

Philips al Savoia
Philips ha presentato per il 1961 molte novità: tutte sono visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero, ore 10-23.

Voxson al Savoia
Le novità Voxson, tra cui il meraviglioso autoradio a transistors, sono visibili alla mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23.

La mostra del Savoia
organizzata dall'*Universaltecnica* in collaborazione con le maggiori Case produttrici di apparecchi radio, TV ed elettrodomestici, durerà sino al 2 dicembre. Tutti potranno conoscere in anteprima le più importanti novità dell'anno.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	36	2	4	29	40
CAGLIARI	71	66	26	28	3
FIRENZE	79	81	20	82	33
GENOVA	86	46	80	44	2
MILANO	76	37	33	29	64
NAPOLI	90	83	89	42	77
PALERMO	26	47	38	69	30
ROMA	55	14	49	68	84
TORINO	12	37	11	55	17
VENEZIA	76	17	87	20	72

ENALOTTO:
x, 2, 2, 2, 2, 2, 1, x, 1, 2, 2, 1

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti sette undici e 26 dieci.

La direzione dell'Enalotto comunica che il montepremi è di lire 40.470.038. Non è stato registrato alcun dodici. Gli undici sono 35 e percepiranno ciascuno lire 578.100. I dieci sono 422 e riscuoteranno lire 47.900 ciascuno.

FULVIA e FULVIO CERNOBORI
annunciano con gioia, d'avere donato al loro piccolo Licio, un fratellino, a cui verrà dato il nome di **DIEGO**

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,2, minima 11,7 umidità 82 per cento; pressione mb. 1010,3, in lieve diminuzione; temperatura del mare 17,1; vento km. 14, E-SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 9,3.

Oggi: San Diego. Il sole sorge alle 7.02, tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 0.31, tramonta alle 13.59.

Maree - OGGI: alta alle 5.55, cm. 27 e alle 17.56, cm. 5 sopra il l. m.; bassa alle 12.37, cm. 17 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 6.24, cm. 37 sopra il l. m.

Farmacie aperte: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AIDUSSINA giornal. ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 6 e 14.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15, domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA E' LA SVEGLIA
CAVALLAR

TRAGICA FINE DI UN PENSIONATO

Muore investito da un autocarro militare

L'incidente è avvenuto in via Rossetti

In un tragico incidente stradale ha perduto la vita ieri poco dopo mezzogiorno un anziano pensionato comunale, Giuseppe Zulia, di 73 anni, nei pressi della chiesa della Madonna delle Grazie in via Rossetti.



Giuseppe Zulia

Giuseppe Zulia era uscito dalla sua abitazione in via dei Porta 82, nella quale abitava con la moglie Ida Zina di 53 anni e la figlia Giulia occupata in qualità di infermiera presso il nostro ospedale. A quell'ora pioveva e l'anziano pensionato teneva l'ombrello aperto. Davanti alla chiesa, qualche metro fuori dalle fasce pedonali, egli è sceso dal marciapiede per attraversare la strada. Proprio in quel momento per la via Rossetti, diretto verso il viale XX Settembre, transitava un pesante automezzo militare targato E.I. 90646, condotto dal soldato Gerardo Montella di 23 anni del secondo reggimento Piemonte cavalleria, acasermato alla «Vittorio Emanuele» di via Rossetti. Il pensionato non deve ovviamente essersi accorto del sopraggiungere del grosso veicolo, ed è stato investito in pieno battendo violentemente il capo sull'asfalto e riportando la frattura della base cranica. Una chiazza di sangue si è allargata sul selciato, mentre alcuni passanti si sono precipitati in aiuto del poveretto che era già in stato agonico.

Il guidatore del camion e il suo commilitone che gli siedeva al fianco sono scesi dal veicolo e si sono interessati di chiedere l'intervento della Croce Rossa e di avvertire i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Pochi minuti dopo, adagiato in un'autolettiga, il poveretto è stato trasportato all'ospedale. Il medico di turno l'ha fatto accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi infausta. Mezz'ora dopo, senza aver ripreso conoscenza l'anziano pensionato spirava. Erano le 13.05.

Sul luogo dell'incidente si sono recati nel frattempo, oltre ai carabinieri del Nucleo radiomobile, anche il brigadiere D'Albis della stazione di Chiadino in Monte e alcuni ufficiali dell'Esercito i quali hanno assunto i rilievi in collaborazione con i carabinieri.

Un'ora dopo il decesso, con ogni precauzione sono stati avvertiti della disgrazia i familiari: oltre la moglie anche le altre due figlie e i due figli.

Giuseppe Zulia era da alcuni anni pensionato, dopo essere stato per lunghissimo tempo custode del Museo Revoltella e bidello presso la scuola elementare di via Giotto.

† Si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara mamma

Giuseppina Benetich ved. Cernigoi
di anni 71

Ne dànno il triste annuncio i figli ALBA, FRANCESCO, MARIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il prof. Petronio, i dottori e le suore della I Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestatele.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Il giorno 12 corr., improvvisamente si è spenta

Ester Bandiera
di anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 12 corr., si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Giuliana Vidmar ved. Castro

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† L'11 corr., improvvisamente si è spenta la nostra cara mamma

Ersilia Destradi nata Niccolini

Ne dànno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le sottoscritte famiglie della compianta

Maria Ulcigrai v. Stolfa

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la di Lei memoria.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Guerrino Dobrilla.

Famiglie:
STOLFA - CARLONI

Nel II anniversario della morte del caro

Eustachio Colafemmina

la moglie e i parenti Lo ricordano con immutato dolore e affetto a quanti Lo amarono.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani lunedì alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel X anniversario della morte di

Luigi de Furlani

i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono, specialmente nel rione di Gretta vecchia, dove trascorse la sua vita di laborioso e modesto galantuomo.

13-XI-1950 - 13-XI-1960

Nel VI triste anniversario della morte di

Celestino Morante

una S. Messa verrà celebrata domani, alle ore 9, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

† Ieri si è spento improvvisamente il

dott. Walter Bernoulli

Lo ricordano con affetto gli amici e i colleghi.

I funerali seguiranno lunedì 14 novembre alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A tumulazione avvenuta, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti annunciano la morte di

Maria Peritz ved. Segala

e ringraziano nel contempo tutte le gentili persone che presero parte al lutto.

La famiglia del compianto

Pietro di Lauro

ringrazia coloro che presero parte al suo dolore e in particolar modo la Direzione dello Stabilimento Tipografico Triestino e i colleghi tutti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio dimostrateci in occasione della dipartita della nostra cara mamma

Maria ved. Demarchi

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
DEMARCHI - BANDELLI

Con immutabile doloroso rimpianto la MOGLIE ricorda il XIII anniversario della scomparsa del suo caro

prof. dott. Giovanni Sai

Una S. Messa verrà celebrata martedì 15 corr., alle ore 9 nella chiesa dell'Ospedale Psichiatrico.

Nel XX anniversario della scomparsa dell'adorato

Pietro Chiandet
di anni 21

Caduto sul fronte greco il 13-XI-1940, con immutato dolore e infinito rimpianto Lo ricordano la Sua MAMMA e i familiari tutti.

Con eterno dolore e rimpianto ricordiamo nel II anniversario il nostro adorato

comm. Emilio Derosa

a tutti gli amici.

La MOGLIE e i FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 14 dicembre 1960 alle ore 11, nella sala 238, di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalla P. T. 525 di Chiarbola Superiore Territorio (villino con due alloggi e giardino sito in via Colleoni 3) di proprietà di Masinz Licia in Hrovatin, al prezzo base di lire 6.660.000; cauzione lire 1.166.000; offerta in aumento lire 50.000.

Informazioni presso la Cancelleria civile, stanza n. 240.

Il cancelliere: f.to Rubini

Sposi a Venezia
l'Hotel «CARPACCIO»
sul Canal Grande vi offre un soggiorno incantevole a
PREZZI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSI
San Tomà n. 2765
Telefono n. 35946

Orlanda Marinangeli Marchi
Ostetrica
CORSI DI PREPARAZIONE AL PARTO PSICOFISICO
Via Coroneo 16 - ammezzato
ORARIO: 10-12 — 17-20
Ambulatorio, telefono n. 38684
Abitazione, telefono n. 93528

IMPORTANTISSIMA DITTA VINICOLA VERONESE
cerca rappresentante
per TRIESTE - GORIZIA e province
Richiedonsi referenze, età massima 40-45 anni e introduzione grossisti e dettaglio
Scrivere
Cassetta SPI 6/C, VERONA

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Chirurgia Plastica-Estetica
Difetti viso, naso, orecchie, rughe, seni, voglie, nei, depilazione.
D

CONCLUSIONE DEL PRIMO DIBATTIMENTO IN ASSISE

Escluso il tentato uxoricidio irrogati due anni e sei mesi

L'imputato riconosciuto colpevole di maltrattamenti

Francesco Voltolina è stato condannato dalla Corte d'Assise a due anni e sei mesi di reclusione. La Corte ha escluso il reato di tentato uxoricidio, degradandolo in quello di minaccia; ha peraltro congiobato anche questo reato in quello di maltrattamenti, per il quale ha dichiarato l'imputato colpevole, con l'aggravante della recidiva. Il Voltolina è stato infatti già condannato una decina di anni fa a sei mesi di reclusione, sempre per maltrattamenti. Inoltre, la Corte, il cui presidente dott. Rossi ha letto la sentenza nel tardo pomeriggio di ieri, dopo un'ora e mezzo di permanenza in Camera di consiglio, ha condannato l'imputato alle pene accessorie della sospensione dalla patria potestà e dall'autorità maritale per la durata di cinque anni.

Si è così concluso il primo processo a ruolo per questa sessione di Assise. L'unica e contraddittoria testimonianza della moglie a sostegno dell'accusa di tentato uxoricidio non è stata ritenuta sufficiente dalla Corte, che ha pertanto escluso nel Voltolina l'intento omicida e ha ridimensionato l'episodio del 30 settembre, che era il fulcro della causa, a manifestazione del costante atteggiamento tenuto dall'uomo nei confronti della moglie; il quale atteggiamento è stato giudicato rientrare negli estremi del reato di maltrattamenti, per il quale l'imputato è stato condannato.

Si prevede che la difesa interporrà appello. Si ricorderà infatti che il difensore ha sostenuto insussistente il reato di maltrattamenti per l'inesistenza dell'elemento psicologico, cioè della malvagità e perversità d'animo, alla quale dovrebbero, secondo la consolidata interpretazione giurisprudenziale, ricondursi i fatti materiali addebitati al colpevole.

Pres. Rossi; a latere Ligabue, P.M. De Franco; canc. Magliacca; Difesa avv. Borgna.

Non aveva pagato l'imposta di fabbricazione

L'«industriale del grasso equino», Ezio Lancieri, di 48 anni, che nella scorsa primavera è stato scoperto nella sua abitazione di via Caprin 8 mentre procedeva alla preparazione clandestina di grasso animale, è stato giudicato ieri mattina dal Tribunale penale.

Il Lancieri è stato scoperto, a seguito di notizie divulgate dalla stampa locale, da parte della Polizia amministrativa. Egli ha ammesso che per circa un anno aveva prodotto grasso animale di origine equina per la media di 30 chili la settimana. Aveva una attrezzatura più che rudimentale: qualche pentola e pochi arnesi. Faceva bollire il grasso e poi rivendeva il liquido a due panetterie e a una pasticceria.

Nel prosieguo delle indagini, nulla è risultato a carico dei tre acquirenti, ai quali lo stesso Lancieri aveva offerto il proprio prodotto a 260-270 lire il chilo. Si è potuto invece ricostruire l'intero ciclo di produzione di questa «industria» e valutare il prodotto complessivo in 1230 chili di grasso. Un campione dello stesso è stato sottoposto ad analisi; si è così provato che il grasso del Lancieri aveva un punto di solidificazione di 8,7 gradi, quindi inferiore ai 30 gradi, per cui la legge prescrive il pagamento dell'imposta di fabbricazione.

Il Lancieri è stato pertanto deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di essersi sottratto all'imposta. L'imposta evasa è stata calcolata in 307 mila lire; poichè la legge prescrive una multa minima di un milione, il Lancieri, avendo beneficiato delle attenuanti generiche, è stato condannato a 666 mila e 670 lire di multa, oltre a 16 giorni di reclusione. (Difesa avv. Strudthoff).

L'«incontro» al C.C.A. con gli attori francesi

Gli attori francesi della Compagnia che al Teatro Nuovo ha interpretato, naturalmente in lingua originale, «Le Misantrope» di Molière e «Jean de la Lune» di Achard hanno animato ieri pomeriggio un brillante «incontro» al CCA con il pubblico triestino, che li aveva già rimeritati a teatro di calorosi consensi. Il direttore e titolare della Compagnia, Jean de Rigault, ha inizialmente illustrato i motivi che lo hanno portato alla moderna impostazione scenica del capolavoro di Molière ed ha quindi gradito avviare un colloquio col pubblico, eccezionalmente numeroso e partecipe, su temi attuali del Teatro francese. Ha avuto modo così di citare le positive reazioni al «suo» Teatro ottenuto nei vari Paesi, in Europa e in Nordamerica, toccati dalla Compagnia nelle sue lunghe «tournées», con particolare riferimento al pubblico americano, quanto mai favorevole all'impostazione moderna nella recitazione dei testi considerati «classici».

Al termine dei vari interventi, gli attori della Compagnia hanno inteso di offrire un breve «recital» di poesie in segno di omaggio e di commiato dal pubblico triestino. Jacque Ciron ha declamato un poemetto di La Fontaine e uno di De Musset; un lungo poema di Daudet è stato interpretato dal primo attore Michel Larivière; poi la prima attrice, Madeleine Delavalvre, ha recitato ancora La Fontaine; e infine il comico Clément Michu ha detto in chiave parodistica un dialogo di V. Hugo.

Il direttore del complesso, J. De Rigault, ha concluso l'«incontro» rivolgendo un saluto affettuoso al pubblico di Trieste, prima tappa della «tournée» italiana, promettendo il ritorno sulle nostre scene della sua Compagnia, il prossimo anno, con un repertorio rinnovato ma altrettanto rappresentativo degli attuali indirizzi del Teatro di prosa francese. Agli interpreti è stato tributato un fervido omaggio di simpatia da parte degli intervenuti.

La «Sezione pegno» della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 dicembre 1959 se a scadenza sei mesi e 20 aprile 1960 se a scadenza tre mesi.

SPETTACOLI

Con un vibrante successo del «Simon Boccanegra» festosamente inaugurata la stagione lirica al Verdi



(Foto de Rota)

Una suggestiva scena del «Simon Boccanegra», che ieri sera ha inaugurato la stagione lirica

A consolidare il prestigio musicale ed esecutivo del «Simon Boccanegra» intervengono due elementi decisivi: le immagini sonore derivate dal rifacimento dell'opera di cui già è stato qui scritto; e la selezione operata dalla Sovrintendenza nella scelta dei cantanti già provati nel canto verdiano, tutti giovani di scuola e di temperamento anche se non tutti romanticamente esperti. Dunque: impostazione felice dello spettacolo affidato alla sensibilità e al magistero orchestrale di un direttore che durante tutta la sua carriera è stato interprete di Verdi, e altrettanto felice ritorno di una tra le più interessanti partiture del maestro che nel «Boccanegra» imprime i segni di una potente personalità melodrammatica in cui si fondono le esperienze del «Don Carlos», del «Trovatore», del «Ballo in maschera», della Messa da Requiem e i raggiungimenti tecnici dell'«Otello» e del «Falstaff». Il mondo sonoro del «Boccanegra» è tutto tragico, nel respiro del canto ora recitante ora vocalmente disteso, nell'affanno della declamazione melodica, negli staccati corali, nel mutamento ritmico delle proposizioni appassionate, nella folgorazione strumentale di violenza elementare. Tragici anche i temi: il politico, l'amoroso e il paterno. Tuttavia in tanta tetraggine senza sorrisi e senza serenità, Simon non è uno sconfitto, anche se è un magnanimo infelice. A differenza di altri eroi verdiani soccombenti del destino, il nostro Doge genovese vince anche se muore avvelenato dal traditore Paolo; vince politicamente perchè impone la successione allo sposo e marito di sua figlia Amelia, e doppiamente vince riconciliando le fazioni e risparmiando la guerra civile ai genovesi con il grido fatidico «e vo gridando pace e vo gridando amore» nella scena del Senato ideata e voluta da Boito e accettata da Verdi che ne fece un capolavoro di umanità e di drammaticità. Qui la fisionomia orchestrale e vocale del «Boccanegra» prende aspetti terrificanti: la folla parla con accenti spezzati, con movimenti corali in forma dialogata, con interrogativi rivolti ai protagonisti; qui si annunzia la concitazione scatenata e l'esasperazione sonora dell'«Otello». Simon è gravato e oppresso dal pianto sulle sventure della città, sull'inganno del demonico Paolo, sull'odio tra patrizi e plebei, tra lui Doge plebeo e l'aristocratico Fiesco. Qui ancora la scena della maledizione al traditore della patria genovese, l'abominevole Paolo che è anche la causa dell'infelicità paterna del Doge avendogli rapito la figlia Amelia. Nello scoppio degli ottoni, nel susulto strumentale al quale Capuana ha dato accenti poderosi di espressione, avvertiamo il rabbrividente «Rex tremendae majestatis» del Requiem; mentre nella maledizione che Paolo precursore di Jago lancia contro se stesso, si annunzia l'«Otello» al quale Verdi stava lavorando nel tempo della riforma del «Boccanegra».

Dopo il «Trovatore», il «Simon Boccanegra» è l'opera più ricca di fremiti, di accenti virili e di ardenti passioni. Ciò comporta una vocalità di cui Verdi era fortemente preoccupato durante il rifacimento. Nella scelta dei cantanti il maestro volle precisare alcuni punti fermi. Anzitutto «una voce d'acciaio per Fiesco». E ancora: «Le parti sono tutte da farsi cioè da interpretare creandole in se stessi, secondo l'indole dell'artista». Poi aggiunge: «Nel Boccanegra la voce e l'anima non bastano. E' una parte faticosa quanto quella di Rigoletto, ma più difficile». E infine: «Il Doge lo voglio ardentissimo, fiero e calmo; ben difficile a farsi. Non lo troverete, lo so bene, ma almeno qualcosa che si avvicini». Questo qualcosa venne trovato nel baritono Maurel, nel tenore Tamagno e nella soprano Salem-D'Angeri, madre di Enrico Paolo -Salem, triestini. Direttore Franco Faccio. L'esecuzione è rimasta memorabile negli annali della Scala, il teatro che proprio in quel tempo periclava per decadenza di prestigio. Questa rievocazione è utile per dimostrare l'incontentabilità di Verdi e le tremende esigenze vocali dettate dall'opera. La quale, nonostante le difficoltà esecutive, è stata sostenuta con ardore d'impegno e pienezza di mezzi da giovani cantanti già bene affermati, tra i quali particolarmente il baritono Dino Dondi che nell'altra stagione ha affrontato brillantemente «Macbeth», e ieri è stato un Boccanegra di potenti risorse vocali, austero e incisivo nel canto e vigorosamente scandito nella parola, severo di magnanima grandezza e assai suggestivo nella scena del Senato e nella scena della morte. Con lui il basso Paolo Washington ha composto nobilmente il Fiesco con una voce sensibile nelle note profonde e con atteggiamenti di aristocratica gravità. Raffigurando Amelia, figlia di Boccanegra, il soprano Mirella Parutto ha spiegato un saldo e ricco volume di voce robusta e impetuosa con acuti bene sostenuti. Voce tuttavia suscettibile di raffinamenti nella modellazione della parola e nella linea del canto raggiungibili facilmente con le ottime qualità della cantante che ha avuto a fianco il tenore Ferrando Ferrari, noto al pubblico in altra stagione, e iersera vocalmente caldo ed espansivo, vibrante nell'alta tessitura ed eccellente nell'espressione. Quanto alla figurazione del perfido Paolo, il Giorgetti ne ha sentito la subdola natura dandogli la maschera pallida dell'ipocrita e la grinta del traditore espresse con acuta intelligenza di canto e di scena. Correttissimo il Susca nella duplice parte e ottimi il Botteghelli e la Hussu. Superfluo ogni encomio al coro, diretto da Adolfo Fanfani, ieri impegnato nei recitativi, nei dialogo drammatico con viva intelligenza di movimento vocale e con gli acuti altissimi del gruppo femminile che ha raggiunto agevolmente il «si naturale» e lo ha sostenuto per molte battute con grande bravura. Serata di caldo fervore anche per la regia e l'allestimento scenico, di Carlo Piccinato, sempre fecondo e originale nell'invenzione architettonica e prospettica espressa sinteticamente nella sala del Senato e nella camera del Doge e nell'aula ducale che hanno avuto luci e colori e atmosfera di tragedia nelle proiezioni policrome dei bravi tecnici di Sembianti.

La cronaca della serata inaugurale della stagione è stata particolarmente festosa e vibrante di consensi.

All'inizio dell'opera un applaudito omaggio al maestro Capuana. Applausi ripetuti agli interpreti alla fine di ogni atto. Al termine dell'opera ovazioni entusiastiche che hanno evocato sul proscenio anche il maestro Capuana, il direttore del coro Fanfani e il regista Piccinato.

v. t.

Martedì seconda di «Simon Boccanegra»

Martedì alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per protagonisti Dino Dondi, Mirella Parutto, Mirto Picchi, Giorgio Giorgetti e Paolo Washington, nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato.

LA TRADIZIONALE CORNICE MONDANA

Gala sfavillante nel teatro rinnovato



(«Giornalfoto»)

Serata di gala. Scene che si ripetono da sempre, ad ogni inizio di stagione, quando la lirica trova il suo momento, e l'arte si ammanta di una cornice mondana che le conferisce i contorni del grande avvenimento. Il nostro Massimo ieri sera, dopo tanto tempo (il ricordo corre al nome della Callas), ha registrato il tutto esaurito: richiamo di Verdi e affermazione della validità di un genere di spettacolo che resta sempre grande.

Per l'apertura della stagione lirica il «Verdi» si è presentato ieri sera nella veste migliore, sfavillante per i recenti lavori di restauro e le nuove poltrone che ricorrono le linee neoclassiche della sala. Alla porta il capo valletto nel costume delle grandi occasioni. Nell'atrio carabinieri, vigili urbani e guardie di pubblica sicurezza in alta uniforme. Fuori buio e strade lucide di pioggia.

All'ingresso i fotografi, e le signore potranno avere un'immagine sincera del loro ingresso alla serata di gala, con il vestito lungo e la pelliccia gettata indietro sulle spalle. La gente «bene» è arrivata quasi tutta all'ultimo momento, perchè così vuole la tradizione, e molti sono stati esclusi dalla ouverture perchè l'opera veniva diffusa dalla radio in collegamento diretto e l'inizio è stato cronometrico.

I primi spettatori di platea sono arrivati pochi minuti dopo le venti: gli uomini in abito da sera, farfalla, soprabito nero e molte sciarpe di seta bianca. Le signore, elegantissime, in abiti lunghi, molti a strascico, e la pettinatura scolpita da mani esperte. Numerose le giovanissime, per le quali il gala di ieri sera era il primo ingresso importante in società. Si sono fatte fare quasi tutte una fotografia, con il sorriso imbarazzato, la borsetta di trousse stretta al seno e sullo sfondo una colonna di marmo, e la gente che conversava, a gruppetti, nel foyer.

Fra i primi ad arrivare il generale Gigli e il Primo Presidente della Corte d'Appello con la gentile signora. Il comandante del Presidio, gen. Vismara, nella severa divisa di gala, era accompagnato dalla moglie e dalla figlia. In divisa nera, su cui spiccavano i gradi di colonnello, il comandante dei carabinieri, Mele, è entrato in teatro seguito subito dal giovane compositore barone de Banfield, dal comm. Suttora, dal presidente della Provincia prof. Gregoretti e signora, dall'assessore Venier e dall'ammiraglio Capponi. L'ing. Gianni Bartoli, elegantissimo nell'abito da sera, pastrano nero a jouland bianco ha fatto il suo ingresso nel foyer portando una ventata di tempaccio: aveva le spalle inzuppate di pioggia. Il direttore amministrativo dell'Università, dott. Gheduzzi in un elegante abito da sera con una fascia rosso bordò e fazzolettino rosso, accompagnato dalla signora elegantissima. Il Commissario generale di Governo, dott. Palamara, è arrivato assieme alla figlia ed all'avv. Gerin. Ha preso posto in un palco della «barcaccia». Da solo è arrivato il Procuratore generale della Repubblica, Grieb, seguito dal prof. Luzzatto-Fegiz e signora, che vestiva un abito di pizzo nero.

Iniziato lo spettacolo, le porte sono state chiuse — come s'è detto — per non disturbare la trasmissione. I ritardatari venivano fatti entrare uno alla volta: fra essi l'on. Sciolis, il comm. Reale e signora, l'avv. Slocovich. In precedenza era entrato anche il Sindaco dott. Franzil con la gentile signora in abito di pizzo rosso bordò.

Nell'intervallo il foyer si è nuovamente riempito: i discorsi sono stati generosi di apprezzamenti.

ALL'ALBA DI IERI PRESSO PALAZZOLO DELLO STELLA

Tragica collisione fra giganti della strada

Morto sul colpo il conducente dell'autocarro

Una tragedia della strada è accaduta all'alba di ieri sulla Trieste-Venezia tra Palazzolo dello Stella e Muzzana. Un grosso autocarro si è schiantato contro la parte posteriore di un pesante autotreno e lo sventurato guidatore, l'autista Oreste Andriani, di 40 anni, nato a Fiumicello ma residente nella nostra città in via Baiamonti 12/3, è rimasto vittima del sinistro.

Rimangono ancora oscure le cause della grave disgrazia. Molto probabilmente l'Andriani, che è andato a sbattere con violenza contro la parte posteriore dell'autotreno guidato da Zeffiro Barbaiola di 56 anni da Cadoneghe di Padova, è stato colto da un'improvvisa crisi di sonno che gli ha impedito di scorgere l'ostacolo davanti a sè. Sembra che l'Andriani abbia tentato, all'ultimo momento di sterzare, ma senza fortuna. La cabina dell'automezzo investitore si è completamente sfasciata nel tremendo urto e l'autista è deceduto sul colpo. Sul luogo della disgrazia giungevano poco dopo i militi dell'Arma dei carabinieri, i quali davano inizio a minuziose indagini. Appena verso le 8 il traffico ha potuto riprendere il suo regolare flusso, quando i vigili del fuoco di Latisana hanno rimosso i due giganti della strada semisfasciati.

Giovedì sera l'autista Oreste Andriani, che lavorava per conto del salumificio Dukcevich, ha lasciato la nostra città, diretto in Lombardia, dove doveva consegnare un notevole quantitativo di merce. Venerdì sera l'Andriani ha effettuato l'ultima consegna a Milano e alle 18, dopo aver effettuato un carico destinato al salumificio della nostra città, aveva ripreso il viaggio diretto a Trieste. Lungo la strada si è fermato per mangiare e ha telefonato al signor Dukcevich per informarlo che il viaggio proseguiva regolarmente. Alle 8 di ieri mattina egli avrebbe dovuto giungere nella nostra città. Purtroppo la morte lo ha fermato a metà strada.

Ieri mattina, conosciuta la tragica notizia, un figlio dell'industriale triestino ha raggiunto la località della sciagura assieme ad un parente della vittima. Questo pomeriggio, verso le 14, la salma verrà trasportata a Fiumicello, località natale dello sventurato autista. Il camion è stato posto a disposizione della Magistratura.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Martedì alle ore 20.30, seconda rappresentazione de «Simon Boccanegra», di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Teatro Stabile della città di Trieste, stagione 1960-61. Prenotazione e abbonamenti dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 presso il Botteghino del Teatro, via Giustiniano, telef. 24-183 e presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telef. 36372. Si prega gentilmente i sigg. abbonati di ritirare il loro abbonamento. Ultimo termine domenica 13 corr. Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone settore A. lire 6000, poltrone settore B, lire 4000; alle repliche: poltrone settore A, lire 4000, poltrone settore B, lire 2500.
TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Ore 16.45: «Il signor Masure», di C. Magnier.

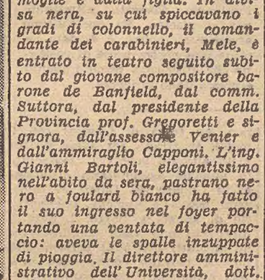
GRATTACIELO
La Titanus presenta un film di Monicelli
«RISATE DI GIOIA»
Totò, A. Magnani, B. Gazzara

ARCOBALENO. 14: grande prime: «Ritratto in nero» con Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee e John Saxon. Technicolor.
EXCELSIOR. 14.15, 17, 19.30, 22: «Psyco», di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins e Vera Miles. Si prega attenersi agli orari degli spettacoli poichè sarà categoricamente proibito entrare in sala dopo l'inizio del film. Sarà consentito l'ingresso durante la proiezione del «fuori programma» e precisamente: dalle 14.15 alle 15.10; dalle 17 alle 17.35; dalle 19.30 alle 20.05 e dalle 22 alle 22.30. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini. Risate a non finire, con Jerry Lewis in: «Mezzogiorno di fifa». Ingresso indist. lire 100.
FENICE. 14.30: Alberto Sordi inaugura la sua stagione cinematografica con l'eccezionale film «Tutti a casa», con Carla Gravina, Eduardo De Filippo.
FILODRAMMATICO. 14: «I carnefici del Sol Levante», con K. Arashi e T. Sasaki. Una storia tremenda che ha portato al patibolo i criminali di guerra asiatici e che viene, per la prima volta, rivelato al pubblico italiano. (Locale riscaldato).
GRATTACIELO. 14. Un film di Mario Monicelli: «Risate di Gioia», con Totò, A. Magnani, Ben Gazzara e Fred Clark.
SUPERCINEMA. 13.30. Roberto Rossellini presenta il suo ultimo premiato capolavoro: «Era notte a Roma», magistralmente interpretato da Giovanna Ralli, Leo Genn, Sergei Bondarchuk e R. Salvatori.

ALABARDA. 14: «Appuntamento a Ischia» ove c'è il sole, il mare e l'amore! Film in cinemascope technicolor ricco di situazioni originali e divertenti, con Antonella Lualdi, Mina, Paolo Ferrari, L. Christian e la rivelazione Maria Letizia Gazzoni. Successone.
AURORA. 15: «Adua e le compagne», con Simone Signoret, Sandra Milo e Marcello Mastroianni. Un film coraggioso e audace. Un problema di scottante attualità. Rigorosamente vietato ai minori.
CAPITOL. 14.30: «Estesi» (Canzone senza fine). Un grandioso technicolor cinemascope Columnia, con Dirk Bogarde, Geneviève Page e la grande rivelazione Capucine, la più bella storia di un grande amore. II settimana di grande successo. Ultime repliche.
CRISTALLO. 14. Il film che ha ottenuto entusiastici consensi dal pubblico ed il I premio per l'interpretazione maschile all'ultimo Festival di Venezia: «Whisky e gloria», technicolor, con Alec Guinness e John Mills. Strepitoso successo.
GARIBALDI. 15: «Zaffiro nero», in technicolor, con Nigel Patrick e Yvonne Mitchell.
IMPERO. 14: «Ombre bianche», l'atteso colosso in technicolor e cinemascope, con A. Quinn e J. Tani. Vietato ai minori.
ITALIA. 15: «Quelle...», film audace inquietante e spregiudicato, la verità sulle ragazze squillo, con l'affascinante Kay Fischer e Clems Holm. Vietato ai minori.
MODERNO. 14: «I giganti del mare», con Gary Cooper, Charlton Heston e Michael Redgrave. Una eccezionale produzione M. G. M. in cinemascope techn. Ultimo giorno.
MASSIMO. 14: «Le avventure di Huck Finn», grandioso, splendente colorscope M. G. M.; dal romanzo di Mark Twain, con Tony Randall, Patty McCormack, Archie Moore. Uno spettacolo che non si dimentica.
VIALE. Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30, un lungometraggio in technicolor per grandi e piccini: «Nel regno di Walt Disney».
VIALE. 14.30: Ugo Tognazzi e Walter Chiari in un film spassosissimo, in technicolor: «Un dollaro di fifa». Alamo e Mike sono i desperados evasi dal carcere di Raitvue City.
VITT. VENETO. 14: «Labbra rosse», con Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie, Christine Kauffmann e Giorgio Albertazzi. Una storia delicata, patetica, sconvolgente. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). Ore 14: «Noi duri», con Fred Buscaglione, Scilla Gabel, Bice Valori, Paolo Panelli e Totò. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 14.30: «Getti, sorci... e fantasia», meravigliose avventure animate in technicolor.
ARISTON. 14: «Un dollaro d'onore». Il technicolor che ha entusiasmato il mondo intero, nel più spettacolare ed avvincente capolavoro, con J. Wayne, D. Martin e R. Nelson. Grande successo.
ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 15: «Storie d'amore proibite», in scopecolor, con Gabriele Ferzetti e Andrée Debar. Grande successo.
ASTRA. 15: «Improvvisamente l'estate scorsa», con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift. Capolavoro Columbia. Ultimo giorno.
IDEALE. 14.30: «I piaceri del sabato notte», con Pierre Brice, Jeanne Valerie e Roberto Risso. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 14.30. Dal romanzo di Salgari, un superbo cinemascope technicolor: «Il figlio del Corsaro rosso», con L. Barker e S. Lopes.
RADIO. 14.30: «Hollywood o morte», comicissimo, con J. Lewis, D. Martin e A. Ekberg. Technicolor.
SAVONA. 14.30: «Quanto sei bella Roma» piacevole, briosa storia di amore nella città più bella del mondo, in technicolor, con L. De Luca, M. Fiore e C. Villa.

LUMIERE. 14: «Il vendicatore», colossale cinemascope technicolor con John Forsythe e Rossana Schiaffino. Grande successo.
NOVO CINE. 14: «Ancora una volta con sentimento», splendido technicolor, con Y. Brynner e K. Kendall. Ore 21: «Canzonissime».
ODEON. 14.30. Victor Mature in un avvincente technicolor: «Kasim furia dell'India», avventuroso cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. «Il diario di Anna Franck», con Millie Perkins e Joseph Schildkraut.
VOLTA. «Vento selvaggio», technicolor, con J. Wayne e S. Hayward.
VERDI. «Il mattatore», con Vittorio Gassman, Peppino De Filippo e Annamaria Ferrero.



ROBERTO ROSSELLINI PRESENTA IL SUO ULTIMO PREMIATO CAPOLAVORO

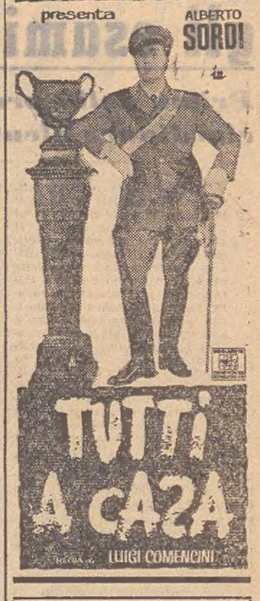


CONTINUA IL SUCCESSO AL
SUPERCINEMA PRINCIPE

Al Grattacielo
GRANDE SUCCESSO



AL FENICE
Tutta Trieste ne parla
DINO DE LAURENTIIS presenta ALBERTO SORDI in



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALL'EXCELSIOR



VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
ORARI: 14.15 - 17 - 19.30 - 22

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia





UN'INCHIESTA FRA STUDENTI E INSEGNANTI

Suscitano perplessità gli esami a sessione unica

Prima della progettata riforma è necessario riordinare alcune strutture-base della scuola

Esce domani in tutti gli Istituti medi superiori cittadini il periodico «Trieste Studenti» al suo secondo anno di vita. Il giornale, che raggruppa praticamente tutti i periodici di istituto esistenti fino a qualche anno fa nelle varie scuole cittadine, si presenta in rinnovata veste tipografica a colori, con un'impaginazione vivace e vari articoli di interessante contenuto. Riportiamo qui lo scritto di uno studente redatto in seguito a un'inchiesta condotta nelle varie scuole fra insegnanti e studenti su di un argomento di viva attualità: la riforma degli esami, con l'istituzione della sessione unica.

«Qui ci vuole una riforma»: una frase che mille volte ricorre sulle bocche di tutti, ogni anno, alla pubblicazione dei risultati degli esami di maturità e abilitazione. Purtroppo, da anni, questa frase non si è concretata mai, ed è rimasta, come tante cose nel nostro paese, allo sfortunato stadio di protesta. Tutto qui. Eppure quando si parla di esami si finisce sempre là, come ad un passaggio obbligato. Studenti, genitori, professori, si trovano tutti, alla fine, al crocevia che si chiama riforma.

Ora, a quanto pare, la riforma verrà. E si tratta, come sempre, di un provvedimento che non risolve il problema alla base. Perchè non si può dire «facciamo gli esami a sessione unica» così, tanto per fare qualche cosa, senza considerare la questione anche in relazione alle strutture-base della scuola. Non si può, alla nostra organizzazione scolastica, mettere *un'altra fine*, senza modificare il corso degli studi, i programmi, il metodo di insegnamento, il calendario scolastico. L'esame va considerato, appunto come abbiamo sentito dire nel fervorino del preside all'inizio di ogni anno scolastico, quale «coronamento di tutto il corso degli studi». Questa frase ha una sua innegabile verità: per modificare gli esami è necessario cambiare molte cose che vengono prima. Altrimenti non si fa altro che aumentare la disorganizzazione che nella scuola sembra non avere concorrenti.

Appena si sono prospettati gli esami a sessione unica se ne è fatto un gran parlare. Ora, a distanza di qualche mese, si possono tirare le somme delle molte discussioni, dissertazioni, «illustri pareri». Si può individuare, fra le troppe frasi scontate, il denominatore comune: gli esami a sessione unica vanno bene, ma prima devono essere attuate alcune riforme-base di cui l'esame a sessione unica deve essere la logica conseguenza. Lasciando la scuola nelle attuali strutture, non si deve attuare una riforma che renderebbe la vita impossibile a candidati e commissari, anche per la prospettiva di vedere usati metodi diversi di valutazione sulla maturità degli studenti in ogni singola commissione.

Ma prima di parlare di riforma è necessario considerare come vanno le cose ora. E' esperienza di anni, forse di decenni, confortata dalle statistiche, che gli esami di maturità e abilitazione danno risultati paradossali. E il paradosso scaturisce dalla proporzione fra anni di studio e scrutini. Dopo cinque anni di elementari, tre di medie, due di ginnasio, tre di liceo (tanto per parlare di un tipo di scuola) si fanno gli esami: questi i risultati a luglio: promossi, il 30-40 per cento; rimandati, il 54-60 per cento; respinti, il 10-15 per cento dei candidati. A settembre invece le promozioni cadono a manciate, come le foglie secche: viene promosso l'85-90 per cento degli studenti che si sono impegnati tutta l'estate ai tavoli di studio, e ne viene bocciato un altro 10-15 per cento che non ha fatto meno fatica. E' questa una situazione assurda, che si ripete da anni.

Su questi risultati si sono fatti molti discorsi. Ci si è detto, ad esempio, che se dopo tredici anni di studio i candidati vengono bocciati o rimandati ad ottobre in percentuali così alte, queste cifre danno la misura del fallimento del nostro metodo scolastico. In qualche Istituto anche quest'anno a Trieste si è registrata a settembre una percentuale di «abilitati» del cento per cento. Allora viene spontanea la considerazione che se questi candidati sono «maturi» a settembre, lo erano anche a luglio. In due mesi nessuno «matura» niente, anche se il solleone picchia forte sulle tapparelle abbassate e lo studente cerca nella penombra di una stanza un raccoglimento che non può venire.

Ma i professori (per la verità, diciamo «molti professori») affermano che in genere l'altissima permentuale di rimandati a settembre è costituita da candidati già «maturi», ma che si sono rivelati scarsamente padroni di certe nozioni fondamentali. In parole povere, si vuol dire che agli esami si è riscontrata sì la maturità di questi studenti d'estate, ma che prima di mettere loro il diploma in tasca si vuole che conoscano le formule di struttura degli idrocarburi, la data di nascita di Aleardo Aleardi e quante volte la Pallavicini è caduta da cavallo, e perchè, e dove. Questa la regola direttiva dei commissari d'esame.

Ora, risultati alla mano e istruzioni ministeriali in evidenza, non ci si può che preoccupare per la prospettata riforma degli esami, con l'istituzione della sessione unica. Perchè ci si domanda una cosa. Se i commissari non possono dare il diploma ai candidati che dimostrano sì una chiara «maturità», ma che non ricordano certe nozioni fondamentali sul tipo di quelle esemplificate prima, ne scaturisce come logica conseguenza che con lo esame a sessione unica si avrebbero su 100 studenti 35 promossi e 65 bocciati.

Si dirà allora che con l'esame a sessione unica si modificherà anche il metodo di giudizio, e che il convincimento dei commissari sulla maturità degli studenti si dovrà basare soprattutto sull'apertura mentale, sulla visuale unitaria del mondo e delle cose, sulla padronanza delle linee generali della filosofia, della storia, della fisica, ecc. e sulla capacità di inquadrare in una prospettiva organica ed unitaria tutto ciò che si impara a scuola e dalla vita di ogni giorno, tenendo in minimo conto il lato nozionistico della questione.

Tutte belle parole, ma chi ci crede? Perchè anche se con gli esami a due sessioni il criterio di giudizio sulla maturità o meno degli alunni dovesse essere questo, ma come si fa a pretendere maturità da uno studente quando a scuola per tredici anni non gli hanno insegnato altro che a mandare a memoria, tentando «anche» di capire, un mucchio di nozioni? Perchè a noi pare che la questione stia tutta qui: la nostra scuola non è formativa, mentre si vuole che agli esami si accerti la maturità, la «formazione» dei candidati. Dal diaframma fra scuola ed esame non possono che scaturire dei pasticci. Il solito pasticciaccio brutto di tutte le interrogazioni.

Abbiamo fatto fra gli studenti e gli insegnanti delle nostre scuole un sondaggio approfondito, interrogando giovani di tutte le tendenze e professori anche illustri. E tutti hanno espresso, più o meno, queste preoccupazioni. In sostanza si è favorevoli all'esame a sessione unica, ma stando le cose come stanno la «riforma» non si deve fare, per non gettare la nostra scuola nel caos.

Qualcuno ha tentato delle proposte concrete in cui inquadrare la prospettiva degli esami a sessione unica. Hanno detto: facciamo prima una riforma del calendario scolastico, allungando il periodo di lezione in autunno e primavera, magari guadagnando un certo margine di vacanza a gennaio e a Pasqua. Liberiamo i programmi da certi «malloppi» nozionistici che non servono a niente (ci si riferisce soprattutto ad alcuni capitoli delle scienze: botanica, mineralogia, zoologia; ad alcune parti del programma di italiano e latino), e aggiorniamo i programmi. A scuola si insegnano ad esempio certe nozioni di fisica che sono sorpassate: lasciamole perdere e vediamo le nuove prospettive delle materie dell'avvenire. Aumentiamo le ore di lezione, e svolgiamo in classe una discussione sulla materia spiegata magari il giorno prima. Poi facciamo anche l'esame a sessione unica, ma basandoci *veramente* sulla maturità dei candidati.

Allora non potranno che essere d'accordo tutti, una volta tanto. Ma prima di attuare la riforma progettata (questo è il pensiero di quasi tutti gli intervistati) pensiamoci bene e facciamola precedere da altre riforme che ne sono la necessaria premessa: altrimenti teniamoci gli esami a due sessioni, in attesa che il problema della scuola venga risolto sul serio. E' il male minore.

Borse di studio E.C.A.

Il giorno 15 novembre p.v. scade il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi per borse di studio dalle Fondazioni amministrate dall'E.C.A., a favore di studenti universitari, di studenti dei ginnasi licei classici e delle scuole medie inferiori.

Dopo tale termine, non potranno essere accolte le domande pervenute in ritardo.



(«Giornalfoto»)

Il gruppo di universitari aderenti alla Goliardia Nazionale Tradizionalista, che ha manifestato al passaggio delle autorità

MOSTRE D'ARTE

Devetachi, Ponte e Benedetti

Presso il Bar Monceniato è attualmente visibile una piccola «personale» di Bruno Ponte, un giovane pittore che in pochi anni è riuscito, lavorando con serietà e passione, ma senza mai lasciarsi prendere la mano dall'entusiasmo o dalla precipitazione, a mettere a punto un proprio modo espressivo (tra espressionistico e informalistico), che s'impone soprattutto per le chiarezze della composizione e la limpida scansione del tessuto pittorico. Le sue tempere e taluni anche più gracili acquerelli riescono a contenere entro limiti di più godibile convenienza, la sua iniziale esuberanza coloristica. Ponte ha seguito i corsi di Alice Psacaropulo e ne ha tratto il maggior profitto, proprio in quanto ha subito cercato di far da sè: ha imparato ad accostarsi alla pittura con padronanza del mestiere, con ordine, con metodo; e non ha preso di peso la tecnica, l'ordine e il metodo dell'insegnante. In tal modo, senza fretta, Ponte è riuscito a camminare con le proprie gambe prima di tanti altri ed ha al proprio attivo una serie di «presenze» a mostre di qualche peso e anche qualche premio.

Precedentemente presso lo stesso Bar Monceniato ha esposto il friulano Claudio Devetachi: un neorealista dell'ultima leva. Devetachi ama rappresentare il reale, ma senza nessuna concessione all'illustrativo»: tanto che gli elementi figurativi (specie nelle nature morte) si risolvono spesso in campiture molto larghe (ancorchè vibranti e mosse), accettabili anche sul piano della non-figuratività. Viceversa riescono, a nostro avviso, maggiormente efficaci quei pezzi di carattere «paesistico» («scalo ferroviario», «treno merci»), in cui l'estrema sintesi delle forme bloccate e contornate di nero non si risolve in pura geometria, ma rimane aderente a una situazione sentimentale.

Presso la Galleria San Giusto (via Foschiatti 3) espone Clara Benedetti, una giovane pittrice veronese, che si è creata nella sua città una buona rinomanza particolarmente come ritrattiste. La Benedetti, che innegabilmente ha il dono di cogliere le rassomiglianze (e si presenta anche nella mostra triestina quasi esclusivamente con ritratti) dovrà ancora raffinare i propri mezzi tecnici ed evitare certi facili effetti degli sfondi di maniera. Del resto lo «sfondo» (che in molti casi involge in un certo «pressappochismo» tutto ciò che la pittrice considera accessorio: vesti, braccia, busto ecc.) potrebbe anche accettarsi così com'è, se alla scarsa attenzione rappresentativa si sostituisse una più convincente «tessitura» della pennellata e una più meditata doratura dei colori arbitrari. Lo dimostrano alcuni dei pezzi meglio riusciti (o più curati dal punto di vista dello stile) quale il delicato profilo di fanciulla su fondo bianco («Anna Maria e la rosa»), che la medesima artista ha riconosciuto come migliore, avendolo riprodotto sul catalogo. Nel medesimo ordine rientrano i pochi quadri di fiori, mentre tra i ritratti più crudamente realistici, vanno segnalati per la loro energia icastica il ritratto del padre («l'Alpino»), i giocatori di carte («Amici in pensione») e la penetrante interpretazione del «suonatore di mandola» colto in tre diversi atteggiamenti.

Gio.

Fauzian's
Oriental Beauty Products

annuncia alle gentili Signore che nei giorni dal 14 al 19 Novembre sarà a disposizione una consulente specializzata in cosmesi facciale curativa per dare consigli necessari alla cura della epidermide e illustrare le sue specialità con trattamenti gratuiti presso la

Profumeria «ELDA» di LUIGIA MICOL
Via Rossetti, 1 - TRIESTE

Importante Ditta Elettromeccanica milanese
cerca
OPERAI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI

disposti a trasferirsi a Milano, delle seguenti categorie: tornitori paralleli - tornitori verticali - alesatori - fresatori -piallatori - trapanisti per trapani radiali - preparatori macchine - utensilisti - aggiustatori manutenzione macchine - aggiustatori montatori - fabbri saldatori - saldatori elettrici e ossiacetilenici - lattonieri - forgiatori - collaudatori di grandi macchine - avvolgitori - cablatori - frigoristi - formatori a mano

Pregasi inviare domanda dettagliata a Casella 159 C SPI, MILANO. I candidati da esaminare saranno invitati per un colloquio informativo che sarà tenuto a Trieste. Le spese di viaggio sostenute dai candidati invitati saranno rimborsate

SEGNALAZIONI



Riceviamo dal cap. A.P.: «Spesso questo giornale presenta alla opinione pubblica degli articoli che riguardano e commentano vari problemi cittadini che io, maritimo in pensione, leggo con piacere e soddisfazione ora che ne ho il tempo e la calma. Questi problemi interessano la maggior parte dei lettori, ed «Il Piccolo», quale giornale più diffuso e autorevole, ha il dovere, direi quasi il diritto, di interessare l'opinione pubblica riportando idee e pareri ricavati da scritti e da interviste di professionisti, economisti, artisti, sociologi, uomini di Governo, che rispecchino il pensiero di questi su tali importanti ed urgenti problemi. Direte che porto vasi a Samo, ma anche se ciò fosse io sono invece convinto che più si parla e si scrive, più facilmente si riesce a convincere della bontà della causa coloro che, delegati dai cittadini, sono nell'obbligo di provvedere. Anche le «Segnalazioni» sono un ottimo mezzo che serve allo scopo, e questa rubrica onora il giornale concittadino. Inutile dirlo, i problemi urgenti sono molti, anzi troppi, taluni enormi (piano regolatore, traffici, ecc.), altri più limitati. Mancano le aule scolastiche, ogni giorno si sentono le lamentele in questo senso. Cosa direste se al posto del vecchio Politeama, ormai inutile come tale, sorgesse un moderno edificio scolastico? Aule, gabinetti di studio, forse una palestra, un'officina anche, il posto è vasto ed oggi si ha tendenza a costruire in verticale. Un altro problema urgente e del quale, sono certo, il nostro Sindaco, uomo di idee moderne ed aperte al progresso, già si occupa perchè sommamente necessario, è la riapertura della piscina coperta, che dovrebbe funzionare tutto l'anno scolastico. La sua utilità sta appunto nel venir frequentata da tutte le scuole; ogni classe almeno una volta alla settimana, per lezioni di nuoto, igiene, regole di salvataggio, ecc. Durante le vacanze, alla piscina si va per praticare lo sport o per divertimento oppure si va al mare, ma durante il periodo scolastico la piscina dovrebbe venir frequentata come una palestra. Questi sono i problemi che meritano di venir citati sul giornale, perciò mi sono meravigliato un po' leggendo sul «Il Piccolo» di qualche settimana addietro un articolo dal titolo vistoso, su quattro colonne, riguardante un probabile fidanzamento, anzi ritenuto come certo, del nipote dell'ex re di Spagna con una figlia dell'ultimo re d'Italia; il giorno seguente tale notizia era smentita (titolo su tre colonne). Non comprendo perchè si dia tanta importanza alle faccende private di singole famiglie. Bastavano semmai alcune righe su una colonna, tanto più che certi confronti fra le varie «nobiltà reali» sono discutibili. «Alzati e cedi il posto al tuo maestro!» disse Filippo il Macedone al figlio Alessandro sorpreso a starsene seduto mentre Aristotele, suo precettore, era in piedi. «L'esser nato figlio di re — aggiunse — non è un merito». Non abbiamo mai detto questo. La notizia del quasi fidanzamento tra don Juan e Maria Gabriella anzitutto, com'era logico, non è stata ospitata nelle pagine di cronaca, ma in quelle dedicate agli avvenimenti nazionali e internazionali, avvenimenti sia di carattere politico, che di nera o rosa, o mondano. Il lettore si meraviglia della vistosità data alla notizia e alla smentita seguite a distanza di ventiquattro ore. Al che si può obiettare che il giornale è fatto per tutti, e ogni lettore ha le proprie preferenze, al che, nei limiti del possibile, si cerca di dare a tutti quello che desiderano. Non è poi da dimenticare, nel caso specifico, che la donna che sposerà don Juan potrebbe diventare prima o poi regina di Spagna. C'è poi il rovesciamento di fronte seguito a brevissima distanza. Ma che cosa si può imputare al giornale se certi fidanzamenti si creano e si disfanno all'insegna del ni», delle smentite e contro-smentite? Per quanto concerne i problemi cittadini, il lettore si sarà certamente accorto che il nostro giornale è costantemente in primo piano nelle loro trattazione: colonne di piombo sono state spese per il Politeama Rossetti, altrettante per la piscina. Su quest'ultimo argomento, inoltre, è di data recente una nostra prese di posizione che anticipava proprio quanto espresso dallo scrivente.

Torna a scriverci la signora R. P. sui turni quindicinali nelle scuole: «Mi si perdoni se ancora una volta insisto sul tema «turni quindicinali», sebbene già una mia esposizione sia stata pubblicata. Le lettere di protesta per i suddetti turni sono state molte, direi quasi troppe, e tutti saranno ormai arcistufi di tale argomento. Strano a dirsi, però, il primo interessato a tali proteste non solo non è «stufo» di ciò, ma addirittura ignora il malcontento che questi turni hanno portato nelle famiglie. Ora io mi chiedo, noi genitori che abbiamo tanti doveri, abbiamo o no il diritto ad una risposta, se solamente vogliamo sapere il perchè di tali turni?».

«Appartengo a quella grande maggioranza di cittadini, ci scrive il lettore dottor F. R., che hanno apprezzato e gustato le trasmissioni di «Tribuna elettorale». L'iniziativa è stata senza dubbio positiva e anche se tradiva alcuni gravi difetti, spiegabilissimi e giustificabilissimi, ha rappresentato senza dubbio una coraggiosa novità. Ora però si sente dire da più parti e si legge anche in qualche giornale che, appunto sulla base della «Tribuna elettorale», la televisione ha idea di ripetere l'esperienza inaugurando un qualche cosa di fisso e di stabile per portare la politica in tutte le case. Si dice che è importante, da un punto di vista sociale e civile, propagandare la conoscenza dei problemi politici, si aggiunge che per la RAI sarebbe molto economico impiantare una trasmissione di questo genere che finirebbe per non costare nulla e desterebbe invece lo stesso interesse nel pubblico che la recente esperienza di «Tribuna elettorale» ha confermato. Non ho nulla da obiettare sulla importanza di diffondere e propagandare sempre di più i nostri problemi politici e amministrativi. Penso anzi che una buona conoscenza, una capillare conoscenza di essi possa essere di grande aiuto soprattutto nella lotta al comunismo che basa la sua forza sulla ignoranza prima ancora che sulle condizioni sociali della popolazione. Però temo che la RAI si lusinghi troppo quando crede che una rubrica del tipo «Tribuna elettorale» possa richiamare tanto interesse di pubblico una volta che sia ripetuta e non si trovi, come era nella sua prima edizione, in concomitanza con una consultazione elettorale. Inoltre penso che siano anche illusioni quelle che riguardano l'economicità dello spettacolo. E' infatti probabile, se non proprio sicuro, che i nostri imbonitori politici sapranno trovare il modo di farsi pagare per la prestazione e non è escluso che ci troviamo ad un certo punto a discutere dei loro onorari televisivi alla stessa stregua e forse sullo stesso ordine di cifre in cui si discute adesso dei compensi a Gassman, alla Ferrero o ad altri divi. Perciò vorrei che altri lettori, se hanno idee in proposito, intervenissero nella faccenda per orientare in qualche modo la direzione della RAI-TV». Può darsi, come dice il dott. F. R. che una nuova trasmissione politica non riesca a suscitare lo stesso interesse che provocò «Tribuna elettorale». Però ci sembra tanto importante diffondere la democrazia specie nel nostro Meridione, da superare ogni titubanza e ogni incertezza.

Riceviamo dal Comune: «In riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 15 ottobre u.s., relativa al problema della manutenzione degli edifici scolastici, si informa che nell'anno corrente sono state approvate o sono in via di approvazione proposte di delibera per una spesa complessiva di circa 100 milioni. Per il prossimo avvenire il Comune dovrà compiere in questo settore un particolare sforzo finanziario, facendo eventualmente ricorso all'accensione di mutuis.

Ci viene segnalato il seguente caso, in tema di assegnazioni di alloggi: «Mio marito, mio figlio ventenne e io abitiamo in un alloggio con affitto bloccato, venduto in condominio nel 1963. Circa due mesi dopo l'acquisto dell'appartamento, il proprietario cominciò a inviarci le citazioni di sfratto, avendo egli assoluto bisogno dell'appartamento stesso. Mio marito si presentò alle udienze in Tribunale e ottenne una proroga di tre anni. Nel '56 altre intimazioni, altre udienze, altre spese: e ottennemmo una seconda proroga di un anno, poichè il giudice aveva preso in considerazione il mio stato di salute (ammalata di tbc e già ricoverata a suo tempo in sanatorio). Durante questi anni mio marito ha presentato domande per un alloggio sia all'I. A. C. P. che all'INA-Casa, ma tuttora aspettiamo un'assegnazione. Sono passati sette anni e ora ci attendiamo di giorno in giorno lo sfratto e con esso tutte le spese giudiziarie. Mio marito è operaio — lavora al Cantieri — e dopo una vita di lavoro, con un figlio a carico, gli tocca di trovarsi con i mobili in strada per avere diritto a un alloggio popolare? Ho sentito qualche assegnatario di alloggi in Chiadino-S. Luigi: «Io non vado lassù» e qualche assegnatario di alloggi a Borgo S. Sergio, dire: «Io non vado laggiù»: credo si tratti perciò di persone che non si trovano con l'acqua alla gola come noi. Come hanno beneficiato allora di un punteggio superiore al nostro?». Consigliamo la lettrice di rivolgersi ancora una volta all'IACP e all'INA-Casa, esibendo l'intimazione dello sfratto imminente; è un caso, infatti, degno della più benevola attenzione.

«Prospettive»



Con questa originale copertina, che ripete il motivo che ha già riscosso larga simpatia lo scorso anno, «Prospettive triestine», il numero unico del Centro di studi politici economici e sociali dedicato ai problemi cittadini del momento, si è nuovamente presentato ai suoi lettori. Il fascicolo offre una sintesi della vita economica locale con la collaborazione, fra gli altri, dell'ing. Gianni Bartoli, dell'ing. Carlo Giacomelli, dell'avv. Bruno Forti e del barone Aldo de Albori.

ISTITUTO DI ESTETICA
Dott.ssa S. PELIKAN

Nell'Istituto si effettuano tutti i trattamenti del viso, del seno e del corpo con gli ultimi ritrovati della cosmetologia moderna e con gli apparecchi più moderni esistenti, tra i quali il lettino vibrante, Relax-A-Cisor, vacuum terapia, ecc.

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TRIESTE - Via Carducci 5 (Grattacielo) - Tel. 31886

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE

cerca giovane INGEGNERE MECCANICO o ELETTROTECNICO avente alcuni anni d. esperienza di officina per lavorazioni elettromeccaniche di grosse e medie macchine elettriche.

Inviare curriculum dettagliato con pretese e referenze a Casella 147/C, S.P.I., Milano

N.B. Non saranno prese in considerazione domande incomplete.

SONO OTTIMI COSTANO POCO

Ve li offre con fiducia a L. 5000 al mese la Ditta

Mario Chicco

Negozio centrale:
VIA S. LAZZARO 8 - Tel. 23170
Filiale:
VIA IMBRIANI 11 - Telef. 93838



L. 105.000

PHILIPS
Modelli 1961



L. 120.000

UN SOLLECITO DELL'ISPETTORATO MOTORIZZAZIONE

Con il rallentatore la conversione delle patenti

Si accettano le domande presentate in anticipo

L' Ispettorato generale della motorizzazione civile rileva che il ritmo della presentazione delle domande di conversione delle patenti di vecchio tipo con quelle prescritte dal nuovo Codice della strada è inferiore a quello che dovrebbe effettivamente aversi in relazione al numero di possessori di patenti di guida.

Si fa presente che l'eventuale presentazione di domande in ritardo non potrà che risolversi in un disagio per gli utenti. L' Ispettorato compartimentale M.C.T.C. sollecita pertanto tutti gli interessati ed informa che accetterà anche domande presentate in anticipo rispetto alla scadenza prevista per la iniziale del cognome.

Corso di esperanto

Martedì 15 alle ore 19 presso le sede dell'Associazione esperantistica triestina, piazza S. Giovanni 1-I p. avrà inizio un corso elementare di esperanto. Le iscrizioni si ricevono in sede nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 19 alle 21.

Domenica si celebra la «Giornata della lavoratrice»

Domenica prossima 20 novembre le lavoratrici aciste celebreranno la «Giornata della lavoratrice». La manifestazione, giunta ormai alla sua sesta edizione, si svolgerà al cinema Grattacielo con inizio alle ore 10. Il discorso ufficiale sul tema «La situazione delle lavoratrici nelle fabbriche» sarà tenuto dalla signora Ines Ferro, delegata nazionale delle lavoratrici della CISL. La signora Ferro è nota negli ambienti sindacali per la sua proficua attività a favore delle donne ed ha una profonda esperienza per quanto riguarda i problemi del lavoro femminile.

Tale pubblica celebrazione, promossa ed organizzata dalla Commissione provinciale femminile delle ACLI triestine, ha quale scopo principale quello di additare all'opinione pubblica i problemi più urgenti del lavoro delle donne nelle aziende e di provocare un consolidamento della solidarietà tra le lavoratrici per la difesa dei loro interessi.

Come è avvenuto nelle precedenti edizioni, il 20 novembre saranno premiate tre lavoratrici aciste che si sono distinte in modo particolare negli ambienti di lavoro per la loro attività ed il loro spirito di sacrificio.

Nuove pubblicazioni alla Biblioteca del Seminario

La biblioteca del Seminario vescovile, aperta al pubblico con la cerimonia del 4 novembre, si è arricchita in questi giorni di prezioso materiale di consultazione donato dalla generosità della Cassa di Risparmio, e di un insieme di interessanti pubblicazioni, affettuosamente donate da mons. Bartolomeo Vascotto.

Si segnalano i seguenti articoli delle riviste italiane e straniere giunte in questi ultimissimi giorni, facendo presente che i lettori troveranno a propria disposizione nella Sala Marcello Labor un centinaio di riviste, liberamente esposte: «Etudes» (1960, 11): 1) Blanchet A.: Jules Supervielle, poète de l'espace; 2) Russo F.: Destin des mathématiques; 3) Bonnichon A.: L'ONU: mérites et risques; 4) Agel H.: Grandeur et limites du cinéma soviétique.

«Humanitas» (1960, 10): 1) Betti Ugo: Pagine inedite; 2) Frattini Alberto: Eliot critico di poesia; 3) Nogara Gino: XIX Festival del Teatro a Venezia.

«Wort und Wahrheit» (1960, 8/9): 1) Vereno Matthias: Wurzel und Baum der modernen Gnosis; 2) Herczeg Karl L.: Die europäische Führungskrise.

La sezione turistica dell'Associazione ex allievi Duca d'Aosta, organizza sotto gli auspici del Provveditorato e del Turismo scolastico, una gita a Valbruna con pranzo dal sacco, per il 27 c. m. Le prenotazioni saranno aperte fino al 19 c. m. Per le prenotazioni e informazioni rivolgersi al Turismo scolastico, via del Teatro Romano n. 7 (Scuola Felice Venezian, I p.).

LA PROLUSIONE MATERNINI ALL'ANNO UNIVERSITARIO

Notevoli sforzi da parte italiana per potenziare le vie di comunicazione

Pubblichiamo per sommi capi la prolusione all'Anno accademico della nostra Università, tenuta ieri dal prof. Matteo Maternini:

I trasporti, attraverso i secoli, hanno seguito il cammino della storia della civiltà; infatti i diversi periodi storici sono stati quasi sempre caratterizzati anche da importanti eventi nel campo dei trasporti. Nel 1492 la prima traversata dell'Atlantico coincise con la fine del Medioevo e l'avvento della trazione meccanica nei trasporti corrispose all'inizio dell'era moderna.

Oggi i trasporti sono parte integrante della vita sociale, nelle Nazioni civili le loro infrastrutture costituiscono oltre il 20 per cento del patrimonio nazionale e il loro esercizio assorbe un 15 per cento delle forze del lavoro, nonchè una uguale percentuale della economia.

Nell'area della CEE i trasporti terrestri hanno uno sviluppo, che in raffronto alla superficie ed alla popolazione interessata, è superiore a quella degli altri Stati. Infatti oltre la metà dello sviluppo delle strade ordinarie o ferrate d'Europa appartiene ai sei Paesi della CEE. Così dicesi del traffico.

Fra i suddetti Paesi però l'Italia è la più povera di strade ferrate ed ha una ridottissima rete di navigazione interna. Lo sviluppo della rete stradale è invece praticamente pari a quello degli altri sei Paesi, anzi le recenti costruzioni autostradali eseguite e in corso d'esecuzione conferiscono all'Italia quasi un primato.

Eccezionale è il traffico merci italiano su strada, circa un terzo del totale dei sei Paesi della CEE, mentre esiguo in proporzione è il movimento ferroviario e la dotazione di autovetture.

Ecco in rapida sintesi il quadro della situazione attuale, che dovrà gradualmente armonizzarsi nei sei Paesi della CEE e che verrà opportunamente integrato dal potenziamento delle vie di comunicazione, correnti lungo le principali direttrici di traffico. L'Italia a questo riguardo sta facendo notevoli sforzi, ammodernando le maggiori linee ferroviarie, costruendo una buona rete autostradale e affrontando decisamente il problema dei valichi alpini stradali, per taluni dei quali (M. Bianco e G. S. Bernardo) sono in corso lavori di imponenti trafori e per altri (Brennero e Tarvisio) sono in corso invece ingenti opere di potenziamento delle attuali strade.

I presupposti fondamentali che lasciano sperare in una non lontana realizzazione di un'armonica rete di comunicazione, quale fattore base per un'efficiente integrazione economica europea, malgrado le non indifferenti difficoltà, che devono essere ancora superate, sono costituiti da una grande uniformità di concetti e di linguaggio che si trova in tutte le menti direttive responsabili delle Comunità.

Questa circostanza favorevole si è chiaramente manifestata nel recente Corso superiore di studi ed è la migliore assicurazione che serietà di intenti e concordia di lavoro non mancano per conseguire il fine migliore.

«Vita sociale» n. 4

E' uscito il n. 4 di «Vita Sociale», rassegna di problemi della Comunità diretta da Severino Zucca. Il fascicolo di novembre contiene alcune risposte presentate dall'avv. Fazzini, dal dott. Magris e dal signor Stopper rispettivamente su problemi dell'Acegat, dell'Azienda autonoma di soggiorno e del Consiglio comunale. L'istruzione professionale e le moderne esigenze del lavoro è l'argomento trattato in un articolo del dott. Luigi Tarentini Trotani, direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, mentre Tino Ranieri parla della Mostra cinematografica di Venezia, soffermandosi sui film di valore sociale, e Raffaello Bresina esamina il progresso raggiunto dalle nostre case con la diffusione della radio, della televisione e degli elettrodomestici.

Pagamento disoccupazione

L'Ufficio regionale del Lavoro — Organo erogatore di Trieste — porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la 1.a quindicina del mese di novembre 1960, avverrà come segue:

16 novembre, maritimi. Dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle ore 16 alle 18, dalla lettera N alla Z.

17 novembre, uomini. Dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle ore 16 alle 18, dalla lettera N alla Z.

18 novembre, donne. Dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle ore 16 alle 18, dalla lettera N alla Z.

La Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani organizza i trattenimenti danzanti per i giovani dalle ore 16.30 alle 20 nella sala del Circolo Ricreativo di via S. Pellico 2, ogni domenica.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria (sezioni femminile, maschile e a indirizzo agonistico). Informazioni e programmi in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - P.LE LORETO 7 - TEL. 287030

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE, LAVABILE, CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI NYLON
ESCLUSIVITA' DELL'ISTITUTO

E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5.000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 19

TRIESTE STUDIO MEDICO - VIA CARDUCCI 10

Olio Carli - vero Oneglia
PURO E GENUINO D' OLIVA

L' USO DELL'OLIO CARLI E' GARANZIA DI SALUTE.
L'OLIO CARLI AIUTA IL FEGATO, DIFENDE IL CUORE
Favorite richiedere il listino dell'olio Carli e l'opuscolo "DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE" con la descrizione dei REGALI SPECIALI



Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
IMPERIA-ONEGLIA

L'OLIO CARLI NON E' RIVENDUTO NEI NEGOZI

1911 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

I MERAVIGLIOSI
AUTOVOX
TRIESTE - da RADIO SPONZA - VIA IMBRIANI 14

Appuntamento alla TV

Indovinato ricordo di Giannini con «Lo schiavo impazzito» La morte delle corazzate nell'«Aria del ventesimo Secolo» Stasera la melanconica ripresa de «La Pisana» di Nievo

La televisione ha voluto commemorare la recente scomparsa di Guglielmo Giannini rappresentando «Lo schiavo impazzito», una commedia che riassume e circoscrive abbastanza bene, ci sembra, quello che si usa definire il mondo d'un autore: nel caso di Giannini, un mondo che oscilla tra le lepidezze paradossali e il ribellismo burlesco.

Vediamo per esempio, in breve, la storia di questo «Schiavo impazzito». Essa narra l'avventura di Alvise Sangalli, un povero diavolo che da trentacinque anni lavora come uno schiavo in un grande emporio e subisce le continue umiliazioni del suo principale. Ma un giorno giunge la notizia che muterà radicalmente la sua esistenza: Alvise ha ereditato! E poco importa se a conti fatti l'evento si sgonfia come un palloncino, rivelandosi quella eredità del tutto deficitaria. Alvise ha l'accortezza di non confidare a nessuno la verità e di lasciar credere d'essere diventato oltrechè nobile, ricchissimo: un tantino furfantello questo Alvise di Sangallo che tardi, ma ancora in tempo, impara come nella vita convenga assai più truffare il prossimo piuttosto che esser «fatto fesso», secondo la definizione cara al fondatore dell'«Uomo qualunque». Insomma, ciò che conta agli occhi del mondo è il credito, e col credito in tasca il nostro Alvise mette in movimento un giro vertiginoso di affari di fumo che incanta tutti, persino gli accorti banchieri che gli hanno fornito cifre favolose. Ma il gioco, è ovvio, non può durare all'infinito, ed ecco che sul più bello il nostro eroe viene smascherato. Che peccato, avrà pensato qualcuno. Era così intraprendente, così furbo e simpatico questo Sangallo che non si meritava di tornare in catene, a fare lo schiavo, e nemmeno più pazzo per giunta. Ma il compianto Guglielmo Giannini non usava deludere il suo pubblico. Egli possedeva troppo buon fiuto per non ignorare che la botta segreta della sua invenzione consisteva proprio nel dar vittoria e prosperità all'onesto convertito in furfantello. Ed ecco dunque il bravo Alvise, seppur mascherato, giocare ancora una volta tutti quanti e a rimanere, per l'edificazione dei nipoti, il trionfatore della situazione.

Guglielmo Giannini fu tempra di buontempone fantasioso e, come giornalista e uomo politico, un po' sboccato. Tuttavia fu anche un commediografo padrone del suo mestiere, cosicchè i lavoretti ch'egli scrisse e fece rappresentare appaiono congegnati con agevole scioltezza. La commedia trasmessa venerdì sera, ch'era agilmente diretta dal regista Mario Lanfranchi, si avvaleva dell'interpretazione d'un simpatico attore, particolarmente affezionato ai copioni di Giannini: Nino Besozzi. Con lui hanno recitato Wandisa Guisa, Esperia Sperani, Franco Coop, Daniele Tedeschi, Gianni Agus, e parecchi altri.

* * *

A prescindere da «Canzonissima», di cui si discorre in altra parte, il fatto saliente di iersera si riferiva alla ripresa del fortunato ciclo «Aria del XX secolo» che, come molti telespettatori ricorderanno, aveva suscitato vasto interesse sia per gli argomenti trattati, sia per la curiosità del materiale documentario. Il numero di apertura s'intitolava «Fine delle corazzate» e illustrava l'inesorabile vicenda di alcuni colossi navali che dopo una lunga e gloriosa carriera sul mare vengono messi «a riposo» perchè ormai superati dal continuo progresso della tecnica moderna. «Aria del XX secolo» è una rubrica che ha uno stile proprio e che probabilmente ripeterà il successo della prima serie.

* * *

Diamo un'occhiata ai programmi principali di oggi e domani. L'odierna giornata festiva non presenta alcuna novità o variante rispetto alla consueta impaginazione. Nel pomeriggio sport e la rubrica dei ragazzi «Tutti in pista» con Angelo Lombardi e i suoi «beniamini» a quattro zampe. Nella serata il romanzo sceneggiato «La Pisana» tratto dalle «Confessioni d'un italiano» di Ippolito Nievo. La trascrizione televisiva dell'opera — bisogna dirlo — non convince: manca in essa il calore, l'atmosfera, il respiro per così dire europeo del Nievo; eppure a noi sembra che malgrado il parziale fallimento dell'impresa, il giudizio debba essere, una volta tanto, pieno di tatto e rispetto: di opere come «Le confessioni d'un italiano» non ne corrono molte in un secolo. Lunedì: il film abituale. In programma «All'Est si muore» di Laslo Benedek. Seguirà la rubrica «Viaggiare».

Ber.

Dal gennaio alla TV

Un nuovo «varietà» presentato da Fabrizi

Roma, 12

La Televisione sta incrementando i suoi programmi di varietà dopo un periodo durante il quale non sono mancate le critiche. A «Controcanale» presentata da Corrado (con la partecipazione di Abbe Lane e Xavier Cugat) che andrà in onda mercoledì prossimo, si è aggiunto «Giardino d'inverno» che prenderà il via il 21 gennaio prossimo con un cast eccezionale: Gorni Kramer, Henry Salvador, il Quartetto Cetra, le gemelle Kessler e il consueto balletto che non manca mai alla TV: verranno però le «Bluebell».

Altre trasmissioni sono in preparazione in questi giorni e serviranno a colmare le lacune dei programmi serali delle 21. Saturi il sabato (con «Canzonissima» prima e «Giardino di Inverno» poi) e il mercoledì con «Controcanale», fino al 21 o 28 dicembre), si è pensato al martedì, alla domenica, e ancora al mercoledì dopo la conclusione di «Controcanale» che durerà 6 o 7 settimane soltanto.

Cominciano dal mercoledì, 4 gennaio: la serata sarà occupata da una trasmissione di varietà dal titolo «Oggi lavoro io» che segnerà il debutto televisivo di Aldo Fabrizi (l'attore romano ha già fatto qualche sporadica apparizione sui teleschermi). «Oggi lavoro io» sarà curata da Dino Verde (l'autore di numerose e fortunate rubriche radiofoniche e collaboratore dell'edizione 1959 di «Canzonissima»), il quale prenderà spunto dai mestieri più «popolari» — quelli cioè che consentono un continuo contatto con il pubblico — per creare un programma spettacolare, umoristico e, se occorre, anche musicale.

Di mestieri ce ne sono tanti: il barbiere, il vetturino, il cameriere, il commesso, per fare qualche esempio. Di essi si farà la storia in chiave cronachistica, cercando uno spunto umoristico per divertire il pubblico e inserendo, quando occorra, un «siparietto» musicale. Con i barbieri a portata di mano si possono fare tante cose: organizzare una gara, cercare le donne barbiere, portare dinanzi alle telecamere attori o personaggi famosi che prima di diventare tali hanno fatto il barbiere o il commesso o altri mestieri ohiamati in causa. E' possibile rintracciare il padre di personalità politiche che in gioventù o ancora oggi svolge uno dei tanti mestieri di cui si occupa la trasmissione. Questo darà modo all'autore di avere sempre pronto un «ospite» di rilievo, ex tonsore o vetturino. Aldo Fabrizi interpreterà la parte umoristica di chi «Lavora oggi»; al suo fianco ci sarà un giovane attore il cui nome non è stato ancora scelto.

Da Milano sarà irradiato un altro programma di varietà, che vedrà come protagonista Rascel. Questo spettacolo comincerà a febbraio.

PORTÒ DUE ASSASSINI DA PORTSMOUTH A LONDRA

GROTTESCO VIAGGIO DI UN TASSISTA INGLESE

Appena adesso si è accorto che erano i ricercati per la rapina di Durrington - Indagini di S. Yard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Questa notte, sugli autobus e sui treni dei dintorni di Londra la polizia fermava i giovani sui vent'anni, li conduceva da parte e voleva vedere se avevano tatuati sul braccio destro i nomi di quattro donne: Vic, Maureen, Knife e Mabel. Knife, però, significa anche coltello e suona sinistro. Quei tatuaggi sono il più sicuro segno distintivo del giovanotto ricercato, insieme con una ragazza che dovrebbe essere con lui, per la mortale rapina di Durrington che costò la vita al guardiano John Pull. Due dei colpevoli, Alan Hosier, di 20 anni e un ragazzo di 16 il cui nome non è stato pubblicato dalla polizia, sono stati incarcerati come è noto ieri sera a Worthing. Degli altri due ricercati, Victor Terry, di 20 anni e Valerie Salter, di 18, la polizia non ha detto finora che li cerca perchè colpevoli. Scotland Yard è prudente, e afferma ufficialmente di volerli solo interrogare. Ma la loro posizione sembra ormai chiara.

Li cercano a Londra e intorno a Londra perchè un taxista di Portsmouth ha detto ieri sera alla polizia di averli accompagnati appunto in questa città, senza sospettare che fossero implicati nel delitto di Durrington.

Il taxista, Geoffrey Halstead, di 33 anni, ha raccontato di avere deposto i due fuggiaschi nelle vicinanze della stazione di Paddington, in Londra. Il viaggio del brav'uomo in compagnia dei due giovani ricercati con i quali conversò per oltre sette ore, sedette a tavola, brindò, forse di paese in paese, senza mai nutrire il minimo sospetto, credendoli semplici fidanzati o qualcosa di simile, che volevano spassarsela per un giorno viaggiando in automobile, è qualcosa di grottesco. Nemmeno quando, arrivati a Salisbury, entrarono in un ristorante per fare colazione e il giovanotto si mise a parlare, forse un po' esaltato dalla paura o da un tristo orgoglio, di certe sparatorie che voleva fare, nemmeno allora il tassista si mise in allarme, nè dopo, quando entrarono tutti insieme da un armaiolo e il giovanotto comprò addirittura un fucile calibro 4, e un centinaio di cartucce. Arrivati a Londra e rimasto solo, e così lontano da casa, l'autista pensò bene di telefonare al suo ufficio a Portsmouth, per far sapere dove si trovava e ricevere istruzioni. Telefonò dal Marble Arch da una di quelle cabine rosse che costellano il colore fuliggineso di Londra, e solo allora ebbe la rivelazione.

E. G.

DOPO L'ANNUNCIO DEL DIVORZIO DA ARTHUR MILLER

Marilyn sfugge a tutti e appare molto triste

Ambedue i coniugi addolorati per la decisione - Il misterioso ruolo di Yves Montand nella vicenda - Qual è la vera causa?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 12

A poco più di trenta ore dalla clamorosa notizia della separazione dei coniugi Miller e del loro prossimo divorzio la opinione pubblica americana sta tentando di farsi un'idea precisa delle ragioni che hanno indotto Marilyn ed Arthur a rompere definitivamente la loro unione matrimoniale. A questo riguardo vengono avanzate le più disparate ipotesi fra le quali trova maggior credito quella secondo cui Marilyn Monroe avrebbe deciso di separarsi dal marito perchè innamorata di Yves Montand, l'attore italo-francese che fu suo partner nel film «Facciamo all'amore» («Let's make love»).

Fondata sulle voci che erano circolate ad Hollywood durante la lavorazione del film questa ipotesi viene però smentita dagli amici dei Miller i quali sostengono che l'attrice ed il drammaturgo avevano reciprocamente denunciato la fragilità della loro unione molto tempo prima che Yves Montand giungesse ad Hollywood. Secondo questi amici le cause della separazione devono essere attribuite soprattutto alle inconciliabili attività dei due coniugi, alle loro nature così profondamente diverse: quella di Marilyn bisognosa di clamore, pubblicità, feste; quella di Arthur solitaria, pensosa e bisognosa di quiete.

«Queste ragioni — dice James Procter, amico dei Miller — sono più che sufficienti a giustificare la decisione presa da Marilyn ed Arthur. Marilyn non è soltanto un'attrice, è un'istituzione, il simbolo del «glamour» hollywoodiano e come tale ha bisogno di tener costantemente accentrato su di sè lo sguardo del pubblico. Arthur dal canto suo non si è mai trovato a proprio agio in mezzo alla folla e alla vita frastornante di Hollywood. Vivendo accanto a Marilyn egli ha dovuto sacrificare la propria natura. Lo prova la lunga interruzione della sua attività teatrale; sono anni infatti che Arthur non scrive più niente per il teatro. E ciò non può essere spiegato che con un suo intimo disagio se si pensa che egli è l'uomo che in pochi anni ha prodotto opere quali «La morte di un commesso viaggiatore», «Il crogiolo», «Uno sguardo dal ponte».



(Telefoto al «Piccolo»)

L'attrice Marilyn Monroe sorride al fotografo mentre si reca in automobile in casa di alcuni suoi amici a New York

Dice Procter che il lungo sacrificio dell'attività verso le quali è naturalmente portato doveva un momento all'altro produrre una grossa crisi nel celebre drammaturgo. «Chi conosce Miller non si stupisce della decisione da lui presa. Certo egli non lascia la moglie soltanto per riprendere l'attività abbandonata. Per un motivo come questo egli non si sarebbe mai separato da Marilyn, ma è altrettanto certo che la prospettiva di poter riprendere a scrivere tranquillamente per il teatro lo ha aiutato a prendere una decisione per lui assai dolorosa».

Che Arthur Miller sia addolorato non vi è alcun dubbio. Lo ha confermato Frank Taylor il produttore del film «The Misfits» interpretato recentemente da Marilyn Monroe e da Clark Gable e ricavato da un soggetto scritto da Miller. Frank Taylor che si mantiene in costante contatto con Miller ha detto di averlo visto triste, abbattuto ma assolutamente privo di rancore nei confronti della moglie. «Ci siamo separati — ha detto Miller al produttore cinematografico — con la massima tranquillità, tristi ma consapevoli entrambi che si tratta di una decisione necessaria ed indifferibile. Conserverò sempre molto affetto per Marilyn».

Lo stesso affetto lega ancora Marilyn ad Arthur, dicono gli amici della coppia separata. Ma a questo riguardo mancano le dichiarazioni della Monroe la quale è barricata insieme alla sua segretaria nel lussuoso appartamento che possiede a Manhattan. Marilyn non vuol parlare con nessuno. Ad un gruppo di giornalisti che l'avevano sorpresa nell'atto di uscire dalla porta di servizio del palazzo e di salire a bordo di un'automobile ha gridato con fastidio: «Non intendo discutere la mia vita privata» e se ne è andata senza voltarsi indietro. Analoga scena si è ripetuta al suo ritorno.

Il pallore del volto ed il nervosismo emerso dai suoi atti hanno però tradito lo stato di animo di Marilyn. A chi l'ha vista è apparso evidente che la trentaquattrenne attrice non è passata con indifferenza attraverso il suo terzo fallimento matrimoniale soprattutto trattandosi di una unione che quando fu stipulata era stata considerata da tutti definitiva. Marilyn Monroe ed Arthur Miller si sposarono nel luglio del 1956. L'attrice era alla sua terza esperienza matrimoniale. A diciotto anni, dopo aver trascorso una infanzia estremamente penosa (i suoi nonni sono morti in manicomio, suo padre morì in un incidente, un suo zio si suicidò, lei passò da una coppia all'altra di genitori adottivi) sposò un poliziotto con il quale visse quattro anni. Divenuta celebre sposò il campione di baseball Joe Di Maggio dal quale divorziò dopo nove mesi. Giunse al matrimonio con Miller, sentimentalmente stanca e sfiduciata. Miller le diede forza, serenità, la mise a contatto con la cultura, la educò e la guidò. Marilyn fu felice per qualche anno. Finchè anche questa unione cominciò ad incrinarsi.

Ora l'opinione pubblica attende con curiosità altri eventuali sviluppi della faccenda. In primo luogo si guarda ad Yves Montand l'attore che, secondo taluni, sarebbe la principale causa del divorzio dei Miller. Interrogato a Parigi subito dopo l'annuncio della separazione della coppia, Montand ha risposto seccamente «No comment». Ma chi crede nelle voci secondo cui Marilyn sarebbe innamorata di lui, vede nel prossimo viaggio dello attore negli Stati Uniti una conferma delle sue ipotesi. Lo attore cantante tornerà a Hollywood fra qualche settimana, ufficialmente per impegni cinematografico. Si incontrerà con Marilyn? E' a questa domanda che si cerca di dare risposta.

U. P. I.

LA QUINTA PUNTATA DI «CANZONISSIMA»

Uno spettacolo incerto ma con qualche merito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

«Canzonissima» è giunta quasi a metà del suo percorso, ma l'eco dei pareri contrastanti che ha suscitato permane e tende anzi a dilatarsi. Il bello è che questa disparità di giudizi non verte tanto sul puro merito della trasmissione quanto sul confronto fra la serie passata e quella presente. Erano migliori i testi di Garinei e Giovannini, o sono migliori i testi di Faele e Amurri?

Erano più spigliati e divertenti Manfredi, Panelli e Della Scala, o sono più efficaci Lauretta Masiero. Tieri e Lionello? Ecco il problema dell'Amleto televisivo 1960; un problema che sembra assillare pubblico e critica impegnati a risolverlo come se si trattasse di un gioco enigmistico particolarmente difficoltoso.

A sentire le varie voci il nodo sembrerebbe inesplicabile. Si nutrono tuttavia serie speranze che prima o poi esso si sciolga da solo e stabilisca, se non altro, il seguente principio normativo: che «Canzonissima» non è, o non dovrebbe essere, un match diretto fra gli autori e gli attori del 1959 e quelli del 1960. E questo valga soprattutto a togliere dal cerchio d'ombra di paragoni imbarazzanti e spesso gratuiti degli attori onesti e dotati che per far onore alla propria firma e regalare, nei limiti del possibile, un po' di allegria al pubblico della televisione, rischiano con estrema prodigalità il loro prestigio, come è il caso di Aroldo Tieri.

Per quanto attiene la puntata odierna, che era la quinta, ci sono ben poche novità da registrare, anzi nessuna. Sparita, già dalla settimana scorsa, la rubrichetta del controvarietà dove Alberto Lionello rischiava forse un po' troppo, con l'imitazione quanto mai pericolosa di Chevalier; e spariti i coupiets dei ragazzini terribili, lo spettacolo si è assestato sui numeri consueti, alcuni dei quali letteralmente saccheggiati dal più vetusto repertorio di avanspettacolo (come la barzelletta del ranocchio raccontata da Tieri — e che è assai più gustosa nella versione corrente, ovviamente irripetibile alla TV — o la cerimonia del taglio del nastro). Eppure il trio dei presentatori ha sfoggiato un brio e una buona volontà sufficienti a far galleggiare la barca di Canzonissima malgrado il sovraccarico della sua zavorra. E' un fatto che non bisogna sottovalutare, perchè se di tanto in tanto qualche effetto comico o il piccolo graffio della satira si fanno avvertire, lo si deve a loro, ai tre «paparazzi di via Veneto».

Sembrava che Alberto Talegalli fosse deciso a troncare la sua collaborazione a causa di altri impegni. Invece stasera è comparso puntualissimo al suo posto di teleportiere, con il rinforzo di tre pecore belanti, e pure lui ha portato un contributo non trascurabile alla trasmissione. Un cenno ora alle canzoni, introdotte da Pierfilippo, un personaggio che era già apparso la settimana scorsa. A rappresentare il gusto del passato figuravano: «Chitarra romana» cantata da Oscar Carboni. «Addormentarmi così» eseguita da Jula De Palma, «Bambina innamorata» interpretata da Paolo Bacilieri e coro; a difendere la causa del presente si schieravano invece: ««Amorevole» per la voce di Nicola Arigliano, «Notte, lunga notte» eseguita da Jimmy Fontana e «Folle banderuola» cantata da Mina. Ecco tutto. Una quinta puntata non certo elettrizzante, ma nemmeno da condannare in blocco.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Melodie e ritmi; 7.15: Musica per orchestra d'archi; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica religiosa; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Per le Forze Armate; 11.15: Complesso Di Capri; 11.30: Casa nostra; 11.55: Parla il programmista; 12.05: Discolandia; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: L'antidiscobolo; 14: Giornale; 14.15: Canta Fausto Cigliano; 14.30: Le interpretazioni di Renata Tebaldi; 15: Prato smeraldo; 15.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.45: Orchestre Brown e Ros; 17.15: Concerto sinfonico; 18.20: Orchestre Baxter e Dragon; 19: Domande e risposte tra francesi e italiani; 19.30: La giornata sportiva; 20: Cha cha cha e calypso; 20.30: Giornale; 21: Autoritratto di Dino Falconi; 22.05: Voci dal mondo; 22.35: Concerto della pianista L. De Barberiis; 23.15: Giornale - Questo campionato di calcio; 23.30: Autunno napoletano; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Preludio; 9: Notizie - I successi della settimana; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista - Le orchestre della domenica; 11.45: Sala stampa sport; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - «Divertentissimo», rivistina; 14.10: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15.30: Canzoni; 16: «Domenica in giro», rivista; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Voci e successi italiani ascoltati dalle Radio estere; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.30: Domenica sport; 23: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musica polifonica; 10: I trio; 10.30: Il concerto grosso; 11: La sonata moderna; 11.30: L'Ottocento operistico; 12.30: La musica attraverso la danza; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Bach, Paganini e Bartok; 14.15: Grandi interpreti di ieri e di oggi.

III PROGRAMMA

16: Parla il programmista; 16.15: Musiche di Casella; 16.45: «Hughie», di E. O'Neill; 17.35: Musiche di Poulenc; 18.30: La rassegna; 19: Musiche di Scarlatti; 19.15: Biblioteca; 19.45: Il problema degli anziani in Italia; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Anna Bolena», di G. Donizetti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.15: Vita agricola regionale; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: Oggi negli stadi; 9.45: «Incontri dello spirito», a cura della Diocesi di Trieste; 10: S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11: Musiche per organo; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Una settimana in Friuli e nell'Isontino»; 14.30: «El campanon»; 14.30: «Il fogolar»; 20: Il Gazzettino giuliano con la domenica sportiva.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Poesia nella Bibbia; 16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19.40: Una donna poliziotto: «Delitto all'ippodromo»; 20.20: Cineselezione; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La Pisana», di I. Nievo; 22.35: L'onorevole Arcipelago; 23.05: La domenica sportiva e Telegiornale.

SIEMENS ELETTRA
RADIO TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI

UNA MEDAGLIA AL V. C. all'attore Amedeo Nazzari

Roma, 12

Amedeo Nazzari sarà premiato con una medaglia d'oro al Valor civile per il gesto di solidarietà umana che lo vide protagonista l'11 ottobre, quando, con il suo pronto intervento contribuì a salvare la vita al piccolo Angelo Caso, trasportandolo in una folle corsa dal chilometro 11.o della via Nomentana all'ospedale.

Il bambino quella mattina era stato colpito da un inspiegabile male e si era accasciato esanime tra le braccia della madre che si era precipitata sulla strada per bloccare una macchina di passaggio e portare la sua creatura all'ospedale. Dopo numerosi e inutili tentativi, la povera donna era riuscita a fermare una potente vettura diretta a Roma.

Dalla macchina erano scesi Amedeo Nazzari e la moglie signora Irene Genna. Il popolare attore aveva trasportato all'ospedale il piccino, avvalendosi della collaborazione di un medico che procedeva alcune decine di metri più avanti con le sirene spiegate. Dopo il ricovero in clinica del piccolo Angelo, il padre e la madre non ebbero la possibilità di ringraziare l'attore che dopo aver compiuto l'altruistico gesto si era allontanato in silenzio: i due coniugi si rivolsero così ai giornali per ringraziare Nazzari pubblicamente. La notizia venne in questo modo conosciuta da tutta la stampa.



più semplice
perchè basta un solo comando

per vedere e sentire con un televisore *Unda-Radio*
basta agire solo sul comando interruttore
e la rivelazione delle immagini e dei suoni
è immediata;
grazie alla stabilità dei circuiti
non sono necessarie ulteriori regolazioni
per avere perfetto e stabile funzionamento



Unda

televisori da 17"-21"-23"
pronti per il 2° programma
con 33-37 funzioni di valvole
e con sintonia automatica

E' VEDERE SENTIRE BENE

dal 1925 Unda-Radio
fa il punto in RADIO TV

AGENTE PER LA VENEZIA GIULIA MANN & ROSSI TRIESTE - Via S. Lazzaro, 23

CROCIERA TRA I LOTI



Le alluvioni che hanno devastato il Kashmir lasciano indifferente questo barcaiolo di Shinagar, il caratteristico lago coperto di fiori di loto, che naviga tranquillo assieme al figlioletto

L'AVVENTURA DI UNA GIOVANE FRANCESE

Visse per quindici giorni con un chiodo nel cuore

Il singolare incidente verificatosi circa due anni fa si è concluso in questi giorni senza complicazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Solo oggi, a due anni di distanza, quando ormai il pericolo di una qualsiasi ricaduta è stato dai medici escluso categoricamente, Jean Dumollard, un lionese di 39 anni, ha raccontato la straordinaria storia di cui è stato protagonista: per quindici giorni egli ha vissuto con un chiodo lungo tre centimetri piantato nel cuore e solo una delicata operazione chirurgica ha potuto liberarlo da questo incomodo e pericoloso corpo estraneo.

Due anni fa Jean Dumollard, che all'epoca era uno sposino fresco fresco, dedicava le ore che il suo lavoro gli lasciavano libere ad effettuare piccoli lavori per arredare la propria abitazione. Il 20 settembre 1958 aveva deciso di installare in cucina un apparecchio per riscaldare l'acqua e per questo si era munito di uno strumento speciale, una pistola pneumatica, per piantare chiodi. Si trattava in pratica di una vera e propria arma in quanto la pistola, caricata con cartucce più o meno potenti secondo la durezza del muro in cui piantare i chiodi, lanciava questi ultimi contro le pareti dove restavano infissi. Jean Dumollard era salito su di una seggiola che sua moglie teneva, aveva orientata la pistola verso il punto in cui il chiodo doveva essere piantato e aveva schiacciato il grilletto. Un grido seguì alla piccola esplosione mentre il povero uomo, che aveva avuto la forza di scendere dalla seggiola, si accasciava a terra svenuto.

La moglie, una infermiera, seppe mantenere il sangue freddo e si prodigò per prestargli le prime cure: non riusciva a comprendere cosa era avvenuto e fu solo una minuscola macchia di sangue sulla camicia bianca, all'altezza del cuore, a metterla in sospetto. Sul petto nessuno lacerazione, solo un minuscolo puntino, grosso al massimo come la testa di uno spillo, ma nessuna traccia in tutta la cucina del chiodo di acciaio lungo 27 millimetri lanciato poco prima dalla pistola automatica.

L'ipotesi che il chiodo, dopo aver rimbalzato contro il muro, si fosse piantato nel cuore di Jean Dumollar cominciò a farsi strada ma occorsero diversi giorni prima di averne la certezza. Infatti un primo esame radiologico subito praticato, benchè lasciasse intravvedere una lieve ombra all'altezza del cuore, indusse il radiologo a escludere la presenza del corpo estraneo nella cavità cardiaca anche perchè il paziente aveva ripreso conoscenza e non accusava alcun dolore.

Questi cominciarono però a farsi sentire qualche giorno più tardi. Non gli era più possibile muoversi, salire o scendere le scale e persino mangiare senza avvertire dolorose fitte al cuore che al minimo sforzo accelerava considerevolmente il suo ritmo. Un secondo e più accurato esame radiologico mise questa volta esattamente in luce la presenza della punta di acciaio all'interno del cuore. Per estrarlo fu necessario allora un delicato intervento chirurgico praticato col raffreddamento a meno trenta gradi che ha permesso al chirurgo di aprire e intervenire direttamente sull'organo vitale restato per tre minuti senza battere.

Una lunga convalescenza ne è seguita e solo ora, a due anni dall'incidente, i medici hanno annunciato a Jean Dumollard che poteva considerarsi completamente guarito e che poteva di conseguenza riprendere normalmente le sue attività e incominciare nuovamente a praticare i suoi due sports preferiti, lo sci e il nuoto, che naturalmente aveva completamente abbandonato.

Oggi Jean Dumollard, che da pochi giorni è diventato anche papà di una bella bambina, è ritornato un uomo come tutti gli altri: unico ricordo della sua straordinaria avventura un piccolo quadretto nel suo ufficio dove, come una reliquia, egli conserva quel chiodo di 27 millimetri che per 15 giorni è rimasto infisso nel suo cuore.

S. T.

Finta principessa arrestata a Roma

Roma, 12

Una donna che era solita spacciarsi per la principessa Maria Adelaide Ruffo è stata arrestata stamane a Roma. Lo ufficio stampa della Questura ha comunicato in proposito che l'arrestata è Maria Orizio di 40 anni.

Dopo accurate indagini un sottufficiale e alcune guardie si sono recati all'abitazione della Orizio, in via Duilio 12, presso la signora Tramontano, dalla quale la donna era conosciuta effettivamente come «la principessa Ruffo»; interrogata sul suo stato, ed avendo confermato ancora una volta le sue false generalità, la Orizio è stata dichiarata in arresto e trasferita alle locali carceri



I «BALLETTI VERDI» ANCHE NEL CASTIGATISSIMO TIROLO

Grosso scandalo a Innsbruck scoperto dalla «Buon costume»

Una scena di gelosia ha provocato le denunce - Nomi notissimi nel «carnet» di un inserviente d'albergo - La censura a Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 12

«Balletti verdi» anche nel castigato e religiosissimo Tirolo. La notizia è stata pubblicata oggi con molto rilievo da tutti i giornali austriaci, in apertura di cronaca, come una grossa sensazione. A Innsbruck la squadra del buon costume si è dovuta intensamente occupare di una torbida vicenda che coinvolge scandalosamente un gruppo di «signori» tutti appartenenti alla categoria che cerca le «amicizie particolari», definita qui con una felice formula «del terzo sesso». Da anni e anni non veniva segnalato nel tranquillo capoluogo tirolese uno scandalo di simili proporzioni, che ricorda, sia per analogia di costumi locali come pure per il tipo delle persone che vi sono coinvolte, quello scoppiato a Brescia.

Il quotidiano «Tiroler Nachrichten» fornisce ampi dettagli sul fattaccio e sul come la polizia sia riuscita a scoprirne le fila. Una scena di gelosia ha provocato la prima delazione che ha poi aperto la cateratta di tutte le altre. La colpa è tutta di «Susi», il ventiduenne inserviente d'albergo schedato nella lista della squadra del buon costume locale con il nome di Giovanni Hoehrer, ma più noto nell'ambiente equivoco che frequentava con il succitato nomignolo. «Susi» si è recato l'altro ieri al commissariato di polizia di Innsbruck per denunciare un amico che lo aveva tradito, dichiarando che questi aveva commesso un furto con scasso in un noto locale del centro. La polizia ha ascoltato «Susi» pazientemente e lo ha poi sottoposto ad un interrogatorio privato che il quotidiano di Innsbruck definisce «molto efficace». Risultato: venti nomi di invertiti, tutti appartenenti allo stesso circolo «verde» e aventi relazioni contro natura con il delatore, sono risultati a protocollo. Oltri a questi nomi e cognomi la polizia è riuscita a trovare una serie di indizi che permetteranno di spingere le indagini sullo scandaloso fatto in vari altri centri della Repubblica e anche in talune località che si trovano oltre la frontiera del Brennero. Magari troviamo qui gli addentellati con il gruppo che fece parlare di sè a Brescia e che aveva relazioni internazionali.

Il delatore «Susi» allacciava rapporti con i clienti dell'albergo dove serviva e li presentava poi al «circolo». Uno degli amici di «Susi» ha però commesso l'errore di preferire un'avventura galante con una rappresentante del gentil sesso, ad un convegno con l'amico. Gelosia, odio, denuncia alla polizia.

Il commissario di polizia ha strabuzzato gli occhi quando ha potuto leggere alcuni nomi dei denuncianti. Vi figurano infatti fior di gentiluomini della buona società borghese di Innsbruck, cittadini solidi e provati. Fra i nomi figura anche quello di un noto «dandy», il bagnino della locale sauna, Georg Brandauer, di 52 anni. Nessuno dei suoi colleghi di lavoro aveva mai minimamente avuto sospetti di oscure e innaturali attività del bagnino. La scoperta dello scandalo ha causato a Brandauer un tale choc che ha preferito porsi un cappio intorno al collo ed impiccarsi nel bagno della sua abitazione.

Fra le figure più popolari del «balletto verde» di Innsbruck, si trova anche certo Josef Graf, di 57 anni, notissimo sportivo ed allenatore di una squadra di calcio viennese. Da qualche tempo egli si era trasferito ad Innsbruck, dove viveva in una camera di albergo sempre aperta agli amici. La polizia ha proceduto ad una vera e propria retata, lasciando però a piede libero gli indiziati fino alla data della conclusione dell'istruttoria che è stata subito aperta.

Oltre ai «balletti verdi», c'è oggi un altro argomento, raccolto dalla cronaca austriaca, che trova analogia con un tema molto dibattuto e di attualità in Italia: la censura cinematografica. Anche gli austriaci hanno infatti le loro difficoltà con la censura, che «oscura» o addirittura sopprime film nazionali e stranieri, seguendo criteri che sollevano spesso le ire dei liberi pensatori della Repubblica. Nessuno però avrebbe mai ritenuto possibile che si arrivasse qui a proibire ai «minori di 16 anni» il film girato sulla visita del Capo del Governo sovietico in Austria.

Nikita Kruscev è vietato ai minori di sedici anni in Austria. Le riprese, che comprendono interni ed esterni per una lunghezza di circa due ore, sono state girate in tutti i centri che egli ha visitato durante il suo soggiorno nella scorsa estate. Il comitato dei «Cattoni» ha assistito qualche giorno fa alla «prima» di questa pellicola, che ha ovviamente scopi propagandistici, e l'ha immediatamente bocciata stigmatizzandone il contenuto. La risoluzione di vietare Kruscev ai minori di anni sedici precisa che non si tratta di un film documentario, essendovi state introdotte sequenze di riprese eseguite negli anni '34, '38 e '45, che non hanno nesso con la visita.

Il film riproduce, come precisa il testo della risoluzione, «inesattezze e scene offensive» per la sovranità austriaca. Non solo. Contiene anche la famosa scena girata a Mauthausen, nell'ex campo di concentramento nazista, in cui Kruscev lancia rinnovati violenti attacchi contro il Cancelliere federale germanico Konrad Adenauer, raffrontando ad un certo momento la sua politica con quella di Adolfo Hitler.

«La Germania è nazione amica dell'Austria con cui intrattiene regolari rapporti diplomatici — è detto nella motivazione — e non possiamo quindi permettere che vengano riprodotte pellicole che contengono gravi offese all'indirizzo del Capo di questa Nazione».

La rappresentanza diplomatica a Vienna ha già presentato le sue rimostranze al Ministero degli Esteri con la preghiera di voler intervenire per voler sollevare il divieto. Per ora però Kruscev rimane vietato ai minori di 16 anni.

Bruno Tedeschi

Un nuovo processo per gli stupefacenti a Roma

Roma, 12

Il principe Augusto Torlonia, il principe Giuseppe Pignatelli D'Aragona Cortes, il marchese Emaunele De Seta, Max Mugnani, Fortunato Tabili, Edmondo De Marcus e Giulio Trimboli, saranno nuovamente giudicati per violazione dello art. 6 della legge sugli stupefacenti (detenzione per uso proprio) dalla Corte d'Appello di Roma. Così ha deciso la prima sezione della Corte di Cassazione presieduta dal dott. Macaluso, al termine di 4 ore e mezzo di camera di consiglio, accogliendo il ricorso del Procuratore generale avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma che li aveva assolti dall'accusa di detenzione per uso proprio di sostanza stupefacente perchè il fatto non costituisce reato.

La Corte di Cassazione, annunciando la sentenza e disponendo il nuovo giudizio, ha così riconfermato il dettato delle sezioni unite della Corte di Cassazione che avevano già stabilito, in altro processo, come la legge speciale sugli stupefacenti abbia inteso colpire all'art. 6 anche il semplice fatto della detenzione per uso proprio con la stessa (RPT) uso proprio. Con la stessa sentenza la Corte di Cassazione ha annullato la condanna a 4 mesi di reclusione per oltraggio inflitta al marchese De Seta avendo applicato nei suoi confronti il recente provvedimento di amnistia.

Proposto il divieto delle vendite-concorso

Roma, 12

I concorsi e le operazioni a premio di ogni specie intesi ad accreditare determinati prodotti o ad eccitarne la diffusione e lo smercio, come pure le vendite di merci al pubblico, effettuate con offerte di premi o di regali sotto qualsiasi forma, vengono proibiti con una proposta di legge presentata alla Camera dall'on. Badini - Confalonieri del PLI. Il produttore che promuove o organizza i concorsi, le operazioni e le vendite è punito con ammenda da lire 50.000 a lire 5 milioni. Il commerciante o dettagliante che per conto del produttore o per proprio conto organizza i concorsi, le operazioni e le vendite è punito con la ammenda da lire 5 mila a lire 1 milione.

«Oggi l'enorme diffusione del sistema delle vendite a premio — avverte il proponente nella relazione — facendo apparire più evidentemente le conseguenze insite nel sistema medesimo, giustifica l'opinione che le cautele ora vigenti non siano più sufficienti, e occorre pertanto rivedere radicalmente l'attitudine stessa della legge. Invero — prosegue l'on. Badini Confalonieri — le turbative che le vendite a premio portano alla normale attività commerciale appaiono molte e gravi. Nei confronti dei produttori i premi aumentano il costo di produzione dei prodotti. Nei confronti dei consumatori aumentano corrispondentemente i prezzi dei prodotti stessi. Infatti, il premio non ha e non può avere i caratteri di un dono. Esso invece, a differenza del dono, essendo strettamente connesso all'acquisto di un determinato prodotto, viene offerto solo per incrementarne la vendita ed allo scopo di un maggiore arricchimento di chi offre. Riveste quindi il tipico carattere dell'onerosità e rappresenta precisamente il corrispettivo di parte del prezzo pagato all'alto dell'acquisto del prodotto principale».



La moglie di Ugo Ciappina, uno dei banditi di via Osoppo, nasconde il volto ai fotografi mentre si reca al processo a Milano

A UN'ASTA DI AUTOGRAFI IN GERMANIA

UN MILIONE E MEZZO PER UNA LETTERA DI LUTERO

Goethe, Schiller e Beethoven valutati molto meno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Una lettera autografa di Martin Lutero scritta nell'anno 1529 è stata acquistata dalla città di Memmingen per 11.500 marchi (pari a oltre un milione e settecentomila lire) in una vendita all'asta di preziosi autografi, svoltasi a Marburg. Una ditta della città in cui si svolgeva la licitazione ha messo in vendita 750 documenti, vergati da personaggi famosi in ogni branca dello scibile, durante gli ultimi secoli. La lettera di Lutero che ha battuto il record degli incassi era diretta alla città di Memmingen, affinchè essa esaltasse maggiormente lo «spirito evangelico». Un altro manoscritto di Lutero diretto al teologo Philipp Melachton di Norimberga, è stato aggiudicato agli archivi di questa città per cinquemilasecento marchi.

Il Museo nazionale Schiller ha potuto assicurarsi per 4400 marchi una lettera diretta da Schiller a Christian Gottfried Koerner, e per 3900 marchi una seconda missiva diretta dallo stesso scrittore a un editore berlinese. Altre lettere di Schiller sono state vendute, a prezzi oscillanti sui 6000 marchi, a collezionisti svizzeri. Anche una lettera indirizzata da Goethe alla cognata di Schiller, Karoline von Wolzgen, è finita in Svizzera, pagata poco meno di mezzo milione di lire. Le altre missive di Goethe messe all'asta sono state però quasi tutte acquistate dal Museo nazionale Goethe a Weimar.

Un diario di viaggio di Georg Christoph Lichtenberg è finito alla biblioteca di Goettingen, per oltre un milione di lire. Una lettera di Thomas Mann concernente il romanzo «Der Zauberberg» è stata comperata da un collezionista privato svizzero, per circa trecentomila lire. Ottomila marchi (vale a dire un milione e duecentomila lire) è costata una lettera indirizzata da Beethoven a Joseph Linke. Altre missive autografe di Brahms, Bach, Wagner e Liszt sono state variamente aggiudicate, a seconda dell'ardore di cui i collezionisti hanno dato prova per entrarne in possesso. Qualcuna di esse è rimasta invenduta, a causa del prezzo base troppo alto.

L. F.

Per protesta contro l'A.C.

Sciopero a Savona dei rivenditori di benzina

Savona, 12

I gestori rivenditori di carburanti aderenti alla Unione nazionale concessionari stazioni benzina hanno chiuso i chioschi e le stazioni di servizio, in provincia di Savona dalle 12 di oggi fino alle 6 di lunedì. I gestori di Savona — dice un comunicato della U.N.C.O.B. — chiedono che venga a cessare l'attività commerciale petrolifera dell'Automobile Club, che è considerata illecita in quanto viene compiuta da un ente morale libero da oneri ed obblighi cui invece sono soggetti i gestori privati imprenditori.

La Società
ACCIAIERIA E TUBIFICIO DI BRESCIA
cerca provetti operai saldatori elettrici
Scrivere: ATB - Via Zara n. 12 - BRESCIA - indicando generalità complete - indirizzo - posti occupati.

più video

nei televisori
ATLANTIC

Sì, i nuovissimi televisori Atlantic da 19 e 23 pollici hanno
PIÙ VIDEO perchè
il grande schermo quadro, sfruttando a fondo anche gli angoli del video, consente una visione totale e perfetta dell'immagine, come al cinema. Inoltre, lo schermo piatto elimina la distorsione nelle aree marginali.



E in più, tutti i nuovissimi televisori Atlantic da 19 e 23 pollici sono dotati dello speciale cristallo protettivo incorporato (bonded) che aderisce perfettamente col cinescopio, eliminando il deposito di polvere sul video e garantendo una limpidezza d'immagine senza pari.

ATLANTIC

Con meno, il meglio!

ATLANTIC non produce più alcuna sottomarca in Italia ed è la sola distributrice dei propri prodotti

TV 8 uff. pubblicità ATLANTIC - rosellini

UNA INDAGINE STATISTICA RELATIVA ALL'ULTIMO DECENNIO

L'AREA DELL'AGIATEZZA SI STA ALLARGANDO IN ITALIA

Milano in festa alla graduatoria, le province meridionali in coda
Progressivo accorciamento delle distanze fra zone «ricche» e «povere»

Roma, 12

Dal 1950 ad oggi è diminuita in Italia l'area territoriale della grande ricchezza, è aumentata quella dell'agiatezza, si è ristretta sensibilmente quella del reddito medio; al di sotto di questa, si è contratta lievemente l'area della povertà, ma si è dilatata quella della povertà estrema. Queste le conclusioni alle quali perviene la annuale rielaborazione della rivista «Fortuna» sugli ultimi dati relativi alla distribuzione terrritoriale del reddito. Fatto uguale a cento il reddito medio nazionale per abitante sia del 1951, sia del 1959, la rivista divide le 92 province italiane in cinque classi: «ricchissime», quelle con reddito superiore a 150; «ricche», fra 150 e 110; «medie», fra 110 e 90; «povere» fra 90 e 50; «poverissime» quelle con reddito inferiore alla metà dell'indice nazionale. In base a tale classifica, le province ricchissime sono discese da nove nel 1951 a cinque nel 1959 e le poverissime sono salite da cinque a dieci, mentre le ricche sono aumentate da 14 a 22, le medie sono diminuite da 19 a 13 e le povere da 45 a 43.

Le ricchissime d'oggi sono: Milano, Torino, Genova, Vercelli, Roma; le poverissime: Enna, Lecce, Reggio Calabria, Frosinone, Catanzaro, Caltanisetta, Agrigento, Potenza, Avellino, Cosenza. Delle 22 province medie del 1951, cioè con un reddito per abitante compreso fra il 110 e il 90 per cento di quello nazionale, cinque figurano, nel 1959 «promosse» alla categoria «ricche» (Ferrara, Ravenna, Venezia, Sondrio, La Spezia) e due — Vicenza e Cagliari — retrocesse tra le «povere». La rivista comprende Trieste tra le province medie. Nella graduatoria delle 92 province, sono rimaste ferme al loro posto: Milano, 1; Savona, 10; Parma, 22; Sassari, 64; Ascoli Piceno, 66; Enna, 83.

Fra le 47 province in ascesa primeggiano: Latina con 19 posti guadagnati nella graduatoria (dall'81.o al 62.o); Ragusa con 17; Roma, Modena e Verona con 9; Padova, Forlì, Trapani e Lecce con 8. Fra le 39 province in discesa, quelle che hanno perduto più posti sono: Terni, 23; (dal 20.o al 43.o); Brindisi, 18; Cagliari, 16; Taranto, 15; Matera, 14; Rieti, 11; Brescia e Teramo 10. Naturalmente — avverte «Fortuna» — non si tratta di un confronto tra province che vantino un progresso o lamentino un regresso in senso assoluto, poichè, nei nove anni contemplati, tutte le province italiane hanno avuto un incremento del proprio reddito; si tratta, ovviamente, d'un confronto fra province che sono avanzate di più e province che sono avanzate di meno. Sotto questo profilo, è interessante rilevare che il reddito medio nazionale pro-capite risulta aumentato del 62,6 per cento rispetto a quello del 1951, mentre quello delle quattro grandi zone territoriali presenta questi incrementi: Nord, 58,2 per cento; Centro, 75,8; Sud, 53,4; Isole, 57,3. Le sole province dell'Italia centrale superano quindi, in complesso, lo incremento medio nazionale; tutte le altre restano al disotto e particolarmente quelle del Mezzogiorno continentale.

Le «distanze», comunque, si sono effettivamente accorciate. In nove anni, infatti, il reddito pro-capite della provincia più ricca è cresciuto del 55,6, mentre quello della provincia più povera si è incrementato del 69,5; sicchè, mentre nel 1951 il reddito della provincia più povera corrispondeva al 18,9 per cento di quella più ricca, nel 1959 corrisponde al 20,6. E' peraltro un impegno vitale per la democrazia italiana — osserva «Fortuna» — che alla fine degli anni sessanta non vi sia più in Italia alcuna provincia «poverissima», il cui reddito per abitante, cioè, sia inferiore al 50 per cento di quello medio nazionale.

Sarebbe imminente il divorzio di Montand

Parigi, 12

Silenzio assoluto in casa Montand, sul divorzio di Marilyn. Ma continuano i pettegolezzi da fuori. Si dice, a Parigi, che tra le due coppie, gli screzi e le discussioni erano in questi ultimi tempi diventati sempre più frequenti. Marlon Brando avrebbe infatti, circa un mese fa, riportata una frase pronunciata da Arthur Miller che ad alcuni intimi amici, avrebbe detto: «Ho l'intenzione di ridare a Marilyn la sua libertà. Non si può più andare avanti così».

Anche fra i coniugi Montand la tensione era piuttosto tesa già da un po'. Simone Signoret, che aveva lasciato solo il marito a Hollywood a terminare il suo film con la Monroe, si era dimostrata piuttosto fredda al suo rientro in Francia. Non era andata ad attenderlo all'aeroporto ed aveva fatto insistenti pressioni per riaccompagnarlo in America durante un suo secondo breve viaggio. Montand, dal canto suo, pur smentendo l'ipotesi di un suo idillio con Marilyn che egli definiva semplicemente «un'ottima amica e compagna di lavoro», si era impuntato perchè la moglie non lo seguisse la seconda volta in America, arrivando perfino a disdire per ben tre volte le prenotazioni in aereo che la Signoret aveva fatto per lei.

Rientrato definitivamente in Francia, Yves Montand era sembrato per i suoi intimi notevolmente cambiato e molto freddo nei riguardi della moglie. Non più di una settimana fa Montand, che di solito conduce a Parigi una vita abbastanza riservata e che non partecipa mai a manifestazioni mondane se non accompagnato dalla moglie, era andato alla «prima» dello spettacolo di Henry Salvador tutto solo, cosa che non aveva naturalmente mancato di essere notata e di essere causa di pettegolezzi. A Parigi circola intanto insistentemente la voce di una prossima venuta in Francia di Marilyn Monroe.

Per gli autoveicoli

In discussione alla Camera l'assicurazione obbligatoria

Roma, 12

La Commissione industria della Camera contrariamente a quanto ha annunciato, verrà convocata nella settimana prossima, con all'o.d.g. — fra l'altro — l'esame del nuovo testo sulle assicurazioni obbligatorie per gli autoveicoli. Relatore, il presidente della Commissione stessa, on. De Cocci. La Commissione industria, come è noto, nominò, a suo tempo, un comitato ristretto che unificò le proposte di legge degli on. Angelino e Foderaro, entrambe relative alla assicurazione obbligatoria degli autoveicoli a motore per la responsabilità civile verso terzi. A quanto si apprende, il testo predisposto dal comitato ristretto della Commissione industria è stato ulteriormente modificato e risulterebbe, in più parti, sostanzialmente diverso.

Fra le principali modifiche apportate una abolisce il consorzio tra le imprese assicuratrici per far fronte agli indennizzi arrecati da veicoli rimasti sconosciuti o non assicurati. Secondo il nuovo testo, infatti, le compagnie di assicurazione si ripartiranno fra loro il territorio nazionale in zone ove opererebbero in esclusiva attuando, contemporaneamente, le opportune intese per i conguagli periodici.

Il nuovo testo di legge sulla assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso terzi comporterebbe — secondo quanto il relatore on. De Cocci ha precisato — «minori costi di esercizio e risulterebbe dotato di una maggiore snellezza applicativa».

SIGNIFICATIVA BIOGRAFIA DI KIRILL SEMONOVIC MOSKALENKO

Fu il «maresciallo dei missili» a dirigere l'arresto di Beria

Ebbe una parte decisiva anche in occasione della morte di Stalin
Una rapida carriera dovuta soprattutto alla gratitudine di Kruscev

Londra, 12

Kirill Semonovic Moskalenko, il nuovo «maresciallo dei missili» e vice Ministro della Difesa dell'URSS, subentrato in tali cariche al maresciallo Nadelin, morto recentemente nell'esplosione di un nuovo tipo di missile, è figura tristemente nota oltre cortina. Moskalenko, a quanto riferisce la «Agenzia continentale», esercitò una parte decisiva, ma estremamente tenebrosa, in occasione della morte di Stalin. Il 6 marzo 1953, alle ore 3 del mattino, «Radio Mosca» comunicò la notizia della morte del dittatore.

Alla stessa ora erano già stati uccisi il comandante territoriale di Mosca generale Artemjev, il comandante della capitale generale Smirnov, il comandante del Cremlino generale Spiridionov, e il capo della segreteria particolare di Stalin, Poskrebishev. Mentre Beria, capo della Polizia, aveva diretto le operazioni di sicurezza della città con le «truppe del servizio interno», Moskalenko, ufficiale di Stato maggiore del Distretto di Mosca, aveva provveduto a liquidare la guardia del corpo di Stalin. In seguito a questa azione venne promosso al grado di generale d'Armata e alla carica di comandante del Distretto militare di Mosca.



Il Maresciallo K. Moskalenko

Qualche mese dopo, nel luglio 1953, fu lo stesso Moskalenko che diresse il fulmineo colpo dell'arresto di Beria e dei suoi seguaci. Si trattò di un vero e proprio «puts» militare, che prevenne e impedì una reazione delle truppe di sicurezza. Nel dicembre successivo venne resa nota la morte di Beria e dei suoi più intimi collaboratori: P. J. Meshik, B. Z. Kobulov, S. A. Goglidze, L. E. Wlodzimirsky, W. N. Merkulov e W. N. Dekazonov.

Nel 1955 Moskalenko occupò il Cremlino con un reggimento della guardia e costrinse Malenkov ad «abdicare», impedendo ogni azione degli amici del deposto Capo del Governo. In compenso di tale aiuto, Kruscev lo fece nominare maresciallo in quello stesso anno ed entrare l'anno dopo nel Comitato centrale del PCUS. Nel supremo consesso del partito Moskalenko ha sempre sostenuto le idee di Kruscev sulla modernizzazione delle Forze armate e specialmente sullo sviluppo dell'arma missilistica. Anche nella destituzione di Zukov Moskalenko prestò man forte in modo decisivo a Kruscev.

Aurora boreale nel cielo di Parigi

Parigi, 12

Un'aurora boreale è stata osservata questa sera dall'Osservatorio di Meudon, presso Parigi. L'aurora boreale ha presentato un'intensità massima verso le 20.10. La sua direzione generale era Nord-Nord-Ovest.

L'ACCORDO COMMERCIALE CON L'UNIONE SOVIETICA

CONFUTATE DALL'E. N. I. LE ACCUSE DEL «NEW YORK TIMES»

Documentata l'infondatezza della tesi del giornale
Appena quarta l'Italia nei commerci Occidente-URSS

Roma, 12

La tesi del «New York Times», che l'accordo commerciale tra l'ENI e l'Unione Sovietica metterebbe in pericolo la sicurezza del mondo occidentale viene prontamente ribattuta negli ambienti romani dell'ENI che sottolineano come l'Italia nel 1959 figurasse al quarto posto nella graduatoria dei paesi che avevano concluso accordi commerciali con la Unione Sovietica. Facendo riferimento alla media mensile si hanno infatti i seguenti valori: Germania occidentale 48,8 milioni di dollari; Regno Unito 27,1 milioni di dollari; Francia 13,3 milioni di dollari; Italia 12,9 milioni di dollari.

Quanto all'affermazione del giornale statunitense che le Compagnie non possono sostenere la concorrenza del petrolio sovietico la sua infondatezza — dicono i suddetti ambienti dell'ENI — è dimostrata dal fatto che a sostegno di tale tesi vengono citati i prezzi ufficialmente quotati dalle Compagnie stesse «Posted Prices» come se fossero prezzi di mercato, basati cioè sui costi di produzione. In realtà, tutti sanno che il costo di produzione non rappresenta che una quota trascurabile del prezzo del greggio praticato dalle Compagnie. Si calcola normalmente che questo prezzo sia costituito per il 20 per cento dal costo di produzione, per il 40 per cento dalle «royalties» e imposte pagate dalle Compagnie agli Stati produttori e per il residuo 40 per cento dai profitti incassati dalle Compagnie. La situazione, ce lo dice adesso il «New York Times», è ancora più grave: secondo i dati citati dal giornale, il costo di produzione del greggio del Kuwait non supera il 12-13 per cento del suo prezzo di listino. Il che significa che i profitti delle Compagnie rappresentano in questo caso circa il 45 per cento del prezzo del greggio. Secondo il «New York Times», il sistema di oleodotti attualmente in costruzione nell'Unione Sovietica sarebbe stato reso possibile unicamente dall'accordo con l'ENI e con l'IRI, visto che l'Unione Sovietica non sarebbe in grado di costruire i tubi occorrenti.

Costruito, con l'aiuto della Italia, l'oleodotto, quest'ultimo servirebbe all'URSS «per controllare all'infinito i mercati europei». Ora, a parte la serietà dell'affermazione, secondo cui l'Unione Sovietica non sarebbe in grado di fabbricare da sola i tubi che le occorrono, affermazione che riguarda la seconda potenza industriale del mondo, va notato come le forniture di tubi di acciaio che saranno fatte, sulla base dell'accordo italo-sovietico, dalle aziende della Finsider, rientrano in un flusso normale di esportazioni di questo tipo da parte dei paesi dell'Occidente, come risulta dal fatto che la Germania di Bonn, che non può certamente essere accusata — nota l'Agenzia Italia occupandosi della questione — di tiepidezza atlantica, ha fornito all'URSS nel corso del 1959, e cioè in un solo anno, una quantità di tubi pari a 200 mila tonnellate di acciaio.

UNA SERIE DI BRUTALI CRIMINI

Tre delitti in Austria nel giro di 24 ore

Ne sono rimasti vittime una mondana un tassista e un giovane di 25 anni

Vienna, 12

In una sola giornata sono stati segnalati in Austria tre efferati delitti. Mai si era registrata una così eccezionale frequenza di fatti delittuosi. Le notizie di questi crimini hanno suscitato profonda impressione nella popolazione viennese. Da qualche parte si affaccia l'ipotesi di squilibri mentali originati, come certi perturbamenti delle condizioni atmosferiche, da effetti delle macchie solari notate da un osservatorio astronomico cecoslovacco.

I tre impressionanti delitti sono i seguenti: una mondana viennese di 48 anni è stata strangolata da ignoti nella sua casa; un conducente di tassì di 39 anni, è stato rapinato e assassinato con un colpo di pistola alla nuca su una strada della Bassa Austria; un bruto di 25 anni ha tentato di violentare una ragazza di 14 anni, minacciandola con un pugnale, a Vienna e, dopo che la fanciulla è riuscita a fuggire, si è gettato dal quarto piano, decedendo poi in ospedale per le gravi lesioni.

Intanto dalla Stiria giunge notizia che un pregiudicato di 21 anni, arrestato per ratto di una tredicenne, dopo aver sostenuto con la gendarmeria un conflitto a fuoco nel corso del quale due pallottole gli forarono le gambe, è riuscito a sottrarsi fulmineamente alla vigilanza del suo custode, a saltare dal treno ed a scomparire in una boscaglia, mentre veniva tradotto da Graz (dove era stato ricoverato nell'infermeria carceraria in seguito alle ferite) al carcere giudiziario di Klagenfurt.

In relazione con l'assassinio del conducente di autopubblica, è stato spiccato mandato di cattura contro certo Livio Olivieri, di Pola, che viene ora ricercato non soltanto in Austria, ma anche all'estero.

TORNA ALLA RIBALTA IL CASO MONTESI

PER LO «ZIO GIUSEPPE» FORSE L'ORA DELLA VERITA'

Deve comparire domani davanti al Tribunale di Roma
Un grave sospetto pesa dietro l'accusa di calunnia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Lunedì si parlerà ancora una volta del «caso Montesi» in un'aula del palazzo di Giustizia di Roma a più di sette anni di distanza dalla morte della giovane Wilma. Il clamoroso episodio torna alla ribalta questa volta con l'incriminazione di Giuseppe Montesi, il famoso «zio Giuseppe» rivelatosi al processo di Venezia, accusato di calunnia e della sua ex amante Rossana Spissu, accusata di falsa testimonianza. Sarà possibile sapere finalmente quando e in quali circostanze trovò la morte Wilma Montesi? Si saprà la verità «vera» sul caso che prese il nome dalla sfortunata ragazza e che ebbe ripercussioni così gravi da minacciare addirittura la caduta di un Governo. Portò all'arresto di un figlio di un Ministro in carica, risultato poi completamente innocente, e tenne divisa più che mai la commossa opinione pubblica?

In verità già nel corso del primo procedimento istruttorio lo «zio Giuseppe» fu sospettato e furono fatti eseguire sul suo conto accertamenti dai quali tuttavia non emersero fatti da indurre il magistrato a coinvolgere Giuseppe Montesi nella faccenda.

Si seppe allora che quattro suoi ex colleghi avevano riferito che Giuseppe Montesi, nel pomeriggio del 9 aprile 1953, aveva ricevuto una telefonata di donna a seguito della quale aveva immediatamente abbandonato il posto di lavoro, dicendo di doversi recare ad Ostia, dove, in base a quanto sostenevano alcuni testimoni che esaminarono certe fotografie, era stata vista Wilma Montesi.

Giuseppe Montesi disse che la telefonata in questione gli era stata fatta dalla sua amante Rossana Spissu, sorella della sua «fidanzata» ufficiale, e che quel pomeriggio era appunto stato con essa.

Ma sotto il martellante interrogatorio del Pubblico Ministero, dottor Palminteri, crollo anche questo secondo alibi. Il P.M. procedeva ormai a colpo sicuro. Da Roma era giunta intanto la notizia che egli attendeva e che avrebbe dovuto costituire il colpo di grazia all'ostinata resistenza dello zio di Wilma. Le indagini condotte rapidamente nella capitale confermavano che quel pomeriggio il Montesi, contrariamente alla sua affermazione non si era affatto incontrato con Rossana Spissu, poichè nella medesima ora in cui essi si sarebbero dovuti incontrare, la Spissu si trovava alla Stazione Termini con una signora presso la quale aveva prestato servizio.

E' nata così l'istruttoria che si è conclusa col rinvio a giudizio del Montesi e di Rossana Spissu, il primo per reato di calunnia continuata, l'altra per falsa testimonianza. Il processo s'inizia lunedì 14 corrente dinanzi alla prima Sezione penale del Tribunale di Roma. E' evidente che la indagine degli inquirenti, più che sulla consistenza della calunnia, si è soffermata a soppesare la causale della calunnia stessa individuata dall'accusa «in una callida e avventata manovra aggressiva del Montesi, non ignota nella casistica giudiziria, per distogliere e allontanare da sè il grave sospetto che potesse essere comunque implicato nei fatti che portarono alla morte della nipote, sospetto che alla luce delle ulteriori risultanze, può ritenersi senza altro concretizzato».

Mario Montini

Costituita a Milano la Kelvinator Italiana

Milano, 12

Si è costituita a Milano la Kelvinator Italiana, società per azioni. La nascita della Kelvinator Italiana si deve all'iniziativa della Kelvinator International Corporation di Detroit (consociata della American Motors) e vede anche la partecipazione di capitali italiani.

La nuova società produrrà e distribuirà elettrodomestici e frigorferi su licenza «Kelvinator», una marca nota ed apprezzata in tutto il mondo da più di cinquant'anni.

La nuova realizzazione può considerarsi ulteriore conferma dell'interesse degli enti americani a partecipare direttamente alle attività produttive europee, contribuendo con ciò allo sviluppo delle molteplici iniziative che anche l'avvio del Mercato comune europeo ha sollecitato.

classica, famosa

ha fatto dei bimbi di ieri
gli uomini d'oggi
farà dei bimbi d'oggi
gli uomini di domani

ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI MONDADORI

nuovissima edizione in 20 volumi
interamente riscritta
aggiornata all'atomo ai robot
ai satelliti artificiali



una praticissima e ben congegnata
suddivisione della materia in "libri"
cioè in gruppi di argomenti

IL LIBRO DEGLI ASTRI
IL LIBRO DELLE CONQUISTE UMANE
IL LIBRO DELLA TERRA
IL LIBRO DEI MITI
IL LIBRO DELL'UOMO
IL LIBRO DELLA FEDE
IL LIBRO DEGLI ANIMALI
IL LIBRO DELLE PIANTE
IL LIBRO DEL MIO PAESE
IL LIBRO DELL'ARTE
IL LIBRO DELLA LETTERATURA
IL LIBRO DEGLI UOMINI FAMOSI
IL LIBRO DI TUTTI I PAESI
IL LIBRO DELLE DONNE FAMOSE
IL LIBRO DEL MARE
IL LIBRO DELL'AVIAZIONE
IL LIBRO DEI LIBRI FAMOSI
IL LIBRO DELLA MUSICA
IL LIBRO DEL TEATRO
IL LIBRO DELLE CURIOSITÀ
IL LIBRO DELLA POESIA
IL LIBRO DELLE FIABE
IL LIBRO DEL CINEMA
IL LIBRO DELLO SPORT
IL LIBRO DELLE COSE FAMILIARI
IL LIBRO DEI PASSATEMPI

9.000 pagine - 35.000 illustrazioni
1.000 tavole fuori testo, in nero e a colori
un intero atlante a colori
un indice generale "ragionato"

una lunga e comoda rateizzazione
rende l'acquisto accessibile a tutti

esaminate l'opera presso tutte le buone Librerie,
gli Agenti Mondadori nelle principali città
e i negozi "Mondadori per voi"

GRATIS

e senza alcun impegno di acquisto un elegante specimen
dell'Enciclopedia dei Ragazzi Mondadori
(24 pagine riccamente illustrate)
a chi spedirà a Mondadori, Milano,
Via Bianca di Savoia, 20
il seguente tagliando incollato su cartolina postale:

Inviatemi gratis e senza alcun impegno da parte mia lo specimen illustrato dell'Enciclopedia dei Ragazzi Mondadori

Nome e Cognome.....

Via e numero.....

Città e provincia.....

TS

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 18-11 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 29-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Bertani» verso 21-11 da Genova per il Sud Africa. «Bixio» verso 28-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 30-11 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Cellina» verso 15-11 da Venezia per l'Estremo Oriente. «Spuma» verso 18-11 da Genova, Livorno, Catania per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Onda» verso 30-11 da Trieste, Venezia, Fiume, Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Tripolitania» verso 21-11 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Timavo» verso 23-11 da Trieste, Venezia per l'Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. «Aquileia» verso 20-11 da Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Ambra» verso 30-11 da Trieste, Venezia, Spalato, Palermo, Napoli, Marsiglia, (Sete) per Casablanca, Safi, Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 21-11 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 11-11 part. da Aden per Mogadiscio. «Adige» 12-11 arr. a Penang. «Alga» 10-11 arr. ad Accra. «Algida» 12-11 in arr. a Suez. «Ambra» 12-11 arr. a Genova. «Aquileia» 8-11 arr. a Trieste. «Asia» 13-11 in part. da Aden per Suez. «Australia» 12-11 in part. da Djakarta per Singapore. «Bertani» 12-11 in part. da Venezia per Siracusa. «Bixio» 12-11 in arr. a Napoli. «Caboto» 12-11 in arr. ad Aden. «Diana» 12-11 arr. a Massaua. «Duino» 7-12 part. da Chalna per Colombo. «Europa» 12-11 part. da Mogadiscio per Aden. «Livenza» 10-11 part. da Singapore per Bangkok. «Neptunia» 12-11 arr. a Genova. «Oceania» 9-11 part. da Djakarta per Fremantle. «Onda» 10-11 part. da P. Said per Fiume. «Perla» 9-11 part. da Colombo per Madras. «Piave» 11-11 part. da Libreville per Douala. «Portorose» 9-11 arr. a La Spezia. «Risano» 12-11 in part. da Mombasa per Mogadiscio. «Rosandra» 10-11 part. da Lagos per Point Noire. «Sistiana» 11-11 arr. a Karachi. «Spuma» 13-11 in arr. a Genova. «Timavo» 10-11 part. da Berutti per Venezia. «Toscana» 10-11 part. da Melbourne per Fremantle. «Tripolitania» 12-11 arr. a P. Said. «Victoria» 13-11 in arr. a Bombay. «Vivaldi» 13-11 in part. da L. Marques per Beira.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 21-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 30-11 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «Leonardo da Vinci» 3-12 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 26-11 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Giulio Cesare» 7-12 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 2-12 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico. «A. Pacinotti» 15-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «Stromboli» 4-12 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, (Recife), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.

Posizione delle navi: «Leonardo da Vinci» 12-11 part. da Gibilterra per New York. «C. Colombo» 9-11 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «Saturnia» 13-11 part. da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 12.11 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste. «Augustus» 8-11 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «G. Cesare» 13-11 arr. a Buenos Aires. Ripartirà 14-11 per Montevideo, Santos. «Conte Grande» 13-11 part. da Santos per Rio de Janeiro, Dakar, Genova, Napoli. «Marco Polo» 12-11 arr. a Valparaiso. Ripartirà 14-11 per Antofagasta, Arica. «A. Vespucci» 6-11 part. da Barcellona per La Guayra, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Usodimare» 6-11 part. da La Guayra per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Pacinotti» 9-11 arr. a Trieste. «G. Ferraris» 11-11 arr. a Puerto Cabello, proseg. per Curaçao, Cristobal. «A. Volta» 10-11 arr. a Hoquiam, prosegue per San Francisco, Los Angeles. «P. Toscanelli» 6-11 part. da Curaçao per Marsiglia, Savona, Genova. «Stromboli» 12-11 arr. a Napoli. Proseg. per Venezia, Trieste. «Etna» 9-11 part. da Santos per Montevideo, Buenos Aires. «Nereide» 8-11 part. da Vitoria per Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Tritone» 10-11 part. da Genova per Tarragona, Dakar, Rio de Janeiro. «Vesuvio» 11-11 arr. a Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Loredan» 16-11 da Trieste per Brindisi, Pireo, Alessandria, Port Said (ev.), Larnaca, Limassol, Adalia (ev.), Izmir, Salonicco. «Messapia» 16-11 ore 16 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Pireo, Bari, Venezia, Trieste. «Udine» verso 16-11 da Genova per Livorno (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Candia (ev.). «Esperia» 19-11 ore 20 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Bernina» 22-11 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste. «Barletta» 23-11 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata. «Belluno» verso 25-11 da Genova per Livorno (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Candia, (ev.). «San Giorgio» 25-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. «Ausonia» 25-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Ausonia» 13-11 in navigazione da Alessandria per Bari. «Barletta» 13-11 da Brindisi per Patrasso. «San Giorgio» 13-11 da Brindisi per Venezia. «Stelvio» 13-11 a Lattachia. «Enotria» 13-11 a Trieste. «Chioggia» 13-11 in navigazione da Messina per Istanbul. «Vicenza» 13-11 da Patrasso per Pireo. «Loredan» 13-11 a Venezia. «Esperia» 13-11 a Genova. «San Marco» 13-11 in navigazione da Napoli per Pireo. «Messapia» 13-11 da Napoli per Genova. «Bernina» 13-11 da Napoli per Marsiglia. «Brennero» 13-11 in navigazione da Bari per Alessandria. «Belluno» 13-11 previsto a Kalivia. «Udine» 13-11 a Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Catania» verso 17-11 da Trieste per gli scali di linea. «Celio» 18-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» verso 24-11 da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 12-11 part. da Rotterdam per Anversa. «Cagliari» a Brindisi. «C. di Catania» a Venezia.

STATO CIVILE

del giorno 12 novembre 1960

Nati 5, morti 10, matrimoni 5.

MORTI: Starc ved. Pertotti Giuseppina a. 80, Vecchiet in Premolin Giovanna a. 69, Vremec Francesco a. 54, Peritz ved. Segala Maria a. 68, Nicolini ved. Destradi Emilia a. 75, Bernetic in Cernigoi Giuseppina a. 71, Ursich Giuseppe a. 55, Bernulli Walter a. 62, Melalan don Francesco a. 69, Pasquotti Bruno a. 71.

MATRIMONI: Tordi Ivaldo autista mecc. con Vatta Maria Grazia insegnante; Onrijin Angelico operaio con Grubisic Marta Stanka casalinga; Mayer Giulio costrutt. edile con Faidiga Fiorella, impiegata; Beltrame Salvino operaio con Stradi Anna Maria casalinga.

Nozze
le più belle fotografie
da
Ceretti

MATRIMONI CIVILI: Braico Giovanni Ersilio manovale con Pecar Silvana casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Hengi Bruno meccanico con Bertocchi Bruna casalinga; Candotti Oliviero macellaio con Sulcic Violetta sarta; Pototschnig Italo meccanico con Franco Vittoria vigilatrice d'infanzia; Prandi Manlio marittimo con Infante Rita impiegata; Benvenuti Adriano impiegato con Salmi Licia casalinga; Roberti Bruno insegnante el. con Comisso Lidia impiegata; Menetti Gianfranco tipografo con Purger Palmira camiciaia; Frech Anton Felix impiegato con de Vergottini Lucia casalinga; Finzi Giorgio impiegato con Stani Eleonora casalinga; Lombardozzi Robertro studente con Stopperi Ornella studentessa; Melichar Leopoldo interprete diplomato con dott. Nickerl Melitta impiegata; Berti Enrico Ezio ass. universit. con Celli Andreina studentessa universit.; Levric Boris elettrotecnico con Armani Francesca infermiera; Sanfilippo Vito uff. esercito con Bonan Mimì casalinga; Unusai Giovanni piastrellista con Stella Nivea sarta; Orsini Sergio impiegato con Xenos Maria Giovanna impiegata; D'Onorio De Meo Giovanni con Husia Albina; Peterlin Ildebrando agente P.C. con Rullo Loredana impiegata; Castellano Vittorio pittore con Lanotte Maria casalinga; Pertot Marino marittimo con Berini Emilia casalinga; Linassi Fulvio macellaio con Paulin Nives barista; Cragliotto Tullio medico chirurgo con Zaramella Maria Luisa casalinga; Baron Giuseppe tracciatore navale con Aimo Iris Vanna casalinga; Scasso Marino manovale con Basello Alessandra; Bruno Lucio impiegato con Contento Ada ass. univers. Stauss Helmut commerciante con Giraldi Maria Cristina casalinga; Furian Giorgio impiegato con Udovic Angela casalinga.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA 24enne offresi pulizia uffici, ambulatori, praticissima, ore combinarsi. Tel. mattinata 72562. 50401 A

FIDATA referenziata offresi pulizia uffici, bar. Telef. 43454, dalle 13 alle 15. 70584 A

MEDIAETA' presenza educazione capace tutti lavori casa e cucinare offresi presso persona sola. Cass. 70552 A UPI.

SIGNORA quarantenne presenza offresi compagnia bambini ore combinarsi. Cassetta 70542 A UPI.

POSIZIONE DELLE NAVI: «G. Borsi» 12-11 part. da Rotterdam per Anversa. «Cagliari» a Brindisi. «C. di Catania» a Venezia.

SIGNORA mediaetà referenze offresi governo casa presso sola. Offerte cassetta 50430 A UPI.

SIGNORA offresi assistenza compagnia ammalati. Rivolgersi piazza Cavana 6, Orologiaio.

SIGNORA offresi lavori casa, ore combinarsi. Scrivere tessera 4991680 Fermoposta, 71667 A

SIGNORINA referenziata governo casa offresi presso persona sola. Cass. 70650 A UPI.

SIGNORINA mediaetà seria presenza offresi governo casa persona sola. Cassetta 50504 A UPI.

42.ENNE capace tutti lavori lunghe referenze offresi pulitrice ufficio o prestaservizi ore da combinarsi (200) all'ora. Cassetta 70649 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A.A. PICCOLA famiglia cerca stabile giovane, capacissima tutti lavori casa. Bambinaia giovane colta seria, cercasi ore da convenirsi. Offerte cassetta 70490 B UPI.

CAMERIERA pratica lavatrice con referenze cercasi. Offerte Cassetta 50394 B UPI.

CAMERIERA tuttofare ed autista-cameriere possibilmente coniugi, cercansi. Scrivere: Brancadoro, piazza Vittoria 16, Cosenza. 426 B

CAMERIERA fine cercasi, esclusi lavori pesanti, disposta trasferirsi Milano città. Scrivere Casella Postale 146, Gorizia.

DOMESTICA buon trattamento cercasi. Telefonare 28564.

PICCOLA famiglia cerca prontamente tuttofare stabile. Telefonare dalle 8.30-12.30, telefono 92837. 50455 B

PRESTASERVIZI capacissima giornata intera buona retribuzione, referenze controllabili. Telefonare 44035, solo mattina 9-10. 50327 B

PRESTASERVIZI referenziata per piccola famiglia cercasi, dalle 8-17. S. Lazzaro 2, p. 22. 70594 B

PRESTASERVIZI aiuto lavori domestici cerco per mattina, telefonare 49807. 70549 B

Sposatevi con chi volete
ma fotografatevi da
«GIORNALFOTO»
Prenotate il servizio per le nozze in Piazza della Borsa 8 Telefono n. 93-523

PRESTASERVIZI pratica referenze cerca famiglia con bambini. Telef. 57748, pomeriggio. 70605 B

RAGAZZA giovane tuttofare cerca piccola famiglia servizio 8-16, indirizzo UPI. 50415 B

RAGAZZA capace referenziata ottimo stipendio per Milano cercasi. Tel. 31964. 50344 B

REFERENZIATA stabile o dalle 8 alle 18 cercasi Salita Promontorio 11, porta 11, telefono 25-343. 50418 B

STABILE referenziata cercasi. Paduina 9, tel. 92056. 70676 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638.

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 30137 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11, portineria. 50476 C

A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 73823. 50450 C

ACCOMPAGNATORE persona anziana offresi studente universitario venticinquenne, massima serietà. Cassetta 50388 C UPI.

AIUTO commesso generi alimentari lunga esperienza massima garanzia e referenze offresi. Scrivere Cassetta 70547 C UPI.

AIUTO commesso 22 militesente praticissimo abbigliamento manifatture e arredamento offresi, telefonare 59880. 50410 C

AMBULATORIO dentistico assistente pratica offresi. Cassetta 70569 C UPI.

AMMINISTRAZIONE stabili assumo miti pretese garanzie. Telef. 40011. 30245 C

AUTISTA con «600» offresi consegne città, ore combinarsi. Rivolgersi via Alfieri 9, Kumar, ore 10-12. 264 C

BARMAN, cameriere pratico, american bar, bella presenza, buona conoscenza inglese, tedesco, francese, spagnolo, offresi per albergo ristorante. Cassetta 50492 C UPI.

CORRISPONDENTE sloveno, serbocroato, dattilografa, offresi anche commessa. Cassetta 70642 C UPI.

DATTILOGRAFA anche solo pomeriggio offresi. Offerte Cassetta 50417 C UPI.

GIARDINIERE premiato frutticoltore pratico allevatore polli offresi. Cassetta 30200 C UPI.

GIOVANE offresi pomeriggio lavoro stenodattilografo o esattore. Cassetta 70622 C UPI.

IMPIEGATA offresi ventunenne bella presenza referenziata diploma ginnasiale, dattilografia, francese. Cassetta 30084 C UPI.

IMPIEGATA diciassettenne, bella presenza, pratica ufficio, dattilografa, conoscenza lingue serbo-croato-sloveno con referenze offresi. Cassetta 70601 C UPI.

IMPIEGATO riscuotitore guardiano offresi per lavori anche solo pomeriggio. Tel. 96629. 50379 C

LAVORANTE parrucchiera offresi solo pomeriggio, telefonare 70-434. 50408 C

PENSIONATA aiutocontabile offresi mezza giornata. Cassetta 50395 C UPI.

PENSIONATO esperto tutti lavori ufficio, contabilità, revisioni, corrispondenza, paghe, cocitributi, incarichi fiducia, offresi ore oppure domicilio. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 70519 C UPI.

PENSIONATO elettrotecnico per alta e bassa tensione offresi anche per qualsiasi incarico. Indirizzo UPI. 50381 C

PRATICO ufficio corrispondente inglese tedesco offresi anche lavoro saltuario. Telefono 59-376. 70560 C

RAGAZZA sedicenne, diplomata, conoscenza stenodattilografia, offresi praticante d'ufficio o praticante commessa. Telefonare 65380. 50349 C

SARTA pratica offresi. Cassetta 70595 C UPI.

SEDICENNE stenodattilografa conoscenza inglese I impiego offresi. Cassetta 30193 C UPI.

SIGNORA giovane offresi custodia 1-2 bambini. Cass. 70385 C UPI.

SIGNORINA assoluta fiducia, bella presenza, moralità, conoscenza lingue, abilissima trattazione clientela negozio et fornitori, abituata lavoro indipendente, esaminerebbe proposte per miglioramento posizione. Offerta cassetta 70378 C UPI.

SIGNORINA pratica negozio abbigliamento offresi. Cassetta 70569 C UPI.

SIGNORINA 21enne offresi per facili lavori ufficio o altro mezza giornata. Miti pretese. Tel. 65904. 30194 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografa, conoscenza francese offresi, anche lavori copiatura a domicilio. Telefono 65143. 70487 C

SOTTUFFICIALE in pensione offresi mansioni fiducia lavori ufficio anche ore domicilio. Referenze ineccepibili. Cassetta 50499 C UPI.

STENODATTILOGRAFA capace svelta offresi, telefonare 32-157. 50487 C

STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi a ditta seria. Cassetta 50507 C UPI.

STENO-DATTILOGRAFA seria, bella presenza, volonterosa, cerca impiego decoroso zona Trieste-Monfalcone. Fermoposta 28.398.174 Monfalcone. 774 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabocchia 5, portineria. Tel. 95476, dopo le 19. 50353 C

VENTENNE, militesente, meccanico moto, motoscooter con patente auto fino 35 ql., offresi qualsiasi lavoro. Telef. 70851. 70558 C

16ENNE assolte commerciali e corso stenodattilografia, offresi praticante ufficio o commessa. Cassetta 50368 C UPI.

17ENNE volonterosa onesta presenza cerca occupazione come principiante ufficio, miti pretese, amante d'imparare. Telefonare 91484. 50457 C

20ENNE seria, bella presenza banconiera pratica offresi. Telefonare 33871. 30227 C

21ENNE patente C autista militesente magazziniere offresi qualsiasi lavoro. Tel. 49358.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. RADIOTELEVISORI, transistor, rasoi elettrici, giradischi, registratori, nazionali ed esteri, riparlamo. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1. Tel. 41317.

A.A.A. PODUS callista, pedicure specializzato unghie incarnate, infezioni callose, diplomato Vienna, consulti gratuiti. Passo Goldoni 2. Rivece telefonando 50622. 70603 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, Radio Stefani, Corridoni 2. Tel. 90944. 50357 CC

A. AL SALONE «Si» le possibili variazioni linea «Duo», foggia pratica d'originalità, con permanente americana emulsionata. Via S. Nicolò 23, tel. 36436. 70684 CC

ABITI, mantelli, tailleurs, confezioni, taglia, prova, riparazioni, primaria sartoria. Tel. 38742

BORA freddo eliminate le infiltrazioni alle finestre applicando speciale sistema vagliato tecnicamente, telef. 95341.

CALLISTA autorizzata uomo donna, via del Bosco 1, telefono 44663. 69426 CC

CALLISTA specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone). Telefono 30191. 30195 CC

CALLISTA specializzata, lavoro accurato, anche domicilio. Riceve telefonando pomeriggio 52187. 50436 CC

CALLISTA pedicure, per uomo e donna, accurato, anche a domicilio, ricevo dalle 14 alle 19 via Marconi 28, oppure telef. 33607. 50412 CC

ELETTRICISTA impianti riparazioni preventivi, tel. 58-371. 70640 CC

MAMME! Puerpere, rassodate muscoli addominali con massaggi. Tel. 24720. 50240 CC

MASSAGGI con applicazione raggi infrarossi contro reumiartrite. Tel. 24720. 50340 CC

MODELLI carta tele eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, mode. 48655 CC

MODISTA riforma cappelli, prezzi modici. Via S. Maurizio n. 5-I, Rocco. 50429 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica riparazioni posa in opera, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telefono 44-101. 70654 CC

PERMANENTI americane complete, bellissime, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5 tel. 31589. 70441 CC

«RINOVEST» Sartoria che vi mette a nuovo gli abiti uomo donna. Riparazioni rimodernature ecc. S. Lazzaro 9, Telefono 23412. 70579 CC

SARTA taglio mette in prova cappotti vestiti. Perez, dell'Istria 19, telefonare 41467. 50328 CC

SPECIALIZZATO orologeria svizzera. Riparazioni accurate. Ricambi originali Hollesch - Piazza S. Giovanni 1. 70682 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. AIUTO commessa, pratica panificio-pasticceria. Presentarsi solamente pratiche del mestiere. Bonazza, via Carducci 32. 70623 D

A.A.A. IMPORTANTE società italo-americana cerca segretaria abile stenodattilografa conoscenza inglese con analoga precedente esperienza. Età non superiore 28 anni. Dettagliare titolo di studio, impieghi precedenti. Cassetta 70400 D UPI.

AIUTO banconiera, bella presenza cercasi. Bar Gardo, viale D'Annunzio 31. 30269 D

AIUTO commesso capace alimentari cercasi. Presentarsi oggi dl-12, Carducci 39. 30247 D

AMBOSESSI pre vendite rateali e abbonamenti periodici cerca Casa Editrice. Possibilità avvenire. Ottime provvigioni. Cassetta 30228 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera cerca. Telefonare sì n. 41756. 30130 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 50469 D

APPRENDISTA Bar cercasi, bella presenza, massima serietà 18-19enne. Tel. 28544. 70598 D

APPRENDISTA parrucchiera, pratica mani, cerca Salone Roma, Cellini 2. 50441 D

APPRENDISTA e mezzalavorante sarta donna cercansi. Luci, via Crispi 46. 70593 D

APPRENDISTA sarta cerca Sartoria Spallino. Piazza Goldoni 5. 30258 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni cercasi, presentarsi negozio dischi. Galleria Tergesteo, lunedì dopo le 9.30. 50384 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Falegnameria Precali, via Paduina 9. Tel. 93073. 50367 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi, ottima paga. Telefono 31589. 70489 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni bella presenza cerca Bar Europa, via Battisti 25. 674 D

APPRENDISTA alimentari. cercasi. Tel. 24004. 50462 D

APPRENDISTA banconiera età 14-16 anni cercasi. Bar Tergesteo. 29254 D

APPRENDISTA meccanico possibilmente pratico cerca officina. Rittmeyer 4. Telefono 30328. 50458 D

APPRENDISTA mezzolavorante falegname cercasi. Zovenzoni 6, falegnameria. 70679 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Via Maiolica 13. 50527 D

AUTISTA pratico installazioni televisive e trasporti cercasi prontamente. Offerte Cassetta 70539 D UPI.

AUTOOFFICINA assume motorista-tornitore 30-45 anni. Offerte con posti occupati e titolo di studio presso cassetta 50500 D UPI.

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 120/N SPI Milano. 6451 D

BAR Vecchia Università cercansi 2 apprendiste, 1 aiuto banconiera, via Università 1. 70565 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione, richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54/Q, Roma. 6519 D

CERCASI pratica Bar 16-18 anni, Bar, via Beccaria 3. 70627 D

CERCASI un mezzolavorante e una mezzalavorante sarto uomo. Via S. Maurizio 2. 70264 D

CERCASI impiegata a mezza giornata, massimo 45enne, pratica paghe, contabilità. Offerte manoscritte. Cassetta 70617 D UPI.

CERCASI impiegata per seria industria, pratica ufficio, corrispondenza, paghe e contributi, eventuali referenze et titolo studio. Cassetta 70639 D UPI.

CERCASI 15-16enne. Ricami. Via Conti 38. 70527 D

CONTABILE concetto esperto cerca importante azienda cittadina, offerte con referenze curriculum, pretese, età. Cassetta 70546 D UPI.

CUOCA per trattoria cercasi. Telefonare pomeriggio 24543. 70454 D

GARZONA negozio pulitura cercasi. Campi Elisi 36. 30266 D

GARZONA cercasi, presentarsi lunedì presso il «Saloncino», via Rossetti 55. 70552 D

GARZONE 2 parrucchiere cercansi. Telef. 90671, domenica 39787. 70499 D

GARZONE o garzona sarto uomo cercasi. Via Pondares 6, Spangaro. 30266 D

GIARDINIERE ortolano esperto cercasi per villa in cambio alloggio due camere cucina orto acqua. Cass. 50378 D UPI.

IMPORTANTE editrice internazionale cerca persone buona cultura disposte trasferirsi ovunque. Non richiesta esperienza settore editoriale. Selezionati saranno ammessi ai corsi di formazione professionale retribuit. durata un mese. Ampie possibilità carriera nel settore commerciale organizzativo a coloro che risultassero idonei. Indispensabili: ottime referenze, patente. Scrivere cassetta 1045 SPI, Torino. 6429/2 D

INDOSSATRICE anche dattilostenografa per ufficio et viaggi cercasi. Precisare età e taglia. Cassetta 50456 D UPI.

INDUSTRIA locale cerca stenodattilografa capace con perfetta conoscenza inglese. Offerte Cassetta 50526 D, UPI.

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Romano, piazza della Borsa 2. 30262 D

LAVORANTE sarto da uomo capacissimo cerca primaria sartoria. Inviare referenze. Cassetta 50172 D UPI.

LAVORANTE sarta di uomo o di donna cercasi. Cassetta 70621 D UPI.

MEZZA lavorante sarta donna cercasi, Crispi 35. 50421 D

MEZZA lavorante parrucchiera cerca Salone Ideale, via XXX Ottobre 14. 50347 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Tel. 50466. 50448 D

MOBILIERI o serramentisti, capacissimi ed apprendisti primo impiego cercansi. Cassetta 50495 D UPI.

ODONTOTECNICO cercasi anche principiante, massima precisione e pulizia. Retribuzione ottima. Cassetta 70371 D UPI.

OPERAI falegnami specializzati, realmente capaci cercansi con referenze. Scrivere cassetta 70606 D UPI.

OPERAIO meccanico e apprendista incisore meccanico, cerca S.I.M., Boccaccio 9. 70592 D

PARRUCCHIERA veramente capace cercasi. Telef. oggi 32615. 50520 D

PELLICCIAIA mezza lavorante e apprendista cercansi. Telefono 46974. 50439 D

PITTORI scultori dilettanti professionisti comunicateci indirizzo DAMIA, De Rossi 37, Roma. 6520 D

PRATICANTE ufficio, 14-16 anni, conoscenza lingua slovena, possibilmente croata cerca importante azienda. Tel. 28923, 30255 D

PROFESSIONE elegante redditizia. facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

QUINDICENNE cercasi. Laboratorio pasticceria. 24759. 70480 D

RAGAZZA o ragazzo 14-17enne cercasi per Frutta-Verdura. Telefono 93160. 70408 D

RAGAZZA 14-16enne cercasi per caffè-latteria. S. Giustina 18, 29075. 30205 D

RAGAZZA o ragazzo 14-15 anni cercasi per lavoratorio pasticceria, via Battisti 31. 50392 D

RAGAZZA per Bar cercasi, 15-17enne, orario di negozio. Telefono 50416. 30246 D

RAGAZZA 14enne per panificio. Zavadlal, Oriani 4. 50376 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 50467 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi alimentari. Via Genova 10. 50466 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi. Macelleria Lutin, via Settefontane 31. 50426 D

SARTORIA Fedel cerca mezza lavorante, garzona, uomo, donna. Viale XX Settembre 17, II sinistra. 30161 D

SCRITTORI racconti, poesie, gialli, articoli, romanzi, soggetti cinematografici, fiabe, letteratura infantile, parolieri, compositori canzoni, cerca importantissima, antica, assolutamente seria, Casa Editrice, nuovissimo originale lancio completamente diverso usuali sistemi. Spedire materiale «Il Mondiale», via Panetteria 45/A Roma. 6325 D

SEGRETARIA personale cerco: solitiera, intelligente, giovane, presenza, buona famiglia. Trattamento famigliare, posizione duratura. Cestinerò indettagliate, incomplete. Patentauto 213353 Posta Napoli. 6497 D

SEGRETARIA conoscenza perfetta lingua inglese e francese disposta trasferirsi a Roma, ottimo impiego cercasi. Offerte cassetta 70474 D UPI.

STENODATTILOGRAFA (O) perfetta praticissima paghe lavori ufficio cercasi. Indicare età referenze posti occupati titolo studio pretese. Cassetta 70491 D UPI.

TELERADIOTECNICO pratico installazioni televisive possibilmente con patente cercasi prontamente. Offerte Cassetta 70539 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CERCASI per 1.o dicembre stanza mobiliata, soleggiata, zona tranquilla, possibilmente vista mare per signore solo. Cassetta 70483 E UPI.

(continua a pag. 12)

solo con REMINGTON ROLL-A-MATIC
scegliete la vostra rasatura!



REMINGTON ROLL-A-MATIC
è il primo rasoio elettrico REGOLABILE
per il vostro tipo di barba e di pelle

Basta un semplice tocco del dito sull'apposito pannello di regolazione della famosa Azione Roller Remington: gli esclusivi rulli a pettine si regolano verso l'alto o verso il basso, e vi permettono così di scegliere la rasatura di cui avete bisogno - la rasatura "perfetta" per il *vostro* tipo di barba e di pelle! Remington Roll-A-Matic *mantiene* l'esatta regolazione che avete scelto!

- Esclusive testine multiple affilate al diamante.
- Ampia superficie radente attiva per la rasatura più veloce del mondo.
- Commutatore di tensione incorporato per i voltaggi italiani.



la TELEFUNKEN adeguata al
MERCATO COMUNE EUROPEO (MEC)

attrezzature modernissime
produzione aumentata
prezzi ridotti
qualità di alto livello



Radio da L. 19.900
Televisori da L. 139.000
Frigoriferi da L. 64.900

RADIO
TELEVISORI
FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca mondiale

10/61

CRONACHE SPORTIVE

NELL'ATTESO INCONTRO ODIERNO CON L'ALESSANDRIA

FOGAR ACQUISTATO IERI GIUOCHERÀ CON LA TRIESTINA

Il suo ruolo: ala destra - Dubbie le condizioni di tre grigi: Vitali, Fanello, Stefani

Per il quarto appuntamento con i tifosi locali la Triestina annuncia una grossa novità nel proprio schieramento. Infatti a Valmaura quest'oggi debutterà in maglia rossoalabardata l'ala destra Fogar il promettente monfalconese che il Milan aveva assunto due anni or sono. Fogar, che si era rivelato nelle file del CRDA quale centravanti, apparteneva al Milan che proprio all'inizio di questo campionato lo aveva ceduto, in comproprietà al cinquanta per cento, al Brescia. Ma dopo averlo impiegato in prima squadra, il sodalizio bresciano non si avvalse dell'opera del giovane attaccante, che disputò l'ultima partita con le «rondinelle» il 16 ottobre scorso in occasione della partita di Novara. La Triestina, da tempo alla ricerca di un attaccante di valore mise gli occhi sul monfalconesee e, dopo alcune giornate di intense trattative si è assicurata la sua collaborazione. Non si tratta di prestito bensì di acquisto al 50 per cento. Il perfezionamento del passaggio di Fogar alla Triestina è avvenuto iersera quando il giuocatore è giunto con il rapido delle 21.20 nella nostra città accompagnato dal segretario del Brescia. Non si conosce la precisa cifra che la società alabardata ha consordato per il nuovo acquisto ma si presume che questa si aggiri sui dieci milioni.

Sono contento dell'acquisto di Fogar — ha detto Trevisan — che ritengo un elemento dotato di talento calcistico. Se dimostrerà buona volontà, e ne sono sicuro, Fogar sarà una pedina di valore nella scacchiera alabardata. La mia compagine è composta da ragazzi pieni di volontà, che usano impegnarsi al massimo. Con loro non è difficile trovare l'accordo e il nostro nuovo acquisto se ne accorgerà presto. E' come una grande famiglia la Triestina, composta da tanti bravi ragazzi... Con Fogar l'attacco acquisterà incisività; mi auguro che l'ex monfalconese si dimostri pari alle aspettative. Per il debutto di Fogar, dovrò lasciare in tribuna Trevisan che veramente finora si era comportato molto bene. Però non avevo altra scelta e al mio... omonimo non mancheranno in seguito le occasioni per rendersi utile. Il resto della squadra — conclude Memo — rimarrà immutato».

Ieri la comitiva alabardata si è portata in mattinata allo stadio per assistere all'allenamento delle riserve, quindi ha raggiunto Basovizza. Il dott. Gallinotti ha portato ai suoi giuocatori la notizia dell'arrivo di Fogar proprio all'ora della colazione. Nel pomeriggio i giuocatori agli ordini di Trevisan, si sono recati ad assistere alla riunione di corse a Montebello

I rivali della Triestina, i grigi alessandrini, sono arrivati nella nostra città poco dopo le 19 ed hanno preso alloggio in un grande albergo delle rive. Della comitiva di Achilli, facevano parte tredici giuocatori e precisamente: Stefani, Arbizzani, Giacomazzi, Melideo, Snidero, Bercellino, Sicurani, Azimonti, Vanara, Vitali, Fanello, Migliavacca e Bettini. Tre di questi giuocatori, il portiere Stefani, e gli attaccanti Vitali e Fanello non sono in perfette condizioni e la loro presenza è dubbia. Questa notizia ci è stata data da un dirigente della Alessandria il quale ha detto che la formazione dei grigi verrà annunciata solamente al momento di scendere in campo. Se Stefani non fosse in grado di giuocare, a guardia della rete sarà posto il giovane Arbizzani. In precedenza, una formazione alabardata, si misurerà con la Libertas in un incontro del campionato juniores.

TRIESTINA

Luison
Bernard Frigeri Brach
Larini Degrassi
Rebizzi Sadar
Fogar Secchi Fortunato

Bettini Fanello Azimonti
Migliavacca Vitali
Sicurani Snidero
Giacomazzi Bercellino Melideo
Stefani

ALESSANDRIA



(«Giornalfoto»)

Alla Stazione Centrale, con il commissario straordinario della Triestina, il neo alabardato Giorgio Fogar già del Milan

Dieci contro dieci

Pareggiano a Lubiana i pugilatori giuliani

Lubiana, 12

L'incontro di pugilato svoltosi questa sera al Palazzo dello Sport, che ha visto un notevole afflusso di pubblico, è terminato con il risultato pari di dieci a dieci per le due squadre in gara, quella della Venezia Giulia e quella della Slovenia. I migliori combattimenti sono stati quelli che avevano per protagonisti i nostri Dario Benvenuti, Coppino e Calligaris. Hanno egregiamente arbitrato il triestino Bonazza e il lubianese Resnik.

Ecco pertanto il dettaglio: pesi gallo: Kovac di Lubiana batte Zara di Udine alla terza ripresa in seguito ad arresto per ferita; pesi piuma: Vuk di Lubiana batte Petrozzi di Udine ai punti; pesi leggeri: Del Degan dell'A.P.T. e Zurman di Lubiana pari; Babic di Lubiana batte Benvenuti dell'A.P.T. ai punti; pesi welter: Benvegnù della S.P.T. batte Novak per k.o. alla prima ripresa; pesi welter pesanti: Romano dell'A.P.T. e Slavic di Lubiana pari; Bacchetti di Udine batte Petenec di Lubiana ai punti; Calligaris dell'A.P.T. batte Persergen di Lubiana ai punti; pesi mediomassimi: Jakel di Lubiana batte Coppino di Udine ai punti; Vit della S.P.T. batte Dorfrink ai punti.

Mereghetti all'Udinese

Milano, 12

Nella tarda serata l'Inter ha deciso la cessione dell'ala sinistra Mereghetti all'Udinese. Mereghetti, che sta prestando servizio militare, è atteso in mattinata a Milano per poter esordire con la nuova squadra contro il Milan a San Siro.

DECISIONI PRESE DALLA PRESIDENZA DELLA FEDERCALCIO

Da una vasta amnistia escluse le infrazioni morali

Le inibizioni a vita commutate in squalifiche per 3 anni - Condonate di 2 anni le pene a tempo - Decorrenza 29 settembre

Roma, 12

Si è riunita questa mattina, a Torino, la presidenza federalele che nel corso dei suoi lavori ha deliberato su provvedimenti di amnistia e condono.

In accoglimento all'invito rivolto dalla Giunta esecutiva del CONI alle Federazioni sportive nazionali, per la concessione di un'amnistia che sottolinei le felici risultanze dei giuochi olimpici, la presidenza federale, dopo aver interpellato i singoli componenti del Consiglio federale, ha deciso di condonare nella seguente misura, le sanzioni adottate dagli enti federali per fatti commessi a tutto il 29 settembre 1960 a carico dei giuocatori e dei tecnici tesserati presso la Federazione italiana giuoco calcio, nonchè quelli adottati a carico dei dirigenti federali e sociali: a) i provvedimenti di ritiro definitivo della tessera, nonchè le inibizioni a vita a ricoprire cariche federali o sociali, vengono commutati rispettivamente in squalifica o inibizione per tre anni (con decorrenza del provvedimento dalla data della infrazione commessa); b) i provvedimenti di squalifica o inibizione a termine fino a due anni, irrogati dagli enti federali per fatti commessi fino al 29 settembre 1960, sono amnistiati. Per le infrazioni per le quali sono state irrogate sanzioni di maggiore entità verrà applicato un condoso di due anni; c) i provvedimenti di amnistia e condono avranno applicazione automatica a far data dal 29 settembre 1960, per le sanzioni a termine, mentre deve essere richiesta dagli interessati, entro la fine della corrente stagione, per quelli indicati al punto a). I provvedimenti di cui sopra non si applicano per sanzioni adottate in ordine ad infrazioni di carattere morale e per illeciti sportivi.

La segreteria federale preciserà con urgenza e con un comunicato ufficiale le modalità per l'applicazione dei provvedimenti di amnistia e condono di cui sopra.

Attività internazionale. A seguito delle difficoltà prospettate dalla Federazione sovietica sulla data del 18 giugno, da noi proposta in un primo tempo, si è raggiunto il definitivo accordo sulla data dell'11 giugno 1961, gara da disputare a Roma allo Stadio Olimpico. Pertanto la Lega nazionale professionisti farà in modo che il campionato di Serie A termini il 14 giugno 1961.

Tale variazione è resa ppossibile e facilitata dal fatto che per la prima gara, fuori casa, di qualificazione del campionato del mondo, era stata lasciata libera la data di domenica 5 marzo 1961; per contro è giunta in questi giorni comunicazione ufficiosa che per il sottogruppo Israele-Cipro-Etiopia è stato prorogato fino al 30 giugno 1961 il termine per disputare le proprie eliminatorie. La presidenza federale ha preso atto della adesione della Federazione argentina per la disputa di una gara in Italia il giovedì 15 giugno 1961 in occasione della sua «tournée» in Europa.

Inoltre, è stato deciso di iscrivere la nostra squadra nazionale juniores al torneo internazionale juniores U.E.F.A. che per il 1961 avrà luogo in Portogallo dal 23 marzo al 10 aprile 1961. A tale proposito si fa presente che l'Italia aveva posto la sua candidatura per la organizzazione del torneo e che l'U.E.F.A. ha assegnato al Portogallo per la considerazione di dare la preferenza alle Federazioni che non hanno finora organizzato tale torneo.

Per quanto concerne la gara internazionale Italia-Austria in programma a Napoli sabato 10 dicembre, la presidenza federale a significare il proprio intendimento di venire incontro al senso di sportività del pubblico partenopeo, ha fissato i seguenti prezzi: tribuna numerata (anello inferiore) lire 3000; tribuna non numerata (anello superiore) lire 2000; distinti lire 1000; distinti ridotti lire 800; curve lire 500; curve ridotte (militari e ragazzi) lire 400.

La presidenza federale ha inoltre esaminato la possibilità di definire l'ulteriore programma internazionale della squadra nazionale «Under 23» ed ha impartito le necessarie istruzioni in tal senso alla segreteria federale.

Per quanto riguarda l'attività internazionale della rappresentativa nazionale della Lega semiprofessionisti, la presidenza ha approvato la disputa di un doppio incontro con la Nazionale «A» del Lussemburgo: la gara di andata sarà disputata a Lussemburgo il 30 aprile p. v. e quella di ritorno in una città dell'Italia settentrionale, in data da stabilirsi.

La presidenza federale ha stabilito di convocare il Consiglio federale a Roma per martedì 20 dicembre 1960.

Ciclismo in pista

Germania-Italia 19-11

Dortmund, 12

La Germania occidentale ha battuto l'Italia per 19 a 11 nell'incontro tra le rappresentative dilettantistiche di ciclismo, svoltosi questa sera allo stadio «Westfalen» di Doheaund.

1000 metri prova a squadre: 1) Kilian - Gieseler (Germania) 1'05"2; 2) Bianchetto-Beghetto (It.) 1'05"5; 3) Grossmiminghaus-Rudolf (Germ.) 1'08'. Velocità: 1) batteria: Bianchetto batte Gieseler in 11"4; 2) batteria: Kilian batte Beghetto 11"9; 3) batteria: Bianchetto batte Kilan 11"7; 4) batteria: Beghetto batte Gieseler 11"5. Velocità a quattro: Gieseler batte Beghetto, Kilian e Bianchetto. 4.000 metri a squadre: 1) Germania (Boelke, Rudolf, Mann, Grossiminghaus) in 4'51"5; 2) Italia (Valotto, Officio, Grego, Ariemti) a 70 metri. Gara a punti: 1) Germania 40 punti; 2) Italia p. 38. Gara a eliminazione: 1) Grossimlinghaus (Germania); 2) Rudolph (Ger.); 3) Kilian (Ger.); 4) Arienti (It.); 5) Greco (It.); 6) Bianchetto (It.), Boelke (Ger.), Mangold (Ger.), Gieseler (Ger.), Officio, Beghetto, Valotto.

Tennis juniores

Germania-Italia 3-0

Colonia, 12

La Germania conduce sull'Italia per 3 vittorie a zero dopo la seconda giornata dell'incontro con l'Italia valevole come secondo turno della Coppa del Re. Pertanto i giuocatori germanici si sono fin da questa sera qualificati per la finale, per la prima volta dal 1939.

Oggi era in programma il doppio e la coppia tedesca formata da Peter Scholl-Dieter Ecklebe ha battuto quella italiana composta da Merlo e Drisaldi col punteggio di 4-6, 9-7, 6-3, 5-7, 6-4.

Tomeazzi e Invernizzi passati al Torino

Torino, 12

LA C. Torino ha concluso un accordo con l'Inter per l'acquisto del mediano Invernizzi e per il prestito del centrattacco Tomeazzi. Quest'ultimo è già giunto a Torino; Invernizzi giungerà invece nella mattinata di domani. Il Torino ha ceduto in cambio alla società milanese il mediano Balleri.

INTERVISTA CON FOGAR ALLA STAZIONE CENTRALE

«Non tengo nota dei gol che faccio ma proprio per farne sono a Trieste»

Perchè deluse nel Brescia? Non lo sa - E' ben preparato e impaziente. Gli piacerebbe giuocare nel suo ruolo abituale

Il neo-acquisto alabardato Giorgio Fogar è giunto iersera a Trieste col rapido delle 21.20 proveniente da Milano. Lo accompagnavano il segretario del Brescia e il padre che è salito a Monfalcone. Subito è stato avvicinato dal commissario della Triestina, dott. Gallinotti, dall'allenatore Trevisan e da altri suoi collaboratori.

Il ragazzo appariva soddisfatto di essere ritornato vicino a Monfalcone, ove nacque 21 anni fa. E' alto 1,73. Agile, scarmolino, sgusciante, modesto e affatto sofisticato. Pesa 68 chilogrammi.

Dalla stazione, a bordo della macchina del dott. Gallinotti, Fogar ha subito raggiunto l'albergo Excelsior. Quindi è stato accompagnato nella sede di via Machiavelli dove sono state definite le ultime operazioni d'ingaggio. Ben presto le due parti hanno raggiunto il perfetto accordo. Trevisan poi, constatate le ottime condizioni del giuocatore, ha ritirato le ultime riserve circa l'immediata inclusione nella formazione che oggi affronterà l'Alessandria. A Fogar piacerebbe moltissimo giuocare nel suo ruolo abituale, che è quello di centrattacco, tuttavia ha accolto con vero spirito sportivo la decisione dell'allenatore.

L'arrivo di Fogar nelle file degli alabardati è stata una vera improvvisata. Gli sportivi l'hanno accolta con soddisfatto stupore. Ieri intorno alle 13, il dott. Gallinotti, aveva raggiunto i suoi ragazzi a Basovizza per consumare in loro compagnia la tradizionale colazione del sabato e aveva gettato la notizia fresca fresca: stasera avremo fra noi un nuovo acquisto: Fogar.

Un fulmine a ciel sereno, Nessuno ne aveva mai parlato. Le stesse staffette pubblicitarie della stampa che stavano all'erta in questi giorni non avevano subodorato nulla di sensazionale. Infatti le operazioni di ingaggio dell'ala Fogar si sono svolte nella massima discrezione.

Alle 8 di ieri mattina il dott. Gallinotti aveva telefonato ai dirigenti dell'Inter per poter pescare qualcosa di buono e gli veniva segnalato Albini del Brescia, essendo già stata ceduta dal sodalizio nero-azzurro ad altra società di Serie A la ala Mereghetti. «Albini? — ha esclamato Trevisan appena è stato interpellato per telefono — e perchè non Fogar? Questo è un giuocatorino che conosciamo molto bene, ma Albini potrebbe riservarci delle sorprese non buonen. Ed ecco il commissario chiedere la comunicazione con Brescia. Fogar era disponibile. Benissimo, ma ci voleva l'autorizzazione di Viani, essendo il giuocatore in comproprietà col Milan. Viani non c'era. Ormai bisognava rimandare le trattative. Alla vigilia dei grandi incontri, si sa, tutte le società sono indaffarate. Invece verso le 12 Viani in persona chiama il dott. Gallinotti, e concede il suo «nihil obstat». Non bisognava perdere tempo. L'operazione poteva essere condotta in porto in giornata. Difatti ripresa la comunicazione con Brescia, il dott. Gallinotti, riesce a parlare con lo stesso Fogar che accetta con entusiasmo di avvicinarsi alla sua Monfalcone. E così in quattro e quattro otto tutto è stato combinato. Il giuocatore non è a prestito; la Triestina ne è comproprietaria al cinquanta per cento.

Un po' imbarazzato si è trovato Fogar quando gli abbiamo chiesto per quali ragioni non era riuscito ad imporsi nel Brescia: «Che vuole che dica — ha detto stringendosi nelle spalle — ci sono tanti fattori. Il fatto è che quando la squadra non «gira» nemmeno un giuocatore di classe può fare il miracolo. Ha visto Angelillo dell'anno scorso?...».

«Ha ragione. E adesso si sente in grado di giuocare subito subito?».

«Sì. Non sono mai stato inoperoso. Devo dire che mi sento preparatissimo, sebbene non abbia giuocato vere e proprie partite dal 16 ottobre scorso in occasione di Novara-Brescia».

«Quante partite ha giuocato nel Milan?».

«Cinque di campionato e 4 amichevoli. In un anno ho disputato a Milano due partite per settimana: ogni mercoledì coi cadetti e alla domenica con i «juniores».

«Ci dica un po', ha segnato più come ala o come centrattacco?».

«Guardi, non si meravigli se non so rispondere a questa domanda. Non sono il tipo che mi scrivo sul taccuino quante reti segno e come. A me basta segnare. E proprio questo sono venuto a fare a Trieste».

Arbitro: Marchese

Milano, 12

I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le partite dei campionati di Serie A e B, in calendario domani.

Serie A (VII giornata): Atalanta - Bari: Angelini; Bologna - Spal: Adami; Catania - L. Vicenza: Righi; Lazio - Roma: Rigato; Lecco - Sampdoria: Samani; Milan - Udinese: Gambarotta; Napoli - Fiorentina: Roversi; Padova - Internazionale: Jonni; Torino - Juventus: Francesconi.

Serie B (VIII giornata): Foggia - Sambenedettese: Grignani; Genoa - O. Mantova: Sbardella; Marzotto - Palermo: D'Agostini; Messina - Catanzaro: Ferrari; Prato - Novara: Parisi; Pro Patria - Venezia: Ascari; Reggiana - Como: Cariani; S. Monza - Parma: Righetti; Triestina - Alessandria: Marchese; Verona - Brescia: Chirone.

Calcio Giovanile. Le gare odierne a Trieste: Tergeste A. - Ponziana B., campo Guardiella ore 8; Fortitudo - Tristina A., campo Muggia 12.30; Cremcaffè - Muggesana, campo Ponziana 9.30; Edera A. - ACEGAT, campo Flavia 9; Triestina B. - Libertas A., stadio o Flavia 13; San Giovanni A. - Sant'Anna, campo San Giovanni 9.20; Libertas Opicina - Esperia, campo Militare Opicina 11.30; C.R.D.A. - Ponziana A., campo San Giovanni 13; San Giovanni B. - Tergeste C., campo San Giovanni 8.10; Ponziana C. - Libertas B., campo Ponziana 10.30.

Ad Eindhoven (Olanda), la Francia e l'Olanda sono in parità con una vittoria per parte dopo la prima giornata. Ecco i risultati: Grinda (Fr.) batte Grosi (Ol.) 6-3, 6-2, 6-3; Vay Eysen (Ol.) b. Molinari (Fr.) 6-4, 2-6, 10-8, 6-4.

IL TROTTO A MONTEBELLO IERI E OGGI

Merano ritorna alla vittoria riportando il Premio degli Ippodromi

Aminta si piazza al secondo posto regolando gli inseguitori Splendidus, Karoline Royale e Pripet

Si è corso su una pista pepantissima ieri a Montebello. La pioggia ha ridotto l'anello ad un'enorme pozzanghera e non ha permesso che le corse alla pari venissero avviate dall'autostart, bensì con i nastri, alla vecchia maniera. La prova principale del convegno, era il Premio Ippodromi, gara di velocità che verteva sull'inseguimento di Pripet e Karoline Royale, penalizzati di 25 metri nei confronti di Merano, Aminta e Splendidus. Dobbiamo dire subito che i due cavalli penalizzati non sono riusciti nel loro intento, vuoi per le contrarie condizioni della pista, vuoi per la superlativa prestazione dei cavalli del primo nastro e di Merano in particolare.

Merano ieri ha giganteggiato, offrendo ancora una volta un saggio della sua indiscutibile classe. Sul fango il «biondo» di Piratti si è battuto come un leone, attuando una spavalda corsa di testa, improntata alla massima decisione e con un dinamismo superiore alle aspettative. Era da parecchio che Merano non trovava la via del successo a Montebello. Poi sono venute le due vittorie di Treviso, che lo hanno ...riconciliato con il traguardo. A queste affermazioni ieri ha aggiunto una terza, veramente significativa, colta al termine di una gagliarda prestazione. Insomma Merano è sempre Merano...

A nulla è valso il tentativo di Karoline Royale, partita a spron battuto nel tentativo di spianare la strada al compagno di colori Pripet. La francase si è soltanto profilata all'esterno di Merano, quando all'arrivo mancava un giro, ma non è riuscita mai ad accostare il sicuro battistrada. Dimodochè il suo generoso tentativo a nulla è valso, e Pripet, al tirar delle somme, non poteva cogliere i frutti che si era prefisso, mancando per di più totalmente nelle battute conclusive, che lo vedevano controllato a ragione da Splendidus. Quindi più che inutile è stato il sacrificio di Karoline Royale...

Mancati alla prova i due cavalli di Branchini, i padroni della situazione sono stati con Merano l'efficace Aminta e Splendidus che solo nella nottata precedente era giunto da Treviso. Aminta ha corso bene, sempre nella scia di Merano, confermando di essere in progresso di forma; il suo secondo posto, un'autentica sorpresa, non è stato per niente demeritato. Splendidus, dopo un tentativo iniziale, rintuzzato con decisione da Merano, si è accodato ad Aminta in terza posizione, rimanendovi poi fino in fondo. Nel penultimo rettilineo, l'allievo di Mescalchin, si è opposto con successo ad una iniziativa di Pripet che poi ha tenuto a bada con facilità in dirittura d'arrivo.

Merano, su un terreno impossibile, ha fatto segnare il tempo soddisfacente di 1'25"2. Il sauro è stato pilotato alla perfezione da Lucio Piratti, sempre all'altezza della situazione.

Bella «doppietta» di Luigi Baraldi fra i guidatori. Baraldi ha vinto una corsa che pareva ormai irrimediabilmente pregiudicata, con Galatone, venendo in arrivo a piegare Ulterius il quale aveva duellato insistentemente con Niccolino; l'altro successo invece aveva nome Orsaria. Felice debutto del «due anni» Tao dell'Allevamento Primavera, vittorioso fra i puledri di «due anni», mentre lo scomposto Karakiri fruiva della clemenza della giuria per cogliere un'immeritata vittoria nel Premio Ippodromo Sesana.

Premio Candiano: (L. 132.000 m. 1660). 1) Tao (F. Mescalchin. 2) Ansedonia. 5 part. Tempo al km. 1'34"4. Tot.: 10; 10, 10; (14). *Premio Ippodromo Sesana:* (L. 120.000 m. 2080). 1) Karakiri (R. Ferabolì). 2) Manovra. 6 part. Tempo al km. 1'30"3. Tot.: 20; 11, 67; (67) 35. *Premio Castellana:* (L. 120.000 m. 2100). 1) Canton (A. Corsi). 2) Pervinca. 5 part. Tempo al km. 1'29"8. Tot.: 34, 18, 25; (54) 83. *Premio Ippodromo Breda:* (L. 125.000 m. 2080). 1) Galatone (L. Baraldi). 2) Ulterius. 4 part. Tempo al km. 1'31"6. Tot.: 100; 22, 12; (171) 194. *Premio Sant' Artemio:* (L. 126.000 m. 1660). 1) Orsaria (L. Baraldi). 2) Maldicente. 3) Matrice. 9 part. Tempo al km. 1'29". Tot.: 41; 13, 16, 16; (72) 247. *Premio Ippodromi:* (L. 150.000 m. 1675). 1) Merano (L. Piratti). 2) Aminta. 5 part. Tempo al km. 1'25"2. Tot.: 26; 17, 173; (118) 100. *Premio del Savio:* (L. 126 mila m. 1660). 1) Sulano (A. Quadri). 2) Bella di Mestrina. 7 part. Tempo al km. 1'29"3. Tot.: 60; 19, 96; (269) 165. Duplice dell'accoppiata: 58.570.

Ger.

Il convegno odierno

Sui tre giri e mezzo la Maratonina Internazionale

Il convegno odierno si inizierà alle ore 13.30 e avrà nella Maratonina Internazionale, inclusa nel concorso Totip, la corsa più importante. La Maratonina Internazionale si correrà su una distanza inusitata, quella dei 2800 metri, pari a tre giri e mezzo di pista. Dieci sono i concorrenti in questa attesa competizione e di questi almeno quattro nutrono serie aspirazioni di successo. Il cavallo più indicato per la vittoria nella «Maratonina» è il francese Murillo, attualmente in ottime condizioni di forma. Rivali pericolosi per l'allievo di Fausto Branchini, appaiono Aut Aut e Jina Mimille che dovranno rendere 25 metri al francese, e Rinviato che partirà al suo stesso nastro. La corsa dovrebbe offrire motivi spettacolari, anche perchè quattro cavalli cercheranno di battere alcuni record sulla distanza dei 2800 metri. Questi cavalli sono Aut Aut, Jina Mimille, Murillo e Austone.

Ecco i nostri favoriti: *Premio Arcoveggio:* Allier, Latino, Sala. *Premio Mulina:* Tindari, Guiderdone, Francolina. *Premio La Favorita:* Dixon, Chinuccia, Caracalla. *Premio Tordivalle:* Triora, Spada, Arpione. *Premio San Siro:* Gerusia, Carlotta, Mariposa. *Maratonina Internazionale (Totip):* Murillo, Aut Aut, Jina Mimille. *Premio Agnano:* Tulipone, Illuso, Pervinca.

L'assemblea dell'A. S. Edera indetta per domani lunedì è stata rinviata a data da destinarsi.

Basket a Trieste

S. G. T. - Ignis e una gara femminile

L'impegno di questa sera per i biancocelesti è di quelli proibitivi. L'Ignis, già forte lo scorso anno, si è rafforzato con lo ingaggio di Gavagnin, che tanto clamore ha fatto, nonchè con quello meno chiassoso ma altrettanto positivo del frombolìere Maggetti (visto a Trieste lo scorso anno contro il Don Bosco) e con quello del goriziano Vescovo. La formazione varesina non sembra ancora perfettamente rodata, nè in essa è riuscito ancora a far spicco Gavagnin, che a malapena ha racimolato finora 34 punti, lui che lo scorso campionato tenne a lungo lo scettro di tiratore scelto. E' questione di tempo comunque e semmai è da augurarsi che la squadra di Garbosi non esploda proprio oggi, sfoderando tutto il rendimento di cui è potenzialmente dotata.

Compito ingrato, per la Ginnastica, affrontare un'Ignis dalle aspirazioni così grandi, puntando essa con più forza dell'altro anno allo scudetto. Ma già contro il Simmenthal, Damiani e compagni hanno sorpreso piacevolmente il pubblico locale, sicchè oggi essi potrebbero fare il bis, sfoderando una prestazione ammirevole sul piano agonistico e accettabile sul piano tecnico. Il ritorno di Ruprecht e l'esordio di Gasperini, un giovane che gode la fiducia di Ghietti, sono i motivi più interessanti che la Ginnastica può offrire dalle sue file, senza contare che sono attesi con curiosità i giovanissimi Cepar e Tarabocchia.

Prima della partita maschile sarà disputato l'incontro valevole per il campionato di serie nazionale femminile fra la Ginnastica e il C.M.M. Le due partite avranno inizio rispettivamente alle 16 e alle 17.30.

Edera - San Canciano. Oggi alle 14.30 nel campo di Ponziana verrà disputato l'incontro di calcio Edera-San Canciano. Nelle file dell'Edera debutterà Pieri avuto dalla Triestina. Ecco la formazione: Crusi, Gregori, Novacco, Doz, Sussel, Minussi, Pieri, Tiepolo, Vatta, Braico, Zadnig.

Atletica leggera

I campionati d'Europa come le Olimpiadi

Atene, 12

Il Consiglio esecutivo della «Federazione europea amatori atletica» ha deciso di proporre che i futuri campionati europei di atletica leggera siano regolati dalle stesse norme di partecipazione dei Giochi olimpici.

Ciò significa che ogni paese avrà il diritto di presentare un atleta per ogni gara, indipendentemente dalle misure conseguite dall'atleta stesso. Se invece gli atleti raggiungeranno un certo livello di prestazioni, da stabilirsi in seguito, il numero dei partecipanti di ogni paese per singole gare potrà raggiungere un massimo di tre.

Quarantaquattro delegati di ventidue paesi dell'Europa occidentale e orientale parteciapano ai lavori della Federazione Europea Amatori Atletica che sono stati inaugurati ieri.

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie B: Triestina - Alessandria, Stadio comunale, ore 14.30.

Dilettanti: CRDA-JNA, campo di San Giovanni, ore 14.30; Edera - San Canciano, campo Ponziana, ore 14.30; Sant'Anna - Romana, campo di via Flavia, ore 14.30; a Muggia: Fortitudo - Saici, ore 14.30.

PALLACANESTRO

Prima serie: Ginnastica Triestina - Ignis, Palazzo dello Sport ore 17.30.

Serie A femminile: Hausbrandt-Julia; palestra di via della Valle, ore 11.30; Ginnastica - Triestina - C. M. M., Palazzo dello Sport, ore 16.

IPPICA

Corse al trotto a Montebello. Inizio ore 13.30. Corsa di centro la Maratonina Internazionale (TOTIP), 360 mila lire di premi, metri 2800.

Una collisione fortunatamente incruenta, si è verificata poco dopo le 17 di ieri all'altezza del n. 1 di via Oriani, tra un'autocorriera e un'utilitaria. Il traffico è rimasto bloccato per vario tempo, fino all'arrivo dei carabinieri, che hanno assunto i rilievi di legge.

Cavallini va in Giappone

Per un'esibizione di corsa su pattini

Monfalcone, 12

Luciano Cavallini, campione del mondo di corsa su pattini, in procinto di partire per il Giappone, si è rivolto al cav. Galessi per avere da lui le ultime istruzioni prima di affrontare l'importante e impegnativa trasferta.

A Luciano Cavallini abbiamo chiesto cosa pensi di questa eccezionale trasferta e l'atleta dell'U. S. Triestina ci ha risposto: «E' una fortuna che premia la mia passione, le fatiche e i disagi sostenuti nei quindici anni della mia carriera rotellistica.

Abbiamo voluto sentire da Luciano Cavallini cosa egli pensi dei corridori giapponesi che saranno i suoi prossimi avversari e l'atleta ci ha detto: «Ho incontrato i giapponesi una volta sola, due anni fa a Piacenza, e a dire il vero non mi hanno molto preoccupato. In Giappone però credo che sarà un'altra cosa perchè mi risulta che da due anni a questa parte hanno lavorato sodo facendo notevoli progressi. Dalle documentazioni fotografiche delle quattro piste su cui dovrò gareggiare e che mi sono pervenute in questi giorni ho rilevato che molte centinaia di atleti ben impostati si preparano per i prossimi cimenti. E' noto che i giapponesi sono meticolosi nella loro preparazione che conducono con molta serietà. Per questo, e se si tien anche conto del vantaggio che hanno di poter usufruire per l'intera stagione delle piste coperte, ci si può aspettare anche delle grosse sorprese. Comunque parto fiducioso».

Luciano Cavallini partirà alle 7 di lunedì dall'aeroporto della Malpensa di Milano e per Parigi, Amburgo, Alaska giungerà a Tokio verso le 17 di martedì 15 novembre. Dal 16 al 22 novembre si esibirà in quattro città trovando il tempo anche per un'escursione sul monte Fuji. Il 23 e il 26 novembre prenderà parte a competizioni in due diverse città; il 3 e 4 dicembre sarà a Tokio per lo svolgimento dei campionati giapponesi che si concluderanno nella giornata del 6 dicembre.

RIDOTTA DALLA CAF LA SQUALIFICA A SIVORI

Pari la scorrettezza di Maldini a quella commessa dal juventino

Roma, 12

Ecco il dispositivo della sentenza della CAF relativa alla riduzione della squalifica di Sivori.

Il F. C. Juventus ha proposto in via d'urgenza appello avverso la delibera della commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti del 9 novembre 1960, con la quale è stata inflitta la squalifica di una giornata effettiva di gara al giuocatore Cesare Maldini dell'A. C. Milan «per avere colpito un avversario in reazione» e la squalifica di due giornate effettive di gara al giuocatore Enrico Omar Sivori «per condotta violenta nei confronti di un avversario a giuoco fermo».

La reclamante Juventus ha oralmente illustrata nella odierna seduta la impugnazione avanzata telegraficamente, prospettando tra l'altro una fondamentale violazione del principio di eguaglianza nella pena per fatti identici commessi da soggetti aventi eguale grado di responsabilità e per avere i primi giudici erroneamente configurato il principio del «giuoco fermo» agli effetti della pena.

Ora occorre liberare il terreno delle discussioni dall'equivoco nel quale può incorrersi ritenendo che nel regolamento esistano disposizioni dirette a considerare il «giuoco fermo» come specifica circostanza aggravante agli effetti della infilzione della pena, mentre ciò non è, in quanto per costante criterio giurisprudenziale l'atto compiuto a «giuoco fermo» impone soltanto l'obbligo di irrogare una sanzione più grave, rivelandosi nel colpevole in tale circostanza uno stato di controllata coscienza e consapevolezza.

In secondo luogo occorre rilevare che il direttore di gara con proprio referto ha precisato che «al 28' del secondo tempo, a seguito di una entrata scorretta del giuocatore Maldini, il giuocatore Sivori reagiva a «giuoco fermo» con dei calcetti e con un pugno al ventre del Maldini, il quale a sua volta colpiva con calci il «Sivori», espellendoli così entrambi.

Il referto dell'arbitro dunque colpisce la iniziale provocatoria azione del giuocatore Maldini, il quale entrava sul Sivori scorrettamente, determinando la reazione di costui contro il Maldini, che a sua volta colpiva il Sivori.

Il testuale riferimento dell'arbitro trae inequivocabilmente ad individuare non solo la origine dell'episodio, e cioè la responsabilità del Maldini nello averlo originato con la propria scorrettezza, come scrupolosamente riferisce l'arbitro, ma anche e particolarmente a rendere evidente il fatto che il Sivori reagiva alla scorrettezza del Maldini. Ora, se così stanno le cose, appare pleonastica la espressione arbitrale di «giuoco fermo», espressione ritenuta necessaria nella impugnata delibera per dare ragione della più grave sanzione inflitta al Sivori.

Invero il problema della nozione tecnica del «gioco fermo» e quello della applicazione pratica di tale concetto in relazione con le disposizioni del regolamento tecnico non riguarda questa commissione. E' indubbiamente di competenza, invece, di questa commissione di stabilire in principio, agli effetti della applicazione della legge punitiva, quando possa aver vita il cosiddetto «giuoco fermo».

Il «giuoco fermo» è rappresentato da uno stato di sospensione dell'attività di giuoco, per essere il movimento e l'azione cessati a causa di esaurimento naturale della dinamica della azione, interrotta dal fischio arbitrale.

Questo concetto spiega dunque come sia irricevibile nella decisione quell'elemento di fatto di «giuoco fermo» di cui si occupa l'arbitro nel proprio referto, non potendosi ammettere che l'entrata scorretta del Maldini sul Sivori in azione di giuoco possa nel tempo essere distaccata dalla reazione del Sivori, il cui atteggiamento di resistenza e di reazione si attuava senza soluzione di continuità durante la suddetta azione di giuoco.

Fissati questi concetti, è agevole rilevare come erroneamente ed in contrasto col referto arbitrale siasi ritenuto di poter cogliere il Sivori in uno stato di maggiore responsabilità nei confronti del Maldini, mentre è evidente che le reciproche scorrettezze e violenze dei due giuocatori, aventi alla loro origine l'iniziale scorretto comportamento del Maldini, possono e debbono dar luogo a trattamento egualitario degli incolpati ai fini della sanzione punitiva.

Per tali motivi, tenuto presente che al giuocatore Maldini è stata inflitta la squalifica per una sola giornata di gara, parzialmente si accoglie il reclamo del F.C. Juventus e di conseguenza si riduce la squalifica al giuocatore Enrico Omar Sivori ad una sola giornata effettiva di gara, così modificando la delibera della commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti del 9 novembre 1960.

RADIO-TELEVISORI-FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
In vendita a Trieste da
VIA IMBRIANI 14
SPONZA

SIGNORA distinta cerca stanza comodo cucina. Cassetta n. 50525 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI due stanze uso ufficio o laboratorio. Via San Lazzaro 16, Tasso. 50491 F
BELLA bagno affittasi anche breve periodo. Telef. 42365. 50506 F
CAMERA, vuota, bella, affittasi uso cucina, telefono. Via Madonna del Mare 7, porta 14. 50411 F
CAMERA grande ariosa mobiliata cercasi compagno stanza. Boccaccio 7, sarto. 50437 F
CAMERA mobiliata con salottino comodo cucina bagno calorifero affittasi. Tel. 25049. 70586 F
CAMERA comforts affittasi a distanto presso sola. Tel. 24342. 30257 F
CAMERA ampia mobiliata signorile tranquilla, affittasi a persona seria. Telef. 56733. 70477 F
CAMERA mobiliata centro unico subinquilino affittasi. Imbriani 12-III. 50358 F
CAMERA una persona affittasi paraggi Stazione S. Anastasio 10-II destra. Tel. 37958. 30272 F
CAMERA matrimoniale grande due letti affittasi distanti. Gnega 15-I. 50513 F
CAMERETTA affittasi persona distinta. Via Belli 11-II, Dussi. 50374 F
CAMERETTA mobiliata affittasi escluso donne. Via Milano 16-III destra. 50352 F
CAMERETTA con vitto prezzo buono affittasi. Informazioni portineria, Belpoggio 15. 50483 F
CAMERETTA mobiliata affittasi in mattinata. Tel. 57746. 70619 F
CAMERETTA con acqua corrente affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 2b, secondo. 60672 F
CAMERINO affittasi presso persona sola. Bertoni, via Petronio 17-I. 50316 F
CENTRALE alloggio vitto 20 mila mensili 1-2 persone affittasi. Tel. 38269. 70577 F
CENTRALISSIMA, primo piano, soleggiata, affittasi uso ufficio, laboratorio. Tel. 33572. 30256 F
CENTRALISSIMA, bella, arredata per ufficio, telefono, affittasi. Cassetta 50511 F UPI.
GARÇONNIERE casa nuova, stanza, bagno, affittasi distanto. Cassetta 70631 F UPI.
INDIPENDENTE appartamentino mobiliato; altre stanze, comforts. Palma, Goldoni (nove), primo. 50432 F
INDIPENDENTE mobiliata, uno due letti, uso telefono, escluso cucina affittasi. Via Gatteri 10, porta 4. 70668 F
MATRIMONIALE salotto, eventuale comodo cucina, bagno, telefono, affittasi. Tel. 94495, ore 9-12.30 e dalle 16-20. 50380 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 50485 F
MATRIMONIALE mobiliata affittasi a distanto escluso cucina. Tel. 26689. 50474 F
MATRIMONIALE grande soleggiata affittasi. Via Mazzini n. 12, Brutti. 50482 F
MATRIMONIALE ariosa centrale uso bagno affittasi distanti unici subinquilini. Telefonare 28724, pomeriggio. 50475 F
MOBILIATA affittasi, casa nuova, distinta. Tel. 54657, lunedì mattino. 50369 F
MOBILIATA con due letti affittasi. Via Rossetti 11, p. IV. 70647 F
MOBILIATA affittasi distinto, anche breve periodo oppure due studenti. Tel. 38742. 50530 F
MOBILIATA tranquilla affittasi anche temporaneamente, preferibile studenti. Viale XX Settembre 49, primo, Cerqueni. 70677 F
STANZA tutti comforts affittasi distanto. Machiavelli 19-III destra. 30149 F
STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Tel. 66204. 30243 F
STANZA grande vuota con cucinino affittasi. Visitare ore 9-12, 14-18, via Lavatoio 5-III sinistra. (Piazza Oberdan). 70524 F
STANZA o stanzino mobiliati affitto, Università (vecchia) 10-III destra. 70502 F
STANZA una due persone affittasi. Galatti 16-III destra. 70475 F
STANZA affittasi a distinto 7 mila, ogni comfort. Tel. 91019. 30274 F
STANZA affittasi, ingresso indipendente con servizi, adatta anche ufficio, paragn Perugino, Rimborso spese, richiedesi massima serietà. Tel. 76186. 50494 F
STANZA vuota grande, atrio, ingresso libero affittasi escluso dormire. Venezian 7-III destra. 70613 F
STANZA bellissima con vitto, telefonare 25-111. 70533 F
STANZA vuota e stanzetta ammobiliata affittansi, via Artisti 3, III p. Toffoli. 70554 F
STANZE due grandi uffittansi uso ufficio I p. centro (S. Lazzaro-Corso). Cassetta 70495 F UPI.
STANZE 2 affittansi uso ufficio centralissime III p. ascensore. Telef. 38250, dalle 10 alle 12, lunedì. 70656 F
STANZETTA mobiliata centralissima affittasi 4.000 mensili escluso uomini. Trattasi domani mattinata. Indirizzo UPI. 50402 F
STANZETTA affittasi subito per archivio ufficio o deposito, eventualmente mobiliata a giovane occupato. Ghega 8, primo. 50501 F
UFFICIO tre stanze indipendenti ingresso scale pressi Foro Ulpiano affittasi. Tel. 28272. 30249 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA, medie, avviamenti, Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto ENENKEL, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 30206 G
A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio Foro Ulpiano 6, abiti confezione. 70548 G
ALLA BERLITZ, Ponterosso 3, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G
BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola. «Perlot» Imbriani 14. 65 G
BAMBINA desidera seguire corso pomeridiano lingua francese, telefonare 52262, Battigelli, Ghirlandaio 14. 50400 G
DIPLOMATA scuola interpreti Roma, inglese-francese impartisce lezioni. Traduzioni. Telefono 63481. 30268 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati, tel. 66375. 70557 G
INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno anche conversazioni. Cicerone 2-III. Tel. 23168. 50438 G
INSEGNANTE elementare laureata, offre ripetizioni pure domicilio (elementari medie prime superiori) anche tedesco. Tel. 92356. 70504 G
INSEGNANTE dà lezioni francese, 300 ora, domicilio 400. Telefonare 31152. 50354 G
LAUREANDO ingegneria insegna matematica, fisica, materie tecniche. Prezzi modici. Telefono 90205. 50371 G
LEZIONI, insegnamento fisarmonica. Telefonare 52691. 30270 G
LINGUE straniere in 30 lezioni. Corrispondenza commerciale. Traduzioni Telefono 47726. 70674 G
MATEMATICA latino impartisce lezioni universitario. Telefono 70298. 70585 G
TEDESCO madrelingua, signorina impartisce lezioni grammatica e conversazioni. Telefono 33306. 50481 G
UNIVERSITARIA lingue moderne pratica Londra impartisce lezioni inglese. Telefonare giorni feriali 61-180, ore 8-10, 12-14. 50404 G
UNIVERSITARIO lezioni anche dimicilio medie inferiori, trecento ora. Telef. 57284. 70578 G
VIENNESE impartisce lezioni di tedesco e conversazione anche per bambini. Modeste pretese. Telef. 33197. 50370 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

AN. S.O.S. to whoever has borrowed my copy of Greene's «Quiet American», now badly needed. Derrick Plant. (Università). 70596 H
OROLOGIO Donna piac. oro, smarrito scolara tratto Vico Frausin, caro ricordo. Generosa mancia. Tel. 48218. 50423 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. A. A. A. VIA POLA (Istria) primingresso dicembre.
In affitto: unico da due stanze soggiorno, terrazza panoramica; altri da una stanza, soggiorno, poggiolo. SANNICOLO' quarto piano, ascensore, quattro stanze, servizi, centraltermica, affittasi prontamente referenziando. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I
A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/2 primingresso, unico locale affari, affitto 12.000 mensili. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I
A. A. A. A. CENTRALE casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 70544 I
A. A. A. A. CENTRALE casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 50544 I
A.A.A.A. COMBINAZIONE via Giulia, affittasi 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cantina, ascensore, 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 50544 I
A.A.A.A. VILLA paraggi Navali, 5 stanze, poggiolo, servizi, balconata, indipendente, affittasi 40.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 50544 I
A.A.A. AFFITTASI appartamento in villa, 4 camere, cameretta, cucina, bagno, giardino, garage. Paraggi Severo, 35.000 mensili. Aurora, Ginnastica 8-II. 161 I
A.A.A. BESENGHI. Affittansi in palazzina nuova, appartamenti 3 stanze, salone, doppi servizi, poggioli, centralriscaldamento. Finiture extralusso. ADRIATER, Battisti 4. 117 I
A.A. APPARTAMENTI pronti, signorili, tre stanze, servizi, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, stabile nuovo zona Piccardi, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I
A.A. APPARTAMENTO Rosetti, tre stanze servizi tutti comforts, stabile recente; altri Roiano, Navali, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I
A.A. APPARTAMENTO centrale, primingresso, lussuoso, 2 grandi stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, affittasi prontamente. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 12 I
A.A. APPARTAMENTO Roiano, bistanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento, a nuovo, 18 mila compensando lavori; altro Sonnino, Pietà, Rossetti, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I
A.A. APPARTAMENTO Sonnino, bistanze soggiorno-cucinino, poggioli, ascensore, centraltermica; altri Coroneo (5 stanze), Carlalberto, Sanfrancesco, Carducci, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I
A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, signorile. REVOLTELLA, soleggiatissimi bistanze, bagno, poggiolo. COMMERCIALE 5 stanze, bagno 22.000. PASCOLI, bistanze, bagno, 20 mila, prelevando bagno. ROSSETTI, tristanze, doccia in villetta. SCOGLIO, bistanze, cucina, bagno. ALEARDI tristanze, bagno, mobiliato. ROIANO, bistanze, bagno, centralnafta. SANVITO, bistanze, bagno. PASCOLI, quadristanze, bagno, ascensore. CONTI, bistanze, bagno, poggioli, riscaldamento. 79530 I
A. BELLISSIMI panoramici 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, poggiolo, centralnafta affittasi rione Rozzol. Tel. 28-300. 50517 I
A. BOX autorimessa privata, Revoltella alta, affittasi. Tel. 96-466. 70530 I
A DISTINTO affitto appartamentino mobiliato, camera-salotto, bagno, comfort, casa signorile. Telefonare ore 20 n. 29867. 70493 I
A. PRONTA consegna zona S. Vito due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi ottimo prezzo. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 50444 I
AFFITTANSI appartamenti camera cucina 12.000, bistanze stanzetta casa nuova 22.000, bistanze tristanze 20.000. Tutti senza spese. Altro bistanze 15 mila piccole spese. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 70643 I
AFFITTANSI due saloni adatti qualsiasi attività. Tel. 96629. 50379 I
AFFITTASI centralissimo tristanze stanzino bagno cucina, prezzo modico. Tel. 33074. 70615 I
AFFITTASI locale affari Reni 6, informazioni avv.to Fast, via Filzi 21. 50522 I
AFFITTASI alloggio quattro stanze, stanzino per bagno, accessori via Galilei, informazioni avv.to Fast, via Filzi 21. 50522 I
AFFITTASI alloggio due stanze, cucina, bagno, impianto calefazione, scala dell'Erica, informazioni avv.to Fast, via Filzi 21, tel. 24021. 50522 I
AFFITTANSI locali affari o magazzini via Carli, Locchi, Sanzio, Combi, Foscolo, Pindemonte, Donadoni, Catullo, Cereria. Tel. 28-300. 50517 I
AMMINISTRAZIONE Löwe Campo San Giacomo 11, affitta due stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto sito in via Ponziana. 70661 I



LIRE 1 2 1 5 0 0 0

Questo è il nuovo prezzo di listino della Berlina APPIA

60.000

lire saranno rimborsate ai proprietari di Berlina APPIA acquistate fra il 1° Settembre e il 10 Novembre 1960

CHI COMPRA LANCIA NON RISCHIA MAI

televisori... in passerella

All'Albergo Excelsior Savoia inizia oggi una grandiosa mostra di radio, televisori ed elettrodomestici della nuova produzione 1961. Tutte le novità visibili in anteprima negli eleganti saloni del «Savoia»! L'iniziativa è delle maggiori Case produttrici, in collaborazione con la «Universaltecnica». L'ingresso è libero, e a tutti i visitatori verrà offerto un buono-sconto, da utilizzare alla riapertura dell'«Universaltecnica» di corso Garibaldi 4.

Orario continuato dalle ore 10 alle 23.

Universaltecnica

SAVOIA EXCELSIOR PALACE - Riva Mandracchio, 4

APPARTAMENTI, camera cucinino 6.000, altro camera cucina 8.500, prelevando mobilio, altro camera cucina bagno, altri bistanze nuovi centro, affittansi lunedì. Bellazzi, Torrebianca 14. 50382 I
APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, acqua, luce, rimesso a nuovo, W.C. in comune, sottotetto affittasi, telefonare lunedì 38638. 70532 I
APPARTAMENTINO paraggi Garibaldi uso ufficio, adattabile abitazione, due ampi locali, gabinetto-doccia, giardino, tranquillo, esposto mezzogiorno, affittasi. Telef. 37218. 30248 I
APPARTAMENTINO affitto, adatto persona sola lire 14.000. Cassetta 50453 I UPI.
APPARTAMENTINO nuovo centrale stanza soggiorno cucinino bagno affittasi. Cassetta 70631 I UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze riscaldamento bagno installato affittasi. Lazzaretto Vecchio 9-I, ore 10-13. 30142 I
APPARTAMENTO 7 stanze servizi, posizione centralissima, libero, affittasi. Coroneo 1-III p. porta 12. 30112 I
APPARTAMENTO stanza cucina affittasi. Telefonare 23828, ore ufficio. 50377 I
APPARTAMENTO due ingressi 4 stanze bagno installato corrente industriale affittasi, telefonare 96350 lunedì mattina. 70561 I
APPARTAMENTO affittasi libero, via Giulia, tra Giardino e Piazza Volontari I piano, tristanze, vasta anticamera, poggiolo, installazione bagno e telefono. Adatto pure per studio professionista o ambulatorio. Telefono n. 64474, feriali dalle 9 alle 14. 70536 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente via Conti 36, III. Telefonare lunedì 37580. 50398 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, stanzino bagno, cucina, poggiolo, caloriferi, affittasi prontamente via Cologna, telefonare lunedì 37580. 50398 I
APPARTAMENTO quattro stanze accessori comodità, soleggiato affittasi compensando spese. Cassetta 50488 I UPI.
APPARTAMENTO con poggiolo, tre stanze, stanzetta e bagno, via Ghirlandaio. Telefonare mattinata 47622. 70610 I
APPARTAMENTO 2 stanze, bagno installato, primo piano, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9. Visitabile lunedì 10-13. 50459 I
APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 805 I
APPARTAMENTO centralissimo tristanze cucina bagno ascensore poggioli. Altri bistanze cucina bagno 25.000; stanza stanzetta cucina bagno 20.000; bistanze cucinetta WC 15.000 più spese, affittansi. Zara, piazza Sangiovanni 3. 7060 I
APPARTAMENTO tre camere accessori affittasi, via Guerrazzi numero 12, per visita dalle ore 10 in poi. Telef. 27443. 30244 I
APPARTAMENTINO (S. Luigi) stanza, cucina, 8000 mensili poco compenso affittasi mattinata. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 70681 I
APPARTAMENTO (nuovo) bistanze cucina bagno 23.000 mensili affittasi mattinata. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 70681 I
CAMERA cucina affittasi mattinata. Varagnolo, via San Vito 12-III. 50478 I
LOCALE via Roma vuoto affittasi verso buona uscita. Cassetta 70478 I UPI.
LOCALE d'affari, mq. 20 stabile nuovo centrico affittasi 25 mila. Telef. 32321. 70537 I
LOCALE piccolo d'affari affittasi paraggi via Piccardi. Telefonare 94106. 70526 I
LOCALE per orologiaio o ricami centro, cedo affittanza. Telefono 94090. 70638 I
LOCALE d'angolo Rossetti-Ginnastica affittasi. Telef. 27692. 70582 I
MAGAZZINO 150 mq. adatto deposito affittasi gennaio via A. Emo 41. Telefonare lunedì 37580. 50398 I
MAGAZZINO mq. 400, zona centrale affittasi. Tel. 41632, ore 8-12, 15-19, giorni feriali. 50465 I
MAGAZZINO mq. 40 affittasi. Via Settefontane 55. 70591 I
QUARTIERINO 7000 mensili affittasi, visitare via Moisè Luzzatto 4, dalle ore 10 alle 12. 50389 I
SIVE, Roma 17. 29290, affitta appartamento zona Commerciale due stanze stanzetta cucina, bagno, ripostiglio, 25.000. 50480 I
SOTTOSCALA via Crispi, locale piccolo adatto artigiano affittasi. Telef. 31998. 70651 I
STABILE vicinanza piazza Oberdan, stazione centrale affittasi quartiere 4 stanze ed accessori adattabile ufficio, oppure ufficio ed abitazione. Telefonare dalle 13-14 n. 35423. 30223 I
TRISTANZE, stanzetta, termosifone autonomo, pianoterra, uso ufficio, piccolo deposito; 25.000 mensili affittasi, Pascoli 13. Informazioni tel. 96351. 30239 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO moderno bistanze, in Trieste o spiaggia fino Grado, mobiliato, comforts, cerca per due-tre mesi giornalista straniero. Cassetta 30171 L UPI.
APPARTAMENTINO due-tre stanze, accessori, qualsiasi posizione cerco affitto ragionevole. Telefonare lunedì 37703. 50523 L
APPARTAMENTO ammezzato o I piano centralissimo cercasi affitto per uso lavoratorio artigiano. Cassetta 50396 L UPI.
APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, accessori, paraggi Besenghi cercasi in affitto. Telefonare 53777. 70525 L
APPARTAMENTO una due stanze cercasi affitto compensando spese. Telef. 91783. 50382 L
APPARTAMENTO 2 stanze accessori anche periferia, cercasi affitto. Cassetta 50372 L UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, comforts moderni con ampio giardino proprio cerca in affitto professionista per abitazione due persone. Offerte cassetta 50364 L UPI.
CAMERA cucina servizi cercano sposi soli, 12-13 mila mensili pagando 12 mesi anticipati. Cassetta 50489 L UPI.
CERCO affitto appartamento 2 camere servizi esoluso intermediari. Cassetta 50452 L UPI.
LOCALE con annesso cortile per Autocarrozzeria cercasi. Telefono 96060. 70628 L
MAGAZZINO centrale 100-500 mq. cercasi affitto. Telefonare 50-174. 50499 L

(Continua a pagina 14)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'INTERVISTA DISTENSIVA CON IL CANCELLIERE TEDESCO

«CREDO CHE CON KRUSCEV SIA POSSIBILE PARLARE»

Adenauer per un miglioramento dei rapporti russo-germanici Negoziati elastici con i rappresentanti della Repubblica di Pankow

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

L'importanza di un eventuale miglioramento delle relazioni russo-tedesche è stata sottolineata dal Cancelliere Adenauer nel corso di una intervista concessa alla «Neue Rhein Zeitung», intervista che ha avuto oggi vasta risonanza negli ambienti politici e diplomatici di Bonn. La questione berlinese sarà al centro delle trattative internazionali dei prossimi mesi, ha detto Adenauer, e quindi è necessario fare di tutto perchè essa venga affrontata in un clima che sia, per quanto possibile, il più favorevole.

«Credo che con Kruscev sia possibile parlare», ha proseguito il Cancelliere. «E' un uomo differente da Stalin, e persegue altri obiettivi per il popolo russo». Questa dichiarazione è apparsa particolarmente interessante, perchè solo ieri l'altro, parlando ai giornalisti stranieri accreditati a Bonn, Adenauer aveva in pratica sostenuto il contrario, ponendo in rilievo i continui mutamenti di umore di Kruscev, che mantengono il barometro del Cremlino sempre su clima variabile.

Anche per quanto concerne il problema degli scambi commerciali tra le due Germanie, Adenauer si è mostrato ottimista, sia pure con moderazione. «Ho esortato i nostri negoziatori ad essere elastici. Non si va avanti col porre condizioni ferree: negoziando ragionevolmente potremo presentare, caso per caso, i nostri desideri, e ottenere proficui risultati anche per l'uso delle vie di comunicazione con Berlino». Adenauer, scrive l'intervistatore, ha proseguito con foga: «In tutte le faccende che riguardano la zona Est, penso innanzitutto agli uomini. Non mi interessano tanto i confini, quanto le persone: se possiamo aiutarle a vivere meglio e più liberamente avremo ottenuto un grande successo».

Postillando le parole del Cancelliere, il giornale afferma che Adenauer si prepara ad esercitare una decisiva influenza sulla politica occidentale, anche dopo l'ingresso di Kennedy alla Casa Bianca. «Fresco, sano e pieno di vigore», egli ha dato l'impressione al suo interlocutore di sentirsi «come se avesse vinto egli stesso l'elezione». Andrà da De Gaulle per sostenere che la NATO e l'Europa non possono staccarsi nemmeno di un centimetro dagli Stati Uniti, «Nazione-guida». Dopo aver ribadito la necessità di un Occidente compatto di fronte all'Unione Sovietica, il vecchio statista ha affrontato ancora una volta la ridda di voci concernenti un suo imminente incontro con Kruscev.

E' proprio deciso a non recarsi a Mosca? «Non saprei come riuscirebbe una simile visita. Inoltre, sono già stato nella capitale sovietica. Ora toccherebbe a Kruscev venire a Bonn». Formulata così, l'enunciazione è meno rigida di quella che cogliemmo personalmente dalle sue labbra due giorni or sono: lascia, al Primo Ministro russo maggiori possibilità di cogliere a volo l'offerta, se ne ha voglia. Anche i riferimenti personali al Premier sovietico risultano oggi distensivi, se non proprio ispirati da simpatia.

Della sua intenzione di far visita a Kennedy il 15 febbraio, il Cancelliere non ha parlato nell'intervista. Ma stasera l'ufficio stampa di Palais Schaumburg, a parziale modifica delle dichiarazioni emesse ieri dal Sottosegretario federale von Eckardt (che aveva lasciato nel vago la data del progettato incontro) ha ribadito che «Adenauer non ha mutato il piano del viaggio a Washington». La dichiarazione prosegue affermando che il Cancelliere ha accolto con piena soddisfazione la risposta di Kennedy al suo messaggio augurale, e pone in rilievo il desiderio dello statista tedesco di incontrarsi «al più presto possibile» con il nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Nel corso dell'intervista apparsa alla «Neue Rhein Zeitung», Adenauer ha detto: «Non bisogna credere che io faccia volentieri il Cancelliere. E' un'attività che dà troppe preoccupazioni». Ed ha aggiunto, sorridendo: «Il mio medico curante, prof. Martini, era convinto che solo per un anno e mezzo avrei potuto sopportare il peso di questa carica. Me lo disse, esattamente, nel 1949».

Proprio oggi il Primo Ministro sovietico ha dichiarato che l'Unione Sovietica vuole che il problema del trattato di pace tedesco venga risolto tramite negoziati. «L'URSS — aggiunge — è pronta a cercare, con gli altri Paesi interessati, le vie per una soluzione urgente di questo problema». Kruscev ha fatto le suddette dichiarazioni in una lettera inviata a un Seminario studentesco internazionale, il quale si preoccupa di trovare una soluzione pacifica al problema tedesco, che è attualmente riunito a Berlino. Nella sua lettera il Primo Ministro sovietico aggiunge: «Uno dei principali problemi internazionali dell'epoca attuale è la liquidazione dei residui della seconda guerra mondiale, la conclusione di un trattato di pace con i due Stati tedeschi e la soluzione del problema di Berlino-Ovest. La Unione Sovietica — prosegue il messaggio di Kruscev — è favorevole a una soluzione che tenga conto degli interessi del popolo tedesco e non infligga danni di sorta alle parti interessate».

Dopo avere definito «anormale» la mancata firma di un trattato di pace con la Germania, quindici anni dopo la fine della guerra, Kruscev aggiunge: «La mancanza di un trattato di pace favorisce solo gli ambienti revanscisti della Germania occidentale e crea un ostacolo al riavvicinamento e alla cooperazione tra i due Stati tedeschi. E' necessario concludere un trattato di pace per consolidare la situazione esistente. In tal modo l'atmosfera politica europea migliorerà».

Luigi Forni

Il Portogallo si ribella a una richiesta dell'ONU

Lisbona, 12

In tutte le città del Portogallo hanno avuto oggi luogo grandi manifestazioni di appoggio al Governo. A Lisbona i dimostranti, alla presenza dei deputati di tutte le municipalità (metropoli e oltremare), si sono adunati nel pomeriggio sulla piazza della Camera di commercio e si sono recati in corteo fino alla sede dell'Assemblea nazionale. Qui, alla presenza del Capo dello Stato ammiraglio Americo Tomas, e del Capo del Governo, Salazar, il presidente della Municipalità di Lisbona ha parlato ricordando che il Paese è unito di fronte a tutti gli attacchi mossi alla sua integrità territoriale. Ha preso la parola anche il Presidente dell'Assemblea nazionale.

Le manifestazioni sono una conseguenza del voto espresso dal Comitato per le amministrazioni fiduciarie delle Nazioni Unite, il quale ha approvato una mozione che invita il Portogallo a riferire all'ONU «senza ulteriore indugio» sui propri territori d'oltremare. La mozione è stata approvata con 45 voti a favore e 6 contrari. Hanno votato contro soltanto il Belgio, il Brasile, la Francia, il Portogallo, il Sud Africa e la Spagna. Ventiquattro Paesi si sono astenuti: blocco sovietico, Stati Uniti, Granbretagna, Italia, alcuni Paesi dell'Asia, dell'America latina e dell'Europa occidentale. Il Portogallo sostiene di non possedere «territori non autonomi» ma solo «provincie d'oltremare». La mozione del Comitato elenca invece quali territori non autonomi sottoposti alla sovranità del Portogallo le Isole del Capo Verde, la Guinea portoghese, Sao Tome e Principe, Sao Joao Baptista de Ajuda, l'Angola e Cabinda, il Mozambico, Goa, Macao e Timor.

Quattro morti in Algeria in un attacco terroristico

Algeri, 12

Quattro morti e due feriti costituiscono il bilancio di una incursione effettuata ieri sera da un gruppo di insorti in un caffè, nei pressi di Orano. Gli insorti hanno aperto il fuoco con i mitra contro gli avventori uccidendo il propretario europeo del caffè, un altro europeo e due mussulmani. Due altri mussulmani sono rimasti seriamente feriti.

Il Capo di Stato maggiore della Difesa francese, generale Paul Ely, è giunto oggi ad Algeri, dove ha avuto subito un colloquio con il delegato generale del Governo, Paul Delouvrier. In seguito il generale Ely si incontrerà con il generale Vezinet, comandante della regione di Algeri, e con i comandanti delle regioni di Costantina ed Orano.

A MANAGUA LA SITUAZIONE E' TRANQUILLA

Stroncata nel Nicaragua un'insurrezione militare

Le armi degli insorti sono di provenienza dall'Avana Due seguaci di Fidel Castro fra i caduti nello scontro

Managua, 12

Un movimento ribelle contro il Governo del Presidente Somoza è stato stroncato ieri nella località di Jinotepe, a circa 60 chilometri a Sud di Managua ed a Diriambasa.

Oggi il Governo di Managua ha proclamato la legge marziale ed ha sospeso le garanzie costituzionali. Da vari giorni si avevano notizie di scaramucce alle frontiere, caratterizzate da isolate azioni di forze governative contro uomini armati indossanti uniformi dell'Esercito cubano, i quali avevano compiuto frequenti incursioni nel Nicaragua. Il provvedimento odierno, in particolar modo, segue gli attacchi di gruppi ribelli contro Jinotepe e Diriambasa, dove gli attaccanti sono stati respinti dalle truppe governative. Nella capitale del Nicaragua, Managua, la situazione è tranquilla e la vita prosegue normalmente.

Nel confermare stasera la rioccupazione di Diriambasa e Jinotepe il capo dei servizi stampa della Presidenza, Guillermo Lang, ha reso noto che negli scontri si debbono lamentare gravi perdite da ambedue le parti. Tra i cadaveri nemici le forze governative hanno identificato due cubani seguaci di Fidel Castro. Lang ha aggiunto che i rivoluzionari in fuga sono inseguiti dalle truppe nicaraguene. Negli ambienti governativi si afferma pure che le armi degli insorti sono di provenienza cubana ed erano state sbarcate nella proprietà dell'ex Presidente del Costarica, Jose Figueres, il quale appoggia il movimento ribelle.

Stanotte Somoza ha proclamato lo stato d'assedio in tutto il territorio nazionale.

Fallita nel Vietnam la rivolta militare

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

confinante Laos, si ha che il principe «neutralista» Suvannah Phuma, appena rientrato dal suo viaggio di ispezione nel sud del Paese, ha riunito il Consiglio dei Ministri per esaminare la situazione derivante dalla ribellione, ancora in atto, delle truppe che hanno preso possesso della «città reale» di Luang Prabang. Notizie da Vientiane segnalano che le autorità governative considerano molto grave la situazione in quanto la ribellione a Luang Prabang, unitamente a quella anch'essa ancora in corso di Xieng Khuang, sta indebolendo la posizione del Governo laotiano che già traballava, senza riuscire a imporre la propria autorità nelle provincie. Da Luang Prabang si ha conferma che il capo della ribellione, è insorto soprattutto per lottare contro il Pathet Lao, l'organizzazione di sinistra, comunisteggiante, i cui successi nel Laos settentrionale praticamente potrebbero spalancare le porte ad una invasione comunista dal vicino Vietminh.

Da Vientiane si è appreso che i paracadutisti del capitano Kong-Lee si terrebbero pronti a partire in aereo da un momento all'altro per essere lanciati su Luang Prabang, riprendere la città e liberare Re Savang che sarebbe tenuto prigioniero nel suo palazzo da ieri mattina. Il Governo di Vientiane avrebbe tuttavia deciso simultaneamente di intavolare con il Comitato di Savannakhet (generale Phumi e principe Bum Um) negoziati immediati, al fine di risolvere la nuova situazione creata a Luang Prabang dal colpo di mano tentato ieri dal comandante Isisiengmay.

La conquista della capitale reale da parte delle forze del comandante Isisiengmay, se è stato il risultato di un movimento promosso da Luang Prabang stessa, beneficia infatti, molto probabilmente, dell'appoggio del Comitato di Savannakhet. Tale Comitato, sin dalle prime ore del colpo di mano a Luang Prabang, ha d'altronde prestato il suo aiuto alle forze del comandante Isisiengmay, sotto forma di 70 paracadutisti, trasportati a bordo di un quadrimotore della compagnia «Air-Laos», sottratto al suo pilota mentre l'apparecchio faceva scalo alla base militare francese di Seno, nei pressi di Savannakhet. Il generale Pierre Daillier, capo delle installazioni militari francesi nel Laos, ha lasciato questa mattina Vientiane per Seno, per indagare sulle condizioni in cui è stata resa possibile tale «requisizione».

U. P. I.

Terremoto in Perù

Lima, 12

Un forte terremoto della durata di 30 secondi ha messo in allarme ieri i cittadini di Arequipa, che hanno abbandonato le proprie abitazioni. I muri di numerosi edifici della città peruviana sono stati danneggiati, ma non si ha notizia di vittime.

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AUT. 343

ASPIRINA

stronca il raffreddore al primo insorgere

UFI

LIBRO PERICOLOSO

La signora L. V., immedesimata nelle descrizioni di un libro di fantascienza, ha creduto di ravvisare in un operaio in tuta che era sul tetto della casa di fronte, un essere spaziale: per lo spavento è incanutita completamente. Fortuna per lei che riacquisterà facilmente l'aspetto giovanile usando la brillantina anticanizie cubana liquida e solida della Aly Mariani di Roma che ridona certamente ai capelli bianchi il loro colore naturale.

INGEGNERE NAVALE
CERCASI

massimo cinquantenne, specializzato nell'esecuzione di piani di classifica, acciaio ed allestimento

Ottime prospettive per elemento di valore, lavoro in Italia

Inviare domande con curriculum dettagliato, referenze e pretese a

Cassetta 14373 Z - UPI, TRIESTE

RIPRESO A YASSIADA IL PROCESSO CONTRO GLI EX DIRIGENTI TURCHI

Vietata la lettura di documenti sui disordini di Istanbul nel '55

La vedova di Namik Sedik protesta invano contro la decisione del presidente Non ancora giunto il rapporto medico sull'infanticidio attribuito a Menderes

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Isola di Yassiada, 12

Sul banco dei testimoni al processo di Yassiada (nel quale sono a giudizio quasi cinquecento ex dirigenti del regime deposto dal colpo di Stato dello scorso maggio) si è presentata oggi una donna graziosa, dai capelli grigi: la vedova di Namik Gedik, che fu Ministro degli Interni del regime di Celal Bayar, e si uccise pochi giorni dopo l'arresto. Melahat Gedik era visibilmente commossa: più volte ha dovuto interrompere le dichiarazioni perchè l'emozione le serrava la gola. La sua deposizione al processo si era rivelata indispensabile dopo gli ultimi sviluppi del dibattito sugli incidenti anti-greci di Istanbul, del 1955.

Nell'ultima udienza, mercoledì scorso, il comandante di cavalleria Hayrettin Sumer, all'epoca dei disordini aiutante di campo di Menderes, aveva fatto dichiarazioni nettamente sfavorevoli sia all'ex Premier sia all'ex Presidente Celal Bayar, affermando che i due erano anticipatamente al corrente dei tumulti anti-greci del 6 e 7 settembre 1955. Poi lo stesso Adnan Menderes aveva negato che la proibizione da lui fatta a Namik Gedik, di prendere la parola durante una riunione del gruppo parlamentare del loro partito, il partito democratico turco, dovesse essere intesa come indizio di colpa. E aveva chiesto al Tribunale di dare lettura delle note lasciate da Gedik prima del suicidio del 30 maggio. Oggi, dunque, ha parlato la signora Gedik; e ha detto esplicitamente: «Io non credo che i disordini del 1955 siano stati architettati dal Governo. Dovete credere a quello che dico. Sono stata anch'io giudice, per tre anni, e non dico mai bugie».

Ha poi dato una sua versione dei fatti. Le notizie della «persecuzione cui erano assoggettati i turchi di Cipro», ha detto, avevano fortemente influenzato e scosso l'opinione pubblica: «I titoli dei giornali parlavano di un pericolo di massacro» (a quell'epoca i rapporti fra la maggioranza greca e la minoranza turca dell'isola di Cipro erano particolarmente tesi, e gli incidenti si moltiplicavano). «Chiesi a Namik», ha proseguito la vedova, «perchè non si tenessero in Turchia adunate di massa, per protestare contro i soprusi. Mi rispose che la politica del Governo era contraria a simili riunioni di protesta. Posso assicurare che la sera dei tumulti mio marito fece il possibile per impedire che dilagassero. Ordinò addirittura che si facesse fuoco sui dimostranti, ma l'esercito non ubbidì. Mio marito, ha proclamato la teste, era del tutto devoto alla patria». Qualcuno in aula ha risposo; e la signora Gedik ha commentato: «Non c'è niente di buffo in quanto ho detto».

Ha ripetutamente insistito perchè il Presidente del Tribunale Salim Bashol le permettesse di leggere un documento sui disordini, scritto da Gedik. Ogni volta il Presidente le ha negato l'autorizzazione. E a un certo punto la teste ha perduto la calma. Agitando gli occhiali dalle lenti scure e alzando la voce ha detto: «Come ex giudice sono sicura che il documento aiuterà la Corte ad accertare la verità». Bashol la ha ammonita, e la donna ha detto, a voce sommessa: «Perdonatemi; il mio dolore è grande». Adnan Menderes e il suo avvocato hanno chiesto con calore che il documento venisse letto. Ma Bashol ha replicato seccamente che la Corte aveva già decretato di no, e che in ogni modo l'ultima pagina del testo di Gedik risulta scritta diverso tempo dopo i disordini. «Fu una idea successiva che portò mio marito a scrivere la postilla», ha ribattuto vivacemente la signora Gedik, «ma il documento fu scritto subito dopo i tumulti».

L'ex Ministro degli Esteri Fatin Zorlu, anch'egli fra gli accusati, ha chiesto alla signora se il marito avesse mai dato la colpa dei disordini ad alcuno dei membri del Governo. Ma Bashol ha vietato che alla domanda si desse seguito.

E' stata invece autorizzata la lettura della lettera di dimissioni inviata da Gedik a Menderes: «Lascio l'incarico, dice la missiva, nella coscienza di aver fatto il mio dovere e per rendere possibile l'inchiesta sulle responsabilità». E manifesta devozione e gratitudine per Menderes. L'ex Premier è intervenuto di scatto: «Chi si esprimeva così non poteva avere intenzione di rivolgere accuse al suo Primo Ministro. E' assurdo dire che vietai a Gedik di parlare perchè temevo che mi compromettesse presso i deputati». A sostegno dell'accusa sono state lette alcune deposizioni scritte, dalle quali risulta fra l'altro che certi operai di una località dell'Anatolia furono inviati a Istanbul dal Governo perchè prendessero parte alle dimostrazioni.

La prosecuzione del dibattito sui disordini di Istanbul è stata aggiornata al 16 novembre. Al 19, invece, è stata rinviata la continuazione della discussione relativa al caso Aydan. Menderes (che ha 61 anni e tre figli) è imputato di aver chiesto al dott. Fahry Atabey, coimputato, la soppressione del bimbo nato alla trentaseienne soprano Ayhan Aydan. Si attendeva per oggi il rapporto della commissione di medicina legale sulla nascita prematura o meno del bambino, ma poichè la relazione non è ancora giunta Bashol ha ordinato il rinvio dell'udienza. Qualche teste ha dichiarato nelle precedenti udienze che il bimbo nacque prima del tempo. Viceversa un altro testimone, il medico governativo dott. Tezer, ha dichiarato che dall'esame ch'egli effettuò dei resti del neonato risulta che la nascita non fu prematura. Tezer ha aggiunto di non poter dichiarare se il bimbo fu ucciso, perchè quando lo esaminò, il corpo era in stato di avanzata decomposizione.

Al 16 novembre è rinviato il seguito dell'esame del caso di Mandalindj ed Erkmen, i due ex Ministri del Commercio imputati di concussione. Si tratta del caso di spese di missioni non giustificate fatte da Mandalindji quando rappresentava la Turchia alla riunione del Fondo monetario internazionale e dell'atto di concussione rimproverato a Erkmen, successore di Mandalindji. I dibattiti sono stati rinviati al 16 novembre per le arringhe dei difensori.

U. P. I.

GLI ESPERIMENTI SPAZIALI AMERICANI

ENTRATO IN ORBITA IL «DISCOVERER 17»

Oggi presso le Hawai recupero della capsula

Vandenberg, 12

Il satellite «Discoverer 17» è stato lanciato oggi dalla base aerea di Vandenberg. Il satellite contiene una capsula che sarà espulsa domani. L'aviazione cercherà di recuperare la capsula in volo. Il secondo stadio del «Discoverer 17» si è acceso regolarmente. Successivamente un portavoce dell'aviazione ha annunciato che il satellite è entrato in orbita.

Il recupero della capsula avverrà domani, presso le Hawai. I tecnici della base di Vandenberg sottolineano che il lancio prepara la futura messa in orbita dei «satelliti spia» del tipo «Samos» e «Midas», che conterranno apparecchi televisivi e strumenti per l'individuazione di missili lanciati da qualsiasi parte del globo. Il missile nel quale è contenuta la capsula è del tipo «Agena», modello perfezionato del precedente «Agena A» costruito dalla «Lockheed Aircraft».

Il primo lancio di un «Agena B», avvenuto il 26 ottobre scorso, si era concluso con un insuccesso, in quanto il secondo stadio non si era separato dal missile «Thor», che costituiva il primo stadio. Il peso del secondo stadio impiegato oggi è di 950 kg.

Due trasmettitori della Marina si trovano all'interno del satellite. Si tratta di due apparecchi speciali costruiti per i satelliti della Marina, il «Transit 1-B» e «2-VVA», che stanno già girando attorno alla Terra. Sono stati installati nel «Discoverer» allo scopo di una ulteriore valutazione di questo particolare tipo di trasmettitore collegato a terra con speciali ricevitori. Questi apparecchi offrono la possibilità di individuare la posizione di un satellite «più accuratamente di qualsiasi altro sistema comunemente usato».

I massacri nel Congo

KALONJI MINACCIA di affrontare i baluba

Leopoldville, 12

Nel corso di una conferenza stampa, il Presidente dello «Stato minerario del Sud Kasai», Albert Kalonji, ha dichiarato questa mattina: «Se non verranno adottati provvedimenti per mettere fine al massacro dei baluba, da parte dei lulua e dei lumumbisti, invierò il mio esercito a liberare tutta la regione fino a Port-Franqui».

Kalonji ha accusato l'ONU di essere complice dei lulua, nei massacri perpetrati da questi ultimi, e ha precisato che il suo obiettivo è di «riunire tutti i baluba nel suo Stato minerario». Egli ha infine assicurato che i baluba «sono decisi a morire fino all'ultimo pur di sopprimere tutti quelli che appoggiano Patrice Lumumba».

Kalonji, assieme a numerosi deputati del Sud Kasai, ha indirizzato alle Nazioni Unite a New York una serie di telegrammi per protestare contro «l'atteggiamento dei Presidenti della Camera dei rappresentanti e del Senato» e per affermare che Joseph Kasavubu «è il solo vero rappresentante del Congo».

L'ex Primo Ministro congolese Patrice Lumumba ha fatto diffondere oggi un nuovo comunicato nel quale rimprovera gli americani per avere — egli dice — difeso l'attuale politica del Belgio nel Congo. In particolare egli accusa il Governo di Washington di avere fornito una somma pari a 600 mila dollari, somma la quale è stata confiscata in occasione dell'arresto di un gruppo di elementi «antilumumbisti» a Stanleyville. Lumumba afferma anche che l'ONU ha agito scorrettamente quando ha accettato il Presidente Kasavubu come capo della delegazione congolese alle Nazioni Unite e conclude sostenendo che il modo migliore di por fine all'attuale crisi nel Congo consisterebbe nell'indire, prima, un referendum circa il passaggio dal sistema parlamentare a quello presidenziale e, quindi, nell'eleggere il presidente con il suffragio popolare diretto.

«Roma o Mosca»

Pastorale contro il comunismo di un arcivescovo cubano

L'Avana, 12

L'Arcivescovo di Santiago di Cuba, mons. Enrique Perez Serantes, in una lettera pastorale ai fedeli che verrà letta domani in tutte le chiese cubane, avverte i cattolici che spetta a loro stessi combattere la battaglia contro il comunismo, senza far ricorso alla forza militare ed economica degli Stati Uniti. La pastorale, che porta il titolo significativo di «Roma o Mosca», sottolinea che i migliori ausiliari del comunismo sono quei cattolici che interpretano a loro modo i precetti religiosi e coloro che sono cattolici soltanto di nome, e dopo aver elogiato il Governo degli Stati Uniti per aver erogato negli ultimi 15 anni oltre 365 milioni di dollari per la difesa dal comunismo mondiale, osserva però che tale erogazione, «non è sufficiente e tanto meno è adeguata per contenere, e peggio ancora per eliminare, l'impetuoso torrente della ideologia marxista». «L'oro — prosegue la pastorale — non può comprare le idee ne può distruggerle. Di conseguenza la battaglia contro il comunismo è più una lotta fra Roma e Mosca che una lotta fra Washington e Mosca».

La pastorale conclude invitando i fedeli ad «essere integralmente cattolici e ad operare come buoni soldati di Cristo». Mons. Perez Serantes, che ha 77 anni ed è nato in Spagna, è Vescovo a Cuba dal 1922. Va ascritto a suo merito che l'attuale Primo Ministro cubano Fidel Castro sfuggì, sette anni or sono, al plotone di esecuzione.

Santiago è la seconda città cubana, per importanza e popolazione, e l'Archidiocesi di Santiago comprende 2.100.000 cubani, tutti cattolici meno 50.000, e 110 chiese. Quella che sarà letta domani è la terza pastorale di mons. Perez Serantes contro il comunismo. In essa non si menziona direttamente Castro nè si parla esplicitamente di legami fra l'attuale regime cubano e il comunismo.

MILIONI DI PREMI PER UN MANIFESTO SULLA Birra

Il 15 novembre 1960 scade il termine di presentazione all'INDUSTRIA ITALIANA DELLA BIRRA - Via Savoia, 29 - Roma degli elaborati partecipanti al concorso per un bozzetto a colori, pittorico o fotografico, da riprodurre su un manifesto ispirato al tema: "BEVETE BIRRA!"

Il Concorso è dotato di un primo premio di L. 2.milioni, di un secondo premio di L. 1.milione, di un terzo premio di L. 500.000 e di cinque premi di incoraggiamento di L. 100.000.

I premi verranno assegnati, a giudizio insindacabile, da una giuria così composta: Presidente: Comm. Dino Villani, Presidente della Federazione Italiana della Pubblicità; Membri: Michelangelo Antonioni, regista cinematografico; Fabrizio Clerici, pittore; Ettore Della Giovanna, giornalista; Romolo Valli, attore; Ing. Aldo Bassetti, Gr. Uff. Arturo Luciani, Ing. Franco Peroni, Dr. Francesco Wuhrer, industriali della Birra; Dr. Mario Baglia Bambergi, Presidente della Unione Italiana Fabbricanti Birra e Malto; Dr. Marcello Malgeri, Delegato della presidenza dell'Unione Italiana Fabbricanti Birra e Malto; Segretario: Dr. Cesare Martin.

La premiazione avrà luogo la sera del 3 dicembre 1960 nel corso di una manifestazione all'Hotel Excelsior di Roma.

Sensazionale televisore RADIOMARELLI 518

23 pollici - con il II programma
cinescopio - ultravision

Lire 165.000

da RADIO VINCENZI VIA SAN NICOLÒ ANGOLO DANTE

a piccole rate mensili, ANCHE senza cambiali

MAGAZZINO periferia in affitto cercasi. Telef. 49207, ore 13-16. 70501 L

TRICAMERE coniugi cercano affitto posizione centralissima oppure scambiano bicamere con tricamere. Telefonare 38810. 50403 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex», cucine elettrogas, stufe «Warm Morning» fuoco continuo. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Armadietti. Tubi fumo smaltati. Deposito, S. Lazzaro 16. 70399 M

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo donna bambino. Prezzi modici. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 70575 M

A.A.A. CARROZZINE, lettini occasione, assortimento. Madalosso, Trentaottobre Torrebianca. 50424 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo donna 13.500, giacche, calzoni, vestiti. Vendita rateale, San Nicolò 32-II Levi. 70612 M

A. TAPPETI persiani due grandi vendonsi, Spiridione 1, porta sei. 50419 M

BANCO per gelato con macchinari vendesi. Tel. 96373. 50360 M

BARBONCINA nera mesi nove vendesi amante cani. Telefonare 59901. 30261 M

CAPPOTTO ragazzo ventenne, cassoni resistenti, cigno roteile, vendo. Telef. 44470. 70629 M

CARROZZELLA invernale ed estiva (baby cars) vendesi. Telefono 54891, dalle 18-20. 50348 M

CARROZZINA bellissima come nuova vendo. Tel. 26055. 50434 M

CARROZZINA nuovissima per gemelli vera occasione vendo. Telefonare 39613. 70673 M

CUCCIOLI barboncini vendonsi. Canova 26, calzolaio. 30273 M

CUCCIOLI cockers bianconeri, altri fulvi, Maltesi. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 674 M

CUCCIOLONE Raffles razza piccola pelo corto vende cani: le S. Bernardo, Giarizzole 11, Sant'Anna. Tel. 50552. 50435 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, telef. 37325. 2681 M

GIUBBOTTO uomo, giacca donna sportivi pelle nuovissimi vendonsi. Telef. 92982. 50361 M

GRANDE quadro olio, dipinto e cornice fedelissima pregevole riproduzione originale museo Revoltella, occasione vendesi. Telefonare 50379. 70607 M

IMPERMEABILI pronti, convenientissimi, produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 50124 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc, vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 70641 M

MACCHINA cucire ottima marca garantita, Singer; superautomatica occasionissima. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 70508 M

MACCHINA maglieria 12-100, bolinatoio seminuovi. Occasione vendonsi. Tel. 31964. 50344 M

MACCHINA Singer garantita 5.000. Altre spola rotonda 10.000. Nuove modernissime, automatiche zig-zag. Eleganti mobiletti da 14.000 in poi. Riparazioni, scambi, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 70405 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, zig-zag super automatica occasione. Assortimento mobiletti 13.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 70587 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zig-zag occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 30271 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucine Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 50312 M

MACCHINE cucire Elna superautomatiche portatili mobile. Macchine maglieria famiglia Passap Duomatic, prodotto svizzero. Esclusivo, Rizzatti, Pascoli 29. 30086 M

MACCHINE maglieria occasione vende privato. Tel. 41916, lunedì. 70583 M

MAGAZZZINO «Tutto buon prezzo», via Orologio 6. Troverete macchine cucire Salmoiraghi, Visnova, Cleveland, Caser, da 39.000 in poi. Registratori 25.000, fonovaligie 18.000, telecarelli 8000, stabilizzatori 10.000, fisarmoniche 15.000, chitarre 6000. Televisori Admiral, CGE, Damayter, Kennedy, Philco, Phonola da 90.000 in poi. Lavatrici automatiche Index, CGE, Fiat, Riber da 60.000 in poi. Frigoriferi 55.000. Cucine elettriche miste gas 60 modelli da 24.000 in poi. Frullatori 5000, aspirapolvere 12.000, lucidatrici 25.000. Pentole Hawking 9000, ferri stiro AEG-calor-morphi 5000. Rasoi Remington, Philips, Braun, Sumbean 2000 mensili. 50508 M

MATERASSI lana nuovi vendonsi occasione. Largo Niccolini 2, Pacor. 50432 M

OCCASIONE: sci, scarponi, vogatore camera, pattini, fioretto, libri ragazzi. Tel. 50582. 50471 M

OCCASIONE, Bilancia «Avery» pesa kg. 15; cassaforte «F. Wertheim & Comp.», Wien. Costantini, via Ghirlandaio 21. 70632 M

OCCASIONE sparherd seminuovo «Zoppas» con coperchio, vendo. Lunedì mattina, Molino, Chiadino 25. 30230 M

OCCASIONISSIMA. Televisore Grundig 21" usato vendesi. Telefonare 75233, lunedì. 50449 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PARCHETTI, tavole, fileri, travi, coppi, in ottimo stato vendiamo. Impresa Gobbo. Telefono 68052. 30065 M

RADIO piccola 10.000; portatile batteria 8.000; giradischi valigia 12.000; dischi canzoni successo, stufe Triplex 7.000. Via Roma 17, pianoterra. 70587 M

REGISTRATORE nastro Philips, valore 98.000 vendo 50.000. Telefono 70851. 70559 M

SCALDABAGNO «Wailant Auer» seminuovo, un lavabo porcellana, gruppo completo, vendonsi occasione. Tel. 24177. 70637 M

SPARHERD Zoppas 3 ottimo vendesi occasione. Via Giulia 10-II piano sinistra. 70574 M

SPARHERD seminuovo gas e legna vendo. Telef. 65143. 70487 M

SPARHERD Zoppas seminuovo completo di tubi smaltati vendo. Tel. 49430. 50496 M

SPARHERD Zoppas seminuovo altro 9.000; stufa 2.500, vendo. Bosco 12, magazzino. 50473 M

SPARHERD «Rex» vendo lire 30.000. Telef. 25905, ore 9-12. 50337 M

STUFA Triplex vendesi. Telefonare 40079. 70626 M

STUFA tipo Becchi 4 elementi vendesi. Badio, via Fornace 8. 30265 M

STUFE a gas di petrolio funzionamento automatico Ditmar, Vienna, senza stoppino e senza pressione consumo 50 lire per sette ore serve anche per cucinare. Derossi, via Genova 3. 70570 M

STUFE «Warm Morning» a fuoco continuo, 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gas, elettriche ed a Kerosene. Cucine economiche «Zoppas» a carbone e miste a gas ed elettriche. Scaldabagni, vasche e rubinetterie, lavandini e water, presso la «INTRA», via Roma 22. Tel. 38543. Vendite rateali. 70653 M

TELAIO tessitura mano alt. 150 vendesi occasione. Tel. 31-414. 70535 M

TELEVISORI usati da L. 20 mila, lavatrici usate in perfette condizioni da L. 20.000, aspirapolvere, lucidatrici, materiale vario, a eliminazione, a prezzi irrisori. Radio Vincenzi, via San Nicolò angolo Dante. 150 M

TERMOSIFONE gas, caldaia Ideal Standard, potenza 13250, come nuovo vendesi causa trasloco. Telef. 35408. 2917 M

VENDONSI materassi lana bella. Via Rapicio 5, ammezzato, Ersetti. 50512 M

VENDONSI vasca, scaldabagno gas, lavandino. Tel. 91377. 50505 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, bronzi, cineserie, quadri, camere letto, cucine, pranzo, mobili singoli, per Veneto. Telefono 31428. 50512 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358, lunedì. 70602 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485, lunedì. 70509 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008 64 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero, Corridoni 2, Radio. 50357 N

ACQUISTO bruciatore Micio Riello condizioni ottime. Telefonare 61038. 70588 N

CARTA archivio, ferro, stracci, metalli acquistansi Marconi 20, tel. 38900. 70265 N

CARTA, ferro, metalli, tracci, ritiro domicilio. Kupo. Telefono 31591. 70513 N

DESIDEREREI corrispondere lingua italiana per scambio francobolli scandinavi e italiani. Scrivere: M. Magnusson, Fack 16, Tier (Svezia). 2939 N

LIBRI, biblioteche, dischi e microsolco acquisto pagando bene. Tel. 41757. 70528 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. MOBILI Borean Campo Belvedere 4, via Udine 28, fermata linea 5, fermata stazione linee 1 - 6 - 8 - 19 - 30, telefono 36490, assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divani letto, mobiletto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. 8 NN

A.A.A. CUCINA in ottimo stato cercasi acquirente. Telefonare 74417. 50362 NN

A.A. STANZE, cucine, soggiorni, Permaflex, carrozzine, lettini. Madalosso, Trentaottobre - Torrebianca. 50425 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabocchia 6. 30061 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforta-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000 portoneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottitte, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 30061 NN

A privati vendonsi varii mobili vera occasione causa trasloco, telefono 29676. 70566 NN

ACQUISTO camera pranzo moderna occasione. Telef. 75143, ore 12-15. 50473 NN

ARGENTIERA, mobile bar, stile barocco vendonsi oggi ore 16-19, Zovenzoni 3, porta 48. 50498 NN

ARMADI guardaroba vendo anche su misura in ordinazione. Via San Francesco 32, Falegnameria. 50350 NN

ARMADIO bianco 130 x 180 vendesi occasione. Gatteri 44, porta 3. 30263 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, divanietto, guardaroba, scrivanie, armadibar, pezzi singoli, modelli nuovi, prezzi di grande convenienza. Facilitazioni pagamento. Esposizione domeniche 10-12, Pascoli 38. 50486 NN

ASSORTIMENTO armadi guardaroba, matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divanietto, armadibar, mobilbr, scrivanie, attaccapanni, entrée, pezzi singoli, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 70567 NN

CAMERA matrimoniale e sala pranzo seminuove occasione vendonsi, visione domenica. Tel. 49216. 70686 NN

CUCINA completa non moderna vendo 16.000 lunedì. Bosco 12, magazzino. 50473 NN

CUCINA solida, ottimo stato, occasione, vendesi escluso rivenditori. Tel. 49253. 30265 NN

CUCINA bella, forte, materassi lana, suste vendo, Vidali 9, Spadaro. 50422 NN

CUCINA vendo occasione, via Gatteri 54, III piano, porta 8. 50405 NN

CUCINE grandiose piccole tutte formica laccate, piccole, grandi. Affarone, Crispi 51, falegnameria. 70516 NN

CUCINE ultimi modelli, camere soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione, Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

LETTINO cromato seminuovo vendesi. Tel. 73404. 70517 NN

MATRIMONIALE cucina usate; altre grande assortimento, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 30213 NN

MATRIMONIALE 95.000 vendo rate, cucine 16.000 per elemento, cucina usata occasione. Tiziano 1, falegname. 70571 NN

MATRIMONIALE 3 porte moderna; altra con suste 25.000, vendo. Bosco 12, magazzino. 50473 NN

MATRIMONIALE, soggiorno vendonsi vera occasione, Bramante 12, falegnameria. Telef. 50062. 70534 NN

MATRIMONIALE e tinello nuovo vendonsi occasione. Via Guerrazzi 8, Laurini. 50528 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila. assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 50514 NN

OCCASIONE vendonsi poltrona letto e grande specchio. Telefonare 30931. 30190 NN

PIANINO preferibile marca tedesca acquista maestra di musica, telefonare 70-494. 30237 NN

PIANOFORTE concerto marca Hauser vendesi. Tel. 96629. 50379 NN

SALA pranzo seminuova stile barocco adatta casa signorile vendesi. Zovenzoni 3, porta 48, ore 16-19 oggi. 50498 NN

SOGGIORNO svedese, cucina vendo. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa, S. Giovanni. 50405 NN

SOGGIORNO moderno acquisterei contanti se vera occasione. Telefonare 31621 - 92729. 70680 NN

STANZA letto lussuosa vendesi prezzo conveniente. Telefonare 70111. 30188 NN

STANZA pranzo 6 sedie imbottite cucina, ottime, vendonsi. Telef. 91386. 30215 NN

STANZA pranzo e cucina vendo occasione, rivolgersi via Calvola 13. 79531 NN

TAVOLO da gioco con 4 sedie palissandro, lampada a stelo, consolle dorata, affarone, seminuovi. Tel. 26180. 70540 NN

VENDONSI divano-letto e letto. Tel. 53180. 50505 NN

O Commerciali L. 35

MOTOCOMPRESSORE Diesel per 4 martelli, motori Diesel ed elettrici, dinamo, elettrogeni, vendo occasione. Indirizzo UPI 50414 O

VERNICIATURA spruzzo con pistola elettrica bravetto germanico. Elimina il compressore, lire 12.000. Paganini 6 interno. 70660 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AUTISTA pratico consegne città anche con auto propria. Telefonare 59880. 50410 P

AUTISTA propria 1100 «E» offresi qualsiasi lavoro anche ore. Tel. 43236. 70599 P

COMPAGNIA Singer assume capaci produttori locali, militesenti, stipendio e provvigioni. Inviare domanda manoscritta a SINGER viale XX Settembre n. 1. 2919 P

DITTA abbigliamento, maglierie offre ad agente rateale introdottissimo privati ottima combinazione. Cassetta 70507 P UPI.

DUE giovani volonterosi, diplomati ragioneria, militiesenti con mezzo proprio cercano rappresentanza per Venezia Giulia. Cassetta 50375 P, UPI.

ELEMENTI introdotti clientela qualsiasi ramo cercasi per vendita articolo novità interessante. Solamente specializzati produttori capacissimi affidasi campionario sussidiario propria attività. Assicuransi guadagno immediato e retribuzione soddisfacente. Escludonsi disoccupati improvvisati produttori. Barbera Marconi 10/2.o 50387 P

GIOVANI pratici con automezzo cercano rappresentanze articoli correnti. Telef. 73520. 50477 P

GRUPPO editoriale cerca produttori-esattori. De Vito-Piazza S. Giovanni 2, Tel. 31821. 70589 P

IMPORTANTE fabbrica astucci oreficerie cerca rappresentante introdotto gioiellerie per Venezia Giulia. Inviare referenze e curriculum Cassetta 548/G SPI Firenze. 6518 P

PENSIONATO giovane con Topolino A adattata per consegne miti pretese, telef. 77705. 50386 P

PIAZZISTA bene introdotto presso droghieri cercasi per collocamenti generi agrari. Offerte con referenze. Cassetta 2937 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. SIMCA. Pronta consegna. Prezzi ribassati, 1300 cc., motore Rush Special, Etoile, Elysée, Monthlery, Monaco, Ariane Superdeluxe, Vedette 2300 cc. Beaulieu, Chambord. Occasione: Fiat 1800, 1100-103'58'56 '54, 1400, Belvedere, 600'60'58'56 500'60, 103 familiare. Cambi, rateazioni favorevoli. Duplica, San Nicolò 12, Telefono 24130. 70669 Q

A.A.A.A.A. OPEL Rekord nuovo modello 1961 elegante scattante dinamica consumo economico motore 4 cil., litri 1,5 oppure 1,7. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14. 50446 Q

A.A.A. AUTOMOBILISTI! La Lloyd Arabella 900 cmc. auto germanica con motore superquadro a cilindri contrapposti, trazione anteriore, telaio, è esposta oggi dalle 16 alle 22 in Galleria Fenice. Informazioni: Autorimessa Esperia, Sanfrancesco 4. Tel. 38295. Facilitazioni pagamento. Permute. 30204 Q

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende: Dauphine nuove pronta consegna. Occasione 1100 '54, '56, 600 '59, '60; Multipla '56, 500 D, Giardinetta 500 C cambi rateazioni sino 24 mesi, Geppa 8, tel. 29714. 14500 Q

A.A. BIANCHI Tonale 175 Bernina 125, scooter 75, ciclomotore 49, occasione BMW 500 ultimo tipo. Rateazioni Concessionario via Giulia 41. 70576 Q

A.A. VISITATE la vettura Isar I 700 ultimo tipo T. 300 4 posti 2 T. Isar, cambi K 700, 6 posti. Rateazioni. Commissionario via Giulia 41. 70576 Q

A. APPIA, 103 Familiare, 600 Coupé, 1400, 500-C, Simca Aronde, 1900 Super. Bosco 20. 50464 Q

A. FIAT 750, 500 N giardiniera, 1100 ultimo tipo elaborate Zagato, consegna immediata. Autorimessa Sessa, Severo 96. Tel. 29241. 70685 Q

A. KART competizione e bambini esclusiva, Autorimessa Sessa. Severo 96. Tel. 29241. 70685 Q

A PREZZI ribassati NSU-Prinz 24 HP berline e sport 34 HP; 600 cc. tassa annua 7.000. Visitatele e provatele dal Concessionario di zona Licio Missaglia, via F. Severo 60. Telefono 38820. 50363 Q

ABARTH - spyder, 800 cc. nuova 165 kmh., consumo minimo, vendo. Telef. 38820. 50363 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400 A B; 1100/103; 1200 P. Farina; 1200 G. L.; Simca; 600; 500-C. Via Udine 21. 50460 Q

ACQUISTO Topolino B da privato, contanti. Tel. 35503, feriali. 50503 Q

ACQUISTO da privato per contanti 600'58. Telefonare 48743, ore 9-13. 70670 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

ALFA Romeo Super Sprint '57 perfetta efficienza vendo. Telefonare 38820. 50529 Q

APPROFITTATE: Cinquantenario Moto Benelli, modelli perfezionati, prezzi ribassati. Ciclomotore 56.500. Concessionario, Tesa 37. 70618 Q

ARDEA, 103 '55 '57; 600; 500 A; Vespa G.S. 1960. Gambini 43. 70648 Q

AUTOCONTROLLO «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 50461 Q

AUTOVETTURA Fiat 1400-A 1955, vende privato. Autorimessa, via Ananian 7. 50490 Q

BELLISSIMA Bianchina cabriolet di fabbrica, consegna immediata cedesi contratto. Telefonare 94412. 70675 Q

BELVEDERE come nuova vendo. Telefonare 96870, tutti i giorni. 70522 Q

BELVEDERE, 30.000 km., originali, vendo presso: Servizio Fiat, Media 33. 50447 Q

BELVEDERE 54 ottima vende privato, tel. 30071. 70563 Q

BELVEDERE 500-C occasione vendesi. Telef. 38716. 30226 Q

BIANCHINA seminuova cedo previa continuazione pagamento rateale. Sava, volturando contratto. Telefonare 38-086. 30250 Q

BICICLETTE 7000, assortimento tricicli, ciclomotori, rateali. Marcon, Pietà 3, Ospedale 6. 50440 Q

B.M.W. 250 1959 13.000 km. causa partenza leva vendo trecentomila. Officina Viale Miramare 133. 50346 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Gratacielo). Gorizia. 1801 Q

FIAT 500 giardiniera, nuova, cedesi contratto, telef. 23-645. 70545 Q

FIAT 500 C vendesi privato, via Zonta distributore benzina Agip. 50413 Q

FIAT Autotecnica Media 33 vendonsi, 500 furgone, giardinetta, 600 1959, Multipla, Appia, 103 '54, 103 1958. 30242 Q

FIAT 508 trasf. buono stato con luci vendesi 60.000. Telefono 27911. 30222 Q

FIAT 1200 carrozzeria Vignole 1960 elegantissima, vendo eventuali facilitazioni o permute. Via F. Severo 60, Tel. 38820. 50363 Q

FIAT 1004, 120.000; 500 A, 55.000, Vespa '57, 70.000, vendonsi. Rittmeyer 4. 50458 Q

GIARDINETTA legno ottimo stato, vendesi. Presso chiosco AGIP, via dell'Istria. 70604 Q

GIARDINETTA ottima, 1100 E, 500 C, 500 A., Facilitazioni. Scambi. S. Nicolò 20. 50463 Q

GIARDINETTA 500 C vendesi distributore Aquila. Rotonda Boschetto. 70678 Q



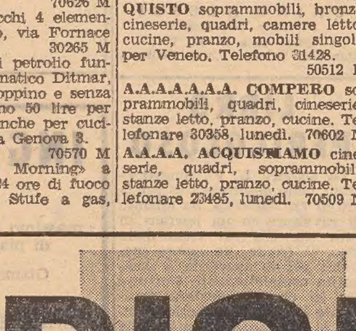
RADIOMARELLI

alcune novità della interessante produzione

1960 - 1961

TV STRETTISSIMI

tutti con schermo "Ultravision"
che non stanca la vista



RV 518 - 23" - 110°
predisposto per il 2° programma L. 153.000
pronto per il 2° programma L. 165.000

RV 520 - 19" - 110°
predisposto per il 2° programma L. 128.000
pronto per il 2° programma L. 140.000



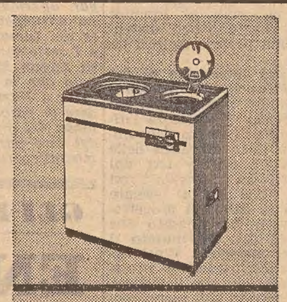
RD 301
radioricevitore a 6 transistori
L. 24.800 (pile escluse)

RV 519 - 23" - 110°
trasformabile in consolette
predisposto per il 2° programma L. 167.000
pronto per il 2° programma L. 179.000

RV 516 - 17" - 110°
televisore portatile
per ogni esigenza
predisposto per il 2° programma L. 145.000
pronto per il 2° programma L. 157.000



RM 2
registratore a nastro
L. 44.500 (microfono incluso)



LV 4 - "UNIGET"
lavatrice semiautomatica
L. 105.000 (dazio escluso)



RD 302 - radioricevitore
portatile a 6 transistori
L. 37.500 (pile escluse)

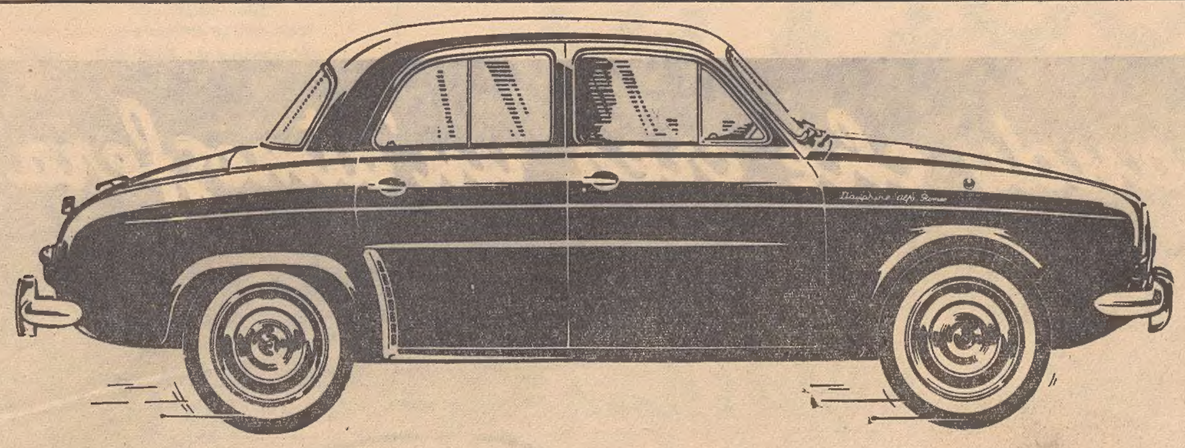
RD 225 - radio OM
5 valvole
L. 13.800

prima di ogni acquisto chiedete al vostro
RIVENDITORE DI FIDUCIA
RADIOMARELLI
di esaminare e provare l'apparecchio che interessa

tutti i prezzi dei modelli radio-TV qui descritti comprendono le tasse radio

GRATIS RICHIEDETE CATALOGO AI SUOI 4.000 RIVENDITORI O ALLA RADIOMARELLI - CORSO VENEZIA, 51 - MILANO

UFF. PUBBL. RADIOMARELLI 70



la vostra
amica dauphine

a lire 795.000

Grazie al Mercato Comune Europeo
grazie ai nuovi sistemi di produzione
la DAUPHINE ALFA ROMEO*,
spirito sportivo
angolo di comfort
gioiello d'eleganza
può essere immessa sul mercato
con un ribasso di L. 95.000

*Dauphine Alfa Romeo:
845 cc., 115 Km./ora,
quattro marce, quattro posti, quattro portiere,
sospensione Aerostable,
6 litri per 100 Km.!

CAMPAGNA DAUPHINE DI PROVA

presso tutti i commissionari alfa romeo una dauphine è a vostra disposizione — senza impegno —: provatela e giudicate voi stessi... la vostra amica "dauphine"!

dauphine alfa romeo

GILERA 150 Lambretta 150 D Moton 48, Vespa G.S., via Cavana 21, ore 8,30-13. 70581 Q

GUZZI Zigolo, unico proprietario perfetto stato vendo 80 mila. Telef. 38038, ore 13-15. 50363 Q

LAMBRETTA 150 LI, km. 7 mila vendesi. Garage, via Manzoni. 30224 Q

MOTO Gilera 250 cc. 1949 vendesi. Garage S. Giacomo, via Giuliani 37. 50365 Q

MOTOCARRO 15 q.li vendo occasione. Garage Derby. Telefono 24574. 70633 Q

MOTOCARRO Gilera 10 ql. scambiasi con Ape, autovettura o vendesi occasione. Telef. 44-731. 50406 Q

MOTOCARROZZETTA «500» e «Vespa» 53 vendesi complessive 40.000. Tel. 62136. 30129 Q

1100-103, 500-C vendonsi, prezzi modici. Sanzio 32, ore 9-13. 50365 Q

MOTOFURGONCINI 48; senza patente, diverse versioni, guidatori quattordicenni. Marcon, Ospedale 6. 50440 Q

OPEL Kapitaen 1956 perfettissimo unico proprietario occasione vendesi. Auto Emporio Pordenone. 6532 Q

OPEL Rekord 1954 altra 1957 Kapitaen occasione vendesi Autorimessa Serri Brunner 14. 50446 Q

OSTUNI automoto, Machiavelli 28, concessionario Ducati, Aermacchi, Siata Abarth, Morini, motocicli, motocarri, automobili: ha un vasto assortimento di moto e auto usate a' prezzi occasionali. 62 Q

PRIVATO vende a privato Fiat 600. Presso Autorimessa, Sanzio 27. 50460 Q

PRIVATO vende 600 fine '56, ottimo stato, occasione, con assicurazione ottobre '61, telefonare 70083. 50515 Q

TOPOLINO A ottimo stato vendesi, visibile mattinata, via D. Rossetti 117. 50390 Q

VENDO o permuto 1103 '56, 600 500 C '53, Belvedere '53. Autorimessa Viale, via Ireneo della Croce 7. 70655 Q

VESPA 150 seminuova vendesi mattinata. Strada Guardiella 4-II. Tel. 70995. 50470 Q

VESPA 58 vendesi occasione. Lorenzetti 20, tel. 54-049. 70562 Q

VESPA 25.000 vendesi presso officina Miletta, D'Azeglio 14. 50409 Q

VESPA 59 vendesi. Via dei Giuliani n. 36. 70608 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telef. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, Scooter, Moto e Motofurgoncini usati. 29759 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta interpellateci. Via Valdirivo 24. Tel. 35503. 50503 Q

500 A 1948 rivolgersi autorimessa Roma mattinata, S. Francesco 16. 70538 Q

500 A furgoncino efficiente, occasione vendesi chiosco Agip, Stazione Marittima. 70551 Q

500-C ottimo stato vendesi. Totobar, viale XX Settembre 5. 70616 Q

500-N, 600 '60 '56; Giardinetta, vendonsi. S. Eufemia. Telefono 35623. 70635 Q

500 A, '48 revisionata vendesi occasione. Tel. 44749. 70683 Q

600 bellissima, rifiniture cromate, anno 56, vende privato. Telefono 35177. 30259 Q

600 '56; 103 '55 '54; rateal mente da lunedì. Valle 6. 70620 Q

1100 E occasione vendesi. Telef. 44736 ore 10-12. 30220 Q

1100 E aprile 52 ottimo stato vendesi. Fabio Severo 122, Gavazzi. 70609 Q

1100/103 perfettissima 1957, km. 8.000 vende privato contanti. Telefonare 44742 oggi, 50498 Q

«1100» '58, 103 Familiare '54, 600 '56 vendo Media 33 Commissionaria Fiat. Rateazioni. 15 Q

1100 E, 180.000 trattabili, Vespa carrozzino vendo. Gaspare Gozzi 3, Mazzeo. 50531 Q

1400 '52-'53 buone condizioni svendiamo. Telefonare lunedì 30022. 70662 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidelussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione. «JULIA», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

A.A. NEGOZIO centralissimo vasta licenza nuovo vendesi. Tel. 32273. 50510 R

A. AFFARONE. Cedesi prezzo convenientissimo, rinomata pasticceria fortissimo reddito. A. G. E. P. Passo Goldoni 2. 70530 R

A. AGEP Passo Goldoni 2 vende: LATTERIA 100 litri, zona sviluppo. COMMESTIBILI rionale 1.600.000. NEGOZIO Mode signora-bambini 750.000. Sangiacomo. NEGOZIO ricami-mercerie zona Garibaldi 1.200.000. 70530 R

A dipendenti ex GMA comunali ospedalieri ILVA si cedono prestiti alle migliori condizioni. Telefonare 24946. 70564 R

A. SALONE barbiere centrale, avviatissimo cedesi prontamente causa malattia. Telef. 33604. 12 R

A SARTA brava darei consegna, cederei sartoria con bella mostra, buona clientela. Cassetta 70529 R UPI.

ABBIGLIAMENTO, manifatture, tessuti, mercerie, negozio avviato, mostra, bella posizione vendesi. Cassetta 70644 R UPI.

ACQUISTO negozio frutta verdura condominio purchè ottima posizione, esclusi intermediari; specificare. Cassetta 50509 R UPI.

AFFARONE vendesi trattoria con giardino. Telef. 26420, ore pasti. 70429 R

AFFARONE: alimentari 120.000 giornaliere incasso; causa malattia vendesi. Telefonare al n. 38597, ore 8-11 e 14-17. 70659 R

AMBULANTE con auto stoffe confezioni cerca collaboratore con piccolo capitale patente. Offerte Cassetta 70580 R UPI.

AUTORIMESSA centrale cercasi gerenza-affitto. Telefonare 50-174. 50409 R

BAR centrico vendesi. Cassetta 70478 R UPI.

BAR centrico darebbesi gestione cauzionando. Telef. 30029, lunedì. 70265 R

BAR-Pasticceria con forno tutto arredato posizione centralissima vendesi. Telef. 73244. 70643 R

CALZOLERIA laboratorio occasione vendesi, Boccaccio 4, presentarsi lunedì. 50399 R

CENTOCINQUANTAMILA asnue offro per fidejussione un milione conto corrente bancario. Cassetta 50468 R UPI.

CESSIONI stipendio statali, parastatali, Enti Comunali, GMA, prestiti impiegati, artigiani, commercianti, ipoteche, finanziamenti in genere concedonsi. Via Mazzini 21, tel. 31025. 70597 R

DROGHERIA buona posizione cercasi. Esclusi intermediari. Cassetta 70630 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità riservatezza, Anticipo immediato, Mediofinanziaria, piazza Ponterosso 3, tel. 61697. 70634 R

GERENTE giovane per pasticceria, eventualmente socio laboratorio, cercasi. Referenze, inventario. Cassetta 50493 R UPI.

INTENDENDO trasferire esercizio, titolare Cinema Centrale cerca proprietario locale, eventualmente anche periferia, da associare. Cassetta 50490 R UPI.

LATTERIA-CAFFE' buon reddito darei gestione verso cauzione persone competenti con referenze. Scrivere Cassetta n. 50416 R UPI.

LATTERIA caffè, licenza analcoolici, gelati, in zona popolata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 803 R

NEGOZIETTO centralissimo abbigliamento, lavori darebbesi gestione. Tel. 39555. 30146 R

NEGOZIO in zona nuova frutta e verdura, darebbesi in gestione. Telef. 24543. 70454 R

NEGOZIO abbigliamento centrale cedesi 28630. 50454 R

OREFICERIA-Orologeria centrale, ampie vetrine, piena efficenza, buone condizioni, cedesi, ritiro commercio. Offerte cassetta 70481 R UPI.

PANETTERIA nuova vendesi causa cambio commercio. Telefono 77369, mattino 7-12. 30207 R

PRESTITI immediati a comunali, provinciali, ospedalieri, GMA, portuali, eccetera. Interessi modicissimi, telefonare al 24752. 50521 R

PRESTITI immediati, assoluta convenienza concedonsi impiegati, operai di ruolo, via G. Mazzini 21, Tel. 31025, 70597 R

PRIVATO concede prestito se garantito ipoteca. Cass. 50391 R UPI.

RIVENDITA tabacchi prendere: in consegna. Cassetta 70657 R, UPI.

RIVENDITA tabacchi centro vendesi occasione. Pubblicasa. Goldoni 4. 30 R

SALONE parrucchiere periferia vendesi. Cassetta 70488 R UPI.

SALONE misto centralissimo, vendesi condominio. Cassetta 70550 R UPI.

SALUMERIA ampia licenza, bene avviata, cedesi in gerenza. Tel. 46262. 70523 R

VI finanziamo l'acquisto rateale di autoveicoli con pagamenti a lunga scadenza e vi assicuriamo ai costi più bassi. Telefonate 37077. Autopratiche Adriatico, Foro Ulpiano 5. 70614 R

250.000 restituibili 6 mesi cercansi. Garanzie. Cassetta 50497 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, lussuosi, ultimi da due stanze; da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, visto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. GIULIA MARGERITA piano quinto, tre stanze, grande cucina, due poggioli, centraltermica, ascensore. POLA-ISTRIA ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da stanza, soggiorno, poggiolo. BAIAMONTI piano quinto, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo vista mare. NAVALI nuova (uscita galleria Sanvito) 1-2-3 stanze, soggiorno o cucina, centraltermica, consegna luglio 1961. EMO 25 piano terzo, due stanze, stanzetta, cucina, due poggioli, bagno lusso, centraltermica, primingresso. HERMET lussuoso, 3 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina. COMMERCIALE - PIAZZA SCORCOLA casa padronale, quattro stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino, riscaldamento, occasione. VERNIELLIS villino superpanoramico, due appartamenti da 3 stanze, doppi servizi, 130 mq. terrazza, giardino, autorimessa. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMO via Locchi, prontaentrata, 4 stanze grandi, stanzetta, cucina grande, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento a nafta, vista mare, vendesi 6.000.000. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 70543 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, ottimo impiego capitale, vendesi 3.000.000. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 70543 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI via Coroneo, prossima consegna, appartamenti signorili, 2 - 3 - 4 - 5 stanze, doppi servizi, poggioli, ascensore, termonafta, prezzi accessibili, informazioni vendite Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 70543 S

A.A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamento casa nuova, 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, libero vendesi 4.200.000. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 70543 S

A.A.A.A.A.A.A. NUOVO complesso edilizio via Fabio Severo. Zona soleggiata. Appartamenti 1 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centraltermica ascensore. Lavori accuratissimi. Ottimo investimento. Informazioni e prenotazioni direttamente presso l'Impresa costruttrice Zucchi & Canal Valdirivo 14, II p., telef. 28-366, orario 16-19. Aldisiani fino al n. 4600. 70568 S

A.A.A.A.A.A CORSO ultimazione appartamenti ECONOMICISSIMI via Carpineto, camera, cameretta, grande cucina, bagno, WC, ripostiglio, poggiolo, box, cantina, lire 2.300.000; larghe facilitazioni pagamento; altri stesso gruppo, una-due camere, soggiorno, cucinetta e tre stanze cucina. Appartamenti economici e di lusso nelle zone di piazza Goldoni, Fabiosevero, Montebello, D'Angeli (Revoltella), Roiano, Maddalena, eccetera. Interpellateci. Nessuna spesa o percentuale di mediazione. Studio Nicolini, Maiolica 1, telefono 50861. 1911 S

A.A.A.A. BAIAMONTI, vista mare, costruendi soleggiati 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, quota contanti da 820.000 in poi in costruzione, saldoprezzo da 12.600 mensili. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 50443 S

A.A.A.A. BONOMEA (Gretta) Panoramici appartamenti 1, 2 camere, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 50443 S

A.A.A.A. FABIO Severo (II lotto - angolo via Catullo) imminente inizio costruzione prenotansi signorili soleggiatissimi 2, 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16-19. 50044 S

A.A.A.A. VIA BAZZONI, palazzina vista mare, costruendi signorili appartamenti, 3, 4 stanze, poggioli, ascensore, centralnafta, giardino, garage. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 50043 S

A.A.A.A. VIA CARPISON (laterale via Coroneo) soleggiati, appartamenti 3, 4 stanze, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 50044 S

A.A.A.A. VIA DEI PORTA (S. Luigi), convenientissimi, pagamento rateizzato, prenotansi 1, 2 stanze, soggiorno - cucinino, servizi, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16 19. 50043 S

A.A.A.A. VICOLO dell'Edera, zona verde, panoramica, pagamento rateizzato, prenotansi 1, 2, 3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 50043 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia, Gombani & Bois, via Mazzini 7. 70407 S

A. A. A. ROMAGNA, appartamento libero 3 stanze, servizi, centralnafta, garage, vendesi condominio in palazzina con giardino, Tel. 38-060 ore 13-16. 50445 S

A.A. APPARTAMENTI nuove costruzioni: Besenghi (garage), Ippodromo, Rossetti alta, Sontino, Roiano, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 84 S

A.A. APPARTAMENTI Rossetti-Porta (in villa con giardino, garage), Navali, Carsalberg-ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. APPARTAMENTINO centrale, ammezzato, vendesi un milione, ottimo impiego capitale. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. VENDONSI terreni per costruzioni zone S. Giovanni-stadio. Altro occasione zona panoramica cave Faccanoni, esclusi mediatori. Tel. 68168.

A.X. APPARTAMENTINO libero, stanza, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento, rimesso nuovo. Fabiosevero. ADRIATER Battisti 4. 115 S

A.X. CENTRALISSIMI zona TRIBUNALE. Appartamenti 3-4 stanze, doppi servizi, ampi poggioli, finiture signorili. ADRIA-TER Battisti 4. 116 S

A.X. CONVENIENTISSIMI. Corso costruzione, ultime disponibilità, 1-2 stanze, servizi, ascensore, riscaldamento. Favorevoli condizioni pagamento. ADRIA-TER Battisti 4. 112 S

A.X. GIULIA. Corso ultimazione, consegna dicembre. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento, poggioli soleggiati, ampia vista. ADRIATER Battisti 4. 113 S

A.X. PALAZZINE. Prossima costruzione gruppo palazzina zone: COMMERCIALE - BESENGHI. Appartamenti varie grandezze. Finiture accurate. Ampie soleggiate terrazze, vista panoramica. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetti. ADRIATER Battisti 4. 110 S

A.X. PRONTENTRATA. Singoli appartamenti zona STADIO, 1-2 stanze, servizi. Favorevoli condizioni pagamento. ADRIA-TER Battisti 4. 111 S

A.X. SIGNORILE, Disponibile appartamento 3 stanze, servizi, poggioli soleggiato con vista, centralriscaldamento. Consegna dicembre. ADRIA-TER Battisti 4. 114 S

A. AGEP Passo Goldoni 2 vende: PRONTINGRESSO, nuovo tristanze, bagno, centralnafta. OPICINA, ville signorili. RONCHETO (investimento capitale) stanza, soggiorno, bagno, centralnafta 2.400.000 (affitto 20.000). RONCHETO, palazzina appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, forti facilitazioni. RONCHETO, bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, prezzi bassissimi. ROSSETTI (zona Fiera) bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, facilitazioni. GRADO, appartamenti 1, 2 stanze. SETTEFONTANE signorili bi-tristanze, bagno, centralnafta, ascensore. ATTICO centrale, tristanze, soggiorno, bagno terrazze, centralnafta, ascensore. MOLINAVENTO, appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, ascensore. 70530 S

A. BELLISSIMI soleggiati casa nuova 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrezza, ascensore, centralnafta; vendesi zona piazza Garibaldi. Tel. 28300. 50517 S

A. OCCASIONE per rendita vendiamo appartamento nuovo bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, zona Boschetto. Altro bistanze centralnafta, via Carli. Tel. 28300. 50517 S

A. 250.000 anticipate e 15.000 mensili vendonsi appartamenti liberi camera, cucina, Toti, Alfieri, Mirti, Apiari. Tel. 37379. 70664/2 S

La magazzini standa s.p.a.

ricerca

per completare i Quadri della Sede Centrale di Milano:

SEGRETERIA GENERALE

- **LAUREATO IN GIURISPRUDENZA O SCIENZE ECONOMICHE** - età inferiore ai 27 anni, possibilmente pratico ramo assicurativo

DIREZIONE UFFICIO VENDITE

- **LAUREATO IN SCIENZE ECONOMICHE** - età inferiore ai 30 anni, conoscenza perfetta francese ed inglese, per potenziamento settore organizzativo

UFFICIO PERSONALE

- **AVVOCATO O PROCURATORE LEGALE O LAUREATO IN GIURISPRUDENZA** - età inferiore ai 35 anni, possibilmente con esperienza sindacale
- **LAUREATO IN SCIENZE ECONOMICHE** - età inferiore ai 30 anni, per l'espletamento delle pratiche amministrative

Verrà considerato titolo preferenziale la partecipazione a Corsi postuniversitari di organizzione aziendale.

Inviare domanda manoscritta, corredata di fotografia e curriculum vitae, entro il 25 novembre 1960, indirizzando a:

MAGAZZINI STANDA S.P.A. Servizio Formazione Quadri Via Celestino IV, 6 - Milano

Si prega di non inviare raccomandazioni

Ω Ω

Il negozio di fiducia per l'acquisto di fiducia

MARZARI

Agenzia OMEGA

Via Roma n. 3 - Tel. 61-641

gioielli - argenteria - oreficeria

orologi

macchine elettroniche per tutte le vostre riparazioni

MARZARI

Trieste - Via Roma n. 3

Ω Ω



A. 150.000 anticipate e 15.000 mensili vendonsi appartamenti occupati di 1-2-3 camere (con scambio obbligatorio). Telefonare 37379. 70663/3 S

ACQUISTO appartamento nuovo centro tre quattro stanze centralnafta, occasione contanti inintermediario. Cass. 70611 S UPI.

AFFARONE tristanze cucina bagno garage poggiolo, vista mare. Altro tristanze stanzetta WC. Perugino, vendesi 2.800.000 Zara, Piazza Sangiovanni 3. 70600 S

AFFARONE vendesi causa trasferimento centralissimo appartamentino civile condominio per contanti. Offerte cassetta 50359 S UPI.

AMMINISTRAZIONE Löwe - Campo San Giacomo 11, vende tre camere, soggiorno, servizi; altro camera, cameretta, soggiorno, accessori, riscaldamento, nuova costruzione. 70661 S

APPARTAMENTI signorili in costruenda palazzina soleggiata, vista mare, Parco Sanvito, 3-4-5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, terrazze, vendonsi. DELTA, Coroneo 16. Telefono 29824, ore 18-19. 49499 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni pagamento, prenota direttamente Impr. Costr. Cividin-Rosenwasser. Filzi 10. Tel. 30088. 50383 S

APPARTAMENTI condominio Scoglio 95, panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggioli, centralnafta, consegna marzo 1961. Facilitazioni pagamento, vende Impresa Vivan, Goldoni 9, 18-20. 70636 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1, 2, 3, 4 stanze zone Stadio, Balamonti, Giardino pubblico. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 70643 S

APPARTAMENTI ultimi, paraggi Fiera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta vende facilitazioni pagamento impresa Vivan, telefono 61180. 50393 S

APPARTAMENTI da due a quattro stanze e accessori, locali d'affari in condominio: riscaldamento centrale, ascensori, scarico immondizie, via Vergerio angolo via Revoltella. Si accettano prenotazioni con Mutuo Aldisio fino al n. 4600. Rivolgersi geometra G. Germani via Carducci 10, I p., tel. 35-606. 70556 S

APPARTAMENTI Gretta, due stanze, vista stupenda, consegna 2 mesi, pagamento dilazionatissimo, vendonsi: Persini, Milano 14, orario 18-20. 70590 S

APPARTAMENTI 3 - 4 stanze, zona Coroneo, prenotansi. Telefonare 30821. 50451 S

APPARTAMENTI signorili zona panoramica, comforts, garage, prenota Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 30 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Rossetti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 806 S

APPARTAMENTI corso costruzione, Fabiosevero, 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 808 S

APPARTAMENTI San Luigi, corso costruzione, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 809 S

APPARTAMENTI villetta Gretta, 1.000.000 contanti, rimanenza cambiali mutuo. Altri Rolano, centrali, pronti. Tel. 30422. 70671 S

APPARTAMENTI affittati vendonsi con interesse 10%. Tel. 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. Visitare 10-12, Toti 23. 70665/2 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze stanzetta cucina bagno maiolicato armadiomuro 2 poggioli cantina zona p. Vico vendesi mobiliato. Tel. 91607, 10-13. 50351 S

APPARTAMENTO occupato bellissimo 2 camere camerino cucina via Revoltella vendesi 1.550.000, telefonare dalle 14 alle 18 feriali, telef. 40739. 30189 S

APPARTAMENTO zona Rive ingresso anticamera sette camere cameretta doppi servizi vendesi libero. Telef. 39045, ore 10-12. 50366 S

APPARTAMENTO bistanze, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore, centrale. Vendesi anche mobiliato, telefono 70500. 50423 S

APPARTAMENTO 3 stanze accessori completo anche occupato o costruzione quasi ultimata comprasi contanti tel. 48575. 50435 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, tristanze cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta vendesi. Carli, San Maurizio 4. 807 S

APPARTAMENTO occupato, San Giacomo, stanza, cucina, vendesi condizioni. Carli, San Maurizio 4. 804 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, termonafta ascensore prossima entrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 802 S

APPARTAMENTO Piazza Carlo Alberto, bistanze, stanzetta, serviz, ascensore, autoriscaldamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 810 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, accessori, con doccia, un milione e mezzo trattabili urgente bisogno vendesi, rivolgersi Torricelli 6. 50427 S

APPARTAMENTO (centro) bistanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 2.800.000 vendesi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 70681 S

APPARTAMENTO in villa, panoramico tutti comforts, vendo 47806. 70658 S

APPARTAMENTO centrale, altri vista mare, casette, terreni. Vende Velicogna Machiavelli 15. 50519 S

APPARTAMENTO libero occasione, bicamere, 1.000.000 anticipato, 15.000 mensili vendo, Molino Vento 12, Stupar, 15-17 telefono 37379. 70663/1 S

APPARTAMENTO sei stanze comforts, doppi servizi, vista mare, zona Carlalberto, vendesi. Tel. 28300. 50517 S

APPARTAMENTO libero due camere, cucina, bagno, 1.200.000 anticipate, 15.000 mensili. Vendesi. Ireneo Croce 10 III 10-12 tel. 37379. 70663/2 S

CASA centralissima con negozi rendita 7% vendesi. Casella Postale 1808, Luca. 70572 S

CONDOMINI vuoti, signorili, tre-quattro stanze, comforts moderni, riscaldamento autonomo, messi nuovo, secondo piano vendonsi. Visitare 10-12, via Commerciale 23. 70652 S

CONDOMINIO bistanze stanzetta servizi vendesi. Tel. 57955. 70485 S

CONIUGI cercano in affitto oppure condominio, quartiere ultimo piano, ascensore, 2 - 3 stanze, offerte Tipografia Bernardi, Mazzini 44. 50420 S

LOCALE mq. 60 affittasi o vendesi occasione. Tel. 91451, pomeriggio. 70502 S

LOCALE arredato a negozio, adatto qualsiasi attività, vetrine, posizione, vendesi. Cassetta 70645 S UPI.

LOCALE casa nuova zona sviluppo adatto pescheria vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 801 S

LOCALE d'angolo 3 fori adatto bar, latteria, libero vendesi, pagamento metà contanti, saldo quinquennale. Tel. 37379. 70664/1 S

LOCALI per negozi, magazzini, uffici (in piano), affittansi oppure vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

MAGAZZINO composto di 4 ambienti e terrazza vendesi occasione. Tel. 91451, pomeriggio. 70503 S

MAGAZZINO, anche interno, molto vasto, esclusa periferia, acquisto. Offerte UPI. 84 S

NEGOZI magazzini centralissimi liberi, tutte le grandezze, adatti qualsiasi genere, vendonsi. Galleria Rossoni Amministrazione. Tel. 37379. 70665/1 S

QUADRISTANZE stanzino bagno piazza Volontari Giuliani vendesi. Tel. 59421. 50373 S

PUBBLICASA, Piazza Goldoni 4. Compravendita case, terreni, negozi, affittanze, condomini. Rivolgetevi con fiducia serietà e discrezione. 30 S

QUARTIERE condominio centro, 7 stanze, vendesi. Cassetta 70479 S UPI.

QUARTIERE tristanze, due camerini, accessori, libero, vendesi contanti. Vasari 8, Rizzi. 30260 S

S. CROCE lotti terreni dalla strada costiera al mare offronsi. Tel. 90477. 50397 S

STABILE erigendo alto reddito vendesi in blocco. Cassetta 70666 S, UPI.

TERRENO per costruzione in zona A, B, C, signorile cercasi. Indirizzare offerte dettagliate. Impresa Sorina, via Traversale al Bosco 1-B, Trieste. 70505 S

TERRENO 1000 mq. Sistiana, vendesi. Cassetta 70479 S UPI.

TERRENO costruzione mille metri quadrati zona D 1, vista libera golfo vendesi. Offerte cassetta 30139 S UPI.

TERRENO da costruzione vendesi. Primosi, via Cesare Rossi 31, Monte Pantaleone. 70541 S

TERRENO 5500 mq. centro Trieste, tre facciate, costruzioni basse, esclusivamente locali affari, facilmente liberabili, vendesi contanti. Offerte Cassetta 50442 S UPI.

TERRENO 2000 mq. con casa colonica vendesi occasione. Telefonare 30821. 50451 S

ULTIMI villini, costruzione iniziata, prenotansi visione progetti. Telefonare 30821. 50451 S

VANO con gabinetto, acqua, gas, vendesi 150.000 anticipate 10.000 mensili. Tel. 37379. 70664/3 S

VILLA Opicina terreni per villini zone residenziali vie Hermada, Nazionale, Prosecco, Autostrada e altri vendonsi. Tel. 90-477. 50397 S

VILLETTA quadristanze cucinetta bagno giardinetto, Orlandini. Vendesi causa trasferimento. Telefonare 61793. 70600 S

VILLETTE prefabbricate completamente arredate zona Sistiana collina, vendonsi pagamenti dilazionati, per informazioni telefonare da lunedì 75233. 50449 S

U Matrimoniali L. 60

VEDOVA 40enne bella presenza benestante relazionerebbe distinto adeguate condizioni, massimo 50enne. Cassetta 70423 U UPI.

VEDOVO 50enne cattolico commerciante bene situato cerca compagna scopo matrimonio 30-40enne disposta trasferirsi Vienna. Scrivere casella 70646 U UPI.

30ENNE conoscerebbe scopo matrimonio casalinga disposta trasferirsi estero. Cass. 30217 U UPI.

V Diversi L. 50

ASTROCHIROMANZIA Alba, radiestesista. Solitro 13, telefono 28482, accetta appuntamenti. 50356 V

MILENA chiromanzia radiestesia (foto-assenti), riceve per appuntamenti. Tel. 38369. 50502 V



primato di qualità e di estetica...

* Perfezione e purezza di linee contraddistinguono i nuovi televisori che le Grandi Industrie Radio TV Elettrocasa MAGNADYNE e KENNEDY presentano in due superbe serie

* I televisori MAGNADYNE e KENNEDY sono dotati dei più recenti perfezionamenti tecnici e di nuovissimi circuiti stampati ad alto rendimento. Sono in vendita in numerosi modelli compresi i recentissimi e magnifici 23 pollici con supercinescopio Easy Clean.

magnadyne

KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE
RADIO TV ELETTROCASA

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (°)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (°°°)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (z)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (°)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.5[illegible]	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale